REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità

Servizio Pianificazione Territoriale e Valorizzazione Porto Vecchio

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO



Direttore dipartimento :

ing. Giulio Bernetti

Gruppo di lavoro :

arch. Ezio Golini
dott. Michele Grison
arch. Manuela Parovel
m.o. Mauro Pennone
p.i. Andrea Zacchigna

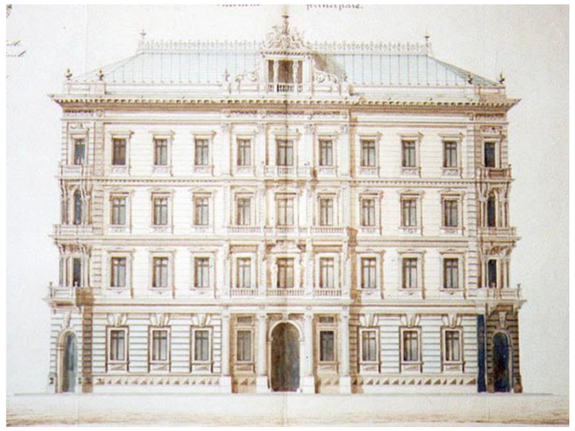
Analisi

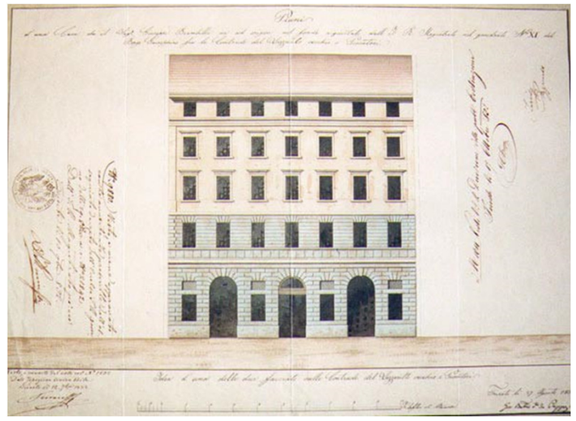
Piano Colore

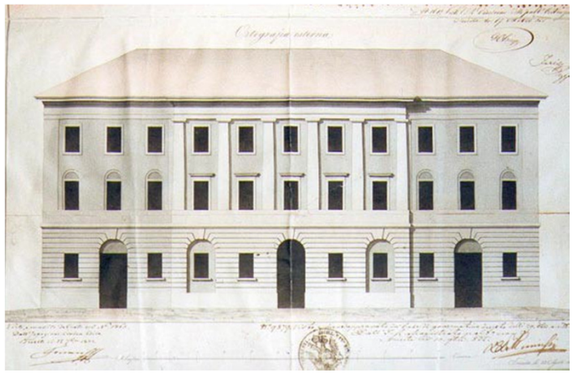
Data

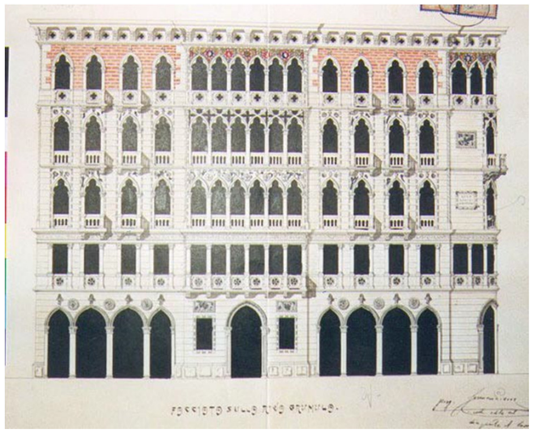
Ap C

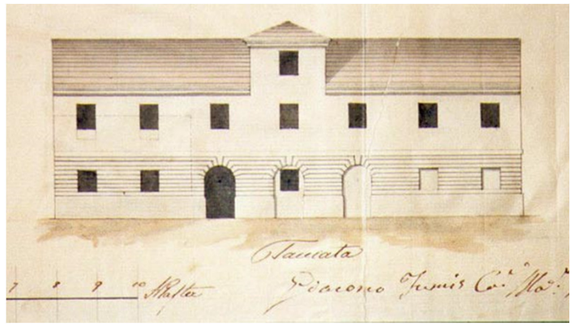
TrieSTe

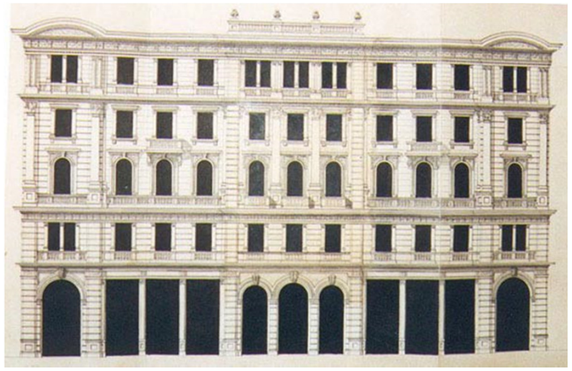


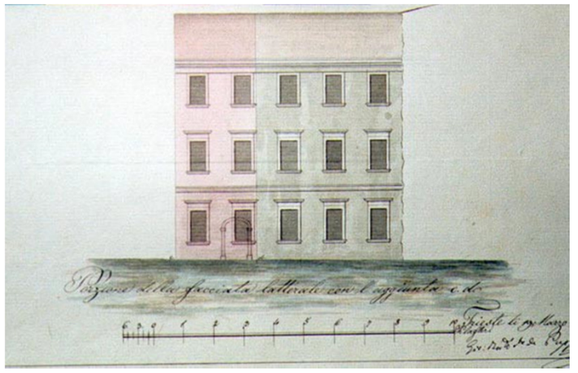


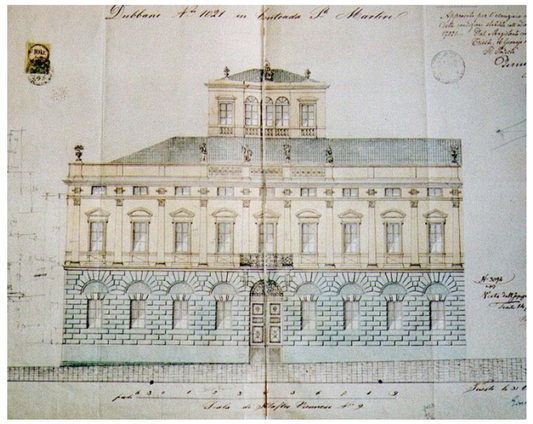


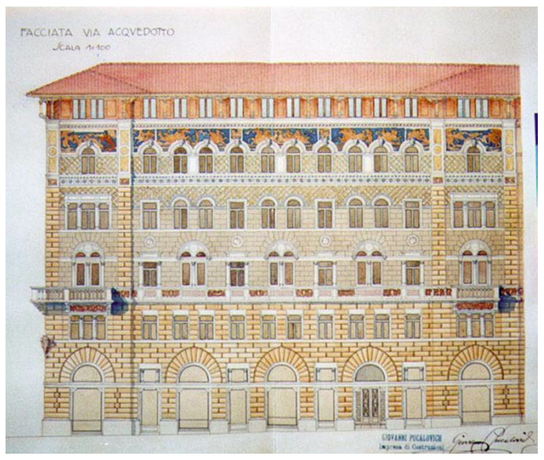


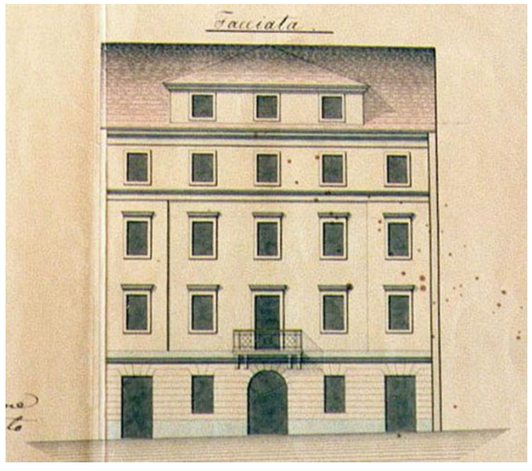


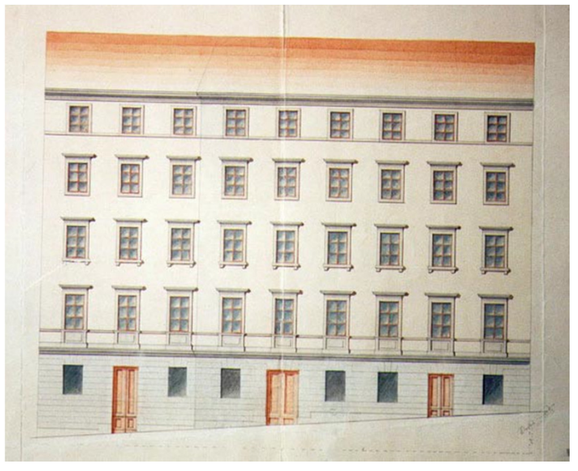


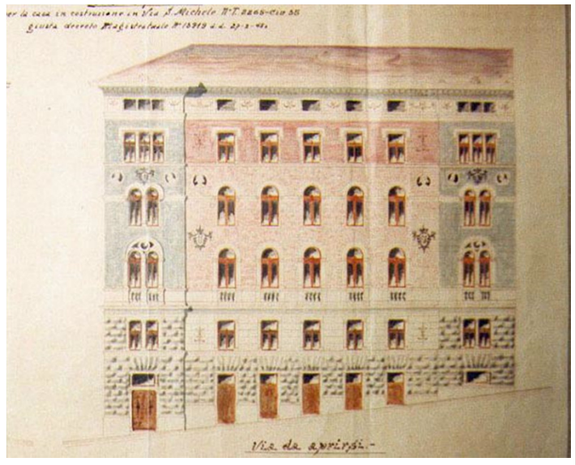












COMUNE DI TRIESTE

ANALISI DEL PIANO COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

AGGIORNAMENTO 2019

Indice generale

Parte I – Ricerche storico – iconografiche e sui materiali

Parte II – Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio, soluzioni operative conformi, bozzetti di colorazione, glossario

Parte III – Tavolozza colori della città di Trieste

Parte I
Ricerche storico – iconografiche e sui materiali

Parte I
Indice

- Relazione illustrativa;

- Materiale iconografico;

- Ricerca archivistica;

- Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio;

- Documenti relativi ai trattamenti di facciata;

- Documenti relativi ai materiali e alle tecniche;

- Pratiche "colore" Archivio Storico del Magistrato Civico;

- Documenti relativi ai materiali;

- Indagine diretta su intonaci e tinteggiature.

Parte I
Relazione illustrativa

INTRODUZIONE

Per un corretto approccio alle tematiche del decoro urbano ed in particolare della manutenzione delle facciate storiche è, senza dubbio, la conoscenza dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali, da realizzarsi attraverso la ricostruzione del percorso storico-evolutivo dei modi di realizzazione e dei tipi di decorazione impiegati nelle facciate degli edifici.
La città di Trieste offre al riguardo uno scenario quanto mai ricco e complesso per varietà e stratigrafia di interventi. In questo senso l'analisi delle valenze storiche ambientali va svolta con l'ausilio di ricerche tematiche specifiche comprendenti lo studio dell'iconografia esistente, del materiale archivistico e delle fonti bibliografiche. Nel processo di rilettura del contesto ambientale ed architettonico, riveste poi un ruolo preminente l'analisi sul dello stato attuale e delle dinamiche delle recenti modificazioni o conferma dei caratteri materici e decorativi degli elementi architettonici e di finitura superficiale delle facciate.
La prima fase della ricerca è stata, quindi, caratterizzata dalla raccolta ed analisi del materiale bibliografico, d'archivio e iconografico relativo agli edifici, ed in particolare alle facciate, del centro storico di Trieste. Parallelamente si è proceduto allo studio sul campo delle facciate storiche attraverso indagini via via ravvicinate sui manufatti giungendo fino al prelievo di campioni di intonaco da sottoporre ad analisi di laboratorio.
La prima operazione è stata quella di definire l'ambito territoriale della ricerca, concordato in via preliminare con l'Amministrazione Comunale; in esso sono state individuate le aree in cui la città è andata ampliandosi e trasformandosi nel tempo, all'interno delle quali è possibile riconoscere una certa coerenza ed unitarierà di caratteri tipologici, costruttivi e formali dei manufatti architettonici.
Una volta definiti i binari teorici entro cui finalizzare lo studio, la ricerca si è sviluppata per comodità in due filoni principali strettamente connessi e non scindibili: uno storico-architettonico ed uno tecnico-materiale di carattere chimico-fisico. Il primo filone avvia alla conoscenza delle geometrie e della storia delle fabbriche, dei materiali e delle tecniche costruttive impiegati nel tempo; il secondo spinge verso indagini più particolareggiate, al limite specialistiche, sui caratteri intrinseci dei materiali e sulla loro provenienza.
La ricerca storica, di tipo indiretto, è svolta parallelamente all'indagine diretta. Quest'ultima viene espletata sul campo sia attraverso lo studio delle cortine edilizie e la classificazione delle facciate sia tramite l'analisi materica degli elementi che compongono la facciata e le loro caratteristiche tecnologiche e costruttive. I due approcci della ricerca, diretto ed indiretto, si svolgono contemporaneamente e si alimentano reciprocamente poiché dall'indagine sul sito può scaturire la necessità di specifici approfondimenti bibliografici o d'archivio relativi al singolo edificio, così come il reperimento di un documento archivistico o iconografico rimanda alla verifica sul campo.
Per semplicità di trasferimento e lettura delle informazioni raccolte tramite la ricerca indiretta (bibliografica, d'archivio, iconografica) si è impostato un *database* per la raccolta sistematica dei dati che ha il vantaggio di consentire, con semplici operazioni, le successive implementazioni e la modifica delle note di commento in fase di avanzamento dello studio ovvero in funzione di un panorama sempre più ampio del materiale documentario disponibile.
Per lo svolgimento della ricerca storica l'associazione professionale temporanea incaricata della consulenza per la redazione del "Piano del Colore", ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione di figure professionali operanti nella città di Trieste che avessero già acquisito un'esperienza pratica nel settore della ricerca bibliografica ed archivistica. In particolare, l'arch. Federica Rovello ha coordinato la ricerca archivistica svolta in collaborazione con l'ing. Luca Giavedoni (che si è occupato personalmente dell'archivio di Stato) e la laureanda in ingegneria Lara Cicutin.

RICERCA BIBLIOGRAFICA

La ricerca bibliografica è stata finalizzata al reperimento dei testi relativi a:

- evoluzione urbana della città e studi sugli ambiti storici;
- studi su singoli edifici;
- evoluzione della cultura materiale locale,
- manualistica ed istruzioni sul fabbricare;
- regolamenti edilizi della città;
- ricerche sui materiali lapidei locali;
- studi sulle tecniche costruttive locali.

RICERCA ICONOGRAFICA

Grande importanza riveste, per la redazione di un Piano del Colore, la ricerca del materiale documentario di tipo grafico, pittorico e fotografico inerente la rappresentazione della città. Il presupposto su cui si fonda tale ricerca legata all'immagine del costruito, come d'altronde qualunque tipo di indagine, è che nessun documento che presenta carattere di unicità possa essere ritenuto "testimonianza autentica" se non è avvalorato dal riscontro di ulteriori analoghi documenti che conferiscano all'informazione ricavata un carattere di autenticità e quindi di affidabilità ai fini dell'indagine storica. Tale aspetto è tanto più importante quando si indaga sul colore dell'edilizia storica: non bisogna considerare "oggettive" le testimonianze

date dagli artisti sia perché sono soggettive interpretazioni della realtà sia perché la stessa materia cromatica (tinte ad acquerello, a tempera, a olio…) ed i supporti del dipinto (carta, cartone, tela…) sono soggetti ad invecchiamento e quindi ad alterazioni dell'effetto cromatico.
I documenti iconografici sono estremamente utili per acquisire una conoscenza "qualitativa" del colore dell'architettura: ciò comporta che, nella maggior parte dei casi, le valutazione di tipo "quantitativo" ossia la misurazione del colore, così come quella delle dimensioni della facciata e degli elementi che la compongono (ampiezza dei vani, larghezza delle cornici o delle cimase, partitura dei serramenti,…).
Le principali fonti individuate per il reperimento di immagini, escludendo tutte le figure contenute nei testi consultati (ved. ricerca bibliografica) sono:

- l'Archivio di Stato di Trieste;
- l'Archivio Tecnico del Comune di Trieste;
- il Museo Revoltella;
- il Civico Museo di Storia e Arte.

Dalla consultazione del materiale iconografico reperito presso le suddette sedi sono emersi numerosi documenti ovvero disegni colorati con varie tecniche e su vari supporti. Si segnala, in particolare la collezione Moro, custodita presso il Museo Revoltella, costituita da una serie di tavole dipinte a tempera raffiguranti sia scorci della città che edifici di particolare interesse nella città di Trieste e nelle immediate vicinanze.
La riproduzione di questi documenti, effettuata con fotocamera e/o con camera digitale, è caratterizzata dalla presenza di un "colorimetro" Kodak ovvero di una scala codificata di colori, utilizzata soprattutto dai fotografi, indispensabile riferimento cromatico per la lettura scientifica del documento tenendo conto che anche la fase di sviluppo e di stampa dei fotogrammi può comportare un'alterazione dell'immagine originale.

RICERCA D'ARCHIVIO

I contenuti e l'organizzazione degli archivi triestini sono caratterizzati da una certa eterogeneità, risultando perlopiù intimamente connessi agli organi amministrativi (statali, magistratuali, municipali) che di volta in volta hanno governato le trasformazioni della città. Dall'analisi effettuata nell'arco cronologico compreso tra il XVIII ed il XX secolo, è emerso il carattere articolato dell'attività edilizia pubblica e privata tanto che i contenuti e le modalità di presentazione degli atti e, soprattutto, le competenze degli uffici tecnici si sono spesso intersecate e sovrapposte.
Di particolare interesse è stato il reperimento della documentazione raccolta in alcuni dei principali archivi cittadini, quali: l'Archivio di Stato, che conserva i disegni e le pratiche delle opere pubbliche; l'Archivio Tecnico del Comune di Trieste, nel quale ancora oggi vengono depositate le pratiche relative all'edilizia privata; l'Archivio Storico del Magistrato Civico, che conserva le pratiche edilizie del periodo compreso tra il 1776 ed il 1918. La ricerca presso l'Archivio Diplomatico non ha, per contro, fornito risultati particolarmente significativi, in quanto in esso sono raccolti, quasi esclusivamente, piani topografici, opere marittime, progetti stradali ed altri interventi a carattere territoriale.
Dallo studio dei documenti sono emersi importanti elementi conoscitivi. E' possibile infatti ricostruire il numero, l'ubicazione e le caratteristiche dei principali interventi eseguiti sugli edifici privati del centro storico, traendo elementi di valutazione sullo stato pregresso delle facciate oggetto di intervento, nonché – a volte - sulle coloriture storiche triestine. Un aspetto fondamentale di tali documenti è quello di fornire indicazioni sui caratteri storico-costruttivi degli edifici con indicazioni relative anche all'apparato decorativo. Dall'esame delle istanze, dei capitolati e dei documenti contabili, è stato anche possibile verificare le modalità esecutive degli interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione operati in quegli anni.
Da questa ricognizione archivistica si è avuta inoltre la conferma di una costante attenzione posta dalle varie autorità amministrative al controllo delle trasformazione urbane ed alle questioni del decoro, attenzione che si è andata perdendo dal secondo dopoguerra ad oggi, di modo che i fenomeni degenerativi hanno assunto via via un'estensione generalizzata a causa della scarsa affidabilità e della mediocre qualità degli interventi che si sono andati compiendo.
Di seguito si riporta una descrizione sintetica del lavoro effettuato presso gli archivi comunali.

Archivio di Stato

Dopo una preliminare verifica e selezione dei registri contenenti gli inventari, i titolari e la corrispondente collocazione dei fascicoli inerenti all'attività amministrativa statale, si è proceduto allo spoglio ed all'esame dei faldoni individuati.
In particolare sono stati consultati i registri relativi all'attività della *Cesarea Regia Intendenza Commerciale per il Litorale di Trieste* (1776-1809) dell'*Intendenza regia Governo per il Litorale – Atti Generali* (1814 – 1850), dell'*Intendenza Regia Luogotenenza del Litorale – Atti Generali* (1850 - 1918) e *Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni* ed, infine, della *Luogotenenza del Litorale – Archivio Piani* (1850-1918).

Nel fondo dell'***Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco*** *(1752-1770)* sono raccolti i documenti che attestano la formazione del Borgo Teresiano, allora denominato Città Nuova. Gran parte del materiale rinvenuto riguarda opere idrauliche (scavo di canali, proscigamento e bonifica delle saline, ecc..) o domande di privati per la concessione del fondo da edificare.
Nei resoconti sulle spese sostenute dalla pubblica amministrazione per rendere edificabili i lotti del nuovo quartiere si sono rintracciati spunti interessanti in merito ai materiali più comunemente impiegati nel cantiere edile dell'epoca e generalmente custoditi nei "regi magazzini".
Tra gli editti emanati ed ivi conservati se ne sono rintracciati alcuni con riferimenti diretti alle finiture delle facciate, come quello del 1755 che imponeva l'intonacatura di tutte le facciate delle nuove costruzioni del Borgo, sia per garantire la protezione delle murature esterne che per ragioni di decoro urbano. Dei pochi piani e progetti di edifici rinvenuti, rappresentati perlopiù nelle linee essenziali, solo alcuni sono a colori e in genere non risultano rappresentativi dello stato attuale degli edifici.
Con il ***Cesareo Regio Governo*** continua la realizzazione del Borgo Teresiano attraverso opere di interesse pubblico, quali servizi, fognature, pavimentazioni stradali (saliggi) e lavori ad iniziativa privata. Si sono trovate, infatti, molte richieste per la costruzione di nuove abitazioni (Casa Rossetti, Casa Tribuzzi, ecc..), ma anche progetti per innalzare di uno o due piani i fabbricati già esistenti.

A conferma della crescente domanda abitativa di questo periodo ritroviamo la documentazione relativa alla costruzione del Borgo Giuseppino prima (grazie agli espropri effettuati ai danni dei Fondi di Religione) e del Borgo Franceschino poi. Si tratta generalmente di disegni dettagliati e a volte colorati relativi a progetti di nuova edificazione, di ristrutturazione o di ampliamenti.

Interessanti informazioni sui materiali impiegati e sugli attrezzi di cantiere si sono potute trarre da documenti di tipo inventariale, quali la "Tabella sommaria delli requisiti, materiali, utensili statti provvisti, consumati e rimasti in avanzo per l'ulteriore uso appresso li Ces. Reg. Edifici Commerciali di Trieste".
Nel fondo sono conservati, inoltre, note relative alla regolamentazione delle varie figure professionali impegnate nel campo delle costruzioni (architetti, ingegneri, capo mastri muratori) con la documentazione relativa agli esami sostenuti per il rilascio dell'attestato di abilitazione. Questi consistevano nella redazione di progetti di edifici ad uso abitazione per mercanti e sono indicativi della tipologia edilizia e delle tecniche costruttive del tempo.

Tra i regolamenti raccolti nel fondo dell'***Intendenza Regia Governo Litorale*** – *Atti Generali* risulta significativa la pubblicazione del "Regolamento del fuoco per la città di Trieste" che con le sue prescrizioni influenzò certamente il modo di edificare dell'epoca, vietando ad esempio la realizzazione di scale in legno e obbligando all'uso di murature in pietra e di solai a volta in mattoni per i piani terra.
Numerose indicazioni sui materiali (in particolare sui pigmenti) e sulle tecniche costruttive tradizionali si evincono dai capitolati e dagli elenchi prezzi conservati presso il fondo dell'***Intendenza Regia Luogotenenza Litorale*** – *Direzione Fabbriche*, quali ad esempio la "Specifica dei prezzi occorrenti dei materiali e mano d'opera di base al calcolo delle spese per ingrandimento Casa Erariale" (mattoni di ferrara, calce viva, ghiaia e sabbia, gesso da presa, scaglie di marmo di differente coloro, ferro di Carinzia, biacca fine, "terretta", nero fumo macinato ad oglio, terra rossa macinata ad oglio, ecc.).
La maggior parte di questi capitolati speciali sono relativi ad edifici pubblici che non esistono più, come ad esempio l'edificio della Casa Erariale o il Palazzo della Luogotenenza.
I documenti raccolti nel fondo dell'*Intendenza Regia Luogotenenza Litorale – Atti Generali* non riguardano più solo la città di Trieste, ma anche gran parte del litorale austriaco e dell'entroterra friulano e sloveno. Si trovano allora notizie sulla provenienza dei principali materiali da costruzione: la pietra bianca dal Carso, il sabbione salso da Grado, il sabbione dolce dalle foci dell'Isonzo. La produzione di ghiaia da costruzione continuava, invece, ad essere prerogativa della città di Trieste, come attestato dall'apertura di nuove cave (Gurdianella e Strada per Fiume).
Dal "Giornale dei materiali ricavati dalla demolizione della casa erariale in piazza Lipsia a seconda dell'offerta della Banca di Costruzione Triestina" si riscontra, inoltre, anche una certa propensione al riuso dei materiali da costruzione, soprattutto laterizi.
In riferimento alla costante attenzione mostrata dalle amministrazioni verso le questioni inerenti il decoro urbano c'è da segnalare il documento "Istruzione per gli architetti, capo mastri e muratori in appendice al R.E." in cui, tra l'altro, "viene severamente proibito di tinteggiare soltanto alcune porzioni di una facciata, … lasciando il rimanente senza colorito …"
Il fondo del ***Commissariato Generale Civile*** - *Atti Generali* testimonia l'attività svolta sotto l'amministrazione italiana, in gran parte caratterizzata dalla realizzazione di monumenti e opere di costruzione post-bellica. Gli interventi più interessanti riguardano, però, la zona carsica.
La guerra ha danneggiato anche l'industria edile, come si evince dalla domanda di nazionalizzazione di diversi calcifici presenti nell'altopiano carsico, costretti a chiudere per mancanza di carbone Coke. Viene menzionata anche una fabbrica "Dalmatia" di cemento Portland, in via Valdirivo 29 con cave a Sebenico (vicino a Spalato), in merito ad una richiesta per l'uso di materiale esplosivo.

Dal fondo ***Luogotenenza del Litorale – Archivio Piani*** sono stati esaminati circa un centinaio di documenti, costituiti perlopiù da planimetrie relative a fondi o isolati urbani (spesso di difficile individuazione per l'assenza di precise indicazioni toponomastiche), progetti di rettifiche stradali, di muri di cinta e di frazionamenti. Gli eleborati grafici più significativi (circa un centinaio) sono quelli relativi a progetti di trasformazione o modifica di edifici privati (Rubrica 2) e civici (Rubrica 3); tra questi circa una quindicina contengono indicazioni di demolizioni, ricostruzioni o rappresentazioni a colori dell'apparato decorativo delle facciate.

Archivio Storico del Magistrato Civico

Questo archivio è costituito dai registri e dagli atti di competenza dell'Ispezione Civica Edile, in seguito nominata Ufficio Pubbliche Fabbriche e, poi, Direzione delle Civiche Fabbriche. In esso sono custoditi documenti relativi a licenze di fabbricazione rilasciate ai privati e pratiche riefrite ad interventi pubblici. La natura dei documenti esaminati è risultata piuttosto eterogenea: permessi di fabbrica e di abitabilità; progetti di modifiche delle facciate (inserimento di poggioli e verande; modifica di aperture) e dei piani terra (vetrine, tabelle, insegne) degli edifici; inserimento di tettoie ed altri corpi accessori; opere di demolizione di strutture pericolanti; richieste e relativi permessi o dinieghi ad effettuare opere di restauro con l'apposizione di ponteggi per l'esecuzione di tali opere, a volte corredate da preventivi di spesa.

Tra questi documenti ne sono stati selezionati circa sessanta, collocati cronologicamente nei primi dieci anni del '900, particolarmente significativi per le finalità preposte. In particolare sono state individuate circa cinquanta pratiche inerenti opere di rifacimento delle malte o degli intonaci delle facciate; tra queste, trentacinque contengono anche il campione della tinta proposta per la finitura (spesso costituito da un semplice ritaglio di carta colorata o di carta da imballaggio) e circa una decina forniscono indicazioni relative alle modalità di esecuzione o ai materiali utilizzati per le finiture esterne.

Dall'individuazione planimetrica degli edifici oggetto delle pratiche rinvenute è emerso che circa quindici di essi ricadono all'interno della perimetrazione dell'ambito oggetto del nostro lavoro, mentre una decina di essi sono ubicati in zone limitrofe.

Sembra importante sottolineare, inoltre, che per quanto riguarda le pratiche antecedenti al '900, e cioè per il periodo compreso tra la fine del XIX e la fine del XIX secolo, è stata rilevata una scarsa presenza di pratiche relative al rifacimento di intonaci e, di conseguenza, di campioni di colore. I pochi documenti ritrovati sono strutturati in forma di manoscritto, compilato a cura del proprietario senza una struttura organizzativa né contenuti codificati, tantomeno obbligatori.

Per le pratiche del '900, invece, è stata individuata una modulistica pre-stampata, articolata per voci, compilata nella maggior parte dei casi dal proprietario, talvolta dall'Amministratore dello stabile o dal capomastro muratore in qualità di esecutore o direttore dei lavori di restauro.

Archivio Tecnico del Comune di Trieste

Dei fondi archivistici consultati, l'Archivio Tecnico del Comune di Trieste può essere considerato l'unico archivio che è stato costantemente aggiornato, a partire dagli elaborati dei progetti originali fino a tutte le successive modifiche - sia di opere esterne che interne - avvenute nel corso degli anni a partire all'incirca dalla prima metà dell'800.

In questo archivio sono confluiti, infatti, intorno agli anni '20, gran parte dei progetti di edilizia privata in origine depositati all'Archivio Diplomatico. I documenti conservati, quindi, nella maggior parte dei casi consentono di descrivere l'intera "vita" dell'edificio e di documentare, quindi, le trasformazioni non solo del singolo edificio, ma anche di parti urbane.

La ricerca è stata incentrata sugli edifici prospicienti alcune strade-campione ritenute significative per ciascuna ambito in cui è stata suddivisa l'area oggetto di studio; in particolare sono state selezionate: via delle Beccherie; via Battisti; via Cavana e piazza Cavana; piazza della Libertà; via Mazzini; via San Michele; Riva Grumula; Riva Gulli; Riva Nazario Sauro; via dell'Università.

Degli elaborati grafici consultati ne sono stati selezionati più di 350, raffiguranti in particolare i prospetti dei progetti originari o quelli relativi a modifiche avvenute nel corso degli anni, preferendo le opere antecedenti agli anni '50. Di questa notevole quantità di disegni, circa 80 sono stati realizzati con tecniche di rappresentazione ad acquerello o a pastello, per indicare il colore dei fondi, delle partiture o di altri elementi significativi di facciata (cornici, bugnati, vetrine, ecc.).

Dall'esame degli elaborati sopra descritti, non si è riscontrata alcuna norma codificata per la colorazione dei prospetti e, più in generale, per le tecniche di rappresentazione, fatta eccezione per alcune indicazioni specifiche, quali: le demolizioni, colorate in giallo, a china o ad acquerello; le ricostruzioni, in rosso o rosa; le preesistenze, in grigio o nero.

Sistematizzazione e riproduzione del materiale archivistico

La sistematizzazione del materiale relativo alla ricerca d'archivio è partita dall'esigenza di far interagire tutti i dati raccolti, eterogenei per struttura e per contenuto, al fine di costituire una banca dati informatizzata impostata secondo criteri di *flessibilità*

e interscambiabilità delle informazioni grafiche e descrittive.
Ci si è proposti, quindi, di elaborare una serie di tabelle realizzate su supporto informatico in grado, a seguito delle prime fasi di ricerca e raccolta del materiale, di garantire l'archiviazione, la visualizzazione, l'integrazione delle informazioni in essi contenute e, soprattutto, l'aggiornamento costante dei dati.
Al fine di organizzare tutte le informazioni in modo univoco ed omogeneo e per facilitarne la lettura, perciò, sono stati utilizzati diversi *database* a seconda dei differenti contenuti dei fondi archivistici consultati, strutturati per campi contenenti oltre alle notizie di base per il materiale bibliografico (autore, titolo, edizione, città, anno, collocazione) e per quello archivistico (titolo, anno, collocazione), anche un campo riservato alle note e alle considerazioni ed uno ai riferimenti dei documenti fotocopiati.
Sono stati elaborati e completati , quindi, cinque *database* relativi al materiale dell'Archivio di Stato, dell'Archivio Piani - Archivio di Stato; dell'Archivio Tecnico del Comune di Trieste, dell'Archivio Storico del Magistrato Civico e al materiale bibliografico.
I documenti ritenuti significativi sono stati riprodotti in fotocopia; i disegni a colori delle facciate degli edifici e le pratiche contenenti campioni di tinta sono stati riprodotti fotograficamente, avendo cura di accostare preventivamente la scala cromatica della Kodak così come specificato per la riproduzione del materiale iconografico. I colori, inoltre, sono stati in molti casi rilevati preventivamente attraverso il confronto visivo con un catalogo commerciale.

RICERCA SUI MATERIALI E LE TECNICHE

La conoscenza delle risorse disponibili in situ è fondamentale per l'approfondimento della cultura costruttiva locale e delle relative consuetudini operative. Come si evince dalla relazione sulle "Pietre naturali e artificiali delle facciate triestine", il territorio è ricco di risorse minerarie e la vocazione al commercio marittimo ha ampliato la gamma di materiali e prodotti impiegati nelle costruzioni. La ricerca presso l'Archivio Storico di Trieste ha fatto riemergere interessanti documenti che confortano sulla consuetudine all'uso di alcuni materiali ritrovati tuttora in situ e testimoniano di tecniche di applicazione o di lavorazione ormai desuete.

GLI APPARATI DECORATIVI E GLI ELEMENTI DELLE FACCIATE

Dall'osservazione delle costruzioni ricadenti nell'ambito di indagine e dallo studio dei grafici storici raffiguranti gli edifici, è emersa una sostanziale corrispondenza tipologica e costruttiva, sintomatica di un'attenzione al decoro urbano nel rispetto dei caratteri architettonici degli edifici pur soddisfacendo le esigenze di modificazione ed adeguamento delle case in funzione dei cambiamenti di proprietà e delle esigenze abitative e di gusto degli abitanti.
La crescita per ambiti, ovvero per "borghi" caratterizzati da un'unitaria impostazione urbanistica e edilizia, consente l'individuazione di "costanti" tipologiche sia nella scala dell'edificio sia a livello dei suoi elementi architettonici e decorativi.
Si sono quindi prescelte alcune strade-campione all'interno dei vari ambiti e, oltre alla ricerca storica sopradescritta, si è proceduto all'analisi a tappeto di tutte le facciate ad esse prospicienti. Un'ampia documentazione fotografica ha consentito sia la catalogazione delle facciate secondo parametri comuni di riconoscibilità sia la classificazione degli elementi che ne caratterizzano l'aspetto ed il decoro. A conclusione dello studio tipologico si sono elaborati dieci bozzetti grafici mediante i quali si mira a porre in evidenza quali fossero le consuetudini operative per gli schemi ricorrenti nel trattamento cromatico delle facciate nella città di Trieste.
Gli elementi architettonici e decorativi caratterizzanti le facciate degli edifici sono stati accorpati in tipi aventi caratteristiche in comune e per i vari casi sono state proposte le soluzioni operative più opportune, congruenti alla tradizione costruttiva locale.

INDAGINE DIRETTA SUGLI INTONACI E LE TINTEGGIATURE

Avviata la ricerca indiretta, ovvero presso gli archivi e le biblioteche, si è proceduto alla verifica di quanto appreso dai documenti e dalle testimonianze di carattere tecnico nonché dai disegni e dai dipinti.
Dalla indagine a vista su larga scala si sono individuati alcuni casi significativi per i quali procedere all'esame ravvicinato delle superfici architettoniche. Sono stati prescelti edifici di differenti epoche d'impianto, per un totale di sei, che mostrassero già ad un'osservazione diretta un particolare interesse riguardo allo stato di conservazione dell'intonaco e delle superfici cromatiche. L'analisi delle superfici delle facciate è stata effettuata per tutta la loro altezza, potendo così comparare gli intonaci dei piani bassi con quelli dei livelli di soprelevazione, grazie all'impiego di piattaforme mobili o di anditi già installati, nel caso di lavori in corso. Durante i sopralluoghi sono state eseguite stratigrafie nei punti più protetti e sono stati prelevati campioni di intonaco poi indirizzati ad un laboratorio di analisi specializzato nell'esame degli intonaci e nell'individuazione dei materiali componenti le malte e le tinteggiature.

INDAGINE INDIRETTA SUGLI INTONACI E LE TINTEGGIATURE

Per una maggiore conoscenza dei materiali componenti gli intonaci nonché delle stratigrafie cromatiche che si sono succedute sulle superfici murarie, è di fondamentale importanza l'apporto dei risultati di indagini di tipo chimico-geologico. Tali indagini possono essere condotte con diverse metodologie:

- microscopico ottico,
- microscopia elettronica a scansione (SEM),
- spettro di diffrazione di raggi X (XRD),
- analisi termica (TGA e DTA),
- spettrofotometria infrarossa (FTIR).

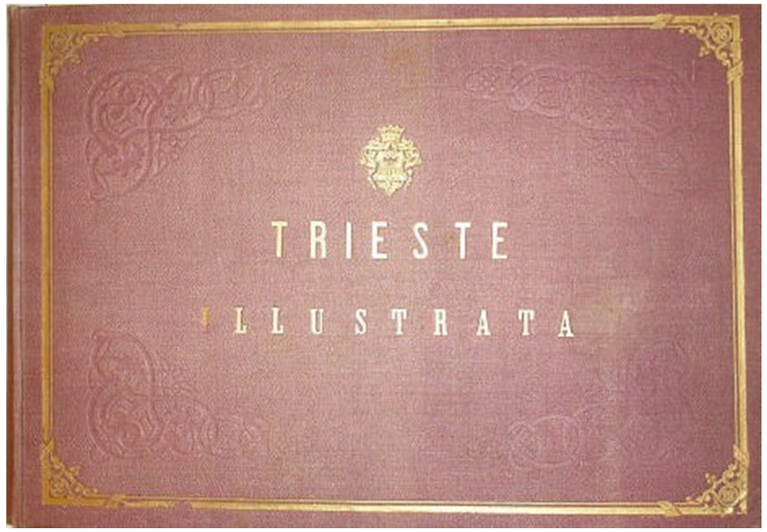
Il campione di intonaco prelevato per lo studio microscopico è impregnato con una resina sintetica, tagliato con una sega diamantata: una parte può essere incollata su un vetrino da microscopio e lavorata finemente fino a renderla trasparente mentre l'altra si può esaminare direttamente al microscopio stereoscopico con un ingrandimento moderato (10 – 45 X).
La prima analisi viene denominata sezione sottile, mentre la seconda sezione opaca; le immagini delle sezioni (sia opache che lucide) possono essere documentate da fotografie riprese al microscopio, utili per realizzare una documentazione relativa ai vari casi di studio.
La possibilità di esaminare superfici a fortissimo ingrandimento e di rivelare gli elementi presenti in singole particelle di piccolissime dimensioni rendono il SEM (microscopio a scansione elettronica) uno strumento potenzialmente importante nello studio dei materiali antichi da costruzione e del degrado provocato dall'esposizione all'ambiente esterno.

Le sostanze cristalline hanno la caratteristica di diffrangere un fascio di raggi X formando una serie di raggi che si propagano con angolazioni diverse rispetto al raggio incidente. L'insieme di questi riflessi costituisce uno spettro che fornisce precise indicazioni sulla struttura regolare che lo ha generato e quindi permette di identificare esattamente la sostanza cristallina sottoposta all'analisi. Alcune difficoltà sorgono per l'analisi delle malte per il grande numero di sostanze cristalline che possono essere presenti in una sabbia o in una pozzolana; ove i componenti minori sono spesso nascosti da quelli più importanti e comunque non risultano visibili. Inoltre l'analisi XRD non può individuare sostanze vetrose (non cristalline) come quelle presenti nelle pomici vulcaniche che costituiscono la componente reattiva delle pozzolane.
In alcuni casi l'analisi XRD risulta indispensabile, ad esempio per l'identificazione dei sali solubili che causano fenomeni di degrado di pietre e malte.

L'analisi termica misura le variazioni in peso che subisce un campione durante un riscaldamento fino a 1000°C (analisi TGA) oppure il calore che viene emesso o assorbito durante un analogo ciclo di riscaldamento (analisi DTA). L'analisi TGA permette una valutazione quantitativa delle sostanze che subiscono una trasformazione chimica nell'intervallo di temperatura considerato, ad esempio la disidratazione del gesso o la trasformazione di carbonato di calcio in ossido; essa è quindi uno strumento molto utile per la valutazione della composizione di una malta. L'analisi DTA permette di osservare con maggiore precisione le temperature di inizio e fine di una trasformazione, e quindi di identificare con maggiore sicurezza la sostanza che la subisce, ma probabilmente nel caso delle analisi delle malte la sua maggiore utilità è quella di mettere in rilievo le trasformazioni che sviluppano calore, differenziandole nettamente da quelle che invece lo assorbono.
Una grande precisione analitica non pare però necessaria nell'analisi delle malte se si ricorda che esse erano tradizionalmente mescolate in cantiere, con proporzioni regolate in modo molto approssimativo, da diverse persone e in diverse giornate e perciò ci si deve aspettare di trovare sensibili variazioni di composizione anche in malte messe in opera dallo stesso cantiere.

I legami chimici presenti presenti in molecole e cristalli inteferiscono con le radiazioni elettromagnetiche (ultraviolette, visibili e infrarosse) e, sotto l'azione di alcune specifiche lunghezze d'onda, subiscono particolari movimenti (rotazione, torsione ecc.) assorbendo parte dell'energia che esse trasportano.
L'assorbimento nell'infrarosso può permettere l'identificazione di diversi materiali inorganici (carbonati, solfati, nitrati) però nell'analisi dei materiali superficiali dei monumenti la massima utilità di questo tipo di analisi è nella rivelazione della presenza di sostanze organiche che determinano la comparsa di bande di assorbimento caratteristiche (olii, cere, paraffina ecc.) oppure di sostanze inorganiche non cristalline (ad esempio la silice) che sfuggono alla identificazione nell'analisi XRD.
Il metodo è piuttosto rapido e non eccessivamente costoso ed è conveniente ricorrervi quando sembri importante accertare la presenza di una sostanza organica

Parte I
Materiale iconografico



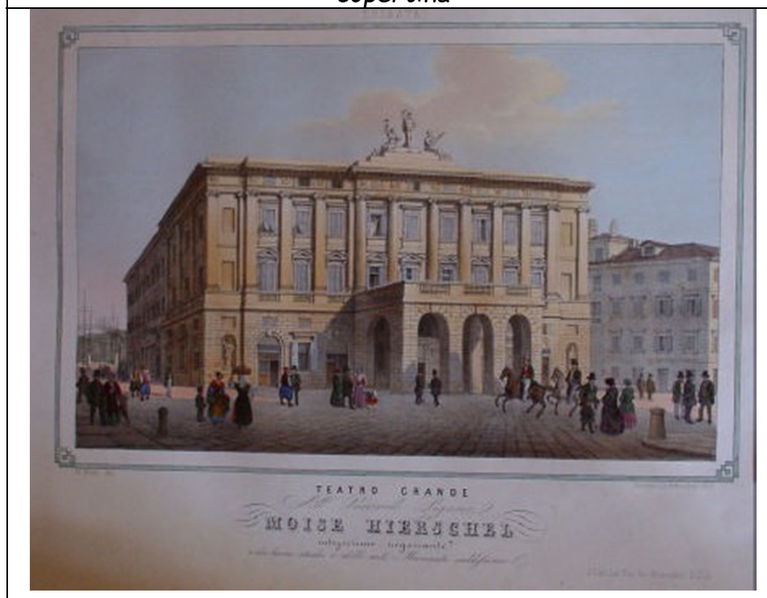
copertina



frontespizio



Riva Carciotti



Teatro Grande



Piazza della Borsa



Piazza Grande

COMUNE DI TRIESTE	**Museo Revoltella** "Trieste città gentilissima e commerciale figurata in ventiquattro figure prospettiche" M. Moro, Venezia, 1854	Parte I Materiale iconografico



Arco Romano di Riccardo



Chiesa di Sant'Antonio Nuovo



Corsia Stadion



Passeggio del Boschetto



Trieste dalla riva di Opicina



Palazzo Revoltella

COMUNE
DI
TRIESTE

Museo Revoltella

"Trieste città gentilissima e commerciale figurata in ventiquattro figure prospettiche"
M. Moro, Venezia, 1854 - "Palazzo Revoltella", A. Rieger

Parte I

Materiale
iconografico

Parte I
Ricerca archivistica

Indicazione toponomastica	N. Disegno	N. Anagrafico	Anno	Note
VIA DELLE BECCHERIE				
Via delle Beccherie, 2	7887/e	734	1931	Altri prospetti su Capo di Piazza e su Via Malcanton China acq.
Via delle Beccherie, 2	2908	734	1855	Prospetto p.t. e progetto modifiche China b/n e china r/g per modifiche al p.t.
Via delle Beccherie, 2	2908/1	734	1860	Prospetto con progetto aggiunta poggiolo China b/n/r
Via delle Beccherie, 2	2908/3	734	1874	Prospetto sul Corso China b/n (+ prospetti vetrine e progetti modifiche recenti)
Via delle Beccherie, 7	5336	834	1881	Prospetto con bugnati China b/n Progetto di ricostruzione
Via delle Beccherie, 13	914	797	1837	Prospetto p.t. con bugnato China b/n
Via delle Beccherie, 15	1016	796	1885	Prospetto 4° piano China b/n Progetto sopralevazione
Via delle Beccherie, 15	1016/1	796	1862	Prospetto China b/n/r Progetto sopralevazione

LEGENDA
china b/n = china bianco e nero
china b/n/r/g = china bianco/nero/rosso/giallo
china acq. = china acquerellata
p.t. = piano-terra

Indicazione toponomastica	N. Disegno	N. Anagrafico	Anno	Note
VIA BATTISTI				
Via Battisti, 1	8555	2203	1911	Tre prospetti China acq.
Via Battisti, 1	8555/1	2203	1912	Prospetto - particolare 1:20 China acq.
Via Battisti, 1	8555/1	2203	1912	Tre prospetti - progetto modifiche China b/n e china r/g per modifiche al p.t.
Via Battisti, 2	11395	2201	1874	Prospetto China b/n/r Innalzamento 1° piano
Via Battisti, 2	11395/2	2201	1925	Prospetto China b/n/r Innalzamento 1° piano
Via Battisti, 3	7562	2205	1870	Prospetti China b/n Indicazione elementi decorativi
Via Battisti, 3	7562/1	2205	1876	Prospetto p.t. China b/n e pastello Modifiche in facciata e serramenti
Via Battisti, 3	7562/2	2205	1907	Prospetto p.t. modifiche in facciata China b/n
Via Battisti, 3	7562/3	2205	1950	Prospetto p.t. modifiche in facciata su vetrine China b/n con ombre
Via Battisti, 4	7515	2200	1852	Prospetto nuova edificazione
Via Battisti, 4	7515/1	2200	1909	Prospetto p.t. China b/n Progetto modifiche serramenti
Via Battisti, 5	2649	2206	1853	Prospetto China b/n
Via Battisti, 5	2649/b	2206	1952	Prospetto China b/n
Via Battisti, 6	4865	2199	1878	Prospetto China b/n Indicazione elementi decorativi
Via Battisti, 13	7362	2213	1823	Prospetto China acq. Edificio di 2 piani
Via Battisti, 13	7362/1	2213	1824	Prospetto China acq. Modifiche facciata
Via Battisti, 13	7362/2	2213	1825	Prospetto China acq. Prospetto ex-novo
Via Battisti, 13	7362/4	2213	1839	Prospetto China b/n. Progetto sopraelevazione 2° e 3° piano

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
Via Battisti, 13	7362/5	2213	1851	Prospetto China b/n. Progetto nuova edificazione
Via Battisti, 13	7362/6	2213	1867	Prospetto China b/n. Progetto nuova edificazione
Via Battisti, 13	7362/7	2213	1868	Prospetto ad angolo China b/n. Progetto modifiche facciata
Via Battisti, 17	7369	2218	1872	Prospetti China b/n Indicazione serramenti e elementi decorativi
Via Battisti, 17	7369/1	2218	1849	Prospetto China b/n Progetto sopraelevazione con indicazione elementi decorativi
Via Battisti, 19/21	3921	2219/2220	1860	Prospetto China b/n/r Sopraelevazione e modifiche in facciata
Via Battisti, 19/21	3921/1	2219/2220	1870	Prospetto nuova edificazione China b/n/r Indicazione elementi decorativi
Via Battisti, 20	3123	2158	1857	Prospetto China b/n/r Progetto sopraelevazione e ampliamento
Via Battisti, 20	3123/1	2158	1857	Prospetto China b/n/r Progetto sopraelevazione 3° piano
Via Battisti, 20	3123/4	2158	1874	Prospetto China n/r Progetto modifiche facciata Indicazione elementi decorativi e sui serramenti
Via Battisti, 23	12065	2225	1930	Prospetto China acq. e scala di grigi Progetto modifiche
Via Battisti, 24	4990	2154	1879	Prospetto China b/n Indicazione bugnati e elementi decorativi
Via Battisti, 24	4990/1	2154	1921	Prospetto p.t. China acq. con decori Progetto vetrina
Via Battisti, 25	3839	2226	1869	Prospetto China b/n - acq. per fori finestra
Via Battisti, 25	3839/3	2226	1869	Prospetto p.t. China b/n e acq. per modifiche
Via Battisti, 26	5119	2153	1880	Prospetto China b/n e scala di grigi Indicazione elementi decorativi (probabile progetto di modifica)
Via Battisti, 26	5119	2153	1880	Prospetto China b/n
Via Battisti, 26	10446	2153	1911	Prospetto China b/n (Edificio su Via Fontana, attuale Via Rismondo)

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
Via Battisti, 27	P. 52	2227	1894- 1895	Prospetto Istituto Tecnico Industriale Volta China b/n Indicazione bugnati
Via Battisti, 27	P. 52	2227	1898	Prospetti China b/n Modifiche in facciata
Via Battisti, 27	P. 52	2227	1887	Prospetto China b/n
Via Battisti, 29	3771	2235	1868	Prospetto China b/n
Via Battisti, 29	3771/1	2235	1838	Prospetto China n/r Progetto modifiche e sopraelevazione
Via Battisti, 29	3771/5	2235	1931	Prospetti China b/n Progetto trasformazione a cinema
Via Battisti, 31	5360	2236	1881	Prospetti (disegno in cattive condizioni) China b/n Indicazione bugnati e elementi decorativi

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
VIA CAVANA				
Via Cavana, 2	7876/1	920	1912	Prospetto modifica facciata China b/n con ombre
Via Cavana, 6	3871	922	1869	Prospetto p.t. modifiche China b/n
Via Cavana, 7	5702/b	668	1908	Prospetto p.t. modifiche facciata China b/n
Via Cavana, 7	5702/d	668	1927	Prospetto p.t. modifiche facciata China b/n
Via Cavana, 7	5702/e	668	1937	Prospetto p.t. modifiche facciata China b/n
Via Cavana, 11	6231	9	1888	Prospetto p.t. modifiche facciata China b/n/r e matita
Via Cavana, 12	471	266	1831	Prospetto sopraelevazione (facciata laterale) China acq. indicante modifiche
Via Cavana, 12	471/2	266	1884	Prospetto modifiche p.t. facciata China b/n
Via Cavana, 13	7438/a	10	1906	Prospetto vetrina p.t. China b/n Modifiche facciata in r/g
Via Cavana, 13	7438/3	10	1911	Prospetto p.t. vetrina China acq.
Via Cavana, 14	6013/3	265	1933	Prospetto p.t. vetrina China b/n/g
Via Cavana, 15	4528	15	1876	Prospetto stalla e fienile nella corte China b/n
Via Cavana, 15	4528/a	15	1905	Prospetto p.t. vetrina China b/n Modifiche in facciata

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
PIAZZA DELLA LIBERTA'				
Piazza della Libertà, 3	3967	1712	1871	Prospetto China b/n
Piazza della Libertà, 3	3967/12	1712	1950	Prospetto p.t. Caffè della Stazione China b/n
Piazza della Libertà, 5	5003	1713	1879	Prospetto China acq. e pastello Indicazione su bugnati e altri elementi decorativi
Piazza della Libertà, 6	5513	1717	1882	Prospetto China b/n Indicazione su bugnati e altri elementi decorativi
Piazza della Libertà, 6	5513/5	1717	1952	Prospetto p.t. China b/n
Piazza della Libertà, 6	5513/2	1717	s.d.	Prospetto p.t. di farmacia China b/n
Piazza della Libertà, 7	5795	1718	1884 - 1885	Prospetto con indicazione bugnati e serramenti China acq.
Piazza della Libertà, 7	5847	1718	1885	Sezione longitudinale con parte del prospetto China acq.
Piazza della Libertà, 7	5847	1718	1885	Prospetto principale China b/n
Piazza della Libertà, 7	5847	1718	1885	Prospetto laterale China b/n
Piazza della Libertà, 7	5847/3	1718	1885	Prospetto con varianti (soluzione realizzata) China b/n
Piazza della Libertà, 8	4365	1719	1875	Prospetto Stazione China acq. e scala di grigi

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
VIA MAZZINI				
Via Mazzini, 4	7259	1349	1836	Prospetto China b/n
Via Mazzini, 5	7329/1	1342	1883	Prospetto p.t. China b/n/r
Via Mazzini, 5	7329/a	1342	1909	Prospetto vetrina China b/n e colore
Via Mazzini, 6	2481	1351	1852	Prospetto – innalzamento di un piano China b/n Indicazione bugnati
Via Mazzini, 7	9562	1341	1835	Prospetto di un piano sopraelevazione China acq. solo copertura
Via Mazzini, 7	9562/1	1341	1850	Prospetto China b/n con el. decorativi
Via Mazzini, 7	9562/3	1341	1891	Prospetto modifiche facciata (su via Canal Grande) China b/n/r/g
Via Mazzini, 7	9562/4	1341	1894	Prospetto p.t. insegna banca China e colore g/r
Via Mazzini, 7	9562/8	1341	1906	Pianta primo piano modifiche serramenti China acq. (su via Cassa di Risparmio)
Via Mazzini 8	6702	1352	1853	Prospetto China b/n Progetto sopraelevazione
Via Mazzini 8	6702/1	1352	1891	Prospetto China b/n (edificio Cassa di Risparmio Triestina)
Via Mazzini, 9	3932	1457	1870	Prospetto China b/n
Via Mazzini, 9	3932/1	1457	1928	Prospetto primi piani China b/n Modifiche vani finestra
Via Mazzini, 9	3932/2	1457	1934	Progetto insegne p.t. China acq.
Via G. Mazzini, 10	9560	-	1855	Prospetto China acq.
Via G. Mazzini, 10	9560	-	1907	Prospetto China b/n Modifiche in facciata
Via Mazzini, 11	245	1455	1826	Prospetto China b/n

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
Via Mazzini, 13	1809/1	1452	s.d.	Progetto abbaino China b/n/r
Via G. Mazzini, 12	2129	1443	1850	Prospetto China b/n
Via G. Mazzini, 20	10670	1484	1912	Prospetti China acq.
Via Mazzini, 21	10452	1676	1836	Prospetto China b/n
Via Mazzini, 21	10452/1	1676	1911	Prospetto China acq.
Via Mazzini 22	11	1487	1821	Prospetto China b/n
Via Mazzini 22	11/1	1487	1825	Prospetto portone China b/n
Via Mazzini 22	11/2	1487	1866	Prospetto serramento China b/n
Via Mazzini 22	11/4	1487	1910	Prospetto p.t. (vetrina) China b/n
Via Mazzini, 23	5001	1476	1879	Prospetto progetto di ricostruzione China b/n
Via Mazzini, 23	5001/c- f	1476	s.d.	Progetti vetrine
Via G. Mazzini, 24	10561	1488	1883	Prospetto China b/n Modifiche p.t.
Via G. Mazzini, 24	10561/1-2	1488	1912	Prospetto China acq. Indicazioni serramenti, bugnati e decorazioni
Via G. Mazzini, 26	5333	1491	1881	Prospetto China b/n
Via G. Mazzini, 26	5333/5	1491	-	Prospetto p.t. – apertura vani China b/n
Via Mazzini, 27	12170	1577	1929	Prospetto China b/n
Via Mazzini, 27	12170	1577	1929	Prospetto China b/n
Via Mazzini, 27	8362	1577	1861	Prospetto con decorazioni China acq.

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
Via G. Mazzini, 28	59	-	1823	Prospetto sopraelevazione 3° piano china acq.
Via G. Mazzini, 28	59/1	-	1870	Prospetto restauro facciata. China b/n
Via G. Mazzini, 28	10422	-	1912	Prospetto China acq.
Via Mazzini, 29	9358	1579	1906	Prospetto con materiali China acq.
Via Mazzini, 30	2683	1573	1854	Prospetto China b/n/g/r Modifica interpiani
Via Mazzini, 30	2683/1	1573	1856	Prospetto China b/n/r Progetto sopraelevazione
Via Mazzini, 30	2683/2	1573	1914	Prospetto (su via Carducci) China b/n
Via Mazzini, 31	8161	1581	1890	Prospetto modifiche in facciata p.t. China b/n
Via Mazzini, 31	8161/2	1581	1928	Prospetto p.t. China b/n
Via Mazzini, 32	2964	1572	1855	Prospetto China acq. (serram. e copertura) Sopraelevazione
Via Mazzini, 33	10143	1582	1909	Prospetto China b/n
Via Mazzini, 33	10143	1582	1909	Prospetto Acq. b/n scala di grigi
Via Mazzini, 36	4036/1	1638	1872	Prospetto China b/n con el. decorativi Sopraelevazione - Modifiche facciata
Via Mazzini, 36	4036/2	1638	1872	Modifiche facciata China b/n con el. decorativi e bugnati
Via Mazzini, 38	8953/5	-	1934	Prospetto China b/n e carboncino
Via Mazzini, 38	8953/6	-	1915	Prospetto p.t. China b/n Modifiche in facciata su via San Lazzaro
Via Mazzini, 40	1069/1	1652	1859	Prospetto China r/n e acq. serramenti
Via Mazzini, 42	8699	1678	1903	Prospetto p.t. e 1° p. China acq.
Via Mazzini, 43	453	1651	1830	Prospetto China b/n segnalazione modifiche in acq. giallo
Via Mazzini, 43	453/1	1651	1832	Prospetto China b/n Progetto modifiche ultimo piano
Via Mazzini, 44	4422	1677	1875	Prospetto via S. Giovanni China b/n
Via Mazzini, 44	4422/2	1677	1875	Prospetto via Nuova China b/n
Via Mazzini, 46	624	1676	1834	Prospetto sopraelevazione China acq.
Via Mazzini, 46	624/2	1676	1877	Prospetto China scala di grigi
Via Mazzini, 46	624/2	1676	1877	Prospetto China b/n
Via Mazzini, 47	399	1682	1828	Prospetto con indicazioni materiali China acq.
Via Mazzini, 47	399/2	1682	1927	Prospetto con modifiche in facciata China b/n
Via Mazzini, 48	4418	-	1875	Prospetto su Piazza della Legna (Goldoni) China b/n
Via Mazzini, 48	4418/2	-	1955	Prospetto p.t. China acq.
Via Mazzini, 48	4418	-	1955	Prospetto p.t. vetrina China acq.
Via Mazzini, 49	4364	1683	1875	Prospetto China b/n/r Modifiche di facciata
Via Mazzini, 51	907	1686	1837	Prospetto con modifiche in facciata China b/n/r
Via Mazzini, 53	975	1687	1838	Prospetto China acq.

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
VIA SAN MICHELE				
Via San Michele, 2	266	1251	1826	Prospetto modifiche in facciata China acq. Scala di grigi
Via San Michele, 2	266/1	1251	1880	Prospetto magazzino piano terra China seppia
Via San Michele, 2	266/4	1251	1914	Prospetto China b/n
Via San Michele, 2	266/6	1251	1880	Progetto sopraelevazione 3° piano China acq. r/g Sezione
Via San Michele, 2	266/7-3	1251	1931	Prospetto piano terra China b/n Realizzazione di un bagno e di una cucina
Via San Michele, 3	3988/1	281	1878	Prospetto piano terra China b/n/r
Via San Michele, 3	3988/2	281	1928	Prospetto piano terra China b/n
Via San Michele, 5	598	284	1884	Prospetto China acq. Indicazione bugnati
Via San Michele, 5	598/1	284	1868	Prospetto ultimi 3 piani China b/n/r Progetto sopraelevazione
Via San Michele, 5	598/2	284	1868	Prospetto China b/n
Via San Michele, 6	495	1253	1831	Prospetto China acq.
Via San Michele, 6	495/1	1253	1921	Prospetto piano terra China b/n
Via San Michele, 7	1665	285	1846	Prospetto China b/n/r Progetto sopraelevazione
Via San Michele, 7	1665/b	285	1906	Prospetto China b/n Serramenti rotabili
Via San Michele, 7	1665/d	285	1834	Prospetto China acq. Progetto nuova edificazione (indicazione decorazioni e bugnati)
Via San Michele, 6	495	1253	1831	Prospetto China acq.
Via San Michele, 6	495/1	1253	1921	Prospetto piano terra China b/n
Via San Michele, 7	1665	285	1846	Prospetto China b/n/r Progetto sopraelevazione

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
Via San Michele, 8	371	1254	1828	Prospetto China acq. scala di grigi Indicazione bugnati, el. decorativi e serramenti
Via San Michele, 8	371/a	1254	1919	Prospetto piano terra China acq. scala di grigi
Via San Michele, 9	619	286	1834	Prospetto China acq. scala di grigi
Via San Michele, 9	619	286	1834	Prospetto China acq. scala di grigi Contrada della Valle
Via San Michele, 10	4071	1255	1842	Prospetto China b/n Indicazione bugnati
Via San Michele, 10	4071/1	1255	1872	Prospetto China acq.
Via San Michele, 10	4071/3	1255	1874	Prospetto China b/n
Via San Michele, 10	4071/7	1255	1932	Prospetto piano terra China b/n Indicazione bugnato
Via San Michele, 11	642	287	1835	Prospetto p.t. China acq.
Via San Michele, 13	8418	496	1877	Prospetti China b/n
Via San Michele, 13	8418/1	496	1902	Prospetto China b/n/r
Via San Michele, 13	8418/2	496	1912	Prospetto China b/n/r
Via San Michele, 14	3191	1312	1858	Prospetto China b/n/r
Via San Michele, 14	3286	1312	1860	Prospetto piano terra China b/n/r
Via San Michele, 14	3286/1	1312	1877	Prospetto China b/n/r/g
Via San Michele, 14	3286/2	1312	1888	Prospetto China b/n+ acq. rosa Progetto copertura terrazza
Via San Michele, 14 e 16	3286/3	1312	1892	Prospetto parziale facciata China b/n+ acq. rosa

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
Via San Michele, 14 e 16	3286/6	1312	1910	Prospetto piano terra China b/n+ acq. rosa
Via San Michele, 15	534	497	1882	Prospetto ultimo piano China b/n+ acq. rosa (+ Progetti "luminali" - abbaini)
Via San Michele, 20	6224	1313	1888	Prospetto "villino" China b/n (Sui disegni è segnato San Michele, 10)
Via San Michele, 20	6224/1	1313	1888	Prospetto China b/n (+ Progetti modifiche in facciata) (Sui disegni è segnato San Michele, 10)
Via San Michele, 20	6224/4	1313	1900	Prospetto China b/n Progetto aggiunte (Sui disegni è segnato San Michele, 10)
Via San Michele, 22	3940	1314	1870	Prospetto China acq. Indicazione sui bugnati e sui serramenti
Via San Michele, 22	3940/1	1314	1872	Prospetto China b/n
Via San Michele, 24	2856	1315	1854	Prospetto China b/n
Via San Michele, 24	2856/1	1315	1855	Prospetto ultimo piano China b/n Progetto sopraelevazione
Via San Michele, 26	3440	1316	1862	Prospetto China b/n
Via San Michele, 26	3440/1	1316	1862	Prospetto China b/n/r
Via San Michele, 30	10112	1318	1910	Prospetti China b/n Progetto nuova edificazione
Via San Michele, 30	10112/d	1318	1952	Prospetto piano terra China b/n Progetto modifiche serramenti
Via San Michele, 31	2209	514	1851	Prospetto China b/n/r + acq. per serramenti
Via San Michele, 32	1429	1319	1843	Prospetto China acq. Progetto sopraelevazione

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
Via San Michele, 32	1429/1	1319	1869	Prospetto China b/n/r Progetto aggiunta locali – disegno serramenti
Via San Michele, 32	1429/4	1319	1907	Prospetto China b/n Progetto sopraelevazione con aggiunta indicazione sui bugnati
Via San Michele, 32	1429/5	1319	1952	Prospetto China b/n
Via San Michele, 33	1142	515	1839	Prospetto China b/n Progetto nuova edificazione
Via San Michele, 36	2221	1333	1851	Prospetto China b/n/r
Via San Michele, 36	2221/1	1333	1891	Prospetto piano terra China b/n + acq. giallo
Via San Michele, 36	2221/3	1333	1934	Prospetto piano terra China b/n + acq. giallo (via San Giusto)
Via San Michele, 37	8436	628	1903	Prospetti China b/n
Via San Michele, 37	8436/a	628	1903	Prospetti China acq. Indicazione serramenti e elementi decorativi
Via San Michele, 39 e 41	1392	517	1842	Prospetto China b/n
Via San Michele, 43	1907	518	1848	Prospetto China b/n + acq. rosa Progetto sopraelevazione
Via San Michele, 43	1907/1	518	1853	Prospetto China b/n/r Progetto ampliamento

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
RIVA GRUMULA				
Riva Grumula, 2	4125	73	1823	Prospetto China b/n + elementi decorativi Progetto Banca Triestina
Riva Grumula, 2	4125/1	73	1948	Prospetto p.t. China b/n + acq.giallo (vetrina)
Riva Grumula, 2	4125/3	73	1950	Prospetto p.t. China b/n + acq.giallo (vetrina)
Riva Grumula, 6	7847	85	1899	Prospetto China b/n Indicazione elementi decorativi
Riva Grumula, 8	7454	87	1898	Prospetto p.t. China b/n Indicazione sui bugnati
Riva Grumula, 8	7454/a	87	1899	Prospetto p.t. China b/n Progetto inserimento tenda
Riva Grumula, 10	10714	90	s.d.	Prospetto China b/n Indicazione elementi decorativi e bugnati
Riva Grumula, 10	10714	90	1912	Prospetti China acq. Indicazione elementi decorativi e bugnati
Riva Grumula, 10	10714/c	90	1912	Prospetto China acq. Indicazione elementi decorativi e bugnati
Riva Grumula, 10	10714/d	90	1914	Prospetto China b/n Indicazione elementi decorativi
Riva Grumula, 12	983	90	1838	Prospetto China b/n Indicazione bugnati
Riva Grumula, 12	983/10	90	1951	Prospetto p.t. China b/n
Riva Grumula, 12	983/11	90	1962	Prospetto p.t. China b/n

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
RIVA GULLI				
Riva Gulli, 1	10150	619	s.d.	Prospetto p.t. China b/n Hotel Excelsior Palace
Riva Gulli, 1	10150	619	1911	Prospetto dettaglio balconi China b/n Indicazione elementi decorativi
Riva Gulli, 1	10150	619	1910	Prospetto dettaglio balconi China b/n Indicazione elementi decorativi
Riva Gulli, 1	10150/a	619	1910	Prospetto principale China b/n Indicazione elementi decorativi
Riva Gulli, 1	10150/b	619	1909	Prospetto su Via del Lazzaretto China b/n Hotel Excelsior Palace
Riva Gulli, 1	10150/b	619	1910	Prospetto dettaglio balconi China b/n Indicazione elementi decorativi
Riva Gulli, 1	10150/b	619	1915	Prospetto p.t. China b/n Indicazione elementi decorativi Progetto verande
Riva Gulli, 1	10150/k	619	1923	Prospetto China b/n + acq. per modifiche Progetto modifiche facciata
Riva Gulli, 1	10150/n	619	s.d.	Prospetto China b/n + acq. per modifiche Progetto veranda
Riva Gulli, 1	10150/t	619	1924	Prospetto China b/n + acq. Progetto veranda
Riva Gulli, 2	536	58	1832	Prospetto China acq. Indicazione sui bugnati
Riva Gulli, 2	536/1	58	1863	Prospetto principale (Modifica) China b/n Indicazione elementi decorativi e bugnati
Riva Gulli, 2	536/1	58	1863	Prospetti laterali (Modifica) China b/n Indicazione elementi decorativi e bugnati
Riva Gulli, 2	536/2	58	1903	Prospetto China b/n/r Progetto modifiche facciata (serramenti p.t.)
Riva Gulli, 2	536/4	58	1950	Prospetto p.t. China b/n + acq. per modifiche Progetto modifiche facciata (su piazza Venezia)

Indicazione toponomastica	N. Disegno	N. Anagrafico	Anno	Note
Riva Gulli, 4	537	60	1832	Prospetto China acq. Indicazione sui bugnati
Riva Gulli, 4	537/1	60	1863	Prospetto China b/n/r Progetto modifiche facciata (vetrina)
Riva Gulli, 4	537/2	60	1903	Prospetto p.t. China b/n Indicazione bugnati Progetto modifiche facciata
Riva Gulli, 4	537/3	60	1905	Prospetto p.t. China b/n Indicazione sui bugnati Progetto modifiche facciata

Indicazione toponomastica	N. Disegno	N. Anagrafico	Anno	Note
RIVA NAZARIO SAURO				
Riva Nazario Sauro, 2	1915	653	1830	Prospetto China b/n
Riva Nazario Sauro, 2	1915/7	653	1948	Prospetto p.t. China b/n Progetto modifiche facciata
Riva Nazario Sauro, 2	1915/a	653	1908	Prospetto p.t. China b/n + acq.giallo Progetto modifiche facciata
Riva Nazario Sauro, 2	1915/c	653	1914	Prospetto p.t. China b/n Progetto modifiche facciata
Riva Nazario Sauro, 2	1915/d	653	1914	Prospetto dettaglio portale China b/n
Riva Nazario Sauro, 4	3270	651	1860	Prospetto (su via Venezian) China b/n/r Progetto sopraelevazione Indicazione elementi decorativi
Riva Nazario Sauro, 4	3270/c	651	1905	Prospetto China b/n Progetto vetrina
Riva Nazario Sauro, 4	3270/f	651	1939	Prospetto p.t. carboncino Indicazione bugnati Progetto modifiche facciata
Riva Nazario Sauro, 8	133	2	1824	Prospetto China acq. (non originale ma copia del disegno)
Riva Nazario Sauro, 8	133	2	s.d.	Prospetto China b/n Indicazione elementi decorativi (non originale ma copia del disegno)
Riva Nazario Sauro, 8	133/2	2	1956	Prospetto p.t. China b/n Progetto modifiche facciata
Riva Nazario Sauro, 12	9150	21	1825	Prospetto Indicazione bugnati
Riva Nazario Sauro, 12	9150/3	21	1914	Prospetto p.t. China b/n/r Indicazione bugnati
Riva Nazario Sauro, 14	184	22	1825	Prospetto China b/n Indicazione elementi decorativi

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
Riva Nazario Sauro, 16	1140	23	1839	Prospetto China b/n Indicazione bugnati
Riva Nazario Sauro, 16	1140/5	23	1935	Prospetto p.t. China b/n Progetto modifiche facciata (su via Cadorna)
Riva Nazario Sauro, 18	222	24	1826	2 Prospetti sul mare China b/n Indicazione elementi decorativi
Riva Nazario Sauro, 18	222/2	24	1908	Prospetto China b/n/r Progetto modifiche facciata
Riva Nazario Sauro, 18	222/3	24	1951	Prospetto p.t. China b/n Progetto modifiche facciata
Riva Nazario Sauro, 18	222/4	24	1958	Prospetto p.t. China b/n Progetto modifiche facciata
Riva Nazario Sauro, 20	198	27	1825	Prospetto China b/n + acq. per vuoti
Riva Nazario Sauro, 20	198/1	27	1922	Prospetto China b/n + acq. per vuoti Progetto inserimento poggioli
Riva Nazario Sauro, 20	198/2	27	1927	Prospetto China b/n Progetto modifiche facciata e sopraelevazione
Riva Nazario Sauro, 22	261	28	1826	Prospetto China b/n
Riva Nazario Sauro, 22	261/1	28	1826	Prospetto China b/n+ acq. per vuoti Progetto sopraelevazione
Riva Nazario Sauro, 22	261/2	28	1906	Prospetto China b/n/blu Progetto inserimento poggiolo
Riva Nazario Sauro, 22	261/2	28	1906	Prospetto China b/n Particolare del poggiolo

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
VIA DELL'UNIVERSITA				
Via dell'Università, 2	4615	199	1877	Prospetto China b/n Progetto innalzamento
Via dell'Università, 2	4615/2	199	1880	Prospetti China b/n/r Progetto aggiunta di tettoie
Via dell'Università, 3	968	54	1837	Prospetto China b/n
Via dell'Università, 3	968	54	1837	Prospetti Via Lazzaretto e Contrada S.S. Martiri China b/n
Via dell'Università, 3	968/a	54	1885	Prospetto China b/n Modifiche facciata Via S.S. Martiri
Via dell'Università, 3	968/c	54	s.d.	Prospetto China b/n/r Modifiche facciata Via S.S. Martiri
Via dell'Università, 5	8815	68	1904	Prospetti con elementi decorativi China acq. Scala di grigi
Via dell'Università, 5	8815/e	68	1905	Prospetto "belvedere" China acq.
Via dell'Università, 6	4615	197	-	Come per Via dell'Università,2
Via dell'Università, 7	1061	69	1839	Prospetto p.t. China b/n Progetto modifica casa dominicale
Via dell'Università, 7	1061/1	*69*	1857	Prospetto p.t. magazzino China b/n e acq. scala di grigi Indicazione materiali
Via dell'Università, 7	1061/2	*69*	1858	Prospetto China acq.
Via dell'Università, 8	8742	4278	1904	Prospetto China acq.
Via dell'Università, 8	8742/a	4278	1907	Prospetto con inserimento cancellate China b/n
Via dell'Università, 9	405	78	1828	Prospetto China b/n Prospetto modifiche casa di campagna
Via dell'Università, 9	405/1	78	1836	Prospetto China acq.
Via dell'Università, 9	405/2	78	1854	Prospetto China acq.
Via dell'Università, 9	405/3	78	1855	Prospetto modifiche facciata China b/n Sopraelevazione
Via dell'Università, 9	405/4	78	1900	Prospetto modifiche facciata China b/n

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
Via dell'Università, 10	7029	196	1894	Prospetti con bugnati ed elementi decorativi China b/n
Via dell'Università, 11	2681	79	1853	Prospetto China b/n Vani finestra acquerellati
Via dell'Università, 11	2681/1	79	1869	Prospetto 4° piano China b/n/r Progetto riduzione
Via dell'Università, 12	6934	192	1894	Prospetto con bugnati China b/n
Via dell'Università, 12	6934/a	192	1894	Prospetto p.t. China b/n Decorazione p.t.
Via dell'Università, 13	931	81	1857	Prospetto China b/n
Via dell'Università, 13	931/2	81	1868	Prospetto modifiche facciata China b/n/r Aggiunta elementi decorativi
Via dell'Università, 13	931/2	81	1868	Prospetto modifiche facciata China b/n/r Aggiunta elementi decorativi
Via dell'Università, 13	931/3	81	1869	Prospetto China b/n
Via dell'Università, 13	931/3	81	1869	Prospetto China b/n (su via Belpoggio)
Via dell'Università, 14	4594	191	1877	Prospetto Via S.S. Martiri China b/n
Via dell'Università, 14	4594/1	191	1881	Prospetto p.t. China b/n/r Modifica vano finestra in porta
Via dell'Università, 14	4594/2	191	1928	Prospetto p.t. China Modifica facciata
Via dell'Università, 15	827	89	1836	Prospetto China b/n e acq. per serramenti Progetto di riedificazione

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
VIA TORINO				
Via Torino 22	7772	-	1837	China b/n Fotocopia del disegno originale
Via Torino 22	7772/1	-	1891	Prospetto p.t. China b/n Modifiche in facciata
Via Torino 22	7772/2	-	s.d.	Prospetto China acq. Indicazione serramenti

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
PIAZZA VENEZIA				
Piazza Venezia, 5	2652	-	1853	Prospetto China b/n Museo Revoltella

Indicazione toponomastica	*N. Disegno*	*N. Anagrafico*	*Anno*	*Note*
VIA PUNTA DEL FORNO				
Via Punta del Forno, 9	2913	-	1855	Prospetto China b/n
Via Punta del Forno, 9	2913/1	-	1861	Prospetto China b/n Progetto sopraelevazione

Numero	Anno	*Riferimento toponomastico*
5182	1884	Palazzo Carciotti - Rive
7160	1884	Via del Corso (n. 710/4)
27245	1884	Via S. Giorgio (n. t. 1034)
27920	1884	Via della Stazione (n. t. 888)
41180	1884	Via Nuova (n. 751)
2312	1886	Portizza (zona Piazza della Borsa - n. 515/599)
7676	1886	Via Murat (n. 100/8)
13073	1886	Via Tigor (n. 5)*
25645	1886	Via Media (n. 297)
28648	1886	Via Erta (n. 206) *
2061	1887	Caffè Municipio
3840	1887	Corsia Stadion (n. 5)
15796	1887	P. za San Giovanni (n. 3)
15328	1903	Via Farneto (n. 21) *
16282	1903	Via Rossetti (n. 640)*
17406	1903	Via dei Bachi (n. 5) *
18029	1903	Via Rossetti (n. 20)*
20026	1903	Via Valdirivo (n. 7)
21189	1903	Via Farneto (n. 32) + Via Petronio/Via Alighieri *
21190	1903	Riva Grumula (n. 3)*
21568	1903	P. za Giuseppina (n. 2) *
21569	1903	Via S. Servolo (n. 10) *
21765	1903	Via Nuova (n. 16)*
56139	1904	Riva Pescatori (n. 12)
59671	1904	Via Lazzaretto Vecchio (n. 52) *
61086	1904	Via della Fabbrica (n. 9, 11) *
61087	1904	Via della Tesa (n. 10, 12, 14, 16) *
62801	1904	Via del Corso (n. 32)

Numero	Anno	*Riferimento toponomastico*
84092	1904	Androna Cavana (n.3) *
84092	1904	Androna Cavana (n.3) *
5504	1905	P. za della Borsa (n. 12)
6383	1905	Via Canova, via Alfieri (n. t. 2367, 2371)
12446	1906	Via Torrebianca (n. 45)
14462	1906	Via Acquedotto (n. 37) *
15579	1906	Via Vettor Carpaccio (n. 8) *
16057	1906	Via Madonnina (n. 31) *
17123	1906	Via San Maurizio (n. 3) *
19054	1906	Via del Ponte (n. 4)
20590	1906	Via della Pescheria (n. 6) *
21764	1906	Via dei Capitelli (n. 19)
22451	1906	Via Torrebianca (n. 1)
22789	1906	Via Chiozza (n. 59) *
22796	1906	Riva Pescatori (n. 22)
23593	1906	Via del Boschetto (n. 14)
24278	1906	P. za San Giovanni (n. 6) *
24765	1906	Via della Guardia (n. 24) *
25906	1906	Via Manzoni (n. 17) *
26119	1906	Via dello Scoglio (n. pol. 379) *
26181	1906	Via Giulia (n. 61) *
27512	1906	Via del Lazzaretto Vecchio (n. 15)
28719	1906	Via della Barriera Vecchia (n. 1) *
32111	1906	Via del Corso (n.9)
29140	1906	Via del Lazzaretto Vecchio (n. 31) *
30477	1906	Via del Lazzaretto Vecchio (n. 13)
31054	1906	Via della Barriera Vecchia (n. 2) *
49251	1906	Via Rossetti (n. 18) *

** Con campione del colore*

Numero	Anno	*Riferimento toponomastico*
51678	1906	Androna del Forno (n. 2) *
51772	1906	Via dei Navali (n. 50)
51828	1906	Via del Tintore (n. 1) *
52877	1906	Via Pozzo del Mare (n. 1)
21628	1907	Via della Sanità (n. 16) *
21687	1907	Via Carpisan (n. 3)
22490	1907	Via Valdirivo (n. 34) *
24809	1907	Via Donota (n. 11, 13) *
430	1914	Via Nuova (da aprirsi zona via Rossetti)

** Con campione del colore*

Titolo	Coll.	Anno	N. Pezzi	Formato disegno	Colore sfondo	Colore disegno	Contenuto/Note
Casa di proprietà Tuller: progetto di modifica (F.Zucca; s.d.)	Busta n°407 Ex.n° i.g. 298	s.d.	1	A3	carta	China acquerellata	Sezione Scala Klafter
Isolato compreso tra le contrade di S,Sebastiano, della Pescheria, della Torretta e S.Rocco. Progetto per costruzione di casa di proprietà Polacco (S.Steinlein; 1804)	Busta n°408 Ex.n° i.g. 299	1804	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Casa in contrada della Stranga Vecchia, proprietà Tuzzi: progetto di cotruzione. (G.Ferrari;1809)	Busta n°409 Ex.n° i.g. 300	1809	1	A2	carta	china	Pianta piano terra Pianta primo piano Prospetto colorato in scala di grigi Scala Klafter
Casa presso la Stranga Vecchia, proprietà Treves (s.a.;1805)	Busta n°410 Ex.n° i.g. 302	1805	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Fondo presso il Castello di proprietà della comunità israelitica: calcolo della superficie e stime (C. Modena; 1808)	Busta n°411 Ex.n° i.g. 303	1808	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Palazzo della Borsa: progetto di localizzazione (A. Mollari; 1805)	Busta n°412 Ex.n° i.g. 306	1805	1	A2	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Casa di proprietà Mauroner: progetto di modifica (M. Pertsch; 1807)	Busta n°413 Ex.n° i.g. 309	1807	1	A4	carta	China acquerellata	Prospetto colorato in scala di grigi Scala Klafter
Fondi privati presso la Stranga Vecchia: progetto di regolazione del torrente Klutsch (G. Marchini; s.d.)	Busta n°414 Ex.n° i.g. 313	s.d.	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Fondi privati presso la Stranga Vecchia: progetto di regolazione del torrente Klutsch (G. Marchini; s.d.)	Busta n°414 Ex.n° i.g. 313	s.d.	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Casa in contrada di Lazzaretto Vecchio di proprietà Panfili: progetto di costruzione (G. Ferrari; s.d.)	Busta n°415 Ex.n° i.g. 314	s.d.	3	A2	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta primo piano Sezione Prospetto a colori Scala Klafter
Casa di proprietà Stergher: progetto di costruzione (G. Ferrari; s.d.)	Busta n°416 Ex.n° i.g. 316	s.d.	2	A2	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta primo piano Prospetto a colori Scala Klafter
Casa di proprietà Pullo G.M. Cosmaz, A. Mollari; 1804)	Busta n°417 Ex.n° i.g. 318	1804	2	A2 – A3	carta	China acquerellata	Planimetria Pianta Prospetto in scala di grigi Scala Klafter
Isolato IV del Borgo Giuseppino, di proprietà Perez (C. Steinlein; 1801)	Busta n°418 Ex.n° i.g. 324	1801	1	A4	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Isolato compreso tra le contrade della Pesa, della Geppa, del Wauxhall, del Porto Nuovo, già di proprietà Seywald: calcolo superficie frazioni. (V. Moro; 1803)	Busta n°419 Ex.n° i.g. 325	1803	1	A3	carta	scritte a china	Misurazione fondo in Klafter
Casa 929 in contrada di Carintia, di proprietà Leban: progetto di modifica (G.M. Cosmaz; 1817)	Busta n°420 Ex.n° i.g. 328	1817	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta primo piano Due prospetti in scala di grigi
Fondi privati all'inizio della Strada Commerciale: calcolo di modifica (G.M. Cosmaz; 1789)	Busta n°421 Ex.n° i.g. 331	1789	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter

Ex numero inventario generale = Ex.n° i.g.

Titolo	Coll.	Anno	N. Pezzi	Formato disegno	Colore sfondo	Colore disegno	Contenuto/Note
Casa presso il magazzino dei sali, di proprietà Malatesta: progetto di modifica (F. Zucca; 1801)	Busta n°422 Ex.n° i.g. 333	1801	2	A3	carta acquerellata in verde	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I- II piano Prospetto in scala di grigi Scala Klafter
Isolato compreso tra le contrade della Dogana, di Molin Piccolo, di Vienna, già proprietà resman: calcolo superficie frazioni (A. Fister, U. Moro; 1798)	Busta n°423 Ex.n° i.g. 341	1798	1	A2	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Casa in contrada di S. Antonio Vecchio di proprietà Viezzoli. (s.a.; 1795)	Busta n°424 Ex.n° i.g. 342	1795	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria
Rimessa per carri alla Stranga Vecchia: progetto di costruzione (C. Steinlein; 1794 – 1795)	Busta n°425 Ex.n° i.g. 346	1794 - 1795	2	A3 – A2	carta	China acquerellata	Planimetria Sezione Pianta
Casa in contrada Cavana, di proprietà Vico: progetto di modifica (C. Steinlein; 1796)	Busta n°426 Ex.n° i.g. 347	1796	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria palazzi e rive vicine Scala Klafter
Torrente Klutsch, presso la Stranga Vecchia, progetto e regolazione e succ. edif. Presentato da F. Lazarich (s.a.; 1795)	Busta n°427 Ex.n° i.g. 350	1795	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria di fiume e vie vicine Scala Klafter
Villa Brigido "Mon Bijou" (s.a.;s.d.)	Busta n°428 Ex.n° i.g. 354	s.d.	2	A2-A4	carta	China acquerellata	Pianta Prospetto in scala di grigi Scala Klafter
Case presso la porta rena: progetto di contenimento del sovrastante Monte del castello (V. Struppi; s.d.)	Busta n°429 Ex.n° i.g. 355	s.d.	1	A2	carta	China acquerellata	Planimetria Sezioni a colori Scala Klafter
Fornace per saponi, di proprietà Maurizio (F.A. Humpel; 1787)	Busta n°430 Ex.n° i.g. 358	1787	1	A4	carta	China acquerellata	Prospetto a colori
Fondo di Pondares di proprietà lazarich: progetto di rettifiche stradali (F.A. Humpel; 1787)	Busta n°431 Ex.n° i.g. 360	1787	2	A3 – A2	carta	China acquerellata	Planimetrie
Casa presso il lazzaretto Vecchio, di proprietà Luzzatto: progetto di modifica (B. Fister; 1787)	Busta n°432 Ex.n° i.g. 364	1787	2	A3	carta	China acquerellata	Planimetrie
Fondo su strada del Lazzaretto Nuovo, richiesto da G. Urbas (s.a.; s.d.)	Busta n°433 Ex.n° i.g. 366	s.d.	1	A4	carta	China acquerellata	Planimetria
Capannoni in Barcola destinati ad attività pescherecce, di proprietà Prandi: progetto di costruzione (s.a.; 1788.)	Busta n°434 Ex.n° i.g. 371	1788	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Fossa oltre il Torrente del Castello, ad uso di alcune case private: progetto di costruzione (C. Dini; 1788)	Busta n°435 Ex.n° i.g. 375	1788	1	A4	carta	China acquerellata	Pianta - Prospetto in scala di grigi - Scala Klafter
Casa e fondo in contrada dell'Ospitale, di proprietà Marenzi (s.a.; 1790)	Busta n°436 Ex.n° i.g. 377	1790	1	A2	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Fabbrica di maioliche in contrada della Stranga vecchia, di proprietà Sinibaldi e Santini; progetto di costruzione (C. Steinlein; 1792)	Busta n°437 Ex.n° i.g. 381	1792	2	A3	carta	China acquerellata	Planimetria Pianta a matita Scala Klafter
Fondi esterni alla Stranga Vecchia: proposta del sito per una fabbrica di pegola (s.a.; s.d.)	Busta n°438 Ex.n° i.g. 384	s.d.	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Fondo in contrada del Coroneo, di proprietà Plasterà, e Caserma Grande (C. Steinlein; 1794)	Busta n°439 Ex.n° i.g.388	1794	1	A2	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Casa presso la Sanità Nuova, di proprietà Lazovich: progetto di costruzione (G. Marchini; 1818)	Busta n°440 Ex.n° i.g. 541	1818	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta piano terra a colori Pianta I piano a colori Sezione Prospetto in scala di grigi Scala Klafter

Ex numero inventario generale = Ex.n° i.g.

Titolo	Coll.	Anno	N. Pezzi	Formato disegno	Colore sfondo	Colore disegno	Contenuto/Note
Casa in contrada del Farneto, di proprietà Sustersich (G. Marchini; 1818)	Busta n°441 Ex.n° i.g. 542	1818	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I piano Prospetto in scala di grigi Scala Klafter
Casa 592 in Piazza della Borsa, di proprietà Pondichi: progetto di modifica (M. Pertsch; 1818)	Busta n°442 Ex.n° i.g. 544	1818	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta Prospetto a china Scala Klafter
Casa in contrada del Boschetto, di proprietà Sarasin: progetto di costruzione (G. Marchini; 1818)	Busta n°443 Ex.n° i.g. 558	1818	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I piano Prospetto a china Scala Klafter
Casa di proprietà Nadach: progetto di costruzione (G. Marchini; 1817)	Busta n°444 Ex.n° i.g. 589	1817	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I piano Sezione Prospetto a china Scala Klafter
Casa in Opicina di proprietà Sossich: progetto di costruzione (G. Rigetti (senior); 1817)	Busta n°445 Ex.n° i.g. 629	1817	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta piano terra a china Pianta I piano a china Prospetto a colori (intonaco verde) scala Klafter
Casa di proprietà Nadach: progetto di costruzione (G. Marchini; 1817)	Busta n°446 Ex.n° i.g. 632	1817	1	A3	carta	China acquerellata	Piante Sezioni Prospetto a colori Scala Klafter
Casa di proprietà Marsich (G. Marchini; 1816)	Busta n°447 Ex.n° i.g. 636	1816	1	A4	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I piano Prospetto a china Scala Klafter
Casa in Androna della fontanella, di proprietà Randolini (G. Marchini; 1817)	Busta n°448 Ex.n° i.g. 638	1817	1	A4	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I piano Prospettp a china Scala Klafter
Casa in contrada del Salice, di proprietà Vechiet (F. Ferrari; 1817)	Busta n°449 Ex.n° i.g. 641	1817	1	A3	carta	China acquerellata	Piante a china Prospetto in scala di grigi Scala Klafter
Casa 228 in contrada del Fontanone, di proprietà Laugier: progetto di modifica (M. Pertsch; 1817)	Busta n°450 Ex.n° i.g. 643	1817	1	A4	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I – II piano Prospetto a china Scala Klafter

Titolo	Coll.	Anno	N. Pezzi	Formato disegno	Colore sfondo	Colore disegno	Contenuto/Note
Casa in contrada della Madonnina, di proprietà Perco: progetto di costruzione (F. Ferrari; 1817)	Busta n°452 Ex.n° i.g. 646	1817	1	A4	carta	China acquerellata	Piante Prospetto a colori (intonaco crema) Scala Klafter
Casa in contrada del Corso, di proprietà Padovani: progetto di modifica (F. Ferrari; 1817)	Busta n°453 Ex.n° i.g. 647	1817	1	A2	carta	China acquerellata	Piante a colori Sezione a colori Prospetto in scala di grigi Scala Klafter
Casa in contrada del Boschetto, di proprietà Walop: progetto di modifica (G. Marchini; 1815)	Busta n°454 Ex.n° i.g. 652	1815	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta piano terra a colori Pianta I piano a colori Prospetto a china Scala Klafter
Casa in contrada S. Francesco, di proprietà Marsich: progetto di costruzione (G. Marchini; 1815)	Busta n°455 Ex.n° i.g. 653	1815	1	A4	carta	China acquerellata	Piante a colori Prospetto a china Scala Klafter
Casa in contrada delle acque, di proprietà perin: progetto di costruzione (G. Marchini; 1815)	Busta n°456 Ex.n° i.g. 654	1815	1	A3	carta	China acquerellata	Piante a colori Prospetto Scala Klafter
Casa in contrada del Campanile, di proprietà Teodorovich: progetto di costruzione (G. Fister; 1815)	Busta n°457 Ex.n° i.g. 657	1815	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I piano Sezione Prospetto in scala di grigi Scala Klafter
Casa in Piazza del Teatro, di proprietà Pellegrini: progetto di costruzione (G. Vicentini; 1812)	Busta n°458 Ex.n° i.g. 660	1812	2	A4	Carta acquerellata in crema chiaro	China acquerellata	Pianta piano terra a colori Pianta I piano a colori Prospetto a colori (intonaco crema chiaro) Scala Klafter
Casa in contrada del Boschetto, di proprietà Nadach: progetto di costruzione (G. Marchini; 1817)	Busta n°459 Ex.n° i.g. 663	1817	1	A4	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I piano Prospetto a china Scala Klafter

Ex numero inventario generale = Ex.n° i.g.

Titolo	Coll.	Anno	N. Pezzi	Formato disegno	Colore sfondo	Colore disegno	Contenuto/Note
Casa 644 in contrada degli Artisti, di proprietà Rauch: progetto di modifica (G. Righetti (senior); 1814)	Busta n°460 Ex.n° i.g. 664	1814	1	A2	carta	China acquerellata	Piante a colori - Sezione Prospetto a colori (I-II piano intonaco crema chiaro) Scala Klafter
Casa in contrada delle Acque, di proprietà Perin: progetto di costruzione (G. Marchini; 1815)	Busta n°461 Ex.n° i.g. 665	1815	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta piano terra a colori Pianta I piano a colori Prospetto a china Scala Klafter
Casa in Piazza della legna, di proprietà piller e Wenwditsch: progetto di costruzione (G.Righetti (senior); 1815)	Busta n°462 Ex.n° i.g. 668	1815	3	A3	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I piano Prospetto in scala di grigi Scala Klafter
Casa 711 in contrada del Corso, di proprietà Serini: progetto di costruzione (G. Marchini; 1815)	Busta n°463 Ex.n° i.g. 670	1815	6	A3	Carta verde	China acquerellata	Pianta piano terra a colori Pianta I piano a colori Sezioni Prospetto Scala Klafter
Casa in contrada del Fontanone, di proprietà Laugier: progetto di costruzione (G. Soldati; 1814)	Busta n°464 Ex.n° i.g. 671	1814	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta piano terra a colori Pianta I piano a colori Prospetto a colori (P.T in bugnato, I-II-III piano intonaco crema chiaro) Scala Klafter
Casa in Androna del sapone, di proprietà Zorzetti: progetto di modifica (B. Zucca; 1816)	Busta n°465 Ex.n° i.g. 674	1816	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta piano terra a colori Pianta I piano a colori Prospetto a colori (sopraelevazione primo piano in colore rosa)
Casa in contrada delle Acque, di proprietà Temporale: progetto di costruzione (G. Marchini, 1816)	Busta n°466 Ex.n° i.g. 675	1816	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta piano terra a colori Pianta I piano a colori Prospetto a colori (P.T. in bugnato – I piano rosa)
Casa in contrada del Fontanone di proprietà Sala: progetto di modifica (G. Rigetti (senior); 1816)	Busta n°468 Ex.n° i.g. 677	1816	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I piano Prospetto a colori (bugnato P.T., I-II piano intonaco grigio chiaro rosato)
Casa sulla strada dell'Istria, di proprietà Rosmini: progetto di costruzione (s.a.; 1816)	Busta n°469 Ex.n° i.g. 678	1816	2	A3	Carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Tintoria di proprietà Quinzatti: progetto di costruzione (s.a.; 1816)	Busta n°470 Ex.n° i.g. 679	1816	2	A4	Carta acquerellata crema chiaro	China acquerellata	Piante a colori Prospetti a colori Scala Klafter
Casa 1076 di proprietà pipan: rilevazione dei danni derivanti da un progetto di modifica (F. Ferrari, G. Rigetti (senior); 1816)	Busta n°471 Ex.n° i.g. 680	1816	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta Sezione Scala Klafter
Casa 1545 in contrada della Madonnina, di proprietà Orlando: progetto di costruzione (G. Marchini; 1816)	Busta n°472 Ex.n° i.g. 681	1816	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta piano terra a colori Pianta I piano a colori Sezione Prospetto a colori (P.T. bugnato- I piano rosa) Scala Passi veneti
Casa 713 in contrada S. Nicolò, di proprietà Mechsa; progetto di modifica (F. Ferrari; 1816)	Busta n°473 Ex.n° i.g. 682	1816	2	A3	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I piano Prospetto a colori (intonaco grigio) Scala Passi Veneti

Ex numero inventario generale = Ex.n° i.g.

Titolo	Coll.	Anno	N. Pezzi	Formato disegno	Colore sfondo	Colore disegno	Contenuto/Note
Casa in contrada del Farneto, di proprietà Lipan: progetto di costruzione (G. Marchini; 1816)	Busta n°474 Ex.n° i.g. 683	1816	1	A3	carta	China acquerellata	Piante a colori Prospetto Scala Klafter
Casa in contrada degli Artisti, di proprietà Levi: progetto di costruzione (G. Marchini; 1816)	Busta n°475 Ex.n° i.g. 684	1816	1	A2	carta	China acquerellata	Piante Sezioni Prospetto a colori Scala Passi Veneti
Casa 91 in contrada Malcanton, di proprietà Presan: progetto di modifica (G. Zucca; 1816)	Busta n°476 Ex.n° i.g. 687	1816	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta piano terra Pianta I-II-III piano in crema Pianta IV piano in rosa da costruire) Prospetto con colore in rosa al IV piano
Casa 411 in contrada di Rena, di proprietà de poli: progetto di modifica (G. Rigetti (senior); 1816)	Busta n°477 Ex.n° i.g. 689	1816	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta di parte da modificare Prospetto a colori (zoccolo colore grigio chiaro) Scala Klafter
Casa 919, in contrada del Molin Piccolo, di proprietà Buccuri: progetto di modifica (G. Marchini; 1816)	Busta n°478 Ex.n° i.g. 704	1816	1	A2	carta	China acquerellata	Piante Sezione Prospetto a colori Scala Passi Veneti
Casa 267, in contrada delle Mura, di proprietà Mesghez: progetto di costruzione (G. M. Cosmaz; 1816)	Busta n°479 Ex.n° i.g. 711	1816	1	A3	carta	China acquerellata	Piante a colori Sezione Prospetto Scala Klafter e Passi veneti
Teatro Nuovo: progetto di costruzione (M. Pertsch, G. Selva; 1799)	Busta n°480 Ex.n° i.g. 910	1799	7	A2 – A3	carta	China acquerellata	3 Piante a colori 2 sezioni Prospetto in scala di grigi con ombreggiature Scala Klafter
Teatro Nuovo: progetto di costruzione (G.A. Selva; s.d.)	Busta n°481 Ex.n° i.g. 911	s.d.	1	A1	carta	China acquerellata	Pianta Scala Klafter

Titolo	Coll.	Anno	N. Pezzi	Formato disegno	Colore sfondo	Colore disegno	Contenuto/Note
Casa (A. Torian; s.d.)	Busta n°482 Ex.n° i.g. 953	S.d.	1	A4	carta	China acquerellata	Pianta Prospetto a colori (P.T. bugnato- I piano intonaco giallo)
Casa 464 in Androna dei Sotterranei, di proprietà Toso: progetto di modifica (G.M. Cosmaz; 1816)	Busta n°483 Ex.n° i.g. 958	1816	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta a colori Prospetto a colori
Casa638 in contrada Donota: progetto di modifica (G. Righetti (senior); 1814)	Busta n°484 Ex.n° i.g. 1272	1814	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta a colori Prospetti in scala di grigi
Case 245 e 246 in Androna della Pergola, di proprietà Bosiaglau e Alkessandrini: rivelazione di una controversia (G. Colnhuber, G. Hyn, G.A. Mayer; 1827	Busta n°485 Ex.n° i.g. 1302	1827	1	A3	Lucido	China	Pianta
Ospedale Israelitico (G.A. Mayer; 1827)	Busta n°486 Ex.n° i.g. 1303	1827	1	A2	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Casa 195 in contrada di Crosada di proprietà porta: progetto di modifica (B. Zucca; 1801)	Busta n°487 Ex.n° i.g. 1376	1801	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta a colori (colore rosso lavoro vecchio – colore giallo nuovo lavoro) sezione Prospetto in scala di grigi Scala Passi Veneti
Casa 99 in contrada Malcanton, di proprietà Giurovich: progetto di modifica (G. Cipriani, E. Lutterotti; 1843)	Busta n°488 Ex.n° i.g. 1425	1843	5	A3 – A4	carta	China	Piante Sezione Prospetti Scala Klafter
Casa e fabbrica di saponi in contrada del Toro di proprietà Piani (G. Marchini; 1818)	Busta n°1051 Prot.Anno 1818	1818	2	A3	carta	China acquerellata	Pianta a colori Sezione Prospetto Scala Passi Veneti
Palazzo Tergesteo, particolare: progetto (F. Bruyn; 1840)	Busta n°1052 Prot.Anno 1840	1840	2	A0	carta	China acquerellata	Pianta Prospetto e sezione (in parte acquerellato)

Ex numero inventario generale = Ex.n° i.g.

Titolo	*Coll.*	*Anno*	*N. Pezzi*	*Formato disegno*	*Colore sfondo*	*Colore disegno*	*Contenuto/Note*
Casa *(F. Anthoine; 1843)*	Busta n°1053 Prot.Anno 1843	1843	1	A3	carta	China acquerellata	Pianta Prospetto
Fondo in Servola detto Ograda, di proprietà della Mensa vescovile: progetto per un muro di cinta *(s.a.; 1846)*	Busta n°1054 Prot.Anno 1846	1846	1	A0	carta	China acquerellata	Planimetria a colori Scala Klafter
Casa *(V. Valle; s.d.)*	Busta n°1055	s.d.	1	A2	carta	China	Prospetto Scala Klafter
Casa : progetto di modifica *(s.a.; s.d.)*	Busta n°1056	s.d.	2	A3	carta	China acquerellata	Pianta a colori Prospetto a colori (intonaco crema chiaro) Scala Klafter

Ex numero inventario generale = Ex.n° i.g.

Titolo	Coll.	Anno	N. Pezzi	Formato disegno	Colore sfondo	Colore disegno	Contenuto/Note
Teatro S. Pietro e carceri: progetto di demolizione (C. Steilein; 1799)	Busta n°489 Ex.n° i.g. 219	1799	2	A4	carta	China acquerellata	Planimetrie a colori Scala Klafter
Stazione Doganale della Stranga nuova: progetto di costruzione (s.a.; 1799)	Busta n°490 Ex.n° i.g. 237	1799	1	A2	carta	China acquerellata	Piante a colori Sezione Prospetti in scala di grigi
Ghiacciaia Pubblica (V. Hartmuth; 1797)	Busta n°491 Ex.n° i.g. 269	1797	2	A4	carta	China acquerellata	Planimetria a colori Piante
Macelli Pubblici: progetto di modifica (C. Dini, A. Fister; 1795-1796)	Busta n°492 Ex.n° i.g. 273	1795-1796	4	A2 – A3	carta	China acquerellata	Planimetria Piante Prospetti a colori
Casello per il Dazio sul vino al Canal piccolo: progetto di costruzione (F.A. Humpel; 1786)	Busta n°493 Ex.n° i.g. 274	1786	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria Pianta Prospetto in scala di grigi
Casello per il dazio del vino: progetto di costruzione (C. Steinlein; 1799)	Busta n°494 Ex.n° i.g. 275	1799	1	A4	carta	China acquerellata	Pianta Sezione Scala Klafter
Due botteghe da macellaio: progetto di costruzione (V. Struppi; s.d.)	Busta n°495 Ex.n° i.g. 277	s.d.	1	A3	carta	China acquerellata	Piante Sezioni Prospetti a colori Scala Klafter
Forni Pubblici: progetto di costruzione (A. Wachter; 1766)	Busta n°496 Ex.n° i.g. 278	1766	1	A2	carta	China acquerellata	Piante Sezioni Scala Klafter
Fondo Pubblico sul torrente Klutsch, in dotazione al civico maestro Diarmi (s.a.; s.d.)	Busta n°497 Ex.n° i.g. 279	s.d.	1	A2	carta	China acquerellata	Planimetria a colori Scala Klafter
Locanda Grande: progetto di modifica (s.a.; 1799)	Busta n°498 Ex.n° i.g. 281	1799	2	A2 – A3	carta	China acquerellata	Piante a colori Sezioni Scala Klafter
Casa per i guardiani del Dazio sul vino nel Borgo Giuseppino: progetto di costruzione (s.a.; 1807)	Busta n°499 Ex.n° i.g. 287	1807	2	A4	carta	China acquerellata	Planimetria a colori Scala Klafter

Titolo	Coll.	Anno	N. Pezzi	Formato disegno	Colore sfondo	Colore disegno	Contenuto/Note
Casa per i guardiani del sale di Zaule: progetto di modifica (F.A. Humpel; 1791)	Busta n°500 Ex.n° i.g. 289	1791	1	A4	carta	China acquerellata	Pianta a colori Sezione Scala Klafter
I – Mulino Pubblico in Zaule (F.A. Humpel; 1788)	Busta n°501 Ex.n° i.g. 290	1788	1	A2	carta	China acquerellata	Piante Sezione Prospetto in scala di grigi Scala Klafter
Possessione del Padrino: progetto di frazionamento (B. Zucca; s.d.)	Busta n°502 Ex.n° i.g. 295	s.d.	1	A2	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Teatro di S. Pietro: progetto di modifica (P. Nobile; s.d.)	Busta n°503 Ex.n° i.g. 395	s.d.	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta a china Scala Klafter
I – PalazzoMagistraturale: Prospetto di adattamento (C. Steinlein; s.d.)	Busta n°504 Ex.n° i.g. 404	s.d.	9	A2 A3 A4	carta	China acquerellata	Pianta Sezioni Prospetti in scala di grigi
II – Palazzo Magistratuale e carceri: progetto di modifica (s.a.; 1815)	Busta n°504 Ex.n° i.g. 404	1815	9	A2 A3 A4	carta	China acquerellata	Pianta Sezioni Prospetti in scala di grigi
Osteria Pubblica in Opicina: progetto per canalizzazioni (s.a.;1789)	Busta n°505 Ex.n° i.g. 540	1789	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria a colori Scala Klafter
Teatro S. Pietro e carceri: progetto di modifica (G.Ferrari; 1819)	Busta n°506 Ex.n° i.g. 854	1819	8	A0	Carta - Lucido	China	Piante a china Scala Klafter
Magazzino per le attrezzature di salvataggio al Mandracchio: progetto di costruzione (G. Ferrari; 1819)	Busta n°507 Ex.n° i.g. 973	1819	2	A3	carta	China acquerellata	Pianta a china Prospetto in scala di grigi
Dispositivo per lo spegnimento di incendi al Teatro Nuovo (G. Jahn; 1824)	Busta n°508 Ex.n° i.g. 1148	1824	1	A0	carta	China acquerellata	Sezioni Scala Klafter
Casa dei vicini Fontanieri: progetto di modifica (G. Jahn; 1824)	Busta n°509 Ex.n° i.g. 1150	1824	1	A2	carta	China e matita	Pianta Sezione Prospetto a matita

Titolo	Coll.	Anno	N. Pezzi	Formato disegno	Colore sfondo	Colore disegno	Contenuto/Note
Casa dei vicini Fontanieri: progetto di modifica (G. Jahn; 1817)	Busta n°1057 Prot.Anno 1817	1817	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria a colori Sezioni Copertura tetto a colori Piante a china Prospetto a colori
I – Mulino Pubblico in Zaule (F.A. Humpel; 1788)	Busta n°501 Ex.n° i.g. 290	1788	1	A2	carta	China acquerellata	Piante Sezione Prospetto in scala di grigi Scala Klafter
Possessione del Padrino: progetto di frazionamento (B. Zucca; s.d.)	Busta n°502 Ex.n° i.g. 295	s.d.	1	A2	carta	China acquerellata	Planimetria Scala Klafter
Teatro di S. Pietro: progetto di modifica (P. Nobile; s.d.)	Busta n°503 Ex.n° i.g. 395	s.d.	1	A2	carta	China acquerellata	Pianta a china Scala Klafter
I – PalazzoMagistraturale: Prospetto di adattamento (C. Steinlein; s.d.)	Busta n°504 Ex.n° i.g. 404	s.d.	9	A2 A3 A4	carta	China acquerellata	Pianta Sezioni Prospetti in scala di grigi
II – Palazzo Magistratuale e carceri: progetto di modifica (s.a.; 1815)	Busta n°504 Ex.n° i.g. 404	1815	9	A2 A3 A4	carta	China acquerellata	Pianta Sezioni Prospetti in scala di grigi
Osteria Pubblica in Opicina: progetto per canalizzazioni (s.a.;1789)	Busta n°505 Ex.n° i.g. 540	1789	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria a colori Scala Klafter
Teatro S. Pietro e carceri: progetto di modifica (G.Ferrari; 1819)	Busta n°506 Ex.n° i.g. 854	1819	8	A0	Carta - Lucido	China	Piante a china Scala Klafter
Magazzino per le attrezzature di salvataggio al Mandracchio: progetto di costruzione (G. Ferrari; 1819)	Busta n°507 Ex.n° i.g. 973	1819	2	A3	carta	China acquerellata	Pianta a china Prospetto in scala di grigi
Dispositivo per lo spegnimento di incendi al Teatro Nuovo (G. Jahn; 1824)	Busta n°508 Ex.n° i.g. 1148	1824	1	A0	carta	China acquerellata	Sezioni Scala Klafter
Casa dei vicini Fontanieri: progetto di modifica (G. Jahn; 1824)	Busta n°509 Ex.n° i.g. 1150	1824	1	A2	carta	China e matita	Pianta Sezione Prospetto a matita
Casa dei vicini Fontanieri: progetto di modifica (G. Jahn; 1817)	Busta n°1057 Prot.Anno 1817	1817	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria a colori Sezioni Copertura tetto a colori Piante a china Prospetto a colori
Fondo detto piccola fornace: progetto per un muro di sostegno e canale (G. Huyn; 1828)	Busta n°1058 Prot.Anno 1828	1828	1	A3	carta	China acquerellata	Planimetria a colori
Palazzo Magistratuale: progetto di modifica (G. Ferrari; 1829-1830)	Busta n°1059 Prot.Anno 1829-1830	1829-1830	6	A2	carta	China acquerellata	Piante Sezioni Prospetto a china Scala Klafter
Soffitto della Platea del Teatro Nuovo: progetto di modifica (A. Juris; 1835)	Busta n°1060 Prot.Anno 1835	1835	1	A3	carta	China	Sezione tetto a china Scala Klafter
Palazzo Magistratuale: progetto per una nuova costruzione (M. Pertsch; 1835)	Busta n°1061 Prot.Anno 1835	1835	2	A2	carta	China	Pianta a china Sezione Prospetto a china Scala Klafter
Chiesa di S. Antonio Nuovo: progetto di modifica (M. Jansta, G. Righetti (junior), G. Spangher; 1856,1858,1863)	Busta n°1062 Prot.Anno 1858	1858	9	A1-A2	carta	China acquerellata	Piante a colori Spaccati (cupola e copertura) a colori Scala Klafter
Finestroni del Teatro di S. Pietro: progetto di modifica (s.a.; s.d.)	Busta n°1063	s.d.	3	A1-A2	carta	China acquerellata	Piante a colori Sezioni a china Prospetto a china Scala Klafter

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	-	BUSTA 11	1752-1756	
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	-	BUSTA 12 Pag 32		Petizione privati per costruzione squero o arsenale.
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Contratto coll'architetto Dozetti (?) per l'erezione delli due muri del nuovo Canale	BUSTA 13	1755	È un capitolato generale per opere pubbliche
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Accordo fatto con Giovanni Mazotini taglia pietra per erezione di una fontana	BUSTA 13	1755	Contratto, nessuna indicazione sulla provenienza materiali
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Alli proprietari delle Case del Borgo Teresiano	BUSTA 14 Pag 16	1755	Ordine di "imbianchire" le nuove abitazioni e magazzini del Borgo
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco		BUSTA 14 Pag 94	1755	Qualche cenno sui materiali del muro del Canale
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Specifica delle ferramenta per il Molo Reggio….	BUSTA 16 Pag 15	1755	Indicazioni sui ferri di carpeneria
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Controversia su carico e scarico di alcuni materiali per edilizia	BUSTA 16	1755	Alcuni materiali: pietre, scaglie, sabbione e terra pozzolana, sabion dolce e sabione salso
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Editto	Busta 17 Pag 22	1756	Sull'abuso delle fontane per l'acqua necessaria a "smorzare la calzina"
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Estratto Somario	Busta 17 Pag 54	1756	N. R.
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Estratto Somario	Busta 17	1756	Alcuni materiali
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Editto	Busta 17	1756	Ordine d'imbiancare le Case del Borgo
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	A Luigi d'Orlando	Busta 17	1756	Ancora sugli intonaci Distinzione tra "incartadura" e "imbiancadura"
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	scritto privato: risposta del d'Orlando	Busta 17	1756	Ancora sugli intonaci Vedi termine "imboccatura"
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Documento privato	Busta 17	1756	Alcuni materiali da costruzione
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Somario dei Lavori	Busta 17	1756	Materiali

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Spese fatte mese luglio 1756	Busta 18	1756	Materiali
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Somario spese fatte luglio agosto 1756	Busta 19	1756	Indicazioni sui materiali da costruzione per le infrastrutture ed opere pubbliche del Borgo Teresiano
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Accordo col signor Giuseppe Lib… per la calcina	Busta 19	1756	"che sia fatta dalle pietre di buona qualità, consistente in tanti pessi e non già in polvere."
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Somario delle spese fatte sett-ott 1756	Busta 19 Pag 246-262	1756	
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Spese fatte gen 1757	Busta 20 Pag 97	1757	N. R.
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Spese fatte gen feb 57	Busta 20 pag 111	1757	N. R.
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Spese Reggi Lavoro feb 57	Busta 20 Pag 147-148	1757	N.R.
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Spese fatte marzo 57	Busta 21 Pag 25	1757	N.R.
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	A Orsola Scaber	Busta 21	1757	Regole per allineamento facciata edificio
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Somario spese fatte nov-dic 56	Busta 21 Pag 116	1757	
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Nota specifica di quanto si potrà spender per fornace ed abitazione…	Busta 21	1757	È un preventivo
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Somario spese fatte giu 57	Busta 22 Pag 13	1757	N.R.
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Somario spese fatte mar 57	Busta 22 Pag 16-35	1757	
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Estratto somario spese pescaria	Busta 23 Pag 16	1759	N.R.
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Specifica delle quantita di Klafter quadrati occupati da nuove case del borgo	Busta 26 Pag 139	1763-1764	N.R.
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Spese fatte gen 1764	Busta 26 Pag 153-159	1764	N.R.

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Pianta, prospetti e sezione di fabbricato in Borgo	Busta 26	1764	Pianta, sezione, prospetto
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Pianta, prospetti e sezione di fabbricato in Borgo	Busta 26	1763-1764	Pianta e prospetti
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Progetto Casa Rossetti	Busta 26	1763-1764	Solo prospetto
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Specifica di spese fatte per riparazione fabbricati della Curia	Busta 28 Pag 1046	1774	Dettaglio di varie operazioni di cantiere N.R.
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Editto sull'abilitazione professionale di architetti e capimastri	Busta 29 Pag 375,376	1767	Regolamentazione delle figure professionali
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Contratto tra I.C. e tagliapietre per la nuova casa degli orfani	Busta 30	1770	Indicazioni su finestre e porte
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	esposto privato	BUSTA 32 PAG 153 155	1769	Sulla terra pozzolana
Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco	Esposto contro Gianmaria Barco	Busta 617 Pag 2g,4g	1765	Materiali: pietre, sabbia, calce
Cesareo Regio Governo		Busta 35 Senza pag.	1776-1777	Nuovi canali sotterranei, fognature, alcuni disegni. Nuovo Ispettore alle Fabbriche: Carlo Dini n.r.
Cesareo Regio Governo		Busta 36 Senza pag.	1777-1780	Nuovo faro (disegni) Varie. n.r.
Cesareo Regio Governo		Busta 37 Senza pag.	1780-1781	Pavimentazione del Borgo: i "saliggi" N.R.
Cesareo Regio Governo	Richiesta di Antonio Potskai per ottenere un sito nella nuova città di Teresa per fabricare una nuova Casa	Busta 38 s.p.	1781	Richiesta scritta e prospetto
Cesareo Regio Governo		Busta 38 s.p.	1781	Pianta del 1781 dello Squero di S.Nicolò
Cesareo Regio Governo		Busta 38 s.p.	1781	Pianta parziale del Borgo Teresiano con indicazione dei nuovi saligi (selciati)
Cesareo Regio Governo		Busta 38 s.p.	1782	Alcune indicazioni sulla Piazza Grande N.R.
Cesareo Regio Governo		Busta 39 s.p.	1777	Testo del Dini su un errato allineamento di una nuova casa

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
Cesareo Regio Governo		Busta 39 s.p.	1778	Dini chiede se si può concedere un sito per erigere solo magazzino senza casa
Cesareo Regio Governo		Busta 39 s.p.	1778	Richiesta per fabbricare un mulino per macinare "vernice d'essa maiolica".
Cesareo Regio Governo	Prospetto di Casa Tribuzzi	Busta 40 s.p.	1778	Disegno di Casa Tribuzzi, vicino al Ponte sopra il nuovo torrente Solo prospetto e richiesta scritta
Cesareo Regio Governo	Estratto del Giornale di pulizia del mese agosto 1781	Busta 40 s.p.	1781	Estratto e disegno sulla continuazione della Città
Cesareo Regio Governo	Piano per erigere un magazzino per fabbricare cordami	Busta 41 s.p.	1783	Pianta e prospetto Magazzino Planimetria di zona Belvedere
Cesareo Regio Governo	Vari documenti per Casa Berri e Cereria nella Città Teresiana	Busta 41 s.p.	1782	prospetto
Cesareo Regio Governo	Documenti e disegni per una nuova abitazione (?)	Busta 41 s.p.	1782	prospetto Scritti in tedesco
Cesareo Regio Governo	Nuove case in zona Castello di S.Giusto	Busta 41 s.p.	1782	Piante e prospetti Forse zona Tor Cucherna
Cesareo Regio Governo	Villa fuori dal Borgo teresiano	Busta 41 s.p.	1782	Pianta e prospetto Scritti in tedesco
Cesareo Regio Governo	Tabella sommaria delli requisiti, materiali, utensili statti provvisti, consumati e rimasti in avanzo per l'ulterior uso appresso li Ces.Reg. Edifici Commerciali di Trieste	Busta 154 s.p.	1784	Si trova ad inizio busta., dettagliato ed in buono stato, ma molto grande. Alcune indicazioni: pietra per macinare colori, terra verde ,terra pozzolana nera e rossa, marmorino pesto)
Cesareo Regio Governo	Calcolazione delle spese occorrenti per due posti di guardia	Busta 154 s.p.	1784	Pianta N.R.
Cesareo Regio Governo	Calcolazione delle necessarie riparazioni alla Publica Casa..	Busta 154 s.p.	1784	Si elencano i i vari lavori e mestieri Nello stesso fascicolo ci sono piante del borgo
Cesareo Regio Governo		Busta 155 s.p.	1785	Ad inizio busta ci sono piante della zona verso il Lazzaretto vecchio e del Borgo teresiano N.R.
Cesareo Regio Governo	Pianta di parte della Città Vecchia e del Borgo Giuseppino	busta 155 s.p.	1785	Sritti in tedesco
Cesareo Regio Governo		Busta 273 s.p	?	N.R.

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
Cesareo Regio Governo	Casa Klissovitz, oggi via Cavana 9 Arch. Sebastiano Zanon	Busta 349 s.p.	1788	L'indicazione di via Cavana è scritta recentemente Prospetto colorato su fondo bianco, tetto rosso, intonaco non colorato
Cesareo Regio Governo	Progetto per abitazione Arch. Sebastiano Zanon	Busta 349 s.p.	1788	Piante più Prospetto colorato Fondo chiaro, tetto rosso e intonaco come il fondo
Cesareo Regio Governo	Calcolazione delle spese di vari edifici ed opere	Busta 350 s.p.	1789	Simile ai precedenti
Cesareo Regio Governo	Casa Bobolini	Bustra 350 s.p.	1789	Prospetto colorato Fondo grigio chiaro e intonaco grigio scuro
Cesareo Regio Governo	Circolare	Bustra 350 s.p.	1789	Scritto sia in tedesco che in italiano Incentivi per le coperture in rame
Cesareo Regio Governo	Costruzione di un piccolo porto sulle rive	Busta 351	1790	1 prospetto più una pianta delle rive molto grande si parla di "imunizione" (bonifica)
Cesareo Regio Governo		Busta 352	1791	N.R.
Cesareo Regio Governo	Progetto nuova abitazione (arch. Zanon)	Busta 353	1792	Piante e prospetti colorati Fondo bianco, pareti in pianta gialla, tetto rosso, intonaco come fondo
Cesareo Regio Governo	Casa Teodorovich	Busta 353	1791	Zona Piazza Ponterosso Propetto e pianta colorati, intonaco grigio su fondo bianco. Annessa domanda di concessione
Cesareo Regio Governo	Casa Hrasnich	Busta 353	1791	Città Nuova (dogana) Pianta e prospetti colorati, fondo bianco, tetto rosso e intonaci come fondo
Cesareo Regio Governo	Appalto per la costruzione di una nuova riva	Busta 353	1792	Dichiarazione di Buttazzoni
Cesareo Regio Governo	Ristrutturazione di una casa in zona Via Madonna del mare	Busta 353	1792	Pianta e prospetto colorati Fondo chiaro come intonaci, tetto rosso, muri nuovi in giallo

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
Cesareo Regio Governo	Proposte per un nuovo teatro	Busta 354	1793	Sito nel vecchio squero, vicino al piazzale delle Saline, dietro la nuova dogana
Cesareo Regio Governo	Ristrutturazione Casa Polanez, in Piazza della Fontana nel Borgo Teresiano	Busta 354	1793	Pianta e prospetto colorati Fondo grigio chiaro come intonaco
Cesareo Regio Governo	Progetto per una Fabbrica ad uso di sapone	Busta 354	1793	Via di S.Lazaro, oltre il torrente Pianta e prospetti colorati
Cesareo Regio Governo	Progetto nuova chiesa in Borgo Teresiano	Busta 354	1793	Disegni colorati e preventivo spese
Cesareo Regio Governo	Ampliamento di S:Antonio in Borgo teresiano	Busta 354	1793	Disegni colorati e preventivo spese
Cesareo Regio Governo	Erezione di una nuova casa di Barriera	Busta 355	1794	Piante n.r.
Cesareo Regio Governo	Istruzioni per ereazione di una nuova casa di Barriera	Busta 355	1794	Indicazioni sulle tecniche costruttive
Cesareo Regio Governo		Busta 356	1795	N.R.
Cesareo Regio Governo	Costruzione di una galleria accanto alla casa Vinovich sul Canal Piccolo dietro la Portizza	Busta 357	1796	Piante e prospetti colorati Riguarda la creazione di un porticato
Cesareo Regio Governo	Innalzamento di un piano per una casa ad opera di Francesco Zucca	Busta 358	1797	Il colore rosa di facciata indica la parte vecchia, il giallo la nuova
Cesareo Regio Governo	Due piante del borgo giuseppini	Busta 359 s.p.	1798	Molto grandi e dettagliate, colorate
Cesareo Regio Governo		Busta 360	1799	N.R.
Cesareo Regio Governo	Planimetria del litorale triestino con progetto delle rive del Borgo Giuseppino	Busta 361	1799	N.R.
Cesareo Regio Governo	Innalzamento di un piano e nuovo portone	Busta 362	1800	Piante e prospetti colorati Fondo panna, intonaci come fondo e muri in giallo
Cesareo Regio Governo		Busta 363	1800	N.R.
Cesareo Regio Governo	Esame per conseguire il permesso di esercitare il Capo Mastro Muratore in Trieste	Busta 364	1801	Domanda scritta, preventivi e progetto consistente in piante, sezione e prospetto colorati, fondo panna e intonaci in rosa
Cesareo Regio Governo	Abbozzi di piani semplici, economici per edificazione in Città Franceschina	Busta 364	1801	Pianta e prospetto colorati Intonaco giallo
Cesareo Regio Governo	Innalzamento di 2 piani per una casa nella Città Teresiana	Busta 365	1801	Pianta e prospetto colorato Fondo verde, intonaco grigio, nuova edificazione in giallo
Cesareo Regio Governo	Pianta del piano terreno appartenente a Luigi Crozza in faccia alla nuova fabbrica da farsi sopra l'Acquedotto	Busta 365	1801	Solo la pianta
Cesareo Regio Governo	Esame per conseguire il permesso di esercitare il Capo Mastro Muratore in Trieste	Busta 365	1801	Analogo al precedente ma più confuso e meno dettagliato

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
Cesareo Regio Governo		Busta 366	1802	N.R.
Cesareo Regio Governo		Busta 367	1802	N.R.
Cesareo Regio Governo		Busta 368	1803	N.R.
Cesareo Regio Governo		Busta 369	1803	N.R.
Cesareo Regio Governo		Busta 370	1804	N.R.
Cesareo Regio Governo		Busta 371	1805	N.R.
Cesareo Regio Governo		Busta 372	1805	N.R.
Cesareo Regio Governo	Attestato di qualità per Luigi Patti da Lugano da parte di Antonio Mollari	Busta 373	1805	È una domanda di concessione per l'esercizio di architetto
Cesareo Regio Governo	Progetto per l'Ufficio di Sanità nelk Borgo Giuseppino	Busta 373	1805	Pianta e prospetto, non colorati, con calcolo del 2° p.
Cesareo Regio Governo		Busta 374	1806	N.R.
Cesareo Regio Governo		Busta 375	1807	N.R.
Cesareo Regio Governo	Supplica di Giovanni Righetti da Lugano, Maestro muratore per diventare Capo Mastro	Busta 376	1807	Calcoli e disegni di Casa per negoziante, colorati e molto belli, più varie attestazioni di abilità e capacità rilasciate da Pancera e Carciotti
Cesareo Regio Governo		Busta 377	1808	N.R.
Cesareo Regio Governo	Editto	Busta 378	1808	Le case da fabbricarsi devono essere fornite di scale formate soltanto da pietre
Cesareo Regio Governo		Busta 379	1809	N.R.
Cesareo Regio Governo	Stima di alcune case	Busta 381	1786-1793	N.R.
Cesareo Regio Governo	Progetto per edificio pubblico	Busta 381	1789	Pianta sezioni e prospetti (l'edificio o non fu costruito oppure venne demolito)
Cesareo Regio Governo		Busta 382	1794-1809	N.R.
Cesareo Regio Governo	Calcolo delle spese e spiegazione della nuova cantoria per Chiesa parrocchiale di S.Maria Maggiore	Busta 1056	1786-1800	N.R.
Cesareo Regio Governo	Costruzione della Chiesa di Servola	Busta 1056	1798-1799	N.R.
Cesareo Regio Governo	Sull'ampliamento della Chiesa di S.Antonio in Borgo Teresiano	Busta 1057	1808	Alcune piante colorate, opera di Pertsch

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)		Busta 11	1814	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)		Busta 12	1815	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)		Busta 28	1816	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)		Busta 29	1816	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali		Busta 43	1817	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali		Busta 44	1817	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali		Busta 57	1818	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali		Busta 58	1818	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali		Busta 82	1819	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali		Busta 143	1824/28	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali		Busta 204	1829	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali		Busta 250	1834/38	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali		Busta 314	1844/49	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)	Editto	Busta 451	1816	Tutti i lavori che apportano pericolo d'incendio vanno collocati fuori città
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)	Regolamento del fuoco per la città di Trieste	Busta 451	1817	È un documento stampato N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)	Polizza di sicurtà contro il fuoco e contro i danni nelli prodotti campestri	Busta 451	1820	N.R.

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)	editto	Busta 481	1828	Ordine di fabbricare a volta tutti li locali terreni delle case nuove
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)		Busta 505	1834	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)		Busta 662	1848/49	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)	Umilissima esposizione di Giuseppe Millarich, parroco di Città vecchia	Busta 675	1814/15	"…sono scorsi 60 anni che la Chiesa non è stata imbiancata" richiesta di riparazioni a S.Maria.Maggiore
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)		Busta 693	1816	N.R.
Intendenza Regia Governo Litorale (Atti Generali)		Busta 709	1817	N.R.
I.R. Luogotenenza Litorale Direzione Fabbriche	Specifica dei prezzi occorrenti dei materiali e mano d'opera di base al calcolo delle spese per ingrandimento Casa Erariale (Piazza Lipsia, Via S.Giorgio e via Lazzaretto Vecchio)	Busta 19 13/3 o 13/5	1822	Mattoni di Ferrara, calce viva, ghiaia e sabbia, gesso da presa, scaglie di marmo di differenti coloro, ferro di Carinzia, biacca fine, "terretta", nero fumo macinato ad oglio, terra rossa macinata ad oglio
I.R. Luogotenenza Litorale Direzione Fabbriche	liquidazione tecnica per lavori eseguiti da Santo Giuliani imprenditore	Busta 19 13/3 o 13/5	1840	stabilitura": stabilitura delle facciate e imbiancheggiatura a tre mani
I.R. Luogotenenza Litorale Direzione Fabbriche	Descrizione dei lavori di adattamento e ristauro dei locali per I.R.direzione delle pubbliche costruzioni al 3° piano della casa erariale.	Busta 19 13/3 o 13/5	1857	Stabilitura soffitto: prevista inumiditura delle cantinelle e decorazione dell'arricciatura i 2 strati composti di 1/3 di calce e 2/3 sabbia
I.R. Luogotenenza Litorale Direzione Fabbriche	Argomento: restauro edifici ecclesiastici	Busta 20 13/6	1851-1856	Unica nota interessante è la liquidazione dei lavori per S.Giacomo in cui si parla di 2 pezzi di muratura in cemento Portland onde allontanare le acque del limitrofo coperto.
I.R. Luogotenenza Litorale Direzione Fabbriche	Argomento: restauro edifici ecclesiastici	Busta 21 13/6	1859-1862	N.R.
I.R. Luogotenenza Litorale Direzione Fabbriche	Argomento: edifici doganali, polizia, luogotenenza	Busta 23 13/10.11.12		Molte liquidazioni tecniche con esame dettagliato dei lavori da farsi N.R.

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
I.R. Luogotenenza Litorale Direzione Fabbriche	Fabbisogno dei lavori occorrenti per la ricostruzione del zoccolo e marciapiede nonché per la tinteggiatura dell'IR Palazzo della Luogotenenza in Trieste	Busta 23 13/12	1854	Precise indicazioni sulla tinteggiatura del palazzo
I.R. Luogotenenza Litorale Direzione Fabbriche	Posizione di uno stemma imperiale in ghisa sopra portone di Scuola Normale e Reale inferiore in Trieste	Busta 26 13/17	1857	È l'unica opera che riguarda edifici scolastici in Trieste; le altre sono nel litorale
I.R. Luogotenenza Litorale Direzione Fabbriche	Argomento: edifici ufficio distrettuale imposte, uffici postali e edifici ecclesiastici	Busta 27 13/8, 13/2, 13/6		N.R.
I.R. Luogotenenza Litorale Direzione Fabbriche	Argomento: materiali da costruzione	Busta 29 17/1		Sui marmi classificazioni e saggi, molti scritti in tedesco Vernice vitrea (?): applicazione su intonaci
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: spese pubblica amministrazione	Busta 17 Class.1/24 Fasc.2	1850-53	Tutti documenti in tedesco
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Regolamento in oggetti di fuoco per la città e sobborghi di Trieste	Busta 25 1/37	1838	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Regolamento in materia di contravvenzioni private per il Comune di Trieste	Busta 25 1/37	1841	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: preventivi di spesa	Busta 44 4/15	1850-53	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: direzione delle costruzioni, uffici	Busta 66 1/8	1854-57	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Regolamento edile per la città di Trieste e suo circondario	Busta 67 1/12	1854	Commissione d'ornato
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Istruzione per gli architetti, capo mastri e muratori in appendice al R.E.	Busta 67 1/12	1855	"viene severamente proibito di tinteggiare soltanto alcune porzioni di una facciata,…,lasciando il rimantente denza colorito.."
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Fabbisogno per la costruzione di un poggiolo al piano nobile del palazzo della Luogotenenza nella facciata rivolta verso il molo S.Carlo	Busta 73 1/17	1854-57	Modiglioni di petra del carso, stabilitura da farsi con malta composta da una parte di calce viva e 2 di terra pozzolana FOTOCOPIA propspetto in b.n. Cons. 13/01
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: direzione delle costruzioni, uffici	Busta 82 1/8	1858-60	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: edifici erariali	Busta 86 1/17	1858-60	N.R.

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: direzione delle costruzioni, uffici	Busta 93 1/8	1861-63	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Sistemazione di parafulmine sul Palazzo Governiale (Luogotenenza)	Busta 96 1/17	1861-63	FOTOCOPIE di prospetto del palazzo su Piaszza Grande e del piano della soffitta, Non colorati, l'edificio non c'è più Indicazioni sull'uso di "buon cemento da Rovigno"
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: tabella prezzi mercato	Buste 108,109 2/16	1854-57	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Restauro Accademia Nautica, in Piazza Lipsia, attuale Piazza Hortis	Busta 182 7/4	1856	Erezione del terzo piano : nuovi solai e nuova scala. Progetto di Pietro Nobile
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: direzione delle costruzioni, uffici	Busta 204 1/8	1864-69	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Condizioni speciali per lavori da coloritore e Tariffa dei prezzi di coloriture	Busta 205 1/12	1864-69	Non si capisce a quale manufatto si faccia riferimento, ma è interessante per la descrizione del tipo di tinte e materiali usati
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Contratto per il lavoro di costruzione e posizione in opera di in nuovo zoccolo di pietra bianca del carso e di 6 portali di pietra lavorata, all'edificio della Luogotenenza	Busta 209 1/17	1864-69	-
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Fabbisogno per la costruzione e posizione in opera di un nuovo zoccolo in pietra del carso all'edificio della luogotenenza	Busta 209 1/17	1864-69	-
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: permessi di costruzione, esami di architetti, ingegnerie capi mastri	Busta 234 1/12	1870-75	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Regolamento edile per la città di Trieste e suo circondario	Busta 241 1/17, fasc. 2	1870-75	-
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Giornale dei materiali ricavati dalla demolizione della casa erariale in piazza Lipsia a seconda dell'offerta della Banca di Costruzione Triestina	Busta 241 1/17, fasc.2	1870-75	Sul riuso di mattoni e altri materiali "zaja" di mattoni = treggia, cestone
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: fornitura di acciottolato	Busta 244 1/25	1864-69	Provenienza di alcune pietre per lastricatura strade
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Piano di situazione del nuovo edificio erariale in Piazza Lipsia	Busta 252 1/17	1878	2 planimetrie dell'attuale Piazza Hortis; l'edificio in questione è l'attuale Ist.Nautico; al posto della Bibl.Civica c'era l'accademia di commercio e nautica

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: asporto di polvere, fango e terra	Busta 255 1/25	1876-80	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali		Busta 269 1/17 fasc.1	1881-85	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: fabbriche, raccolta di marmo e pietre	Busta 292 2/29	1864-69	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: fabbriche, raccolta di marmo e pietre	Busta 319 2/29	1870-75	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: fabbriche, raccolta di marmo e pietre	Busta 339 2/29	1876-80	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: fabbriche, raccolta di marmo e pietre	Busta 360 2/29	1881-85	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: direzione delle costruzioni e loro personale	Busta 473 2/4	1886-90	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: alloggio della luogotenenza e restauro degli edifici	Busta 475 2/36	1886-90	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Regolamento per l'iscavo della sabbia	Busta 489 15/7	1888	Sabbia proveniente da Grado
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: guardia di pubblica sicurezza, restauro uffici	Busta 514 36/5	1886-90	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: edifici, prescrizioni normali	Busta548 51/1	1886-90	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Scuola Professionale Superiore in Corsia Stadion (Via Battisti)	Busta 555 Cl 54/2	1886-90	2 piante dell'edificio che era sede permanente dell'esposizione
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Statuto e programma della Scuola Triestina di disegno e d'istruzione tecnica per artieri	Busta 555 Cl 54/2	1886-90	Elenco delle materie, elenco degli alunni
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali I	Argomento: Academia di Commercio e Nautica, restauro e fondazione	Busta 557 56/3	1886/90	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: direzione delle costruzioni e loro personale	Busta 562 2/4	1991-95	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Accademia commercio e alloggio Luogotenenza Restauro edifici	Busta 562 2/36	1991-95	N.R.

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Argomento: fabbisogno delle costruzioni	Busta 563 2/48	1991-95	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Edifici della Finanza	Busta 563 2/50	1991-95	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Edifici postali	Busta 563 2/51	1991-95	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Notificazione del Magistrato Civico	Busta 571 14/7	1892	Sul divieto di modificare le decorazioni esterne senza approvazione del Civico Magistrato con voto della Commissione delle pubbliche costruzione e dell'ornato
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Istanza di Giovanni Maria Stefancich per il condono di una multa per abusivo escavo di ghiarina	Busta 575 15/7	1891	Si nomina un capodistrettuale di S.Giovanni
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Richiesta concessione permesso di scavo ghiaia	Busta 575 15/7	1892	Fondo n°342, 343 di Guardiella a 50 m dalla strada di Fiume
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Guardia di Pubblica Sicurezza	Busta 596 36/5	1891-95	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Fabbisogno dei lavori di manutenzione e di ristauro per il Palazzo della Luogotenenza	Busta 687 2/36	1896	Alcune indicazioni sui lavori da tagliapietre riportate negli appunti
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Liquidazione parziale lavori da pittore in Via Caserma 5	Busta 687 2/36	1898	Solo coloriture eseguite a serramenti, le facciate sono ad opera del muratore (stabilitura ed imbianchitura)
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Trasgressioni in materia di costruzioni	Busta 985 14/7	1901-06	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Multa per l'asporto di materiale dalla spiaggia di Barcola	Busta 1001 15/7	1902	N.R.
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Regolamento perl'escavo della sabbia di Grado che sostituisce quello del 1875	Busta 1001 15/7	1887	Divieto di scavo tranne che all'interno di una determinata zona "ara dei pali"
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Controversia tra Pirano e Grado sullo scavo della sabbia a Grado	Busta 1001 15/7	1904	Indicazioni sulle località di scavo e sull'intensità dei traffici
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Esami per maestri muratori	Busta 2310	1906-10	Obbligatorio per il rilascio della licenza un tirocinio di 5 anni e la frequenza alla Scuola Industriale

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Esami per maestri muratori (A-B)	Busta 2312	1899-1917	Alcune indicazioni sulle lavorazioni tipiche riportate negli appunti
I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali	Esami per maestri muratori (BR-BU)	Busta 2313	1899-1917	Alcune indicazioni sulle lavorazioni tipiche riportate negli appunti
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Opere pubbliche - manodopera	Busta 184 Class a2	1919	Ricostruzione post-bellica n.r.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Richiesta di impianto deposito esplosivi a Sebenico	Busta 184 Class a3	1919	Fabbrica "Dalmatia" di cemento Portland, in via Valdirivo 29 con cave a Sebenico, vicino a Spalato
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Offerta di locazione o di compera di una fornace di calce a Nabresina	Busta 184 Class a3	1919	Calcificio a Nabresina
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Manutenzione opere pubbliche	Busta 184 Class a8	1919	N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Industrie materiali costruzione	Busta 185 Class. b3	1919	Solo cave di pietra N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Concessioni tecniche, esami	Busta 185 Class b5	1919	Solo carte burocratiche, niente progetti d'esame N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Edifici erariali	Busta 187 Class 821	1920	Caserme carabinieri N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Concessioni industriali ed edili Consorzi e Società	Busta 187 Class 824	1920	N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Manutenzione opere pubbliche	Busta 187 Class 825	1920	N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Materiali da costruzione	Busta 187 Class 827	1920	Solo domande per acquisto esplosivi N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Concessioni tecniche, esami	Busta192 Class 813	1921	N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Edifici erariali	Busta 193 Class 821	1921	N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Concessioni industriali ed edili Consorzi e Società	Busta 193 Class 824	1921	N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Manutenzione opere pubbliche	Busta 193 Class 825	1921	N.R.

Fondo Archivistico	*Titolo*	*Collocazione*	*Anno*	*Note*
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Teatro Nazionale in viale XX Settembre	Busta 199 Class 816	1922	Richiesta scritta per la trasformazione in cinematografo. Piante, sezione e prospetto non colorati Edificio demolito
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Edifici erariali	Busta 200 Class 821	1922	N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Concessioni industriali ed edili Consorzi e Società	Busta 200 Class 824	1922	N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Manutenzione opere pubbliche	Busta 200 Class 825	1922	N.R.
Commissariato Generale Civile – Atti generali	Materiali da costruzione	Busta 200 Class 827	1922	N.R.

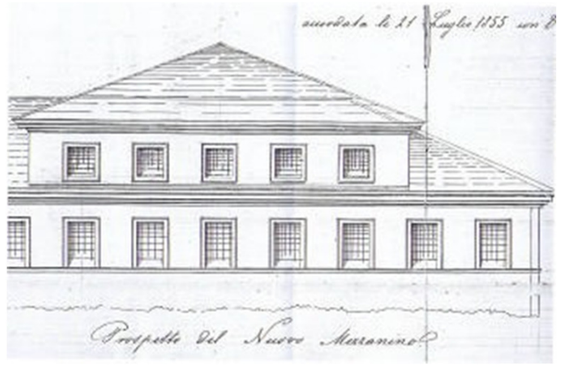
BUSTE CONSULTATE

- ***Intendenza Commerciale:*** 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 ,617, 621, 622, 623, 629, 695
- ***Cesareo Regio Governo:*** 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 154, 155, 273, 349, 350,351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379,381, 382, 1056, 1057
- ***I.R. Governo. Atti Generali:*** 11, 12, 28, 29, 43, 44, 57, 58, 82, 143 , 204, 250 , 314, 451, 481, 505, 662, 675, 693, 709
- ***I.R. Luogotenenza Litorale. Direzione Fabbriche:*** 19, 20, 21, 23, 26, 27, 29
- ***I.R. Luogotenenza Litorale. Atti Generali:*** 17, 25, 44, 66, 67, 73, 82, 86, 93, 96, 108, 109, 182, 204, 205, 209, 234, 241, 244, 252, 255, 269, 292, 319, 339, 360, 473, 475, 489, 514, 548, 555, 557, 562, 563, 571,575, 596, 687, 688, 709, 896, 985, 1001, 2310, 2312, 2313
- ***Commissariato Generale Civile. Atti Generali:*** 184, 185, 187, 192, 193, 199, 200

Parte I
Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio



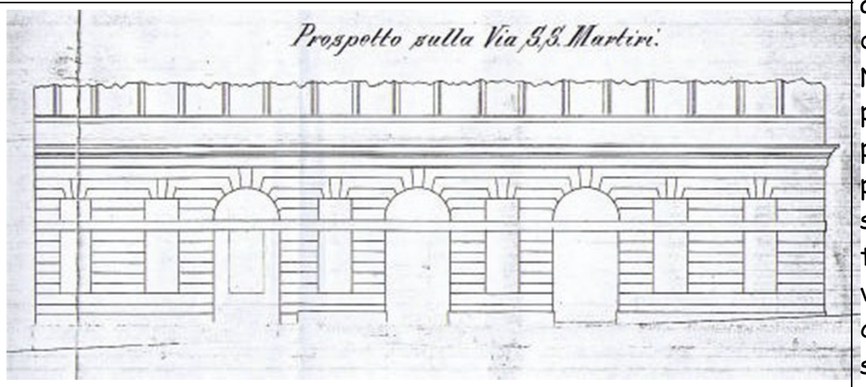
1828 (dis. n° 405 – A.C.T.)



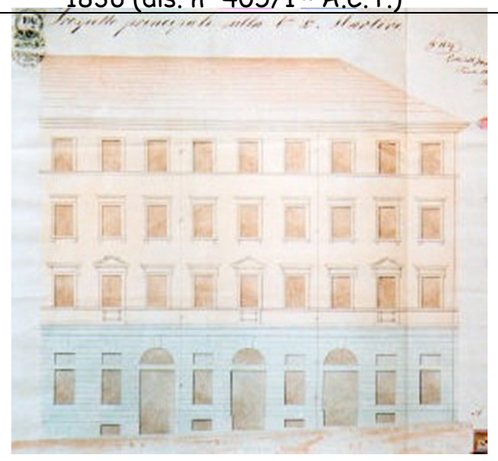
1855 (dis. n° 405/3 – A.C.T.)



1836 (dis. n° 405/1 – A.C.T.)



1900 (dis. n° 405/4 – A.C.T.)



1854 (dis. n° 405/2 – A.C.T.)



2019

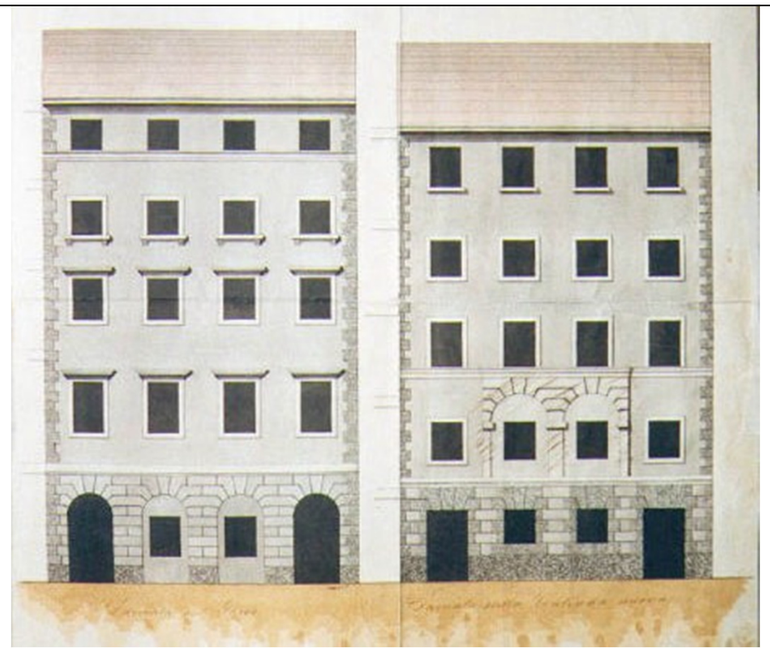
Dei tre progetti rappresentati, il primo, del 1828, riguarda alcune modifiche da apportare ad una casa di campagna, mentre i due successivi sono finalizzati all'edificazione di edifici residenziali cittadini. Nel progetto del 1836 le decorazioni sono molto semplici: trattamento bugnato liscio che ripiega in corrispondenza degli architravi dei vani, al piano terra; una fascia marcapiano che separa il basamento dai piani superiori; il piano nobile al primo piano caratterizzato dalla presenza delle cimase sulle cornici dei vani finestra.
Nel progetto successivo l'edificio conta un piano in più e il ritmo dei pieni e dei vuoti si fa più serrato. Una cornice marcapiano separa il piano attico dal secondo piano; al piano nobile si alternano cimase rettilinee e cimase a timpano triangolare, mentre al piano terra i vani di accesso sono sormontati da archi con concio in chiave evidenziato. Uno di questi è stato allargato per realizzare una autorimessa.
L'attuale apparato decorativo della facciata riprende il disegno del 1854, a meno della sopraelevazione, realizzata nel 1855 e della parte basamentale trasformata nel 1900.

COMUNE
DI
TRIESTE

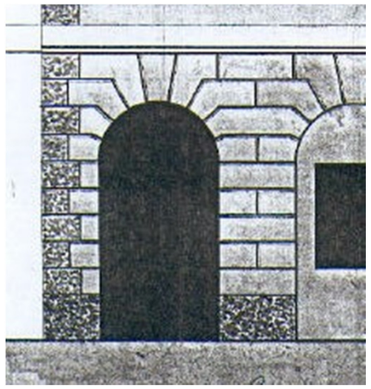
Via dell'Università 9

Parte I

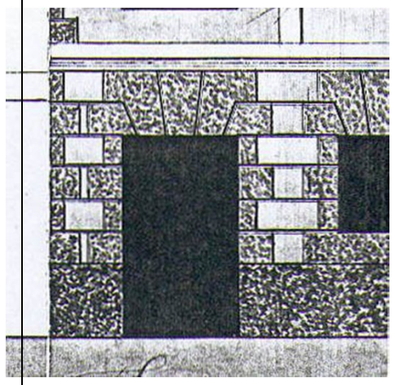
Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio



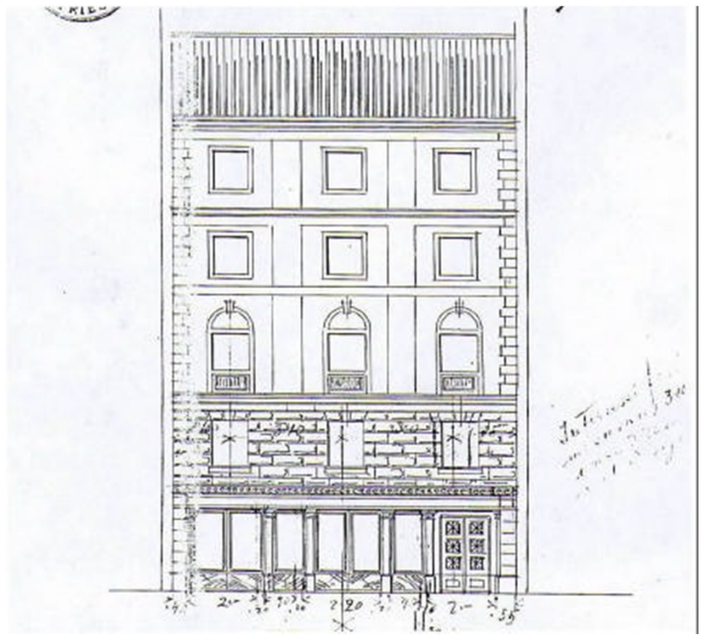
1828 (dis. n° 399 – A.C.T.)



1828 (dis. n° 399 – A.C.T.)



1828 (dis. n° 399 – A.C.T.)



1927 (dis. n° 399/2 – A.C.T.)



2019

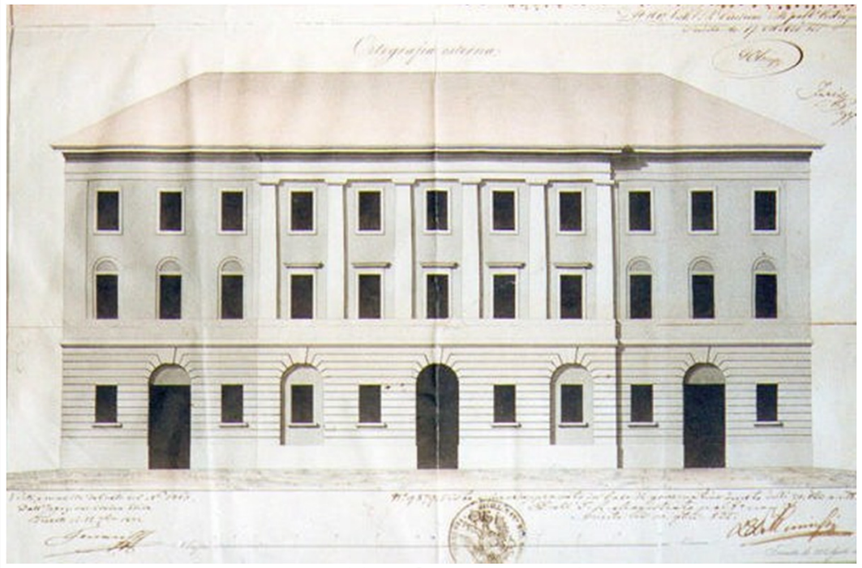
Nel progetto del 1828 la facciata su via Mazzini (all'epoca via Nuova) è caratterizzata dal basamento in bugnato rustico, scandito da fasce verticali di bugne lisce impostate su una marcata zoccolatura. I quattro piani in elevazione, con fondo liscio tinteggiato in grigio chiaro, sono delimitati da anteridi in bugne rustiche e presentano un'unica fascia marcapiano alla quota bancale delle finestre del secondo piano (piano nobile). La proposta di arricchire le campate centrali del primo piano con un finto loggiato bugnato non viene evidentemente approvata, come si evince dai segni apposti sul grafico.
Il progetto del 1927 per la modifica del piano terra mostra una facciata già mutata rispetto a quella del primo progetto: al di sopra della fascia basamentale bugnata che interessa piano terra e primo piano, la facciata è scandita da lesene lisce e fasce marcapiano; maggiore risalto è attribuito al piano nobile caratterizzato dalle cornici dei vani decorate con lunette e pannelli sottofinestra. Risultano confermate le anteridi, anche se non è rappresentato il trattamento superficiale rustico.
La facciata attuale, ad esclusione del piano terra, rispecchia la ripartizione rappresentata nel 1927, ma risulta alterata dal "piatto" trattamento cromatico e dall'inserimento di serramenti in alluminio.

COMUNE
DI
TRIESTE

Via Mazzini 47

Parte I

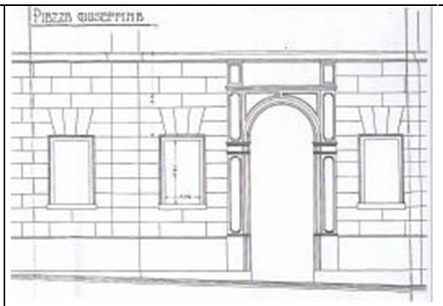
Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio

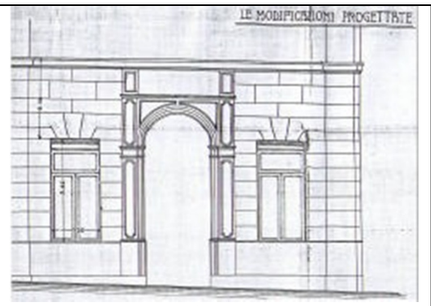


1832 (dis. n° 536 - A.C.T.)



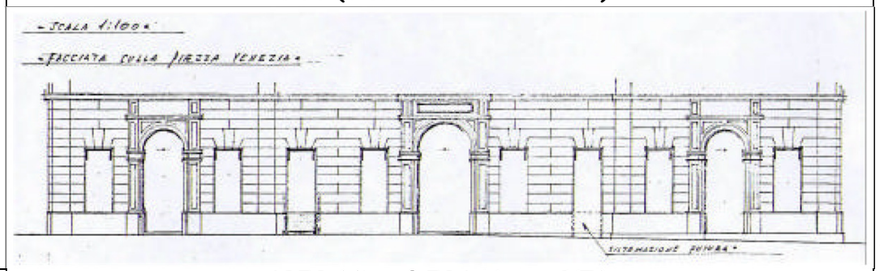
1863 (dis. n° 536/1 - A.C.T.)





prima dopo

1903 (dis. n° 536/2 - A.C.T.)



1950 (dis. n° 536/4 - A.C.T.)

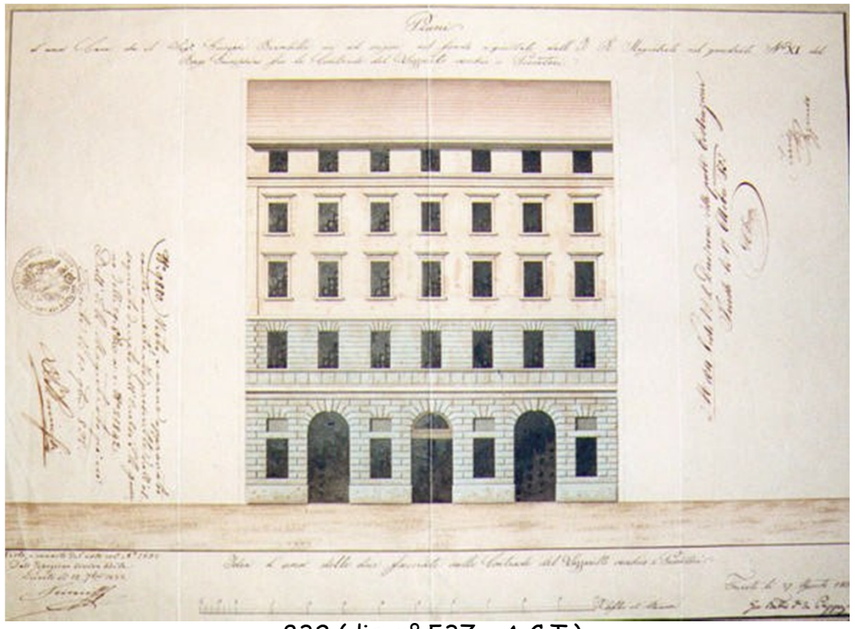


2019

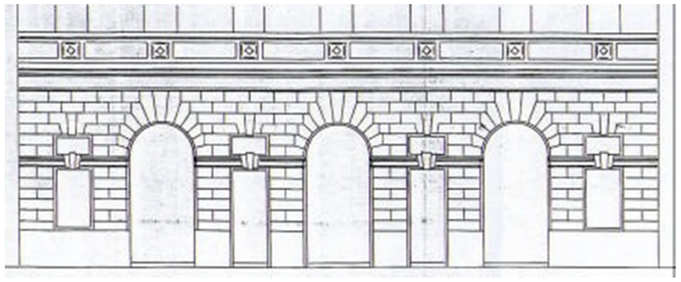
L'edificio del 1832 nel progetto del 1863 viene sopraelevato di un piano e la facciata modificata e arricchita nel suo apparato decorativo. Pur conservando l'avancorpo centrale ed il basamento a fasce orizzontali listate, cambiano le cornici dei vani che vengono dotate di cimase e di pannelli sottofinestra al piano nobile; vengono aggiunti due poggioli centrali, uno sul portale al piano nobile e uno al piano attico, e due poggioli laterali al secondo piano; le semplici fasce verticali che delimitavano lateralmente i piani superiori della facciata originaria si trasformano in lesene con riquadri e capitelli lavorati (ripetute anche al piano attico); analoghe lesene sostituiscono le semicolonne laterali dell'avancorpo, mentre quelle centrali vengono eliminate e ricordate dai capitelli pensili del piano attico; una cornice marcafinestre separa l'ultimo livello nei corpi laterali.

Dalla foto attuale si rileva che dal 1863 l'apparato decorativo della facciata non ha subito ulteriori modifiche sostanziali, a meno della fascia basamentale, oggetto di due successivi progetti di trasformazione, nel 1903 e nel 1950.

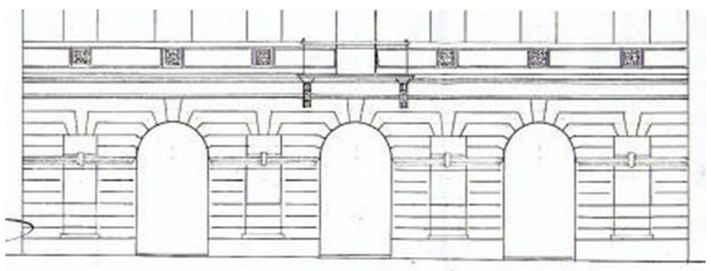
COMUNE DI TRIESTE	Riva Gulli 2	Parte I Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio



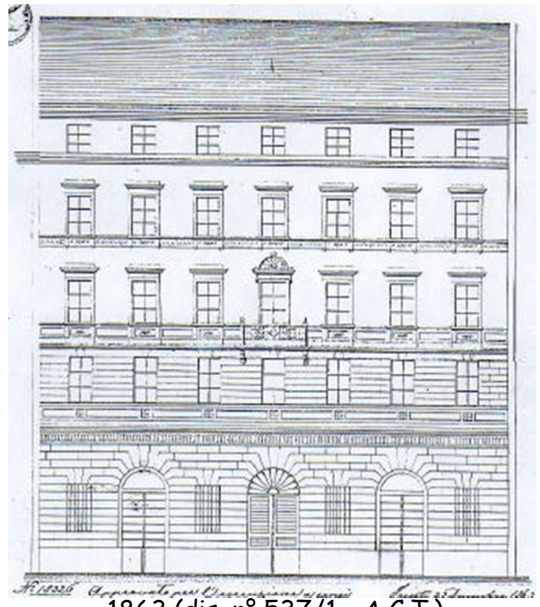
832 (dis. n° 537 – A.C.T.)



1903 (dis. n° 537/2– A.C.T.)



1905 (dis. n° 537/3– A.C.T.)



1863 (dis. n° 537/1 – A.C.T.)



2019

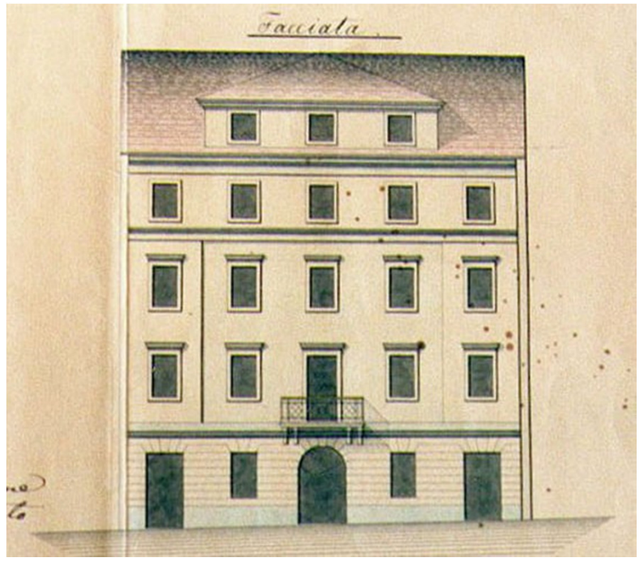
Givanni Berlam nel 1863 progetta la casa Kessissoglu trasformando un edificio preesistente. Il progetto, approvato nel 1864, conserva i rapporti dimensionali della facciata con l'aggiunta di fasce marcapiano decorate e di un poggiolo con portafinestra arricchita da una lunetta in stile coducciano al piano nobile (secondo piano). Risultano invece modificati i vani finestra al piano terra e scompaiono le lesene laterali presenti nel progetto del 1832.
Nel 1903 un nuovo progetto del piano terra introduce una cornice marcapiano alla quota dell'imposta dei vani ad arco e trasforma le finestre centrali in vani di passaggio con concio di chiave evidenziato.
Infine, nel 1905 vengono nuovamente modificati i vani finestra al piano terra e il disegno del trattamento bugnato viene ridotto a semplici fasce piane orizzontali ripiegate in corrispondenza degli architravi e degli archi dei vani.
L'attuale trattamento cromatico risulta non appropriato per la scelta del colore dei fondi e del basamento (che andavano comunque distinti) e per la messa in vista delle cornici in pietra inserite nel rivestimento bugnato.

COMUNE
DI
TRIESTE

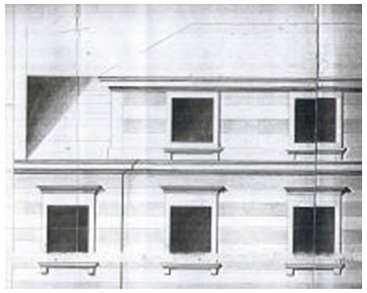
Riva Gulli 4

Parte I

Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio

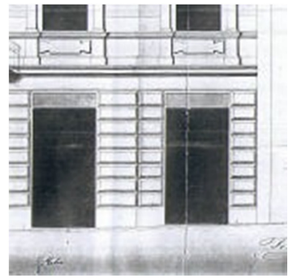


1834 (dis. n° 624 – A.C.T.)











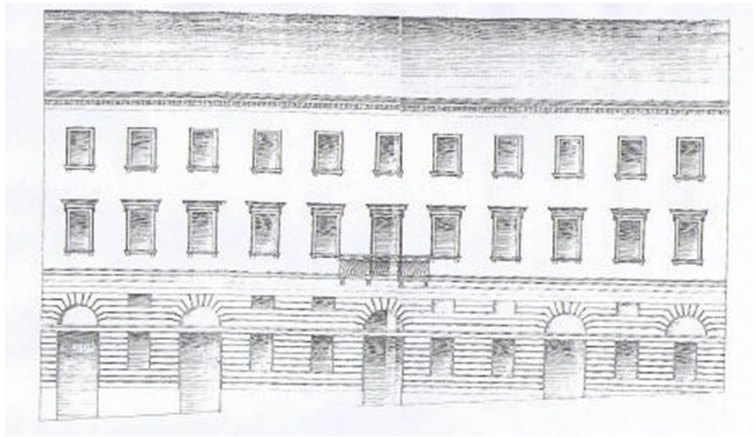
1877 (dis. n° 624/2 – A.C.T.)



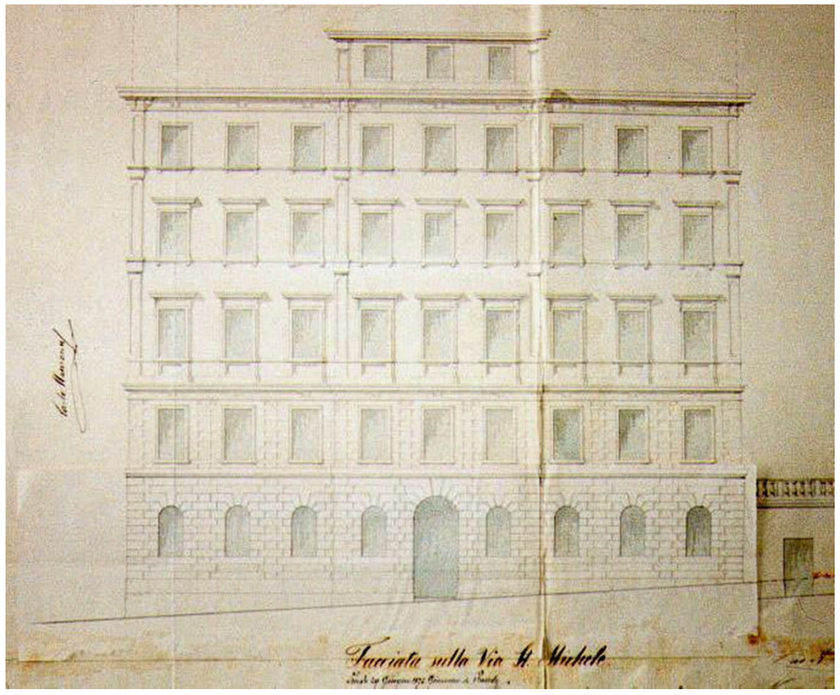
2019

Il progetto del 1877 propone la modifica dell'apparato decorativo di un edificio residenziale, già sopraelevato di un piano nel 1834.
Il nuovo disegno di facciata prevede: un bugnato più marcato al piano terra ed un trattamento in intonaco a fasce bicromatiche ai piani superiori; la trasformazione delle finestre a piano terra aperture di passaggio; l'arricchimento delle cornici dei vani ai piani superiori con definizione gerarchica dei vari piani (la decorazione, più ricca al piano nobile, va semplificandosi procedendo verso l'alto); l'eliminazione della cornice marcapiano tra il secondo ed il terzo piano ed il raddoppio della stessa tra il basamento ed il piano nobile. Il basamento bugnato al piano terra, realizzato in intonaco, è trattato ad imitazione della *pietra chiara*.
Dalla foto dello stato attuale si evince che il basamento è stato, invece, tinteggiato in grigio scuro e che per il bugnato piano a fasce dei piani superiori non è stata rispettata l'alternanza di tonalità proposta in progetto. Anche le cornici dei vani ai piani superiori, con cimase e pannelli sottofinestra, andavano trattate – secondo le indicazioni di progetto - ad imitazione della pietra chiara.

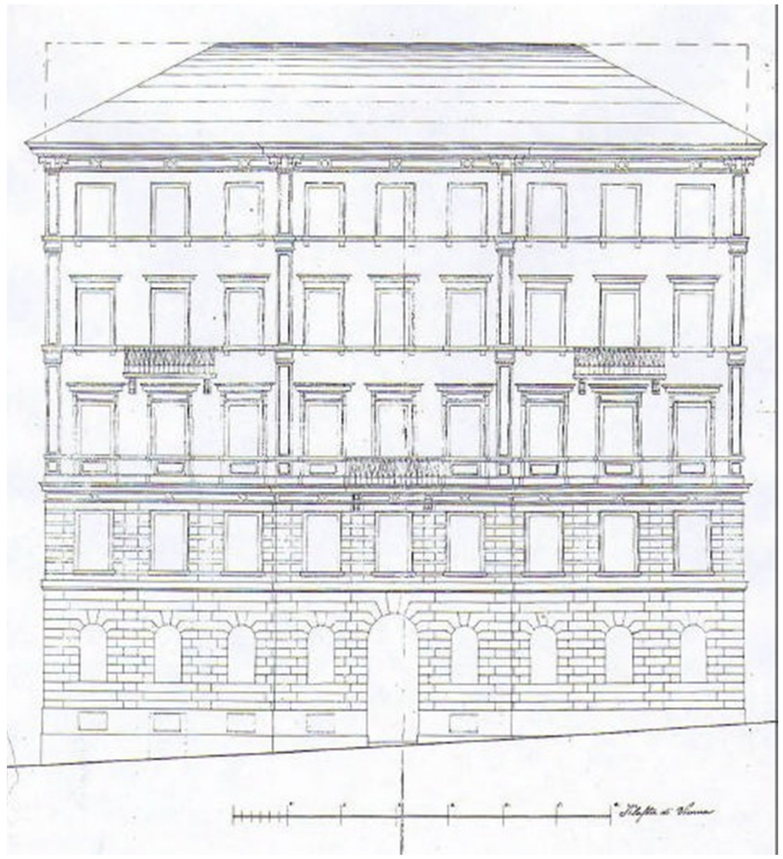
COMUNE DI TRIESTE	Via Mazzini 46	Parte I Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio



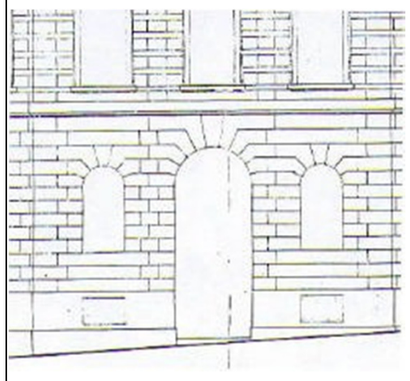
1842(dis. n° 4071 – A.C.T.)



1872 (dis. n° 4071/1 – A.C.T.)



1874 (dis. n° 4071/3 – A.C.T.)



1874



2019

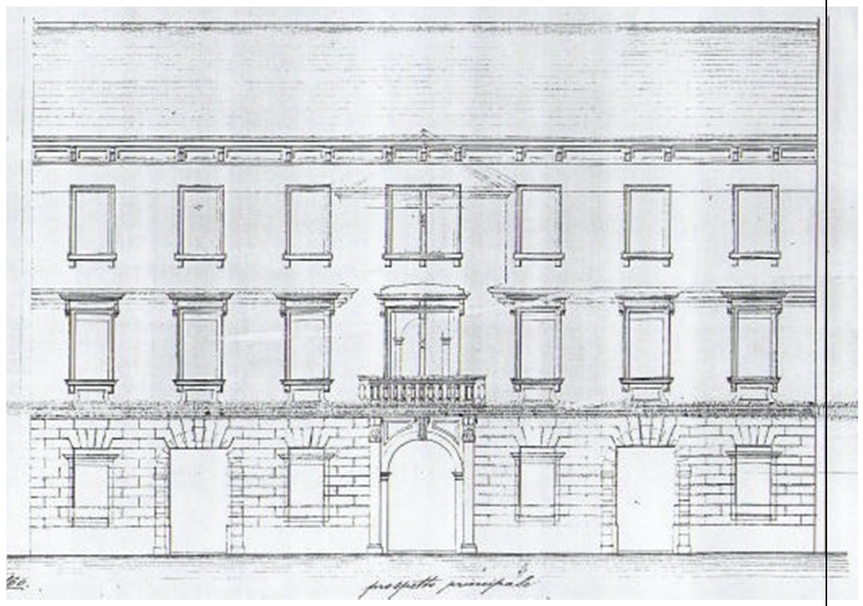
Dal confronto tra il progetto del 1842 e i due progetti del 1872 e 1874 si evince la trasformazione della facciata di un edificio residenziale: il numero di piani aumenta da tre (oltre un piccolo ammezzato sopra il piano terra) a cinque (oltre un seminterrato ottenuto per la forte pendenza della strada); il basamento bugnato si estende anche al primo piano ed il piano nobile si sposta dal primo al secondo piano; l'apparato decorativo della facciata si arricchisce di lesene, pannelli sottofinestra, cimase e cornici marcapiano. Nel progetto del 1874, oltre al poggiolo centrale al piano nobile, vengono introdotti poggioli in posizione laterale anche al terzo piano.

COMUNE
DI
TRIESTE

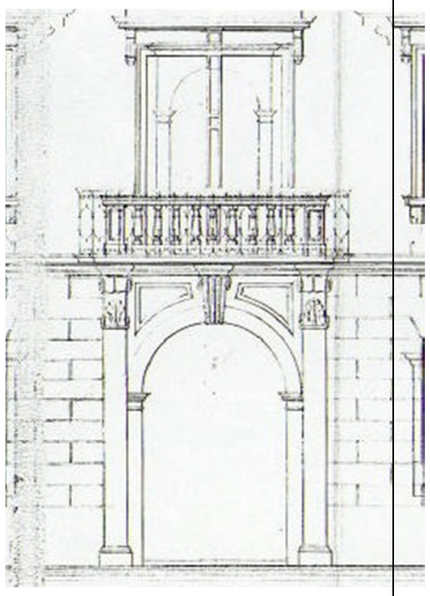
Via San Michele 10

Parte I

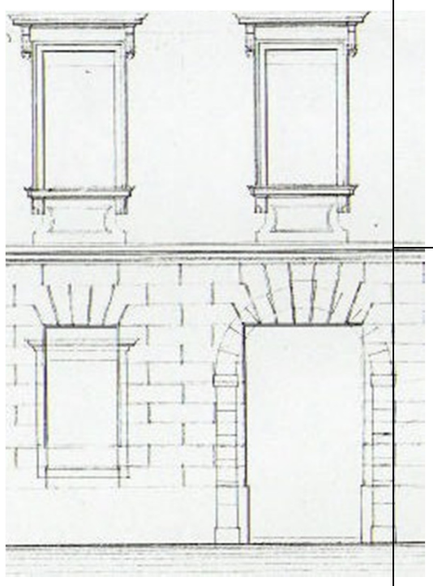
Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio



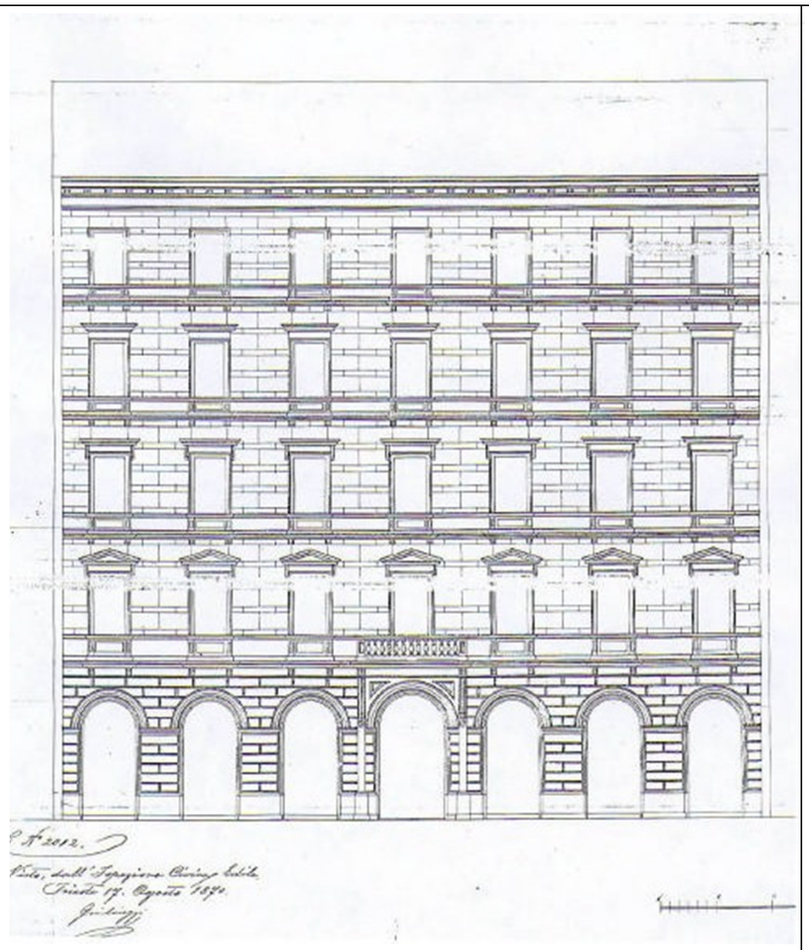
1860 (dis. n° 3921 – A.C.T.)



1860 (dis. n° 3921 – A.C.T.)



1860 (dis. n° 3921 – A.C.T.)



1870 (dis. n° 3921/1 – A.C.T.)



2019



2019

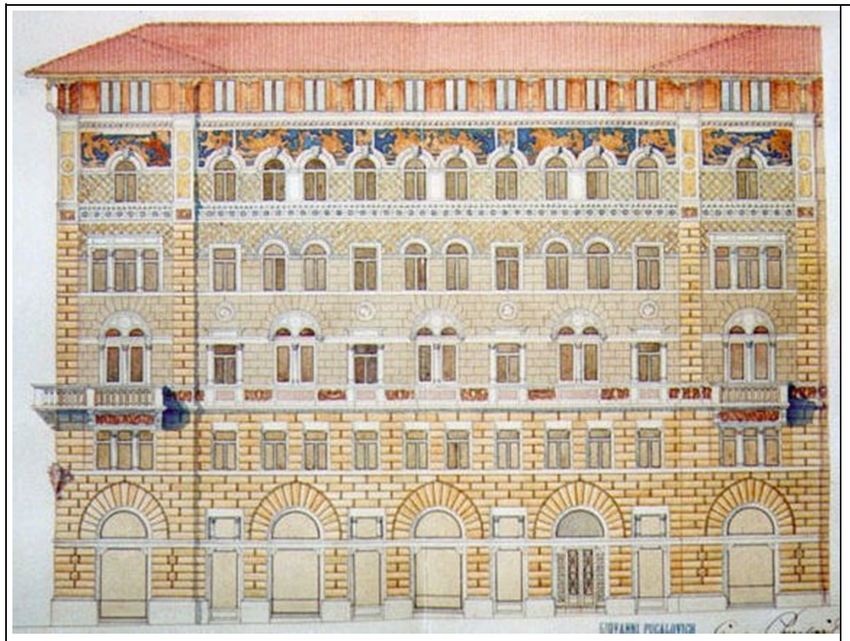
Nei progetti di trasformazione del 1860 e del 1870 l'edificio esistente viene sopraelevato prima di un piano e poi di altri due piani, mentre l'apparato decorativo della facciata viene progressivamente arricchito: il bugnato, introdotto prima solo per il piano terra (1860), viene poi esteso - con disegno a corsi di altezza variabile alternata - a tutti i piani; le cornici dei vani finestra si arricchiscono via via di cimase e pannelli decorativi; fasce marcapiano scandiscono orizzontalmente la facciata; i vani a piano terra, modificati solo in parte nel primo progetto, vengono trasformati in accessi ad arco nel progetto del 1870.
Attualmente la facciata presenta un fondo in intonaco liscio, in luogo del trattamento a bugne piane rappresentato nell'ultimo progetto.

COMUNE
DI
TRIESTE

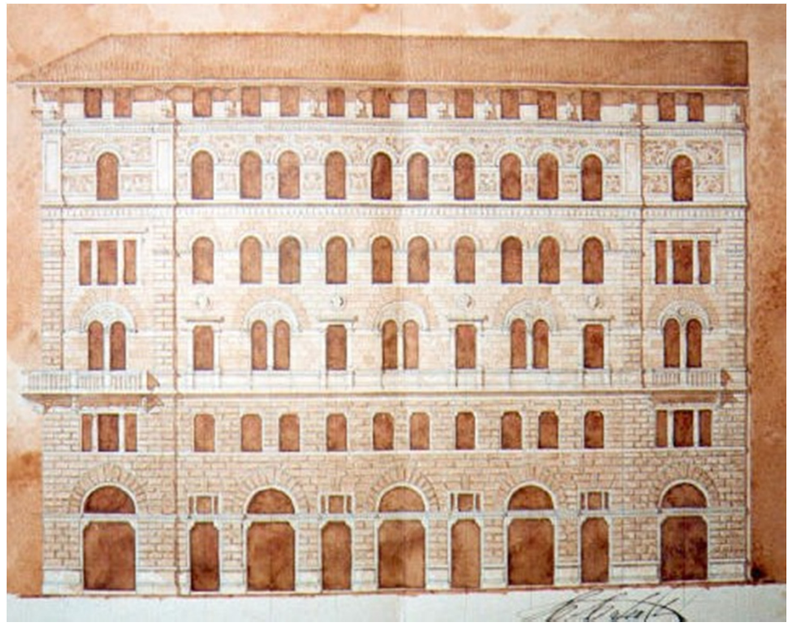
Via Battisti 19

Parte I

Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio



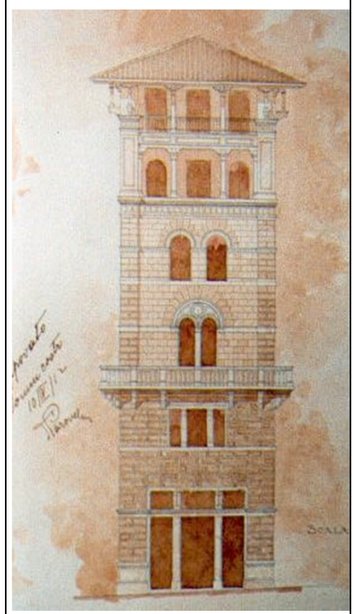
1911 (dis. n° 8555 – A.C.T.)



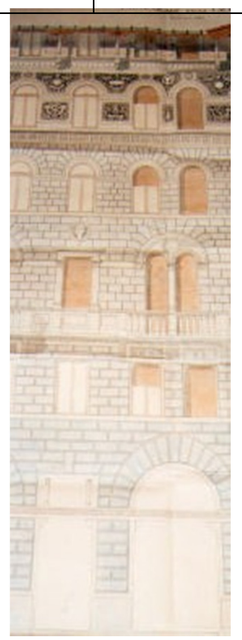
1912 (dis. n° 8555/1 – A.C.T.)



1911 (dis. n° 8555 – A.C.T.)



1912 (dis. n°8555/1–A.C.T.)



1912 (dis.n° 8555/1-A.C.T.)



2019

Nel progetto per la costruzione della casa di Costantino Cassab redatto nel 1911 la ricchezza decorativa e cromatica della facciata viene espressa nella cura minuziosa del disegno: il trattamento bugnato aggettante nel basamento, diviene piano e meno marcato ai piani superiori, per poi modificarsi nel disegno ad opus reticolatum del terzo e quarto piano (i diversi trattamenti sono sottolineati anche dai due toni di ocra impiegati per le bugne sporgenti e per le bugne piane). Le ricche cornici marcapiano, la fascia con decorazioni policrome sulle aperture ad arco del quarto piano e le colonnine a sostegno dello sporto del tetto al piano attico concludono il disegno della facciata.

Nel 1912 il progetto viene modificato, semplificando in alcuni dettagli l'apparato decorativo (viene ad esempio eliminato il trattamento ad opus reticolatum e la ricca decorazione della fascia marcapiano del piano nobile). Nei grafici non risultano più rappresentati i diversi colori dell'apparato decorativo e solo una variazione di toni distingue i vari elementi della facciata (toni più chiari, ad esempio, individuano la zoccolatura, le cornici marcapiano, le balaustre e le cornici dei vani).

In un successivo disegno di dettaglio in scala 1/20 vengono però rappresentati, oltre ai serramenti (infissi e avvolgibili in legno naturale), anche i colori dei trattamenti di facciata: toni di grigio per i diversi bugnati dei primi due livelli (bugne smussate) e dei livelli superiori (bugne piane); toni bicromatici con fondi scuri e fregi chiari per i pannelli decorati del quarto piano; riquadrature campite in color mattone per il piano attico; zoccolatura, balaustre e rilievi nel colore della "pietra bianca".

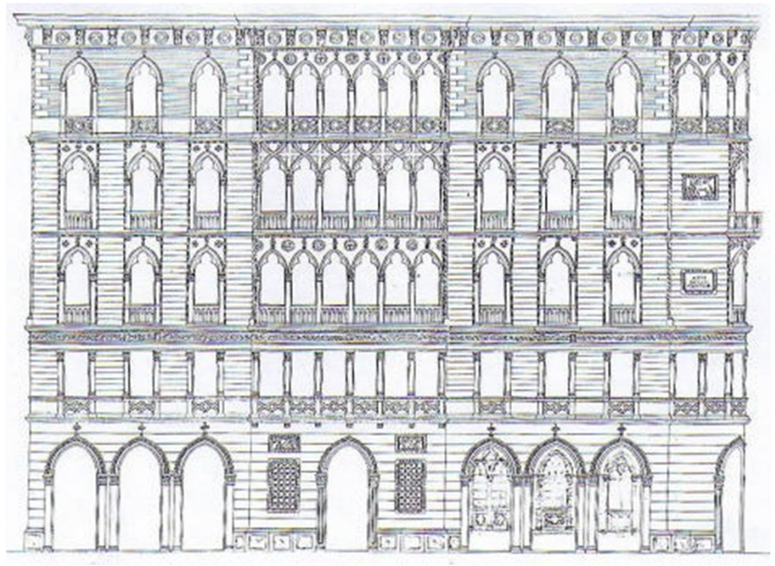
Attualmente la facciata presenta un unico livello trattato con bugnato aggettante tinteggiato in grigio, differenziato dal bugnato piano color ocra degli altri piani. Le fasce marcapiano, tinteggiate in grigio, in bianco o in cotto, variano in funzione dei livelli, mentre i fregi del quarto piano ed i pannelli del piano attico rispecchiano i trattamenti cromatici indicati nell'ultimo grafico di progetto.

COMUNE
DI
TRIESTE

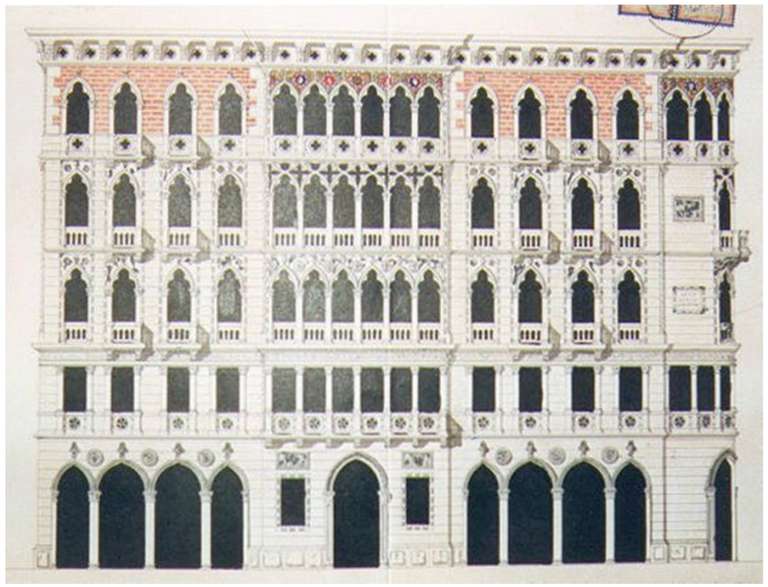
Via Battisti 1

Parte I

Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio

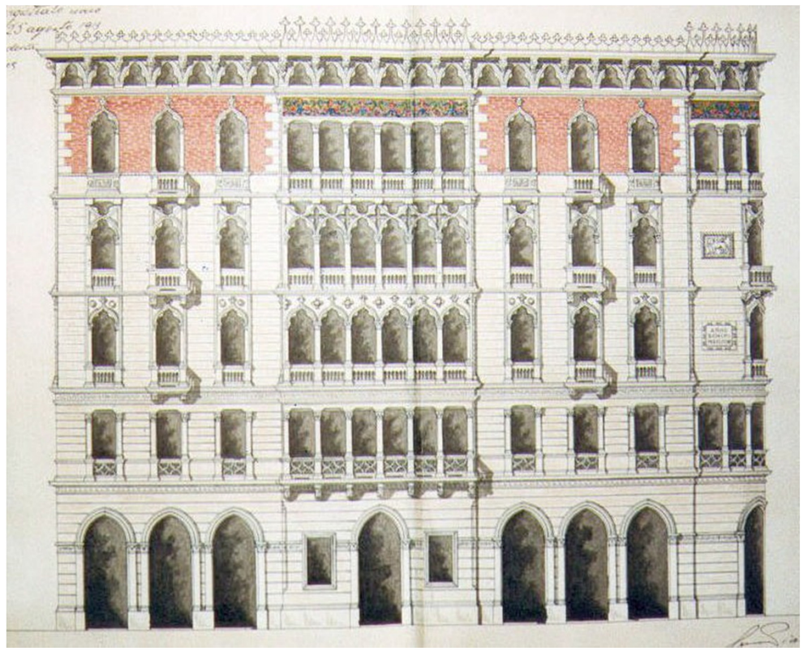


s.d. (dis. n°10714 - A.C.T.)



1912 (dis. n°10714 - A.C.T.)

I tre progetti per la realizzazione dell'edificio in *stile veneziano*, rinvenuti presso l'Archivio Tecnico del Comune, si differenziano solo per alcuni particolari del ricco apparato decorativo. Viene sempre confermato il modello di facciata: paramento ed elementi decorativi realizzati in pietra, o in intonaco trattato ad imitazione della pietra bianca, per tutti i piani a meno del piano attico che presenta un paramento in mattoni; rilievi in pietra bianca e decori policromi nel settore centrale e nella parte curva.
La foto dello stato attuale mostra l'erronea interpretazione del trattamento cromatico: il paramento in intonaco a fasce, che andava tinteggiato ad imitazione della pietra bianca, è stato, invece, tinteggiato in rosso mattone.



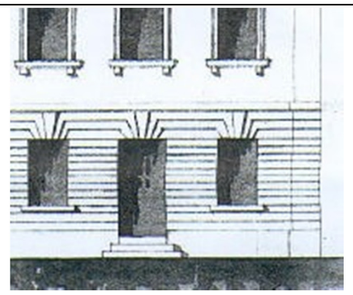
1912 (dis. n°10714/c - A.C.T.)



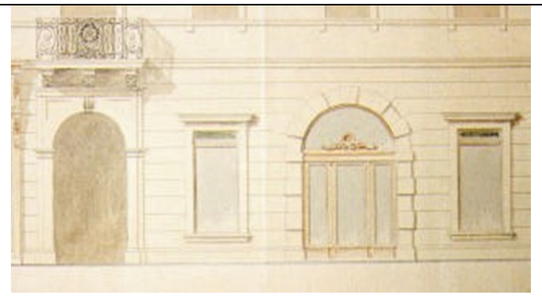
2019

COMUNE DI TRIESTE	Riva Grumula 10	Parte I Analisi delle trasformazioni delle facciate attraverso i progetti d'archivio

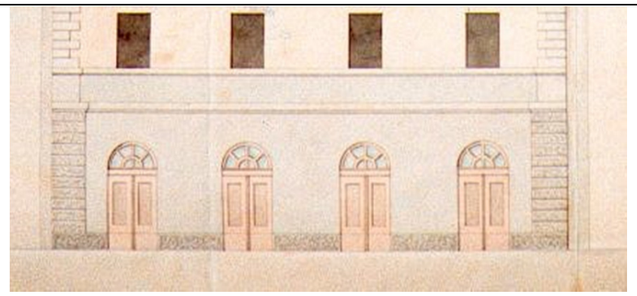
Parte I
Documenti relativi ai trattamenti di facciata



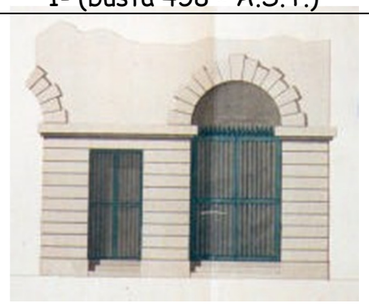
1- (busta 458 – A.S.T.)



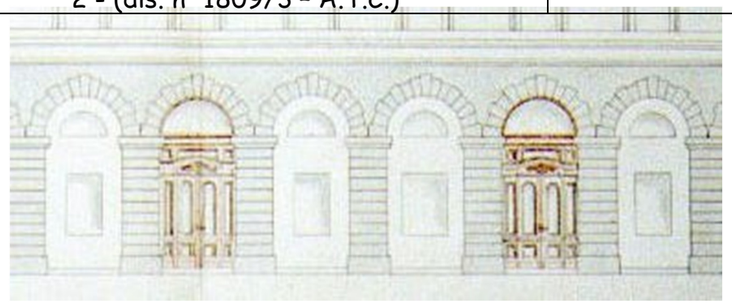
2 - (dis. n° 1809/3 – A.T.C.)



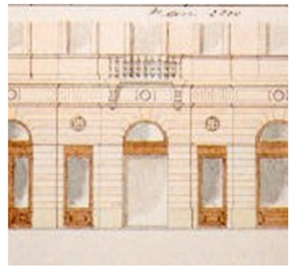
3 - (dis. n° 975 – A.T.C.)



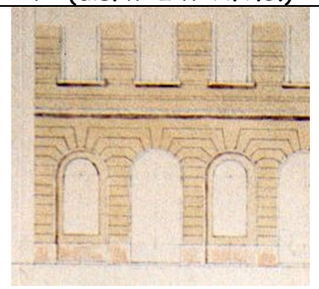
4 - (dis. n° 247 A.T.C.)



5 - (dis. n° 7444 – A.T.C.)



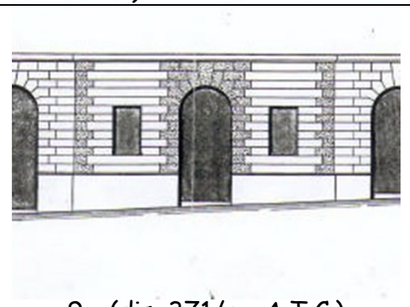
6 - (dis. n° 7515/1 – A.T.C.)



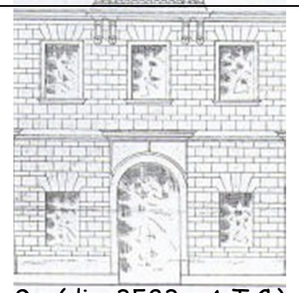
7 - (dis. n° 3839/3 – A.T.C.)



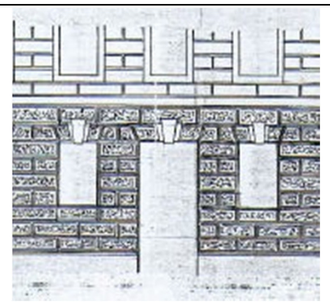
8 - (dis. n° 4418/2 – A.T.C.)



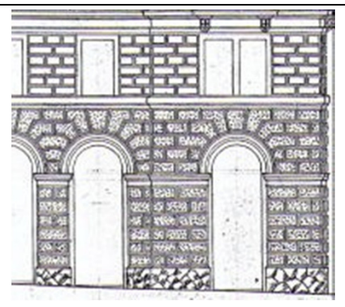
9 - (dis. 371/a – A.T.C.)



9 - (dis. 3583 – A.T.C.)



10 - (dis. n° 6934/a – A.T. C.)

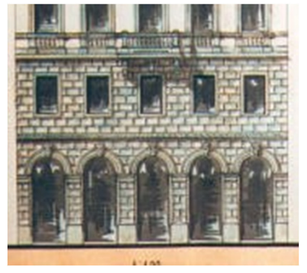


11 - (dis. n° 10112 – A.T.C.)

1



12 - (dis. n° 8742 – A.T.C.)



13 - (dis. n° 10452/1 – A.T.C.)

Presso l'Archivio Comunale di Trieste si è effettuata una ricerca su i documenti grafici relativi a tutti gli edifici prospicienti alcune strade-campione.

Da questa ricerca sono stati selezionati alcuni disegni che presentano particolare interesse per la precisione della grafica dell'edificio nel suo insieme e degli elementi, quali i serramenti ed i basamenti.

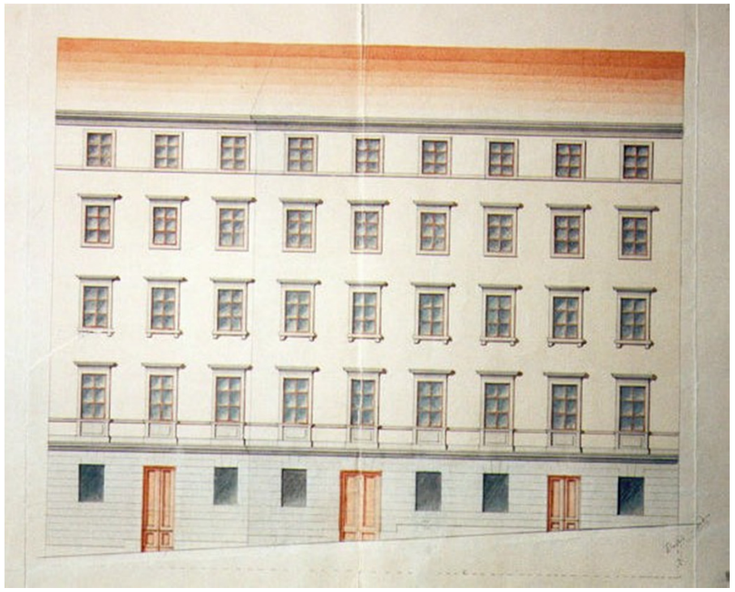
Tali documenti possono divenire un utile riferimento per le modalità di presentazione dei progetti di recupero delle facciate anche ai giorni nostri, pur tenendo conto delle ulteriori possibilità offerte dalla tecnica grafica attuale.

COMUNE
DI
TRIESTE

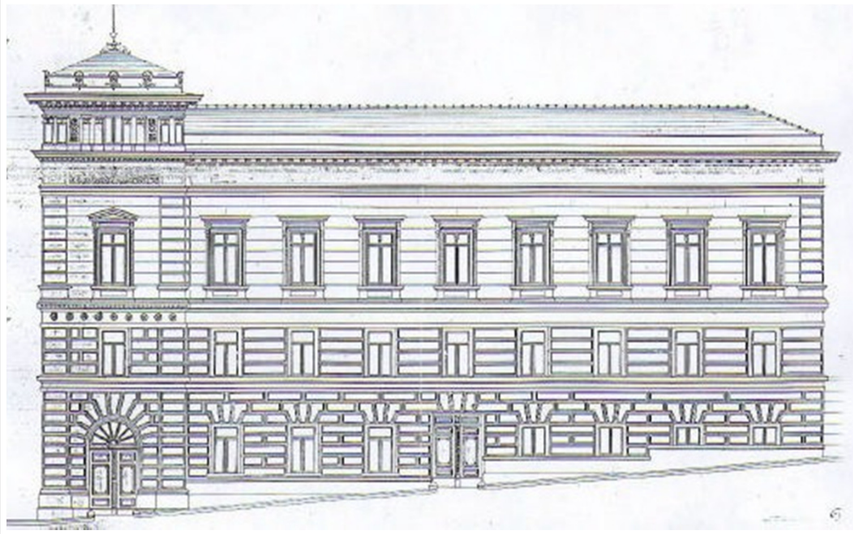
Basamenti

Parte I

Documenti relativi ai trattamenti di facciata



1870 (dis. n° 3940 – A.T.C.)

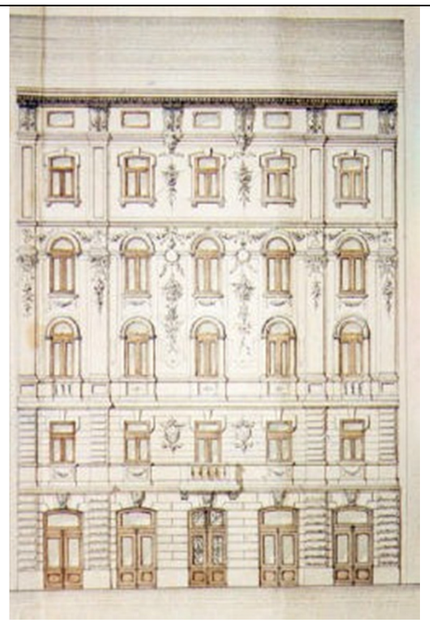


1885 (dis. n° 5847/3 A.T.C.)

Presso l'Archivio Comunale di Trieste si è effettuata una ricerca su i documenti grafici relativi a tutti gli edifici prospicienti alcune strade-campione.

Da questa ricerca sono stati selezionati alcuni disegni che presentano particolare interesse per la precisione della grafica dell'edificio nel suo insieme e degli elementi, quali i serramenti ed i basamenti.

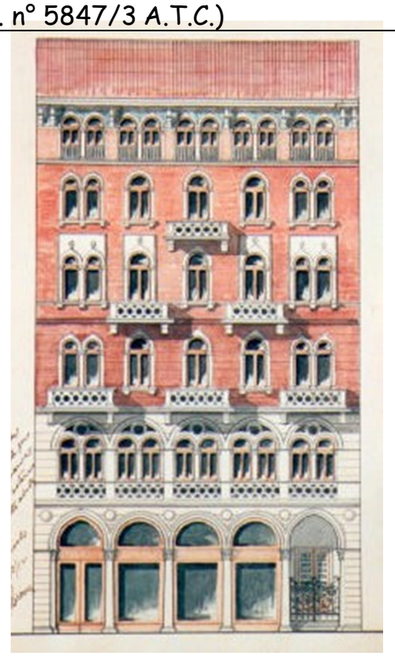
Tali documenti possono divenire un utile riferimento per le modalità di presentazione dei progetti di recupero delle facciate anche ai giorni nostri, pur tenendo conto delle ulteriori possibilità offerte dalla tecnica grafica attuale.



1902 (dis. n° 7774/a – A.T.C.)



1854 (dis. n° 2781 – A.T.C.)



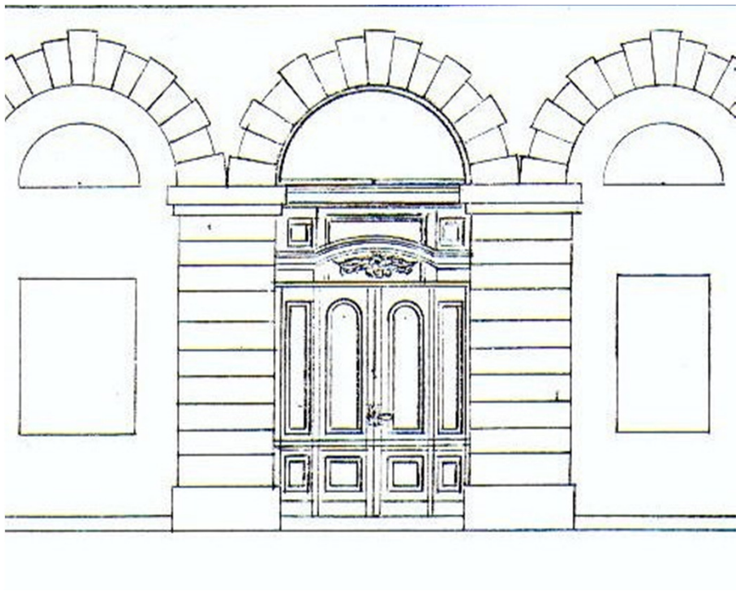
1912 (dis. n° 10561/1 – A.T.C.)

COMUNE
DI
TRIESTE

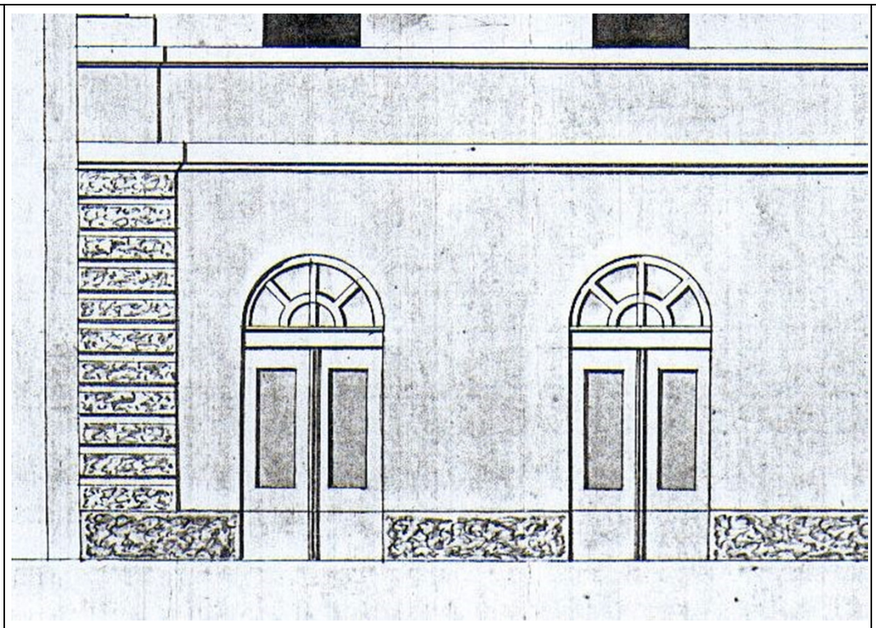
Serramenti

Parte I

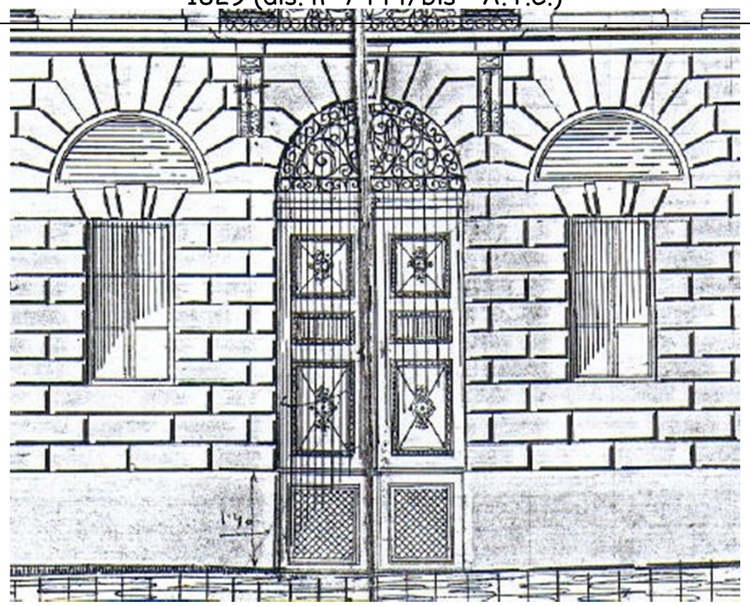
Documenti relativi ai trattamenti di facciata



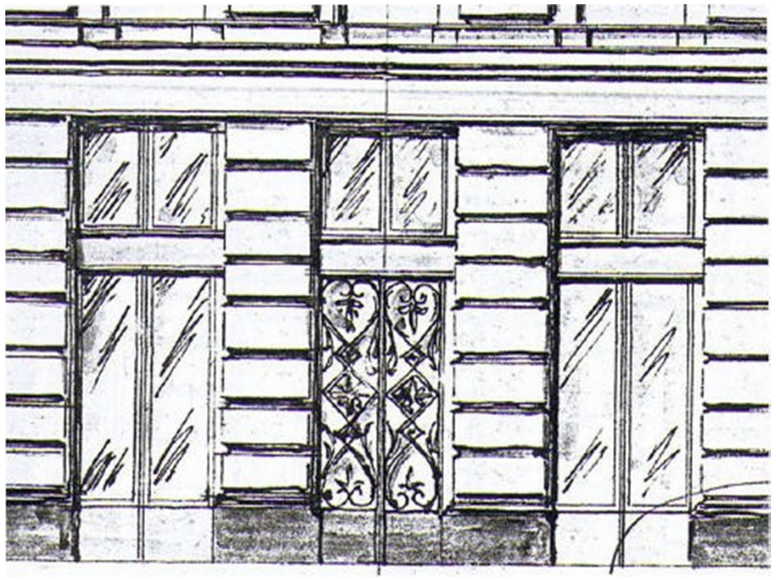
1829 (dis. n° 7444/bis – A.T.C.)



1838 (dis. n° 975 – A.T.C.)



1858 (dis. n° 1061/2 – A.T.C.)



1875 (dis. n° 4418 – A.T.C.)

Presso l'Archivio Comunale di Trieste si è effettuata una ricerca su i documenti grafici relativi a tutti gli edifici prospicienti alcune strade-campione.

Da questa ricerca sono stati selezionati alcuni disegni che presentano particolare interesse per la precisione della grafica dell'edificio nel suo insieme e degli elementi, quali i serramenti ed i basamenti.

Tali documenti possono divenire un utile riferimento per le modalità di presentazione dei progetti di recupero delle facciate anche ai giorni nostri, pur tenendo conto delle ulteriori possibilità offerte dalla tecnica grafica attuale.

COMUNE DI TRIESTE

Portoni

Parte I

Documenti relativi ai trattamenti di facciata

Parte I
Documenti relativi ai materiali e alle tecniche

A.S.T., I.R. Luogotenenza del Litorale, busta 1001, 15/7, 1904

Al Governo Marittimo dal Capitanato di porto 25/7/04

"Dal sopraluogo tenuto il giorno 14 corr. Al largo della costa gradese fra Galometto e la punta Spigolo, fu constatato quanto segue:
1che le barche piranesi levano la sabbia mediante badilone dal banco più foraneo esistente fra Galometto e la Punta Spigolo, banco questo che non si estende per una lunghezza maggiore di un miglio marittimo.(…)
2 che la stessa autorità politica di Gradisca, per salvaguardare i fondi interni della laguna di Grado, non permette l'asporto della sabbia dalle dune attigue alla punta Spin, e perciò anche da parte dell'Autorità marittima non si dovrebbe permettere il lievo della sabbia dai banchi foranei che difendono la costa grdese contro i marosi dei venti sciroccali e grecali (…)
*A motivo di questi constatati fatti, io non posso pronunziarmi favorevolmente alla domanda dei padroni di barca piranesi, chiedenti il permesso di poter levare la sabbia dal banco più foraneo fra Galometto e la punta Spigolo, rimettendoli a provvedersi della sabbia loro occorrente per scopi commerciali presso i proprietari dei terreni sabbiosi di Centenara, Mataron e Tagliamento dove anche i padroni di barca gradesi da anni e anni acquistano la piudetta sabbia per smerciarla su questa piazza."(…) Da ultimo aggiungo, che come il Governo italiano, a tutela della laguna di Marano, non permette al comune di Grado di levare la sabbia dalle marine dello scoglio di S. Andrea, in proprietà di quel comune, altrettanto il nostro Governo non dovrebbe permettere ai piranesi lo scavo della sabbia…*firmato Nicolich m.p.

A.S.T., I.R. Luogotenenza del Litorale, busta 1001, 1904

Al Capitanato di porto, Trieste 10 agosto

"Il Governo marittimo (…) trova di vietare l'escavo della sabbia dai banchi esterni dell'estuario gradese e precisamente dalla foce del fiume Sdobba fino alla punta di Galometto"

A.S.T., I.R. Luogotenenza del Litorale, busta 1001, 1905

Il Podestà di Grado Marchesini all'I.R. Deputazione di Porto e Sanità Marittime di Grado

"Ogni mattina una brazzara appartenente al porto di Pirano si portava ad escavare la sabbia nella parte interna della Secca denominata Muggia. Fra la popolazione gradese è sorto subito un grido di sorpresa ed indignazione nel fatto che i marinai Piranesi dopo di aver distrutto una parte dei bassi fondi Gradesi situati tra la foce della Sdobba e Golametto, ora si permettono di escavare la sabbia davanti le marine Ara dei Pali e Rotta asportando il banco che difende la città e le spiaggie dell'imboschimento.(…)
E' urgente un pronto provvedimento per impedire nel modo più assoluto l'illecito escavo della sabbia da tutte le marine dell'estuario Gradese, perché questo escavo che viene praticato dai soli Piranesi danneggia immensamente non soltanto le spiaggie del mare, ma anche i fondi costieri di proprietà del Comune ed in maniera speciale i fondi sopra i quali dal Governo viene praticato l'imboschimento delle dune e delle spiaggie. Alle barche Piranesi è sempre libero il lievo della sabbia da quei siti ove la escavano le barche Gradesi e precisamente nelle cave della Centenera, Montone, etc.

A.S.T., I.R. Luogotenenza del Litorale, busta 1001, 1905

All'eccelsa I.R. Luogotenenza dal Municipio di Pirano

"Da anni e anni i marinai piranesi si recavano colle proprie barche a pescare la sabbia nelle acque di Grado per poscia venderla nelle varie cittadelle istriane e più particolarmente a Trieste. Le cose andarono avanti così tacitamente senza opposizioni da veruna parte, quando un bel giorno il Municipio di Grado proibì ai piranesi di pescare la detta sabbia e chiese all'uopo l'appoggio dell'i.r. Governo Marittimo di Trieste, il quale lo accordò incondizionato e, fatta propria la proibizione del Municipio, inflisse multe rilevanti e giunse sino al punto di sequestrare ai nostri marinai gli attrezzi da pesca."
Il divieto del comune di Grado appare come *"un semplice pretesto molto opportuno per liberare i pescatori di sabbia del Comune di Grado dalla poco gradita concorrenza che i marinai piranesi fanno ad essi in questo campo sulla piazza di Trieste, specie ora che, per il grandioso sviluppo edilizio verificatosi in questa Città, il commercio della sabbia ha assunto una non piccola importanza"*, firmato Il Podestà

A.S.T., I.R. Luogotenenza Litorale (Atti Generali), busta 244, 1/25, 1864-69

Fornitura di acciottolato

- Ghiaia fluviale, dal letto del torrente Olmo, da frangersi quando che occorre.
- Pietra arenaria franta, dai fondi comunali e privati, lungo la falda del monte Toso
- Pietra franta calcarea, da provvedersi dai fossi grandi, che si ritrovano sparsi lungo la falda del monte di Castelvenere
- Pietra calcarea franta, dai fondi comunali e privati, lungo la strada
- Pietra calcarea franta, dalle cave continuate in breve distanza dalla strada
- Pietra calcarea franta, dalla cava a sinistra della strada nella M.V/9
- Pietra calcarea franta, dalla cava situata nella M.VI/12
- Ghiaja fluviale, da estrarsi dal letto del fiume Risano e da quello del torrente Stamisciak
- Pietra calcarea franta, dai fondi comunali nelle M.V/2b e V/6
- Pietra calcarea franta, dalle cave comunali nella M.V//13 pel tratto superiore della strada e dalla M.VI/5 dalle rupi presso Cernizza pel tratto superiore.

A.S.T., I.R. Luogotenenza Litorale (Atti generali), busta 575, 15/7, 1892

Domanda al Magistrato Civico allegata a planimetria

"(…) località nella quale i fratelli Iurchich intendono di cavare della ghiaia. Il fondo tinto in giallo è marcato col N.cal.342 di Guardiella e siccome a monte dello scavo ed alla distanza di circa 50 metri corre pure la strada erariale per Fiume(…)"

A.S.T., Commissariato generale, busta 184, c/a3, 1919

Offerta di locazione o compera di una fornace di calce a Nabresina

"Il calcificio è situato a circa un Kilometro e mezzo dalla stazione ferroviaria sopra un'area di circa 5 ettari con proprio giacimento di pietra sul posto per un esercizio di qualche decina d'anni ed ha casa di abitazione e locali per operai. Le fornaci di detto stabilimento si compongono di tre forni gemelli con tre bocche da fuoco e due da scarico per ciascheduno producenti complessivamente quintali 130 di calce viva in 24 ore con consumo di carbone fossile, e di un terzo forno a stratti producente sino quintali 150 con lavoro diurno e con consumo di carbone koke.

La pietra fu analizzata a Berlino puro calcare 99 1/3 e la qualità della calce prodotta è la migliore del circondario. Lo stabilimento nelle sue parti accessorie è stato fortemente danneggiato dalla guerra(…)"

A.S.T., **I.R.Luogotenenza Litorale Atti Generali, busta 205 1/12, 1864-69**

Lavori di coloritore e Tariffa dei prezzi di coloritore

N.1

Le coloriture in gesso e colla si faranno sempre precedere dalla raschiatura e strafinitura ed anche da una cosidetta mano di lavatura, ossia uno strato di acqua tiepida con diluizioni di colla. Le tinte, formate coi più scelti colori, si stenderanno in uno o più strati di sufficiente densità; sempre stemprate nella colla liquida di fresca preparazione e non mai franta . Pei tinteggi lisci e maschiature finto legno, o marmi, a gesso, colla, e ad olio, tanto a semplice verniciatura, come a mezzo pastello e pastello intiero, con molatura es senza, l'appaltatore presenterà dei modelli già preparati o li preparerà a richiesta, e questi modelli accettati dalla Dirigenza, serviranno a confronto per le collaudazioni ed accettazioni dei lavori fatti.

Nella spalmatura di vernice (copale?) e catrami, dovrà aversi cura a stendere gli strati con iniformità, non solo sulle porzioni viste, ma in tutte le rientranze, sporgenze, grossezze, battute, del corpo che si spalma così pure per le verniciature ad olio.

La vernice (copale?) dovrà essere a giudizio degli esperti, della migliore qualità riconosciuta in commercio.

Le spalmature di catrame minerale, si applicano a pennello, essendo il catrame caldo o cotto con litargirio qualora venga ordinato.

La bronzatura per imitazione di metalli, si faranno con polvere di bronzo, d'argento, zinco e rame, applicando alla superficie già coperta di tinte ad olio e vernice, in istato prossimo all'asciugamento; quest'operazione deve replicarsi a punti e strisci prominenti dei fogliami, f-- e bastoni, quando si vogliono procurare effetto brillante dei maggiori rilievi colla luce.

In genere per i componenti tutti delle vernici, cioè gli olii, le gomme, i sali ed acidi, le biocche, e tutti i colori saranno della migliore specia riconosciuta in commercio.

Quando si prescrivano verniciature a mezzo pastello, pastello, a mezza molatura e molatura completa, non si ammetteranno tutte le preparazioni di fondi necessarie, le quali saranno applicate più volte lisciando la superficie con pomiciatura frequente.

Per le tinte perla o argentina, si prenderà pure bianca di piombo o di zinco, ne più bianca di gesso o gesso di monte, ma bensì pura bianca di piombo o di zinco.

N.2

La tinta di colore che riceverà ogni singolo oggetto, deve corrispondere alle indicazioni della tariffa dei prezzi.

Ogni deviazione sarà destinata dalla Dirigenza.

Alla richiesta della Dirigenza saranno le serrature e manubri delle porte colorite perlinoe argentino, fornite con contorni di color cenere o senza verde, così anche le porte sommite con numeri.
Le porte colorite verde senza o color quercia riceveranno numeri bianchi.

N.3

Oggetti i quali saranno ingrannititi con sabbia silicea dovranno essere prima coloriti due volte con color ad olio. Sopra il secondo stratto appena distesa, e non ancor asciunto, si spargerà della sabbia silicea di granulometria uniforme mediante stabilitura.

N.4

Nel caso che ai oggetti coloriti appartissero macchie, o che durante il tempo di garanzia i colori perdessero la loro naturale freschezza, o si sfogliassero i strati, o si scoprisse altri difetti, sarà l'impresario obbligato di rimuovere la coloritura e ridurla in stato perfetto.

Archivio Diplomatico della Biblioteca civica di Trieste, Gorizia, il 12 marzo 1867
coll. "Pescheria centrale di Trieste", G.Polli

Nuovo mercato del pesce - Descrizione tecnica dei lavori d'arte delle opere edilizie

N.d.R. Il documento rinvenuto presenta delle correzioni a mano molto interessanti perché denunciano l'evoluzione delle tecniche e l'introduzione del cemento e del calcestruzzo negli edifici rilevanti d'interesse pubblico: si riportano tra parentesi le parti scritte eliminate e sottolineate quelle aggiunte in un secondo momento.

Opere da muratore - Cornici di coronamento

"Le cornici di coronamento delle facciate esterne sono da eseguirsi secondo i tipi di dettaglio e le sagome che verranno consegnate all'assuntore dell'opera.
Il nucleo greggio di queste cornici verrà costruito in muratura mista oppure in calcestruzzo, avendo cura che tutte le parti in aggetto siano solidamente collegate al muro del manufatto con pezzi di pietra o mattoni, a seconda della sporgenza, convenientemente rientranti nella muratura dell'edifizio.
L'abbozzatura delle membrature minute, di mensole, dentelli, ovoli ed altre decorazioni, si eseguirà (esclusivamente) con materiale laterizio o di calcestruzzo di adatte dimensioni,mentre (per la formazione del gocciolatoio si impiegheranno lastre greggie di pietra, perfettamente sana, in pezzi rientranti di almeno tanto quanto importa la loro sporgenza) le lastre del gocciolatoio saranno fatte in cemento armato.
L'intonaco da impiegarsi per la profilatura a greggio dove le superfici non saranno intonacate in pietra artificiale sarà costituito da malta di calce idraulica e per la tiratura a fino della sagomatura si farà uso di malta setacciata di calce grassa e sabbia pura e fina di fiume.
Il gocciolatoio, i modiglioni od altre parti di decorazioni progettate in pietra a vista, lavorata o in cemento, verranno compensate separatamente e soltanto per il loro sollevamento, posizione in opera e murazione, quando non figurino separatamente nel preventivo, sono compresi nell'opera di costruzione della cornice.(…)
Gli architravi, le fascie, le lesene, le basi, i capitelli, le specchiature, i parapetti, le cornici di qualsiasi forma, inquadrature, bugnati, abbassamenti ecc. od altre parti sporgenti di decorazione sono da effettuarsi pure nel modo e coi materiali indicati nella descrizione delle cornici di coronamento."

Opere da falegname - Serramenti di finestra

I serramenti delle finestre, in generale, comprenderanno la vetriata interna, lòa controvetriata e le persiane sopra cassa doppia (…) Le vetriate interne saranno costituite di abete. Quelle esterne con le relative casse saranno di larice e così pure saranno di larice le persiane (…) Gli spessori del legname si uniformeranno all'uso del paese, vale a dire, tutti i telai e battenti dei serramenti avranno la grossezza di 40 m/m, le casse da 55 a 65 m/m."

A.S.T., C.R.Governo, busta 154, 1784

Spiegazione delli requisiti, utensili e materiali

Gotti di vetro (pezzi)

Gumi Gutti (lotti)

Latisane di Bollo P, Passa 2 1/2 (pezzi)

Latisane di Bolli 2, Passa ---- (pezzi)

Morali di Passa 2 1/2 (pezzi)

Ponti Stragrossi di Passa 2 1/2 (pezzi

Sevo Spurgato o Collatto (fusti)

Carta Reale Veneta (libri)

Chiave diverse (pezzi)

Cadenazi di Ferro (pezzi)

Polisi di diversa qualità (pezzi)

Bartuelle di diversa qualità (pezzi)

Serrature dopie (pezzi)

Ferri di Coltrina (pezzi)

Canoni di Lumerino (pezzi)

Cadenelle per cassettini dello scrittorio (pezzi)

Contro fenestre con tutto l'occorrente (Forni?)

Scarpioni per porte (pezzi)

Saltelli con suo fornimento (pezzi)

Ferri di buona grazia di diversa grandezza (pezzi)

Terra verde (fusti)

Mezzo chiodi con e senza testa (pezzi)

Lochetti di diversa grandezza (pezzi)

Lamerino di ferro (fusti)

Broche da Sedici (pezzi)

Colla Caravella (fusti)

Marche numerate d'ottone (pezzi)

Marche numerate di latta bianca (pezzi)

Tavolete numerate di Legno (pezzi)

Moggia per misurare la Calce (pezzi)

Corba per misurare il Carbone (pezzi)

Scaffi per acqua (pezzi)

Civiere di Legno (pezzi)

Terra pozzolana nerra (starra)

Terra pozzolana rossa (starra)

Calce viva

Calce distradata; cioè dalli 309 Moggia s'aquistorono distridata 518 (moggi)

Sabbia (moggi)

Coppi (pezzi)

Pietre cotte (pezzi)

Tavelle (pezzi)

Marmorino pesto (fusti)

Canoni di terra per Acquidotti (pezzi)

Correnti di passa 2 1/2 (pezzi)

Manuelle (pezzi)

Manigi di piconi (pezzi)

Manigi di Badili (pezzi)

Letti per Militare

Latta bianca (lastre)

Fil di ferro sottile (fusti)

Cariole a mano (pezzi)

Travi di Passa ----- (pezzi)

Ponti di Passa 3.grossi onze 1 1/2 largi onze 12 (pezzi)

Botte grande ----- (pezzi)

Correnti di Passa 2 (pezzi)

Terra Negra (fusti)

Paredo con Porta (forni?)

Legno di Rovore longo passa 3 grosso onze 4 (pezzi)

Catenna d'un Passo

Allastico (pezzi)

Mezza Luna grande di finestra (---)

Mezze finestre (---)

Padaine di legno (pezzi)

Punte di Padaine (pezzi)

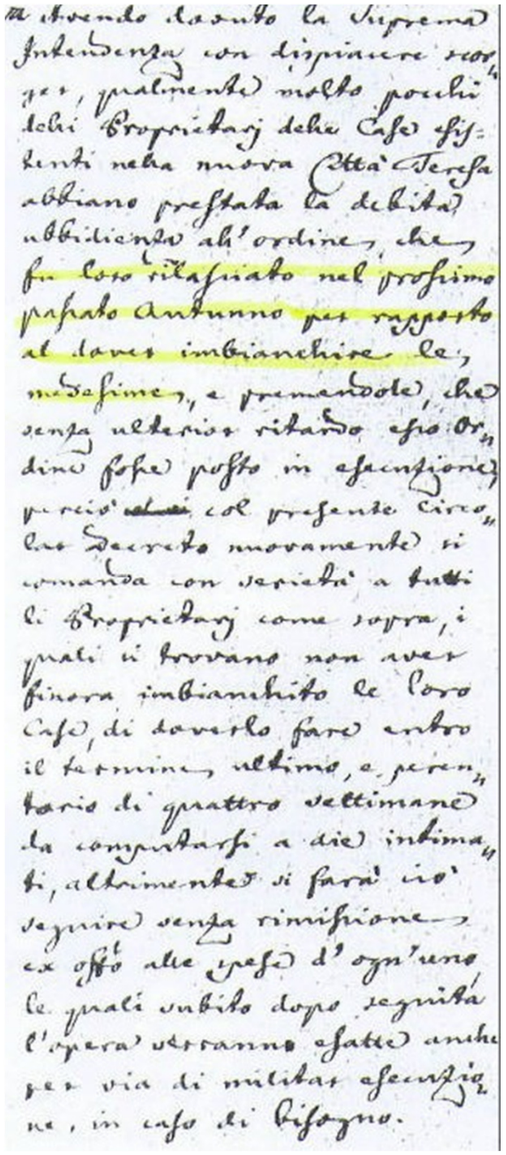
Tella Muschiera (brazi)

Tella verde ordinaria (brazi)

Cappe di Collori (pezzi)

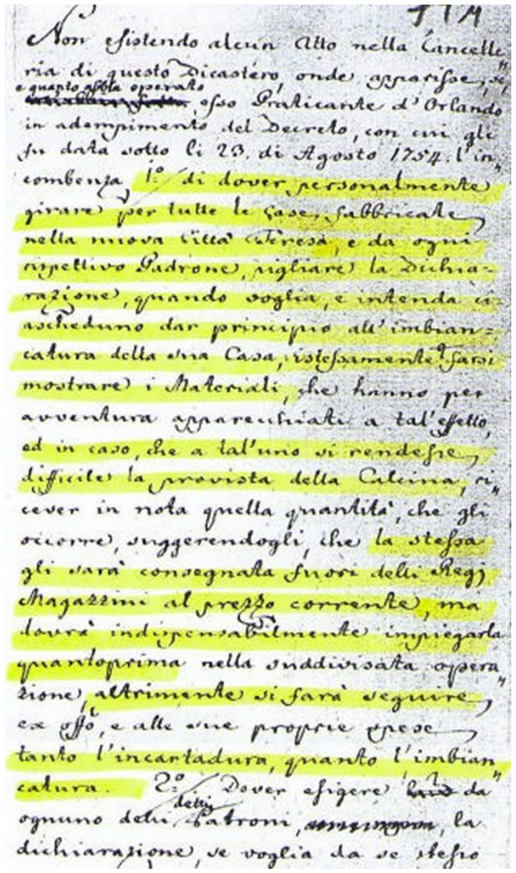
Tusch Fino (---)

Bordonali di passa 3 1/2 grossi onze 10/12 (pezzi)



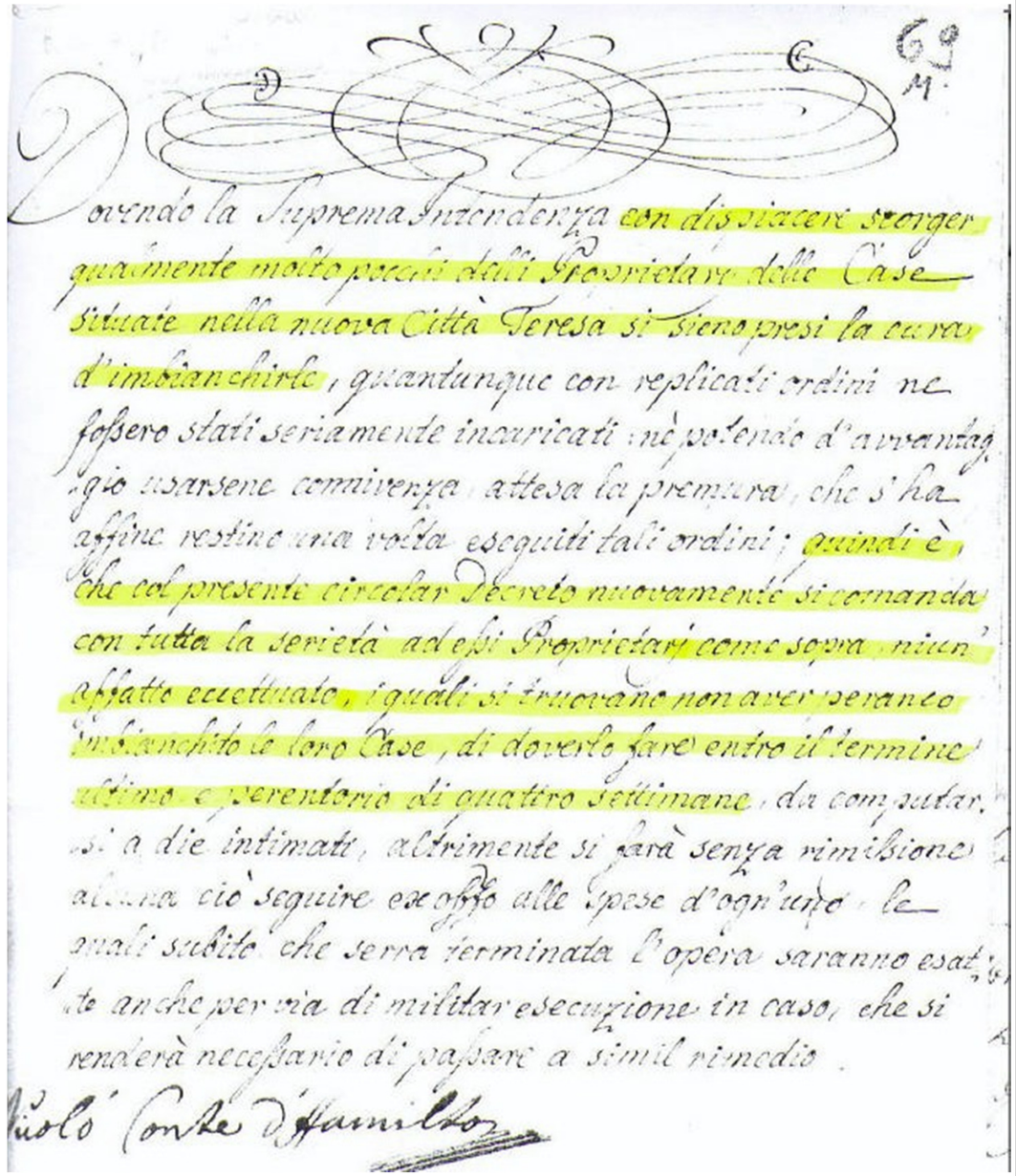
Avendo dovuto la Suprema Intendenza con dispiacere scorger, qualmente molto pocchi delli Proprietarj delle Case esistenti nella nuova Città Teresa abbiano prestata la debita ubbidienza all'ordine, che fu loro rilasciato nel prossimo passato Autunno per rapporto al dover imbianchire le medesime, e premendole, che senza ulterior ritardo esso Ordine fosse posto in esecuzione, perciò col presente Circolar Decreto nuovamente si comanda con serietà a tutti li Proprietarj come sopra, i quali si trovano non aver finora imbianchito le loro Case, di doverlo fare entro il termine ultimo, e perentorio di quattro settimane da computarsi a die intimati, altrimente si farà ciò seguire senza rimissione ex offo alle spese d'ogn'uno le quali subito dopo seguita l'opera verranno esatte anche per via di militar esecuzione, in caso di bisogno.

maggio 1755 - Ai proprietarj delle case esistenti nella nuova città Teresa



Non esistendo alcun Atto nella Cancelleria di questo Dicastero, onde apparisse, se e quanto abbia operato esso Praticante d'Orlando in adempimento del Decreto, con cui gli fu data sotto li 23. di Agosto 1754. l'incombenza 1° di dover personalmente girare per tutte le Case, fabbricate nella nuova Città Teresa, e da ogni rispettivo Padrone, pigliare la dichiarazione, quando voglia, e intenda ciascheduno dar principio all'imbiancatura della sua Casa, istessamente farsi mostrare i Materiali, che hanno per avventura apparecchiati a tal'effetto, ed in caso, che a tal'uno si rendesse difficile la provista della Calcina, ricever in nota quella quantità, che gli occorre, suggerendogli, che la stessa gli sarà consegnata fuori delli Regj Magazzini al prezzo corrente, ma dovrà indispensabilmente impiegarla quantoprima nella suddivisata operazione, altrimente si farà seguire ex offo, e alle sue proprie spese tanto l'incartadura, quanto l'imbiancatura. 2° Dover esigere da ognuno delli detti Patroni, la dichiarazione, se voglia da se stesso

1756 - A Luigi d'Orlando incaricato di controllare i lavori di imbianchimento



69
M.

Dovendo la Suprema Intendenza con dispiacere scorger qualmente molto pocchi delli Proprietarj delle Case situate nella nuova Città Teresa si sieno presi la cura d'imbianchirle, quantunque con replicati ordini ne fossero stati seriamente incaricati: nè potendo d'avvantaggio usarsene connivenza attesa la premura, che s'ha affine restino una volta eseguiti tali ordini; quindi è, che col presente circolar Decreto nuovamente si comanda con tutta la serietà ad essi Proprietarj come sopra, niun' affatto eccettuato, i quali si truovano non aver peranco imbianchito le loro Case, di doverlo fare entro il termine ultimo e perentorio di quattro settimane, da computarsi a die intimati, altrimente si farà senza rimissione alcuna ciò seguire ex offo alle spese d'ogn'uno le quali subito che serra terminata l'opera saranno esatte anche per via di militar esecuzione in caso, che si renderà necessario di passare a simil rimedio.

Nicolò Conte d'Hamilton

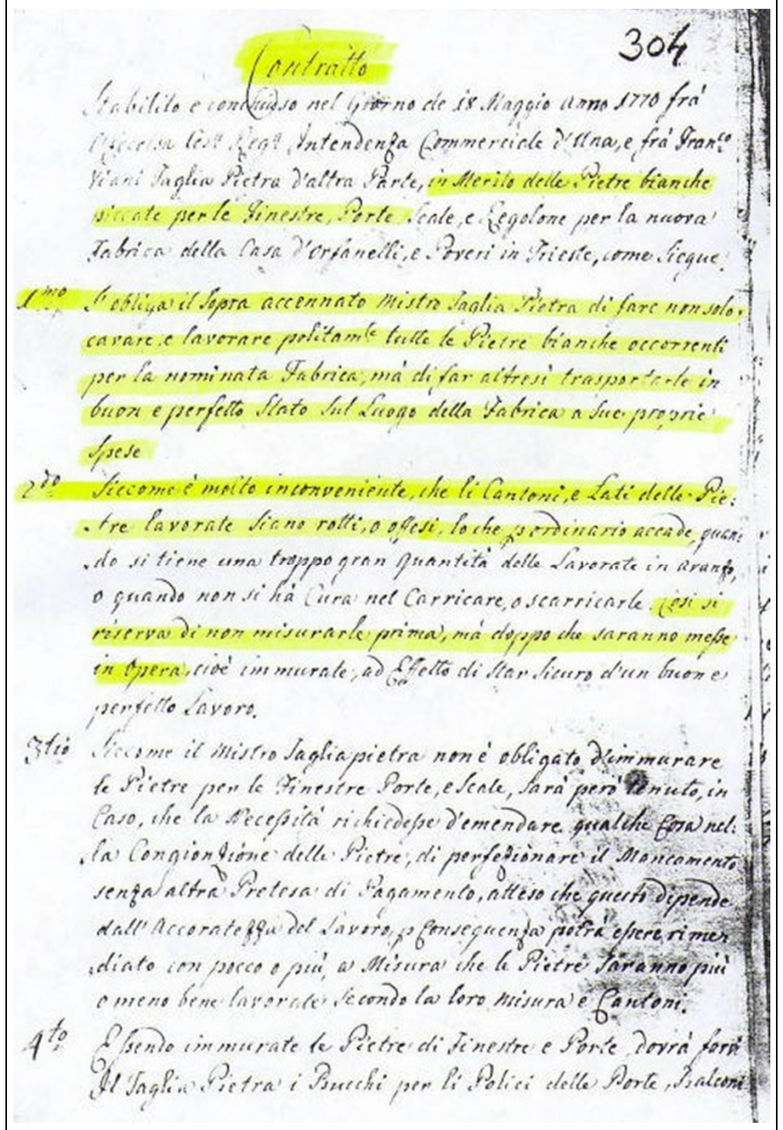
6 luglio 1756 - Decreto di intimazione ad imbianchire le Case

COMUNE DI TRIESTE

Documenti relativi all'imbiancatura delle facciate
A.S.T. INTENDENZA COMMERCIALE PER IL LITORALE AUSTRIACO

Parte I

Documenti relativi ai materiali e alle tecniche



304

Contratto

Stabilito e concluso nel Giorno de 18 Maggio Anno 1770 frà l'Eccelsa Ces.a Reg.a Intendenza Commerciale d'Ilna, e frà Franco Viani Taglia Pietra d'altra Parte, in Merito delle Pietre bianche occorate per le Finestre, Porte, Scale, e Cegolone per la nuova Fabrica della Casa d'Orfanelli, e Poveri in Trieste, come Siegue.

1mo S'obliga il Sopra accennato Mistro Taglia Pietra di fare non solo cavare, e lavorare politam.te tutte le Pietre bianche occorrenti per la nominata Fabrica, mà di far altresì trasportarle in buon, e perfetto Stato sul Luogo della Fabrica a Sue proprie Spese.

2do Siccome è molto inconveniente, che li Cantoni, e Lati delle Pietre lavorate siano rotti, o offesi, lo che per ordinario accade quando si tiene una troppo gran Quantità delle Lavorate in avanzo, o quando non si ha Cura nel Carricare, o scarricarle, così si riserva di non misurarle prima, mà doppo che saranno messe in Opera, cioè immurate, ad Effetto di star Sicuro d'un buon, e perfetto Lavoro.

3tio Siccome il Mistro Taglia pietra non è obligato d'immurare le Pietre per le Finestre Porte, e Scale, sarà però tenuto, in Caso, che la Necessità richiedesse d'emendare qualche Lora nel la Congiondione delle Pietre, di perfedionare il Moncamento senza altra Pretesa di Pagamento, atteso che questi dipende dall'Accuratezza del Lavoro, p Conseguenza potrà essere rimediato con poco, o più, a Misura che le Pietre saranno più, o meno ben lavorate secondo la loro Misura, e Cantoni.

4to Essendo immurate le Pietre di Finestre, e Porte dovrà poi Il Taglia Pietra i Buechi per li Polici delle Porte, Balconi, e Cadenacci senza altra Sontiteragione da quelli però sono eccettuati i Buechi per le Ferriate, i quali saranno accordati estra ad un Prezzo ragionevole secondo l'occorrenza.

5to Le Pietre da Finestre alte di 9 Piedi di Vienna in Luce, e larghe di 3 detti saranno di 2 Antili, e 3 Soglieri, cioè di 4 Piedi intieri, e li 2 Antili dovranno andare giusto ed accurato sopra gli Soglieri, di modo che quegli sopra questi nè avanzino in fuori, nè siano troppo corti, mà che li Lati delli Cantoni formino un'accorrata Squadra. Le 2 facciate delle medeme saranno di 8 e 6 onze di Vienna, e Si pagherà per ogni Piede corrente Misura di Venetia, di cui 5 Piedi formano 8 Piedi di Vienna. Soldi 30.

6to Le Porte Quadre alte di 9 Piedi di Vienna senza il Soglieri e larghe di 4 delli dovranno essere similm.te lavorate politam.te. Li 2 Soglieri avranno al di sotto coll'altura del Piede un piccolo Risalto per avere la residua Pietra d'un Peggio intiero, e Si pagherà il Piede for.te di Venetia 35 Soldi.

7mo Gli Scalini, che saranno intagliati perfettam.te in Squadro senza Cornice saranno Longhi di 5 Piedi di Vienna, larghi d'un detto in Luce, ed alti 1/2 parimente di buona, e bella Pietra bianca, e Si pagherà un Simile Scalino Lire 8, Soldi. 10.

8vo La Pietra del Legolone, che Si metterà dritto, e che dovrà entrare nel muro almeno 1/2 Piede con un Risalto di 2 onze, sarà larga, o alta d'1/2 Piede, e longa ad arbitrio, bene, e politam.te lavorata, e Si pagherà per il Piede Veneto 29 Soldi.

9no La Porta maggiore Verre delli Peggi ed altri Lavori di piccola Pietra non compresi nelle Sopradette Subriche s'accorderanno ad un Prezzo onesto.

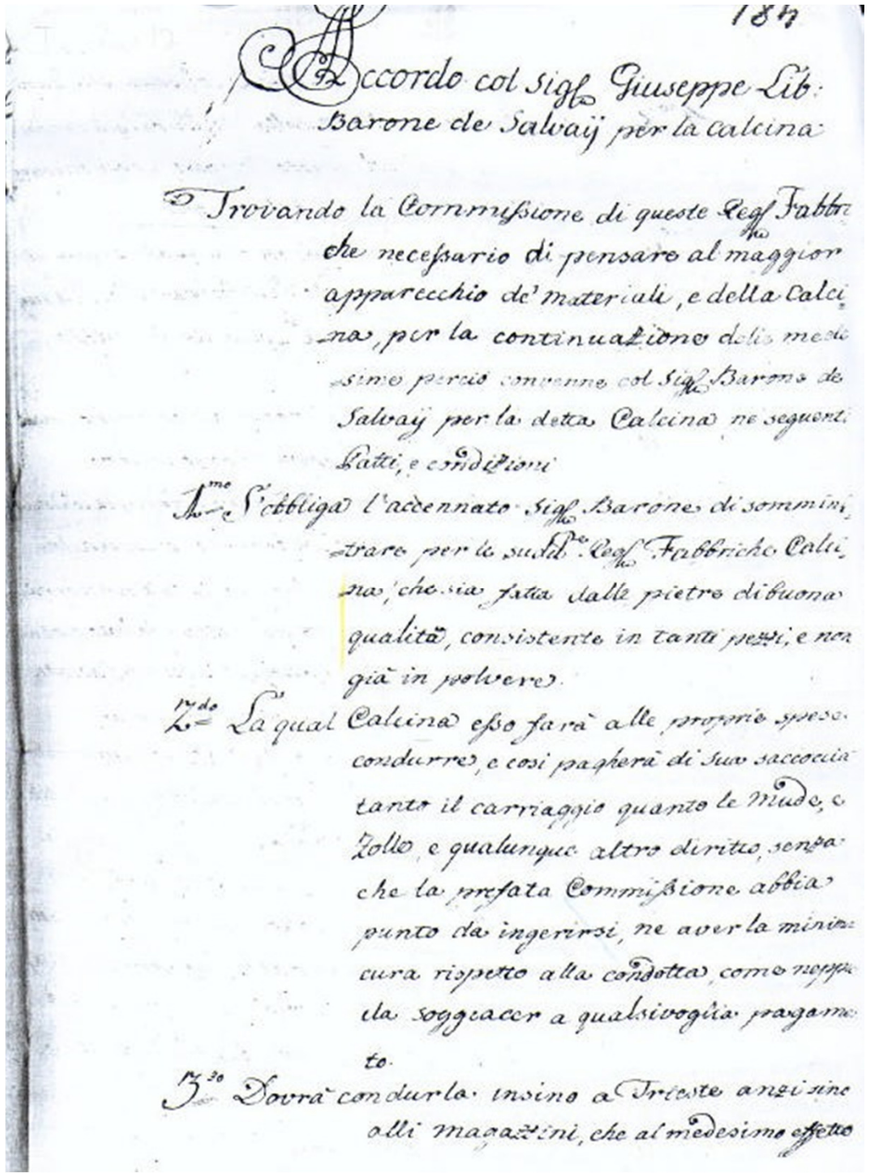
10mo Siccome il più nominato Mistro piccapietra Viani s'obliga di somministrare di tempo in tempo le specificate Sorte di Pietre in quantità Sufficiente, per non ritardare li Successivi Lavori de muratori, di altrimente sene renderebbe risponsabile, con solo mettersi alle predette Condizioni e Prezzi, li essendo stato conclusi dalla Parte della Suprema Ces.a Reg.a Intendenza Commerciale di fargli prestare di tempo in tempo il Pagamento a Proporzione de' Suoi Lavori. Così sono stati fatti due consimili Esemplari del Presente Contratto e rispettivam.te ratificato, l'uno di cui è stato consegnato ad esso mistro Viani, e l'altro tenuto nella Cancelleria della detta Intendenza. Fatto in Trieste li 18 Maggio 1770.

Ensiel d'Ehrenfeld
Segretario de Rilla
Valentino Moderndorfer

Giuseppe Pfaffenhuber
Jo Franco Viani Taglia pietra

18 maggio 1770 – Contratto fra l'Intendenza Commerciale del Litorale Austriaco e Francesco Viani Tagliapietre per la "nuova Fabrica della Casa d'Orfanelli e Poveri in Trieste"

10 agosto 1863 – "Fabbisogno dei lavori occorrenti per la ricostruzione del zoccolo e marciapiedi nonché per la tinteggiatura esterna all'I.R. Palazzo Luogotenenziale in Trieste"



184

Accordo col Sig.r Giuseppe Lib: Barone de Salvaij per la calcina

Trovando la Commissione di queste Reg.ne Fabbriche necessario di pensare al maggior apparecchio de' materiali, e della Calcina, per la continuazione delle medesime perciò convenne col Sig.r Barone de Salvaij per la detta Calcina ne seguenti Patti, e condizioni

1.mo S'obbliga l'accennato Sig.r Barone di somministrare per le sudd.e Reg.ne Fabbriche Calcina, che sia fatta dalle pietre di buona qualità, consistente in tanti pezzi, e non già in polvere.

2.do La qual Calcina esso farà alle proprie spese condurre, e così pagherà di sua saccoccia tanto il carriaggio quanto le Mude, e Zolle, e qualunque altro diritto, senza che la prefata Commissione abbia punto da ingerirsi, ne aver la minima cura rispetto alla condotta, come neppure da soggiacer a qualsivoglia pagamento.

3.zo Dovrà condurla insino a Trieste anzi sino alli magazzini, che al medesimo effetto

saranno destinati. E condotta che sa

4.to Se ne farà la Misurazione colla Misura qui consu ta, cioè col mezzo Moggio, e così misu ta si riceverà in Consegna.

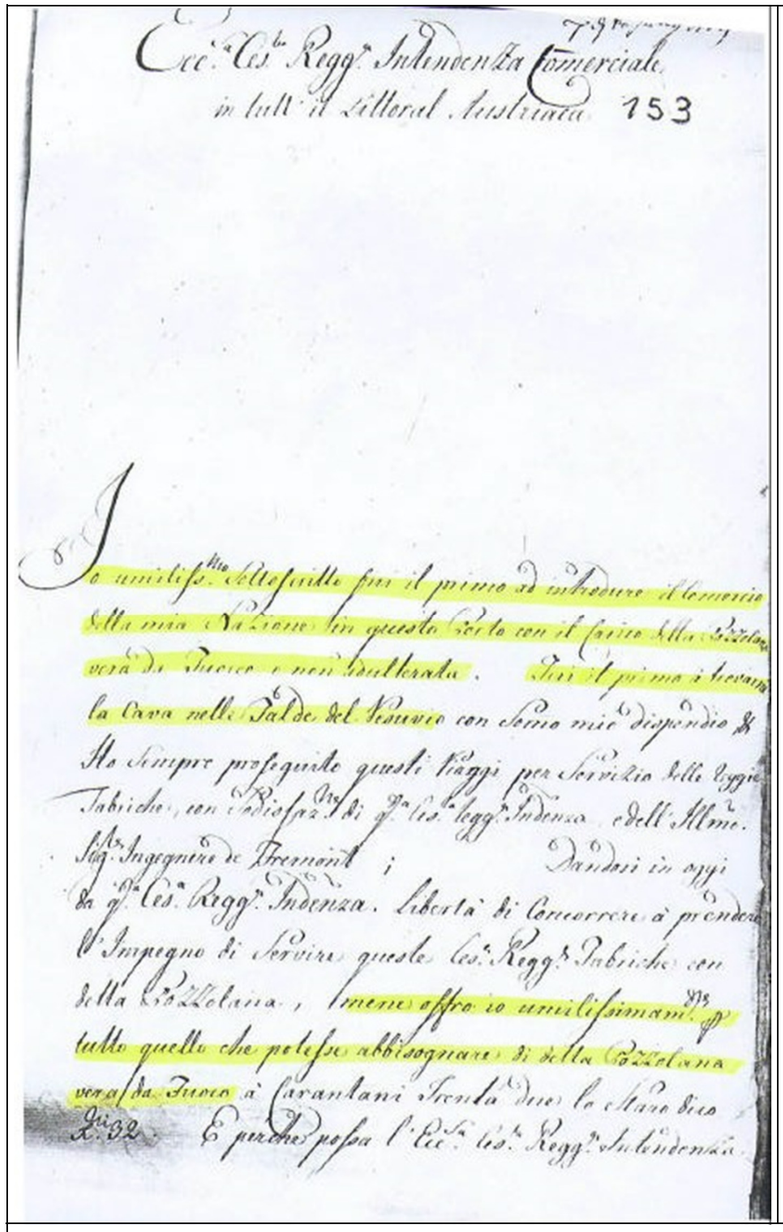
5.to Quello concerne la quantità, per la quale segue il presente accordo s'estenderà da 3. in 4.m Mo gia, e non più; E toccante il prezzo

6.to Gli s'accordano e pontualmente gli saranno pag ti 50. Soldi per ogni Moggio intiero.

7.mo In caso però che (conforme più volte accade) la condotta calcina arrivasse bagnata, o consistesse in polvere umida, questa tale si riceverà bensì, ma a prezzo per metta ribassato cioè a Soli 25 Soldi per Moggio, siccome s'accostu ma communemente di pagarla.

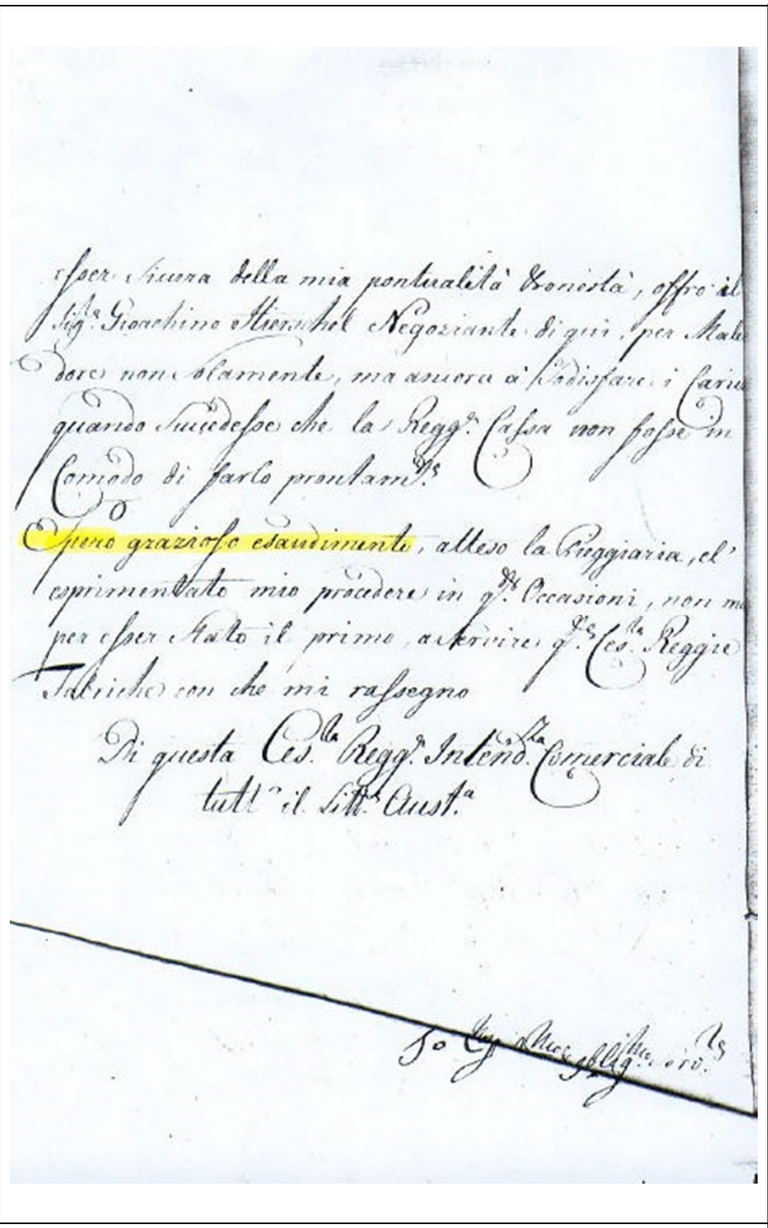
A quali punti, e condizioni furono dalle Parti approvate e accettate, e per maggior fede s'è este il presente accordo in due consimili esemplari, un', e l'altro corroborati colla propria sottoscrizione delle par con essersi consegnato uno per parte p maggior reciproca assicurazione, ed ad altro ogni buon fine, ed effetto.

1756 – "Accordo col sig. Giuseppe Lib: Barone de Salvaij per la calcina



Ecc.ma Ces.ta Regg.a Intendenza Comerciale
in tutt' il Littoral Austriaca 153

Io umiliss.mo sottoscritto fui il primo ad introdurre il Comercio della mia Nazione in questo Porto con il Carico della Pozzolana vera da Fuoco e non adulterata. Fui il primo à trovarmi la Cava nelle Falde del Vesuvio con Sommo mio dispendio &c. Ho sempre proseguito questi Viaggi per Servizio delle Reggie Fabriche, con Sodisfaz.ne di q.ta Ces.ta Regg.a Indenza e dell'Illmo. Sig.r Ingegnere de Fremont; Dandosi in oggi da q.ta Ces.a Regg.a Indenza. Libertà di Concorrere à prendere l'Impegno di Servire queste Ces.e Regg.e Fabriche con detta Pozzolana, mene offro io umilissimam.te per tutto quello che potesse abbisognare di detta Pozzolana vera da Fuoco à Carantani Trenta due lo Staro dico Gr. 32. E perche possa l'Ecc.sa Ces.ta Regg.a Intendenza



esser sicura della mia pontualità & onestà, offro il Sig.r Gioachino Hierschel Negoziante di qui, per Malleadore non solamente, ma ancora à sodisfare i Carichi quando succedesse che la Regg.a Cassa non fosse in Comodo di farlo prontam.te

Spero grazioso esaudimento, atteso la Pieggiaria, el' esprimentato mio procedere in q.te Occasioni, non mi per esser stato il primo, a servire q.te Ces.te Reggie Fabriche con che mi rassegno

Di questa Ces.ta Regg.a Intend.za Comerciale di tutt' il Litt.e Aust.a

Io Sig.r Mio obblig.mo Serv.re

Eccelsa Ces.a Reg.a Supr.ma Intendenza

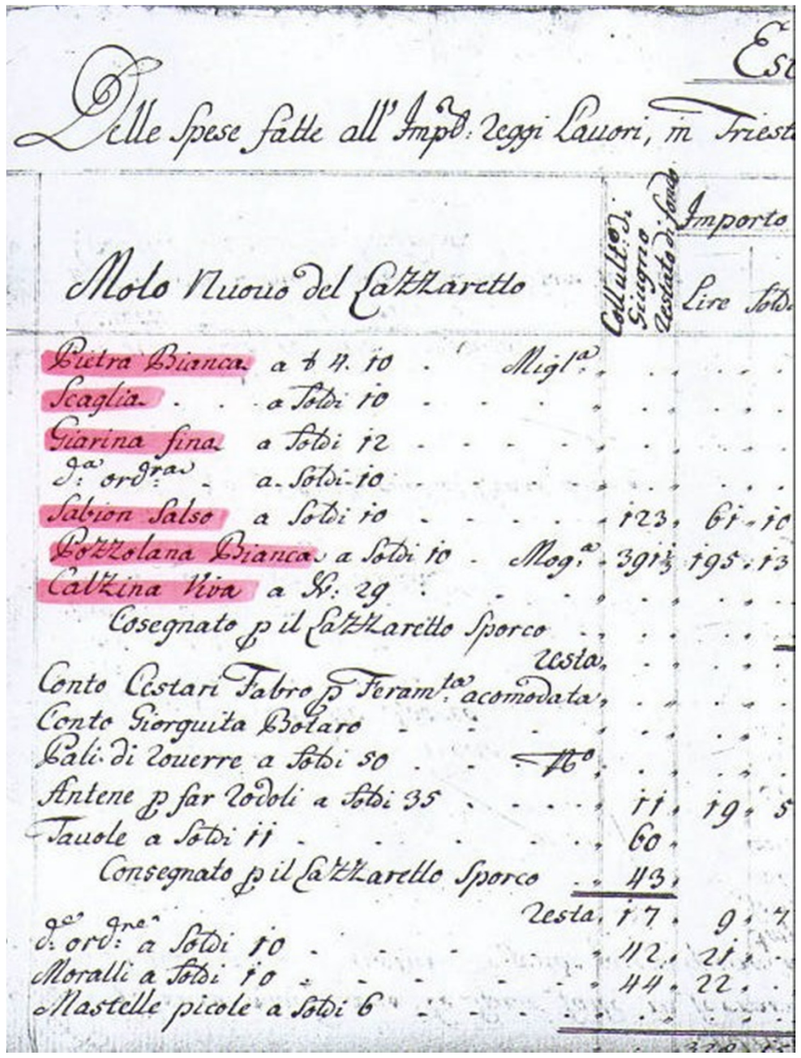
Io sono stato il primo, che hò condotta in questo porto per la fabbrica del nuovo Lazzaretto la pozzolana, e che l'hò provveduta mediante il Sig.r Balletti sin tanto che il medesimo non mi hà pretterito in riguardo del noto Caspare Spasiano. La pozzolana da me provveduta è stata vera pozzolana del Vesuvio di qualità che a niun' altra cede. Oltre di che io sono uno di quelli, che più d'ogni altro frequentano questo Porto. Ed appunto per il motivo d'essere in istato di frequentare più di spesso la Piazza premendomi della sicurezza del carico m'impegno di provvedere le Regie fabriche di vera pozzolana del Vesuvio, e non già di arena del mare, o di altra materia soggetta a critica per tutt' i bisogni che potessero essere in ragione di 35 x. lo staro.

Supplico perciò quest' Eccelsa Ces.a Reg.a Suprema Intendenza a compiacersi di accettare quest' umilissima mia offerta in riflesso dell' attenzione, ch' io sempre hò dimostrato in promovere il comercio di questo porto

Di Quest.a Ces.a Reg.a Sup.ma Intend.za
Umilissimo
Franc.o Balsamo Cap.o
di Nave Napolit.o

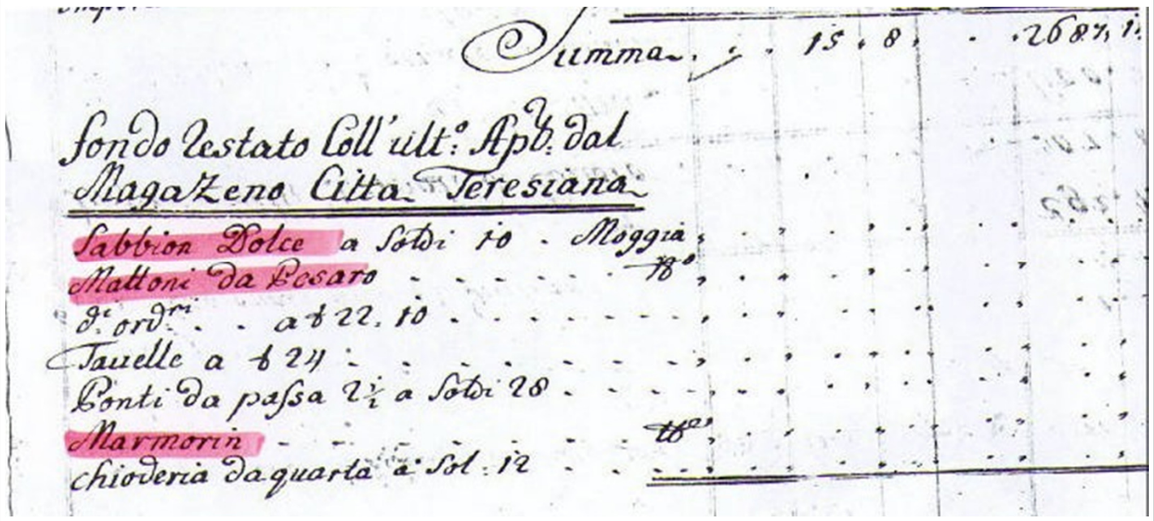
1769 – "il primo ad introdure il Comercio della mia Nazione in questo Porto con il Carico della Pozzolana"

1769 – "il primo che ho condotta in questo porto per la fabbrica del nuovo Lazzaretto la pozzolana""



Delle Spese fatte all'Impd: reggi Lauori, in Triest

Molo Nuouo del Lazzaretto		Coll'ult.o di Giugno restato di fondo	Importo Lire	Sold
Pietra Bianca a ₶ 4. 10	Migl.a			
Scaglia a Soldi 10				
Giarina fina a Soldi 12				
d.a ord.ra a Soldi 10				
Sabion Salso a Soldi 10		123	61	10
Pozzolana Bianca a Soldi 10	Mog.a	391½	195	13
Calzina Viva a N: 29				
Cosegnato p il Lazzaretto Sporco				
	resta			
Conto Cestari Fabro p Feram.ta acomodata				
Conto Giorguita Botaro				
Pali di rouerre a Soldi 50	N.o			
Antene p far rodoli a Soldi 35		11	19	5
Tauole a Soldi 11		60		
Consegnato p il Lazzaretto Sporco		43		
	resta	17	9	7
d.e ord.re a Soldi 10		42	21	
Moralli a Soldi 10		44	22	
Mastelle picole a Soldi 6				



Summa 15 . 8 . 2687 . 1

fondo restato Coll'ult.o Ap.le dal Magazeno Citta Teresiana

Sabbion Dolce a Soldi 10	Moggia			
Mattoni da Pesaro	N.o			
d.i ord.ri a ₶ 22. 10				
Tauelle a ₶ 24				
Ponti da passa 2½ a Soldi 28				
Marmorin	N.o			
chioderia da quarta a Sol. 12				

"Estratto Somario Delle Spese fatte all'Ampl: reggi Lavori, in Trieste principiando da pmo Luglio p. tutto li 31 Agosto 1756

Parte I
Pratiche "colore" Archivio Storico del Magistrato Civico

Bm.

All' **Ufficio tecnico comunale** per le sue attribuzioni

N. 908 6/3 903

IV 1.80 L.

Il postante chiede di poter eseguire la tinteggiatura della facciata del suo stabile al N. P. 6 b. in Via Rossetti

In linea tecnica, di estetica e di polizia edile nulla osta che venga rilasciato il chiesto permesso alle condizioni:

che il lavoro venga eseguito secondo le prescrizioni della vigente legge edile senza compromettere in alcun modo la sicurezza e libertà del transito sotto la direzione e sorveglianza del C. e R. Fiduciario sig. Furlanetto

firmato nell' istanza;

che la tinta nei nuovi tratti d'intonaco venga debitamente accompagnata;

che la tinta corrisponda al prodotto campione;

che venga prodotto in via breve all'Ufficio tecnico comunale per l'approvazione il campione della tinta;

che eventuali danni arrecati a sottostant... public... fanal... a gas ed a... lampion... a luce elettrica siano riparati a tutta cura e spese del petente;

che la scritta dell... vi... si... rispettat... ed eventualmente rinnovat... pure a tutta cura e spese del petente secondo le indicazioni dell' Ufficio tecnico comunale cui la parte dovrà rivolgersi in via breve;

che nell' impianto delle armature volanti vengano scrupolosamente osservate le prescrizioni contenute nella Notificazione magistratuale d. d. 31 ottobre 1899, N.ro 49625;

che lungo l... facciat... venga... piantata un'armatura a sbalzo per la quale dovrà venir fatta notificazione in via breve all'Ufficio tecnico comunale.

La tassa pel sopraluogo appar lett. F della tariffa portata dalla Legge 3 agosto 1892 N. 23, B. L. P. ascende per 4 facciate a cor. 16.-

Dall' Ufficio tecnico comunale

Trieste, 11 Marzo 1903

SEZIONE IV.

16282

Trieste, 14/3/903

Al Sig. Ant.° Gaitner

Via Rossetti 440

Qui.

D.

In esito all'istanza de praes. 6/3 a. c. questo Magistrato civico lo accorda il permesso condizionatamente a quanto prescritto dal parere dell' Ufficio tecnico comunale.

Alla civica Esattoria spetta la tassa di corone 16

Al Sig. Ferd. Furlani

Qui.

D.

Prima di iniziare i lavori dovrà ritirare il relativo permesso presso l'Ufficio tecnico comunale Via Rossetti N. 440

Ella dovrà farsi esibire dal Sig. il relativo permesso politico, alle cui condizioni si atterrà strettamente a scanso delle conseguenze di legge.

Mag. 27. 7. 1903 ÷ 5/4

Vegga *antea la civica Ragioneria.*

Presentato 21-5-903

Vegga *la civica Esattoria per incasso e riferta dopo tre giorni.*

Presentato, la tassa di corone 16- fu pagata add. 6 corr. m.

6/4 1903

Vegga *l' Ufficio tecnico comunale per sorveglianza e riferta.*

N. 908 6/4 903

IV a 1.80 L.

Venne eseguita.

Dall' Ufficio tecnico comunale

Trieste, 16 Aprile 1903

VISTO

1628

20026

1903

Inclito Magistrato Civico
in Trieste

La [illegible] scritta si pregia colla presente di render noto a codesto Inclito Magistrato Civico, per le disposizioni del caso, che entro il prossimo mese di Aprile intende procedere al ristauro delle due facciate del suo stabile in Via Valdirivo N° 4, usando per tanto delle solite zattere volanti e di un'armatura a sbalzo da erigersi all'altezza del solaio del primo piano, senza ingombrare quindi le aree stradali con steccati od altre chiusure.

Alle facciate da ristaurare la sottoscritta intende lasciare il carattere architettonico attuale, dipingendole con tinta a squarzo identica alla presente.

Con la massima stima

[illegible] Giovanni Scalmanini [illegible]

Trieste 17 Marzo 1903

Inclito Magistrato!







Il sottoscritto desiderando di ristaurare la facciata della casa N° 2 di piazza Giuseppina, rimettendo molte decadenti e rinnovamento della tinta ad olio alla detta. Insta presso quest'inclita carica di rilasciargli il permesso politico di fabbrica onde conseguire l'accennato ristauro.

Inoltre notifica che il lavoro di armatura a volo (zattera) e direzione, nonchè impresa, viene affidato al Sig. Carlo Mosetig, costruttore edile autorizzato, ed il lavoro di coloritura dal Sig. Luigi Rossini maest. pittore.

La facciata verrà tinteggiata a 3 gradazioni, cioè ornamenti esposti, in finta pietra del corso fondo e rientranze, nonchè il tratto del piano terra fino all'architrave come tinta qui allegata.

Trieste 20 – 3 – 903

Amalia Colussi

Carlo Mosetig
Cost. edile autorizz.

Fondo

98.10.70

Abbassamento

50.10.50

COMUNE DI TRIESTE	Domande di "ristauro" di facciate	Parte I Pratiche "colore" Archivio Storico del Magistrato Civico

Inclito Magistrato!

La sotto segnata proprietaria dello stabile N.° 19 di via Capitelli, angolo via Tramer, fa domanda a quest' Inclito Magistrato pel permesso politico di fabbrica onde poter in tempo utile ristaurare le sue dette due facciate, Abbattendo le tinte le malte, rinovando queste che resteranno nette (senza tinta) grondaie, tubi e tetto.

Il lavoro verrà eseguito con armatura volante, L'attera, sotto la direttasorveglianza dell' Impresario Sig. Carlo Masettig.

Trieste li. 4. 906

Teresa ved. Giorgini per Luigi Giorgini

V. Tramer

— 960 —

CARLO MUSETTIG
Capo Mastro Muratore
Approvato
ed Imprenditore
TRIESTE

Inclito Magistrato civico

Il sottoscritto Domenico Pulgher Architetto civ. ātō. proprietario della casa al Civ. N.° 15 di Via Lazzaretto vecchio, avendo deciso di riparare la facciata della d.ª casa nella già detta Via del Lazzaretto vecchio, chiede alla lodata Autorità il consenso politico.

Dichiara poi che la facciata rimarrà colla semplice tinta naturale dell'intonaco, escluse le sporgenze che rimangono in pietra bianca naturale oppure coll'imitazione di questa.

L'esecuzione del lavoro viene affidata al Maestro muratore approvato Signor Giovanni Marcon.

Colla massima osservanza

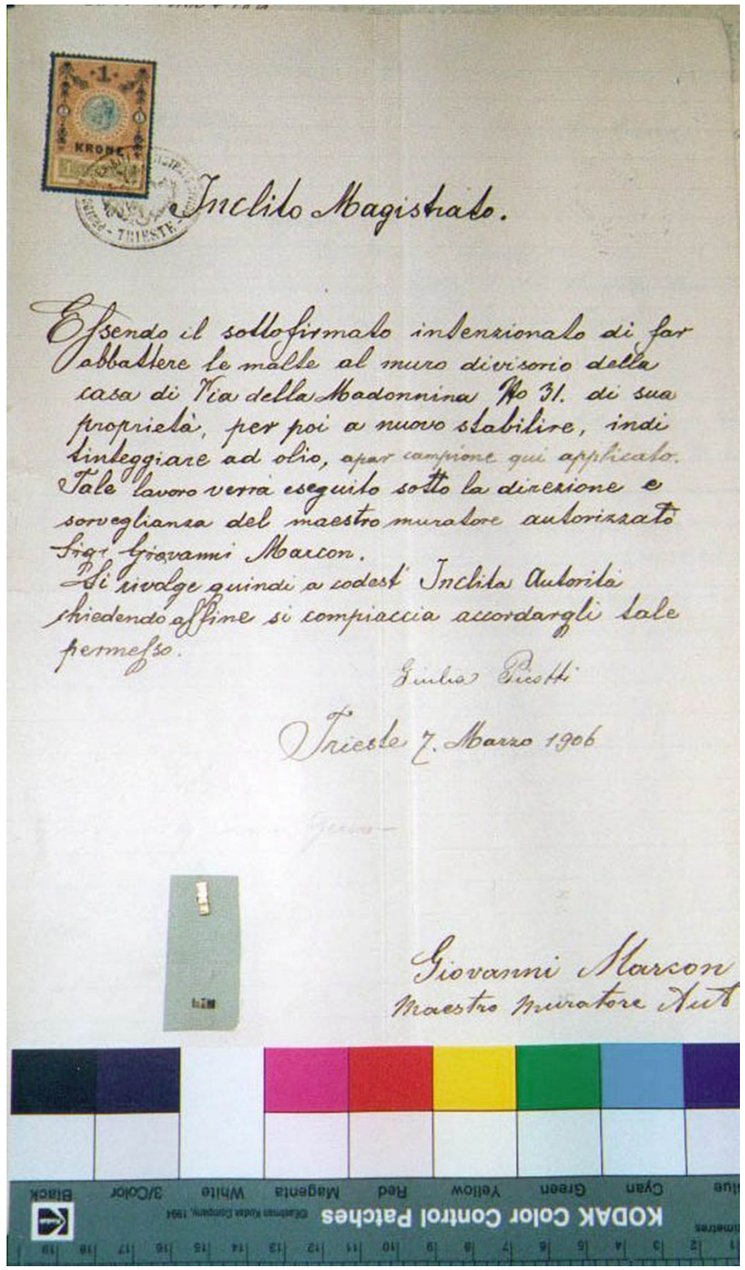
Trieste 14 Maggio 1906

Devotissimo
Dr. Pulgher

— 21 —

Giovanni Marcon
maestro muratore Aut.

COMUNE DI TRIESTE	Domande di "ristauro" di facciate	Parte I Pratiche "colore" Archivio Storico del Magistrato Civico



Inclito Magistrato.

Essendo il sottofirmato intenzionato di far abbattere le malte al muro divisorio della casa di Via della Madonnina No 31. di sua proprietà, per poi a nuovo stabilire, indi tinteggiare ad olio, a par campione qui applicato. Tale lavoro verrà eseguito sotto la direzione e sorveglianza del maestro muratore autorizzato Sig. Giovanni Marcon.
Si rivolge quindi a codest' Inclita Autorità chiedendo affine si compiaccia accordargli tale permesso.

Giulia Picotti

Trieste 7. Marzo 1906

Giovanni Marcon
Maestro Muratore Aut



1906

Inclito Magistrato Civico!

Il sottoscritto proprietario dello Stabile al No 6. in via della Pescheria.

Avendo divisato di eseguire il restauro generale delle facciate della casa stessa, cioè una facciata prospettante la via Pescheria No 6 la seconda sulla via della Torretta No 2 e la terza in Androna Coppa No 6. dando alle stesse una tinta come lo dimostra il qui unito campione, adoperando un' armatura volante.

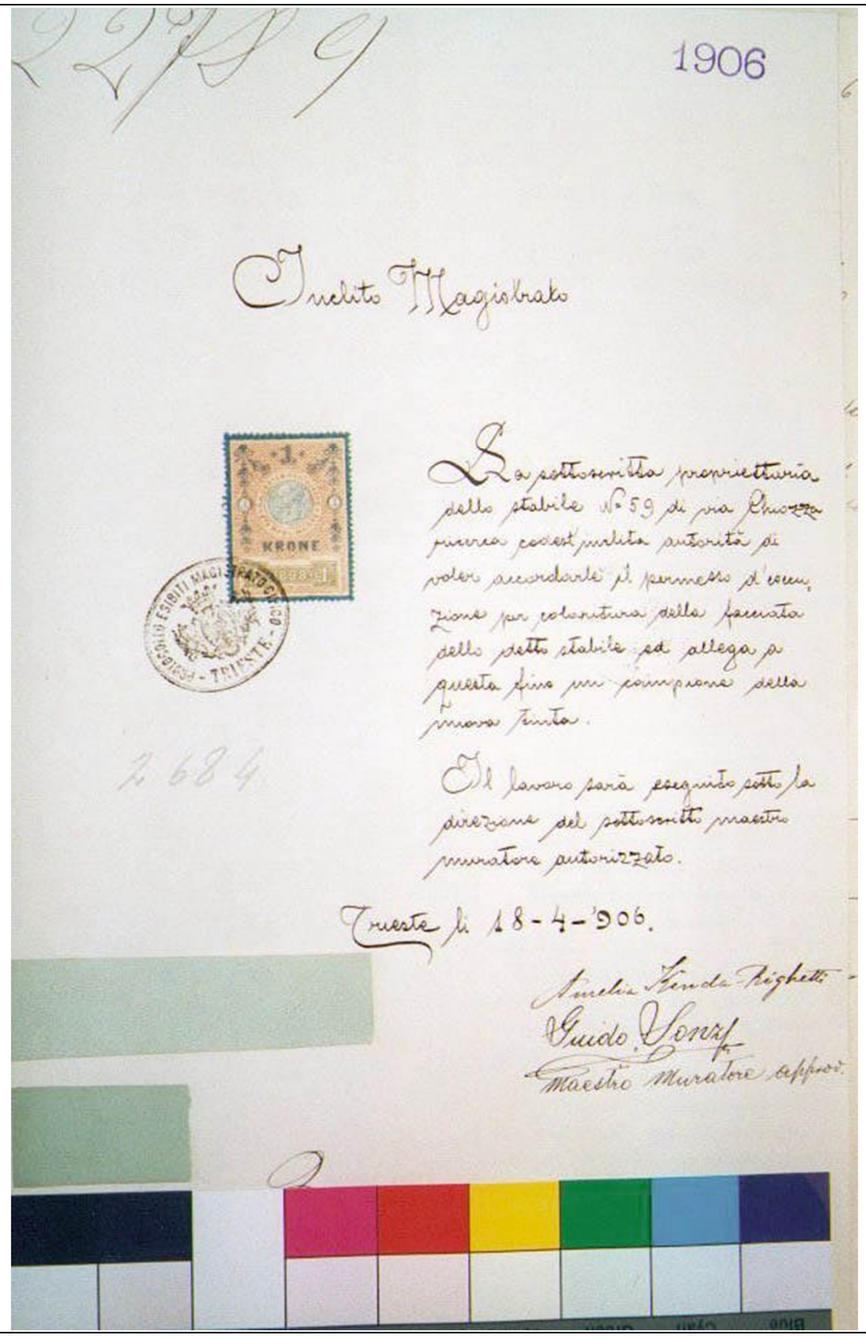
Il lavoro sarà affidato e diretto sotto la sorveglianza del Costruttore edile Autorizzato Sig. Agostino Mayer che colla propria firma ne assume la responsabilità.

Supplico riverente codest' Inclito Magistrato Civico acciocchè si compiaccia accordare il permesso politico per l'esecuzione di detti lavori.

Trieste li 5 Aprile 1906.

Agostino Mayer

COMUNE DI TRIESTE	Istanze con un campione allegato	Parte I Pratiche "colore" Archivio Storico del Magistrato Civico



22789

1906

Inclito Magistrato

La sottoscritta proprietaria dello stabile N° 59 di via Chiozza ricerca codest'inclita autorità di voler accordarle il permesso d'esecuzione per colaritura della facciata dello detto stabile ed allega a questa fino un campione della nuova tinta.

Il lavoro sarà eseguito sotto la direzione del sottoscritto maestro muratore autorizzato.

Trieste li 18-4-'906.

Amelia Kenda Righetti

Guido Sonz

Maestro Muratore approv.

2684



facciat 3ª venga
ura a sbalzo per la quale dovrà
azione in via breve all'Ufficio
opraluogo appar lettera F della
la Legge 3 agosto 1892 n. 23
1 facciat 2 a cor. 6.–

Inclito Magistrato Civico!

Trieste

Occorre riparare le malte d'intonaco e rinovare la coloritura ad olio al prospetto principale della casa N° d'or. 31 di Via del Lazzaretto Vecchio; per ciò il sottoscritto proprietario si rivolge a quest'Inclita Carica con preghiera che gli venga accordato il relativo permesso politico.

L'esecuzione del lavoro viene affidata al Signor Francesco Feluga jun.

La tinta sarà conforme al qui unito campione.

Trieste, 22 Maggio 1906

Paolo Nipiglia

Francesco Feluga maestro muratore approvato

COMUNE DI TRIESTE	Istanze con due campioni allegati	Parte I Pratiche "colore" Archivio Storico del Magistrato Civico

Parte I
Documenti relativi ai materiali

RELAZIONE SUL SERVIZIO MINERARIO E STATISTICA DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE

CAVE

Produzione delle cave del Distretto nel triennio 1930-32
Gli aumenti furono essenzialmente dovuti, nell'anno in corso, al maggior esito di materiale da costruzione e pietrisco impiegati soprattutto nelle opere pubbliche in corso nella Venezia Giulia, ed al maggior impiego di materiali per uso industriale. I prezzi sono invece da ritenere, nel triennio considerato, come lentamente decrescenti.

MARMO COLORATO - La sola cava attiva fu quella del Monte Lovinzola una delle guglie del gruppo montuoso di Verdegnis in Carnia, dove la lavorazione è possibile unicamente nei mesi estivi, data l'altitudine (m. 1750 sul livello del mare). Vi si coltivano banchi di calcare marmoreo del Titonico in cui prevale il color roseo dovuto alla presenza di sali fenici ed anche , probabilmente manganesiferi dato che furono riscontrate nel calcare, delle intercalazioni di straterelli ferro-manganesiferi.
d'altra parte noto come il minerale di manganese sia stato riscontrato in altre regioni d'Italia a questo livello geologico, specie nei diaspri. La silice appare nel calcare. di Verzegnis in proporzione del 5 % circa e l'ossido fenico in proporzione dell'uno e mezzo. Al materiale, sfruttato solo da pochi anni, sono state attribuite. denominazioni diverse nome c corallino u di color rosso vivace, a roseo porfirico n più cupo con punteggiature bianche dovute a crinoidi, (a) «macchia di Verzegnis» con vene bianche, «noce raffica», eco. La produzione, finora piuttosto limitata, viene addotta con Décauville alla stazione di partenza (q. m. 1650) di una teleferica che discende i blocchi sulla rotabile per Tolmezzo. Qui la ditta esercente possiede una segheria ed un piccolo laboratorio, che sono in corso di ampliamento.
Rimasero completamente inattive le altre cavedi marmo colorato in località Timau del comune di Paluzza, e Piemlw del comune. di Forni Avoltri in provincia di Udine, nonché le ricerche di materiali marmorei iniziate negli scorsi anni in località Caorano e S. Lorenzo in comune di Albona (provincia di Pola).

ALABASTRO - Si ebbe nel 1932 un piccolo aumento nella produzione, proveniente per intero dalla cava di Samatorza in comune di Sgonico (prov. di Trieste), ove viene estratto un bel calcare concrezionato e zonato, con toni di colore variabili dal giallo al rosso cupo. Piene esportato all'estero, e specialmente nel Giappone. Furono, invece,, inattive le cave di alabastro in località Bristie del medesimo comune, ed in località S. Pelagio del comune di Aurisina (provincia di Trieste), e così. pure le ricerche dello stesso materiale in località Zuecchi. della frazione Momorano del comune di Barbana. (Provincia di Pola).

CALCARE LAVORATO - Il **notevole incremento verificatosi nella produzione del calcare lavorato**, è specialmente da attribuire ad una **maggiore attività delle cave istriane** in località Montracher e S. Lorenzo del Pasenatico (comune di Orsera), Montauro (comune di Rovigno), Negrè (comune di Dignano), Ca' Negra (comune di Pirano), nonché all'**apertura di nuove cave** in località Valcarino (comune di Parenzo). Queste ultime forniscono un materiale (calcare principale a radioliti, del Cretaceo), che presenta analogie col tipo Orsera e che viene inviato per costruzioni edilizie e portuali, specialmente a Venezia ed a Chioggia. Devesi, per contro, rilevare una **notevole diminuzione nella produzione delle cave di Aurisina** che nel 1932 fu di tono. 6300, mentre era stata di tonn. 11.900 nell'anno precedente. Tale diminuzione è in relazione, oltre che con la temporanea diminuita richiesta di materiale, con le difficili condizioni in cui si trovano le cave per il graduale approfondimento delle coltivazioni a pozzo, ciò che rende sempre più onerosa l'estrazione del materiale e lo sgombero dei detriti. Sulla base di diverse proposte e richiesto dei vari esercenti, debitamente vagliate dalle Autorità, **è in corso di studio un provvedimento governativo per la più razionale sistemazione del nucleo di cave maggiormente suscettibile di economico sfruttamento**.
Meritano di essere menzionate le ricerche per materiali calcarei a colorazione grigio-scura svoltesi in questi ultimi anni sull'altipiano triestino e goriziano. Le indagini eseguite portarono al rinvenimento di alcuni giacimenti nella formazione cretacea (calcare principale a radioliti) che per la qualità del materiale, l'ottima pulitura di cui esso è suscettibile, e la misura di blocchi ricavabili, possono essere economicamente coltivati. Cinque cave sono aperte in località Alber e Poniqua del comune di Tomadio ed un'altra cava in località Debenjak del comune di Duttogliano in provincia di Trieste.
Tale materiale - denominato genericamente **«nero del Carso»** - ha un particolare tono di colore diverso dal «nero del Belgio». o degli altri neri più o meno sbiaditi, in quanto la sua tinta tende verso l'avana, anziché verso il grigio-ferro. Talvolta esso presenta screziature di colore più chiaro che danno luogo a sottovarietà, denominate commercialmente «nero nube»e «nero nembo». Tal'altra possiede delle fioriture d'un

bianco avorio o madreperlaceo, onde la denominazione di « nero perla », e quando tali fioriture sono molto diffuse, di «nero fiorito».
Minore fortuna ebbero, invece, le ricerche condotte per analoghi materiali in località Crussevizza e Cobbia del comune di S. Daniele del Carso, in località Tomasovizza Gabro- e Dolina Opcina del comune di Comeno ed in località Devetacchi del comune di Opacchiasella (prov. di Gorizia). Quivi i giacimenti sono assai irregolari ed il calcare presenta spesso difetti che non consentono l'estrazione di grossi blocchi.
Sono, infine, da ricordare le cave in località S, Margherita del comune di Comeno ed in località Vallane Bivio Devetacchi del comune di Opacchiasella (provincia di Gorizia), dove viene estratto un calcare avente caratteristiche analoghe a quello di Monrupino e cioè colorazione grigio-azzurrognola con screziature varie di tono più scuro.
I materiali esaminati, a partire da quello fornito dalle cave di Aurisina, vengono spesso nelle transazioni commerciali anch'essi denominati «marmi».

CALCARE DA COSTRUZIONE - La maggiore produzione di tale materiale fu dovuta ad una maggiore richiesta per costruzioni portuarie e per l'acquedotto istriano. Le cave che hanno contribuito a tale aumento sono quelle di Sistiana e di Selz in provincia di Trieste, quelle di Ca' Negra e di Pinguente in provincia di Pola, ed infine la grande cava di Prelucca presso il litorale fiumano.

CALCARE DA CALCE E DA CEMENTO ARTIFICIALE - Come si è accennato nel corso del Rapporto è stata compresa in tale voce la produzione della cava di calcare marnoso di S. Giovanni in Besca in comune di Albona, che negli anni precedenti veniva indicata come marna da cemento. Di qui il notevole incremento (tonn. 65.950) registrato. Il predetto calcare marnoso contiene dal 68 all'82 % di carbonato di calce, e viene estratto da una ampia cava coltivata in tre gradini dell'altezza da 10 a 20 metri, munita di impianto di perforazione meccanica, e di teleferica di raccordo col cementificio. Vi si produssero nel 1932 circa 400 tonnellate giornaliere.
Distretto di Trieste.
Il **calcare da calce provenne principalmente dalle cave scaglionate sulla sinistra dell'Isonzo, ai piedi del Carso** tra Monfalcone e Gorizia, dal Monte Medea a sud ovest di Cormons, **e dall'immediato retroterra fiumano** (Valscurigne).

CALCARE PER USI INDUSTRIALI *(omissis)*

SABBIE SILICEE E MATERIALE REFRATTARIO (terre da fonderia) - Un risveglio assai notevole si sta verificando nello sfruttamento dei giacimenti di quarzo pulverulento o «saldame» istriano. A questi depositi quarzosi più o meno incoerenti accennano quasi tutti gli studiosi della geologia istriana. Ma anche nel Friuli si trovano, in terreni oligocenici nella zona di Osoppo (fra Braulius e Trasaghis) ed in regione Chianetto ad est di Peonia. Presso Osoppo esistono anche alcune cave, il cui materiale, utilizzato nelle acciaierie di Udine, contiene circa il 94 % di silice. In alcuni campioni del banco affiorante sulla sinistra del torrente Trimugna (regione Chianetto) fu trovato un tenore del 98,3
di silice. In Istria i depositi di quarzo per lo più friabile, talvolta compatto o sorretto da una specie di ossatura quarzitica, d'aspetto litoide ma facilmente disgregabile col piccone o col martello, sono assai più vasti e si estendono principalmente nella zona di Canfanaro, Cimino, Sanvincenti e fin quasi a, Pola. Sono intercalati nel Cenomanniano, e soggiacciono generalmente al calcare dolomitico a radioliti. Questi giacimenti istriani forniscono attualmente i nove decimi della produzione. È precisamente la Impresa Mineraria Gambino e Valsecchi che si è resa acquirente o concessionaria di alcuni terreni cosparsi di affioramenti o di antiche cave di questo materiale nel bacino di Roveria, e che intende di procedere ad uno. sfruttamento intensivo e razionale che permetta, mediante opportuno lavaggio, di utilizzare quasi integralmente il quarzo abbattuto, formando un unico tipo atto per fabbricazione di cristalli fini, come fu sempre la qualità bianca contenente fino al 99,70% di silice. **Le vetrerie di Murano hanno ripreso l'utilizzazione di questo materiale in sostituzione di sabbie straniere**, mentre la ditta citata sta attrezzandosi per una coltivazione su più larga scala e per la preparazione di un tipo uniforme e costante. Essa lamenta soltanto l'opposizione o le eccessive pretese di alcuni proprietari e inoltrò fin dal 1931 una domanda per l'applicazione dell'art. 45 della legge mineraria vigente. Questa domanda, data la delicatezza della questione. e la vastità che assumerebbe in questo caso, è tuttora in istruttoria.(omissis)

PIETRA DA GESSO - La produzione di questo materiale, in dipendenza della **minore attività edilizia e dei cementifici della regione**, scese nel 1932 a tonn. 4960, in confronto a tonn. 8700 ottenute nel 1931. Delle varie cave esistenti, rimase in attività solo quella di Entrampo (comune di Ovaro, provincia di Udine). In questa cava i banchi gessosi aventi andamento ovest nord ovest-est sud-est presentano lateralmente alla fronte di abbattimento, minute inclusioni calcaree e argillose, mentre, nella parte

mediana il gesso è abbastanza puro. Il materiale viene trasportato alla stazione di Comegliano, a mezzo d'una teleferica a campata unica lunga m. 404, e, quindi, con la tramvia condotto a Villa Santina, all'impianto di frantumazione e di cottura del gesso.

ARENARIA - Furono **particolarmente attive le cave aperte nelle arenarie eoceniche dei dintorni di Trieste**, in località Cotogna, Guardiella, Opicina, e del comune di Artegna in provincia di Udine che fornirono materiale per costruzione. **Arenaria lavorata, specie per pavimentazioni stradali**, dettero le cave del comune di Moggio, site in località Cerrei, Primanzano, Santa Barbara, Coste e Lazzaretto e quelle site in territorio del comune di Torreano (Udine). Nel complesso si ebbe tuttavia un notevole declino nella produzione.

MARMORINO - In conseguenza della minore attività edilizia, diminuì notevolmente anche la produzione di questo materiale e relativamente poche furono anche le cave attive nella zona di Caneva (Udine).

TERRE COLORANTI - **Stante l'inattività della miniera di Raibl (comune di Tarvisio, provincia di Udine) rimase pure inattiva la cava di ocre esistente in località Vitriowand, nella zona a giorno della miniera stessa.**

FABBRICA DI COLORI "ALUMINUM" (Trieste-Barcola). - Società per l'Escavo e l'Industria dei Minerali di Alluminio. - Come ai è accennato a proposito delle miniere di bauxite, in questo piccolo stabilimento sorto da circa tre anni, e in corso di più completa meccanizzazione, vengono macinate alcune speciali qualità di bauxite (nel triennio 1930-32 circa 400 tonnellate) per la fabbricazione, con particolare procedimento termico, di **vernici a base di allumina nelle varie, tinte rossa, gialla, grigia, verde, nera**. L'officina consta d'un reparto di macinazione e cottura con frantoio, forno di calcinazione e polverizzazione, e forno di riduzione (questo ultimo costituisce appunto la particolarità dei1'impianto) e di un secondo reparto dei pigmenti e delle pitture, con macine a cono, impastatrici, eco. L'impianto è azionato da quattro motori a nafta per la complessiva potenza di 30 cavalli. **Le vernici di allumina avrebbero particolari proprietà come antiruggini e anticorrosive.**



Scavo a giorno della Miniera di Raibl denominato "Vitriowand"



Cumulo di discarica dello sterile: si noti il materiale limonitico (aree giallo-arancione)

RELAZIONE SUL SERVIZIO MINERARIO E STATISTICA DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE

MARMI DEL FRIULI E DELLA CARNIA *(Prov. di Udine)* - Hanno lavorato tutte le cave della zona con una produzione inferiore di tonn. 235 a quella dello scorso anno, avendo prodotto tonn. 823 in confronto alle tonn. 1.068 del 1941. Tale diminuzione è dovuta alla cava di marmo rosso di Verzegnis che ha prodotto solo tonn: 340 inferiore del 50 % a quelle Prodotto nel 1941. Il numero degli operai impiegati nella nona è stato di 51 unità, oltre quelli addetti ai trasporti, cioè 28 unità in meno rispetto all'anno precedente.

MARMI DEL CARSO *(Prov. di Trieste e Gorizia)* - In questa zona si è avuto un aumento di produzione essendo state prodotte tono. 6.540, cioè tonn. 1.051 in più rispetto alla produzione del 1941. L'armento verificatosi ili questa zona, in contrasto con le diminuzioni avvenute nelle altre, è dovuto al fatto che le cave celle provincia di Trieste e Gorizia si trovano ad una distanza media minore dagli scali ferroviari rispetto alle altre e gli scali a loro volta si trovano in condizione di poter mettere a disposizione dei produttori un maggior numero di carri ferroviari, potendo così soddisfare in maggior misura le richieste di marmo esistenti in questo periodo di crisi nei trasporti. Il numero degli operai occupati in queste cave è Salito da 207 unità nel 1941 e 251 unità nel 1942.

MARMI DELL'ISTRIA *(Prov. di Pola)*- Malgrado un discreto aumento rispetto al 1941 verificatosi nella produzione delle due cave più prossime agli scali ferroviari e precisamente in quella di Pola e in quella di Dignano, la produzione totale del marmo in questa provincia ha subito un regresso di torr. 434 essendo fortemente diminuita la produzione di tutte le altre cave. Cosicché la produzione che nel 1941 è stata di tonn. 4.619, nel 1942 è scesa a tonn. 4.185. Il numero dogli operai occupati è pure sceso da 114 unità nel 1941 a 95 unità nel 19.42.

ALABASTRO CALCAREO O ONICE DEL CARSO - La produzione di questo materiale limitata a sole due cave della provincia di Trieste esercite dalla stessa ditta è ulteriormente salita rispetto a11941 di 176 tonnellate, essendo passata da tono. 306 nel 1940 a 360 nel 1941 e a tono. 536 nel 1942.
II numero degli operai ivi occupati è passato da 17 unità. nel 1941 s 23 unità nel 1942.

CALCARE LAVORATO - Nell'anno 1942 la produzione di questo materiale ha avuto un discreto incremento essendo salita a torr. 2.083 mentre nel 1941 è stata di tonn. 1.087. Tale incremento si in quella di Gorizia si è avuta una diminuzione della produzione della produzione. All'aumento della produzione contribuisce in parte anche il fatto che fra questo materiale ora sono state comprese anche tonn. 284 di **"Pietra Piacentina"** della provincia di Udine, che prima veniva compresa fra le arenarie lavorate. Lo spostamento è stato fatto in quanto trattasi in effetti di calcare arenaceo e non di vera e propria arenaria.

CALCARE DA COSTRUZIONE - La produzione di questo; materiale è passata da tonn.146.399 nel 19411 a torr. 84.636 nel 7.942 con una diminuzione di tonn. 61.763, cioè del 42 % circa.Tale diminuzione, riferita alla produzione precedente per provincie, è stata del 90% nella provincia di Fiume, del 60 % nella provincia di Gorizia e del 15 % in quella di Pola; mentre 'nella provincia di Trieste si è sunto un armento del 15 % ed in quella di Udine del 120%.

CALCARE DA CALCE E PER CEMENTO ARTIFICIALE - Contro una produzione quasi stazionaria del calcare da calce di cui nel 1942 sono state prodotte tonn. 41.151 rispetto a tonn. 41.710 del 1941, si è avuta una forte diminuzione di quello per cemento artificiale, circa il 43 %, essendo passato da tonn. 160.660 nel 1941 a tonn.116.179 nel 1942. Complessivamente si è avuta quindi una diminuzione fra i due anni considerati di tonn. 46.040. Le canee di tale diminuzione sono le stesse di quelle segnalate con la relazione del 1941. Mentre le fornaci di calce hanno potuto arrestare la discesa della loro produzione impiegando nella cottura del calcare combustibile legnoso, quelle di cemento non possono che subire l'influsso della **crisi dovuta all'attuale stato di emergenza**, potendo esse adoperare solo combustibile fossile.

CALCARE PER USO INDUSTRIALE *(omissis)*

GESSO - La produzione di questo materiale è aumentata da tono. 4.000 nel 1941 a tonn. 5.990 nel 1942, cioè di circa il 50 %. Tale aumento si è verificato esclusivamente in quello destinato alla cottura per la produzione del gesso da presa che è passato da tonn. 780 nel 1941 a tonn. 3.010 nel 1942, con un aumento del 288 % circa, mentre in quello destinato ad altri usi è passato da tonn. 3.220 nel 1941 a tonn. 2.980 nel 1942, con una diminuzione dell'8 % circa.

ARENARIA - È continuata la discesa della produzione di questo materiale sia lavorato che grezzo per murature. Il primo è passato da tonn. 994 nel 1941 a tonn. 185 nel 1942, con una diminuzione dell'8 %, diminuzione che si riduce a sole 79 tonnellate se ai tiene conto che nel 1941 le cave della provincia di Udine avevano prodotto tonn. 730 di Pietra Piacentina prima incirca fra questo materiale ed ora invece considerata come calcare lavorato. Il secondo invece è passato da tonn. 10.895 nel 1941 a tonn. 6.528 nel 1942 con una diminuzione del 40% circa.

MARMORINO (carbonato di calcio quasi puro: 99,88 % di $CaCO_2$) - La produzione di questo materiale è in regresso rispetto a quella del 1941. In fatti essa è passata da tonn. 13.457 nel 1941 a tonn. 9.374 nel 1942. Tale diminuzione è dovuta a due fattori: alla riduzione imposta nel consumo di energia elettrica alle industrie molitorie ed alle **difficoltà di approvvigionamento dei sacchi di carta** per la spedizione del molito alle industrie chimiche che impiegano tale materiale.

PIETRISCO E SABBIA CALCAREI - In questo settore si è avuto un leggero aumento, circa il 10% , della produzione essendo questa passata dalle tonn. 156.000 del 1941 a tonn. 171.777 nel 1942. Tale aumento è dovuto esclusivamente ad una cava nuova in provincia di Fiume che ha lavorato per la produzione di materiale occorrente alla costruzione di una. strada nuova di interesse militare nella zona di confine, mentre tutte le altre province hanno segnato un accentuato regresso.

SABBIA E GHIAIA ALLUVIONALE - Anche in questo settore si è, avuto un discreto aumento della produzione, circa il 20 %, essendo passata da tonn. 48.460 nel 1941 a tonn. 57.083 nel 1942. Tale fatto si spiega cos l'aumentata richiesta di tale materiale nella zona del Friuli ove recentemente. sono stati costruiti dei campi di concentramento.

TORBIERE - Come si è detto della relazione per il 1941, la produzione della torba tende sempre ad aumentare per la ricerca sempre più accentuata di essa da parte di molte **fornaci di laterizi**. La produzione della torba è passata gradatamente da tonn. 200 nel 1940 a tonn. 626 nel 1941 e a tonn. 4.980 nel 1942. Essa tende sempre ad aumentare man mano che aumentano le difficoltà a rifornirsi di altro combustibile più pregiato.

TERRA DA FONDERIA - Come è stato detto nella relazione precedente, la produzione di questo materiale può considerarsi stazionaria e di scarsa entità. Essa è passata da ton. 1.520 nel 1941 a tonn. 1.776 nel 1942 con un aumento del 15 %.

TERRA DA STUCCHI - La produzione di questo materiale è scesa di colpo rispetto al 1941 per la inattività di una cava in zona di confine, inattività dovuta a cause politiche locali. La produzione è passata da. tono. 749 nel 1941 tonn. 160 nel 1942 tutte della **cava di Resia**.

SABBIE SILICEE PER VETRERIE - Sospesa l'attività delle cave delle zone di San Vincenti e Dignano, essa è stata concentrata nelle sole cave della zona intorno all'abitato di Pola, ove sono le laverie, per ridurre al minimo i trasporti su strada ordinaria. In questa zona sono state sviluppate le ricerche e lo sfruttamento da parte delle ditte esercenti sovvenzionate dalle vetrerie, di cui esse sono consociate, condannando all'inattività le altre che non lo sono a causa del blocco dei prezzi poco o nulla remunerativi dato il forte calo dei trasporti. Con tutto ciò la produzione è salita da tonn. 37.835 nel 1941 a tonn.. 45.932 nel 1942, con un aumento di oltre il 21 %.

ARGILLE PER LATERIZI - Avendo le fabbriche di laterizi trovato modo di rifornirsi di combustibile sia pure povero (torba), ma rispondente ai loro bisogni e data la forte richiesta di laterizi per ragioni contingenti (ampliamento di stabilimenti ausiliari, riparazione di edifici danneggiati, ecc.), esse hanno potuto segnare un **forte aumento nella produzione delle argille**, che è passata da tonn. 212.665 del 1941 a tonn. 360.790 nel 1942, con un armento del 79 %. circa.

NUOVI IMPIANTI NELLA CAVE *(omissis)*

RELAZIONE SUL SERVIZIO MINERARIO E STATISTICA DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE

CAVE

Produzione delle cave nel distretto nel triennio 1942-43-44

Considerazione sui dati di produzione

Durante l'anno 1944 tutta la produzione delle cave continuò a discendere man mano che la **guerra** si avvicinava al nord e le azioni sia aeree che partigiane aumentavano di intensità disarticolando e paralizzando sempre più le comunicazioni ed ogni attività.

L'aumento di produzione che si rileva nell'argilla per cemento artificiale, in effetti non è reale, perché esso corrisponde ad uno spostamento di classifica di una marna fortemente argillosa che si produce nella zona di Torreano della provincia di Udine, che prima veniva considerata come calcare marnoso per cemento artificiale.

Se si considerano insieme i due materiali, si viene ad avere una diminuzione complessiva di essi fra gli anni 1943 e 1944 di tonn. 62.081 essendo passata da tonn. 133.145 nel 1943 a tonn. 71.084 nel 1944, con uno scarto quindi del 53% circa. Analizzando singolarmente i dati relativi agli altri materiali, prescindendo dalla suddivisione per provincia, in quanto la causa determinante è comune a tutta la zona, si hanno le seguenti diminuzioni:

MARMO CARNICO DEL CARSO E DELL'ISTRIA - Diminuzione dell'87 % circa.
ALABASTRO CALCAREO *(onice del Carso)* - Le due cave di Aurisina e Sgonico limitarono la loro attività alle opere di protezione dei blocchi esistenti sui piazzali e delle fronti di abbattimento per ridurre i danni prodotti dai geli, nonché alla spedizione di qualche blocco alle segherie locali.
CALCARE LAVORATO - Riduzione di circa il 47 %.
CALCARE PER COSTRUZIONE ED ALTRI USI - Riduzione di circa il 88 %.
CALCARE PER CALCE (per cemento artificiale unitamente all'argilla per c.a. è stato detto già) - Riduzione del 70% circa.
GESSO DA CUOCERE - Riduzione del 65 %.
ARENARIA LAVORATA - Riduzione dell'83 %.
ARENARLA PER COSTRUZIONE -Riduzione del 80 %.
SABBIA E GHIAIA - Riduzione del 18 % circa.
ARGILLA PER LATERIZI - Riduzione del 10 % circa
CALCARE PER INDUSTRIA - Riduzione del 13 % circa
GESSO - Riduzione del 30 % circa
SABBIE SILICEE PER VETRERIA - Riduzione del 60 % circa
TERRA DA FONDERIA. - Riduzione del 27 % circa
TERRA DA STUCCHI - Riduzione del 18 % circa
MARMORINO - Riduzione del 90 % circa
ARENARIA REFRATTARIA - L'unica cava di Lauco (prov. di Udine) è rimasta inattiva.



INDUSTRIA MATERIE COLORANTI
1942

Produzione delle miniere e delle cave

Questi materiali appartengono parte alla prima categoria (miniere) e parte alla seconda categoria (cave), secondo le vigenti disposizioni della legge mineraria 29 luglio 1937, n. 1143.
Sono minerali di prima categoria **l'ematite e la limonite colloidali del Monte Latemar (Bolzano) e quelle dei Monti Lessini (Verona e Vicenza): minerali ottimi come coloranti**, per la loro ricchezza in ossidi di ferro allo stato colloidale, e che sarebbero anche atti all'estrazione del ferro. Alla prima categoria appartiene anche la **bauxite rossa istriana, usata come colorante**. Sono invece assegnate alla seconda categoria le varie ocre o terre ferruginose colloidali scavate specialmente nel Veneto, in Toscana e in Sardegna., non atte all'estrazione nel ferro, e la terra rossa d'Ischia.
Dalle miniere erariali di **cave del Predil (Udine) proviene poi una pregiata ocra gialla zincifera** che si escava a giorno sull'affioramento del giacimento e che appartiene alla seconda categoria.
La produzione di terre coloranti risultò ulteriormente in diminuzione (-10,45%) mentre non si ebbero produzioni di ossido di ferro nel Veneto e nel Bolzanese.

Prodotti delle officine

Si considerano come officine solo quelle di macinazione dei materiali appartenenti alla prima categoria (miniere e ricerche), e cioè l'ematite, la limonite e la bauxite. Non si comprendono, invece, **i molini delle terre coloranti**, i quali **esulano dal controllo del Corpo delle Miniere**.

Produzione - Importazione - Esportazione - Consumo

L'importazione di terre coloranti fu in aumento, ma scese quella dell'ossido di ferro. E' da augurarsi una ripresa della produzione di ematite e limonite da colore dai giacimenti nazionali onde ridurre, se non eliminare, tale importazione che viene dalla Spagna.

INDUSTRIA MATERIE COLORANTI
1944

Produzione delle miniere e delle cave.

Questi materiali appartengono parte alla prima categoria (miniere) o porte alla seconda categoria (cave), secondo le vigenti disposizioni, della legge mineraria 29 luglio 1927, n. 1443.
Sono minerali di prima categoria l'ematite è la limonite colloidali del Monte Latemar (Bolzano) e quelle dei Monti Lessini (Perone e Vicenza): minerali ottimi come coloranti; per la loro ricchezza in ossidi di ferro allo stato colloidale, e che sarebbero anche atti all'estrazione, del ferro. Alla prima categoria appartiene anche la bauxite rossa istriana. rasata some colorante. Sono invece assegnate alla seconda categoria le varie ocre o terre ferruginose colloidali scavate specialmente nel Veneto, in Toscana e in Sardegna, non atte all'estrazione del ferro, e la terra rosea d'Ischia.
Dalle miniere erariali di Cave del Predil (Udine) proviene Poi una pregiata ocra gialla zincifera che si escava a giorno sull'affioramento del giacimento e che appartiene alla seconda categoria.
La produzione di terre coloranti nel 1944 è aumentata rispetto al 1943 del 56,12 %.

Prodotti delle officine

(omissis)

Produzione, importazione, consumo

Nei prospetti che seguono si riportano i dati della produzione, importazioni, esportazioni e consumo delle terre coloranti e dell'ossido di ferro di cui non si è avuta alcuna produzione nel 1944 mentre **per le terre coloranti si nota un aumento**.

Parte I
Indagine diretta su intonaci e tinteggiature



Lacerti di intonaco su un edificio abbandonato con evidente stratificazione di varie tinte.



Strato di tinteggiatura a calce e tinta verde aggrappata su sottofondo precedente a finitura a ocra.



L'esfoliazione ha evidenziato la tinteggiatura giallo ocra. Si noti il rappezzo con malta cementizia.



Strato di finitura in ocra chiara su aggrappo e scialbatura di calce. E' visibile la conferma della stessa tinta nelle fasi successive

COMUNE
DI
TRIESTE

La stratificazione cromatica degli intonaci

Parte I

Indagine diretta su intonaci e tinteggiature



intonaco armato con paglia



particolare

1 - Frammento di intonaco, Cittavecchia



malta friabile su cui sono visibili tracce di giallo su tinta verde

2 - Frammento di intonaco, via Punta del Forno

QUALI EDIFICI?

Per l'analisi in laboratorio sono stati prescelti sei edifici, ricadenti entro l'ambito di indagine, che presentassero malte "antiche" cioè intonaci probabilmente originali o comunque non sostituiti in epoca recente.
Un altro parametro di selezione degli edifici da cui prelevare i campioni è stato la presenza di volumi di soprelevazione o trasformazioni della facciata causata da accorpamento di più unità immobiliari o più semplicemente, dall'evoluzione del gusto nel tempo per consentire il confronto fra le malte di epoche diverse e verifiche a sovrapposizione cromatica tramite stratigrafia in situ.



si noti la compattezza della malta e la presenza di numerosi "calcinaroli"



particolare che evidenzia la presenza di un guscio di mollusco (piccola vongola dell'Adriatico)



sono visibili tracce di grigio chiaro su ocra rossa

2 - Frammento di intonaco, via Punta del Forno



fase del prelievo

COMUNE
DI
TRIESTE

Analisi ravvicinata a vista delle superfici architettoniche

Parte I

Indagine diretta su intonaci e tinteggiature



interessante il trattamento a fondo



le lesene presentano colore più chiaro del fondo



campione di malta all'ultimo piano con compatto strato di calce

3 - Frammento di intonaco, via Cavana, 14



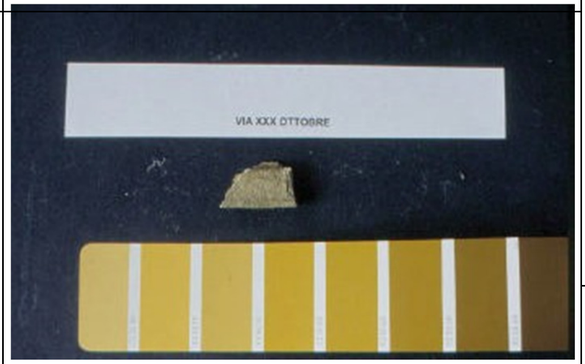
l'intonaco tinteggiato in verde ricopre anche le cornici lapidee delle aperture

4 - Frammento di intonaco, Piazza Cavana



campione prelevato dal cornicione di intonaco a base di cemento a calce idraulica

5 - Frammento di intonaco, via Torino



interessante la notevole stratificazione cromatica che termina con una tinta gialla

6 - Frammento di intonaco, via XXX ottobre

DOVE IL PRELIEVO?

I campioni di intonaco sono stati prelevati in quelle parti della facciata più protette dal dilavamento della tinta a calce ovvero preferibilmente sotto elementi in aggetto. Un'attenta analisi a vista della facciata, favorita dalla presenza di ponteggi o dall'impiego di piattaforme mobili elevatrici, ha consentito l'individuazione delle zone di maggiore interesse sia dal punto di vista della stratificazione cromatica che del trattamento superficiale dato dalle modalità di stesura della tinta. La varietà di tipi di intonaci, connessa all'epoca o al prestigio della facciata, consente di comparare i risultati delle analisi in situ e in laboratorio.



fase del prelievo

COMUNE DI TRIESTE

Analisi ravvicinata a vista delle superfici architettoniche

Parte I

Indagine diretta su intonaci e tinteggiature

CONSULTING SCIENTIFIC GROUP

PALLADIO

C.S.G. PALLADIO srl
Gruppo di Consulenza Scientifica Specializzato nel Restauro
Via Pascoli, 38 - 36100 VICENZA (VI) Tel. 0444/923190 fax 0444/928837

PREMESSA

Su incarico *dell'Arch. Marina Fumo*, per conto del *Comune di Trieste* è stato eseguito uno studio mineralogico-petrografico su 6 campioni provenienti da diversi edifici triestini.

La descrizione dei prelievi e le relative analisi sono elencate nella tabella seguente:

Sigla campione	Tipo di prelievo e ubicazione.	Codici analisi	
		P/2	M/1
1	Frammento d'intonaco, Via Cittavecchia.	X	
2	Frammento d'intonaco, Via Punta del Forno.	X	X
3	Frammento d'intonaco, Via Cavana 14, III Piano (tondo).	X	X
4	Frammento d'intonaco, Piazza Cavana.	X	X
5	Frammento d'intonaco, Via Torino 22.	X	X
6	Frammento d'intonaco, Via XXX Ottobre.	X	X

Legenda

M/1 analisi microstratigrafica in microscopia ottica su preparati in sezione lucida trasversale.
P/3 esame al microscopio ottico polarizzatore in sezione sottile per la caratterizzazione qualitativa della malta

L'interpretazione dei risultati è sintetizzata nelle pagine seguenti, mentre i dati analitici sono contenuti nei rapporti di prova allegati.

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-1

COMMITTENTE Arch. Marina Fumo
PROVENIENZA: Trieste
DESCRIZIONE CAMPIONE: frammento di intonaco di Via Cittavecchia, siglato **campione 1.**
SCOPO DELL'ANALISI: caratterizzazione mineralogico - petrografica dell'impasto.
METODO ANALITICO: analisi mineralogico-petrografica quantitativa al microscopio ottico polarizzatore (MOLP) in luce trasmessa su preparato in sezione sottile trasversale. Metodo interno P/2; Normal 12/83, 14/83.
PRELIEVO: a cura del Dr. Cornale.

DATA ARRIVO IN LABORATORIO: 06/03/2001 DATA INIZIO ANALISI: 12/03/2001
DATA EMISSIONE RAPPORTO: 19/03/2001 DATA FINE ANALISI: 15/03/2001

Il presente rapporto di prova si riferisce solo al campione sottoposto alle prove. La riproduzione, anche parziale, del rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal Laboratorio (UNI-CEI EN 45001). I campioni vengono conservati presso il Laboratorio per 1 mese salvo diverse prescrizioni.

Descrizione preliminare macroscopica

Si tratta di un frammento di intonaco di colore biancastro caricato con inerti di granulometria media. Sulla superficie del campione si osserva una finitura di colore giallastro. Il campione dal punto di vista meccanico risulta sufficientemente tenace e coeso.

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-1-***Analisi mineralogico-petrografica – campione 1***

Parametri tessiturali	COMPONENTI		Analisi modale*
Legante	Costituito da *calcite*, con tessitura microcristallina e struttura omogenea.		9 %
Porosità da aggregati	Assente.		-
Porosità da legante	Evidenziata da vacui irregolari, spesso comunicanti e da secondarie microfessurazioni da ritiro.		25 %
Porosità da sutura aggregato/ legante	Definita da vacui e microfessurazioni intergranulari.		11 %
Aggregati	Calcari micritici (a rudista)	40 %	
	Calcari cristallini	20 %	
	Selce	13 %	
	Cristalli di calcite	10 %	
	Quarzo	6 %	
	Calcari marnosi	5 %	
	Rocce metamorfiche (gneiss)	2 %	
	Siltiti litiche	2 %	
	Feldspati	2 %	55 %

Analisi morfometrica degli aggregati

Granulometria	Arenacea media (1/2 – 1/4 mm)	55 %
	Arenacea fine (1/4 – 1/8 mm)	40 %
	Arenacea grossolana (1 -1/2 mm)	5 %
Forma	Da sub-arrotondata ad arrotondata.	
Sfericità	Medio – bassa e medio - alta.	
Classazione	Buona. Non si evidenziano isorientazioni preferenziali tra i granuli.	

* Determinazioni percentuali sulla base di diagrammi per la stima visuale: SHVETSOV M.S. (1954).

Analista
(Dott.ssa Stefania Maioli)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-2

COMMITTENTE	Arch. Marina Fumo
PROVENIENZA:	Trieste
DESCRIZIONE CAMPIONE:	Frammento d'intonaco, siglato **Campione 2.**
SCOPO DELL'ANALISI:	Analisi microstratigrafica e caratterizzazione mineralogico-petrografica dell'impasto.
METODO ANALITICO:	Analisi microscopica in luce riflessa su preparato in sezione lucida trasversale. Metodo interno M/1. Normal 12/83, 14/83. Analisi mineralogico-petrografica quantitativa al microscopio ottico polarizzatore (MOLP) in luce trasmessa su preparato in sezione sottile trasversale. Metodo interno P/2; Normal 12/83, 14/83.
PRELIEVO:	a cura del Dr. Cornale.

DATA ARRIVO IN LABORATORIO: 06/03/2001 DATA INIZIO ANALISI: 12/03/2001
DATA EMISSIONE RAPPORTO: 19/03/2001 DATA FINE ANALISI: 15/03/2001

Il presente rapporto di prova si riferisce solo al campione sottoposto alle prove. La riproduzione, anche parziale, del rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal Laboratorio (UNI-CEI EN 45001). I campioni vengono conservati presso il Laboratorio per 1 mese salvo diverse prescrizioni.

Descrizione preliminare macroscopica

Frammento di malta di colore biancastro caricato con inerti di granulometria media. Sulla superficie del campione è presente una finitura pittorica gialla. In base alle caratteristiche meccaniche di tenacità e coesione, il suo stato di conservazione può ritenersi discreto.

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-2-***Analisi microstratigrafiche – campione 2.***

Strato	*Colore*	*Spessore*	*Osservazioni*
1	Biancastro 0502-Y, particelle grigie 1002-Y, part. marroni 2030-Y20R, part. nere 9000-N, part. verdi 1010-G.	-	Strato di colore biancastro con immerse particelle di dimensioni variabili e di colore grigio, marrone, nero e verde.
2	Bianco 0500-N.	110-150 µm	Strato di colore bianco e d'aspetto compatto.
3	Verde chiaro 1020-G10Y, part. verdi scure 2040-G.	60-80 µm	Strato di colore verde chiaro con immerse particelle verdi scure.
4	Giallo chiaro 1010-Y	70-90 µm	Strato di colore giallo chiaro, con zone imbrunite.

Il colore viene riferito alle notazioni NCS, 'Natural Color System', II edizione, Scandinavian Colour Institute AB, ISO9002 N°17888 che utilizza 6 colori di base: giallo (Y), bianco (W), nero (S), rosso (R), blu (B), verde (G), combinati in Nuance e Tonalità, e un colore neutro (N). . Per es. la notazione 2030 – Y90R indica un colore di Nuance 2030: nerezza 20 % e cromaticità 30% e Tonalità Y90R: giallo con il 90 % di rossezza. I grigi neutri hanno cromaticità e tonalità 0 ed hanno la sola Nuance. Per es. la notazione 0500-N è il bianco, seguito da 1000-N, 1500-N ecc, fino al nero che è 9000-N.

Analista
(Dr. Elena Monni)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-2-***Analisi mineralogico-petrografica – campione 2***

Parametri tessiturali	**COMPONENTI**		**Analisi modale***
Legante	Rappresentato da *calcite*, a tessitura micritica omogenea.		14 %
Porosità da aggregati	Assente.		-
Porosità da legante	Riconducibile a vacui irregolari ed a subordinate microfessurazioni da ritiro		23 %
Porosità da sutura aggregato/ legante	Attribuibile soprattutto a vacui intergranulari.		10 %
Aggregati	Calcari micritici (a rudista)	45 %	
	Selce	15 %	
	Calcari cristallini	10 %	
	Calcari marnosi	9 %	
	Quarzo	7 %	
	Cristalli di calcite	5 %	
	Rocce metamorfiche (gneiss)	4 %	
	Siltiti litiche	3 %	
	Feldspati	2 %	53 %

Analisi morfometrica degli aggregati

Granulometria	Arenacea media (1/2 – 1/4 mm)	45 %
	Arenacea fine (1/4 – 1/8 mm)	30 %
	Arenacea grossolana (1 - 1/2 mm)	15 %
	Arenacea molto grossolana (1 – 2 mm)	10 %
Forma	Generalmente sub-arrotondata e arrotondata. Le fasi silicatiche presentano forma prevalentemente sub-angolosa.	
Sfericità	Medio – alta.	
Classazione	Mediocre. Non si segnalano orientazioni preferenziali tra i clasti, che risultano uniformemente distribuiti nell'impasto.	

* Determinazioni percentuali sulla base di diagrammi per la stima visuale. SHVETSOV G.I. (1954).

Analista
(Dott.ssa Stefania Maioli)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-3

COMMITTENTE	Arch. Marina Fumo
PROVENIENZA:	Trieste
DESCRIZIONE CAMPIONE:	frammento di intonaco, siglato **Campione 3.**
SCOPO DELL'ANALISI:	Analisi microstratigrafica e caratterizzazione mineralogico-petrografica dell'impasto.
METODO ANALITICO:	Analisi microscopica in luce riflessa su preparato in sezione lucida trasversale. Metodo interno M/1. Normal 12/83, 14/83. Analisi mineralogico-petrografica quantitativa al microscopio ottico polarizzatore (MOLP) in luce trasmessa su preparato in sezione sottile trasversale. Metodo interno P/2; Normal 12/83, 14/83.
PRELIEVO:	A cura del Dr. Cornale.

DATA ARRIVO IN LABORATORIO: 06/03/2001 DATA INIZIO ANALISI: 12/03/2001
DATA EMISSIONE RAPPORTO: 19/03/2001 DATA FINE ANALISI: 15/03/2001

Il presente rapporto di prova si riferisce solo al campione sottoposto alle prove. La riproduzione, anche parziale, del rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal Laboratorio (UNI-CEI EN 45001). I campioni vengono conservati presso il Laboratorio per 1 mese salvo diverse prescrizioni.

Descrizione preliminare macroscopica

Si tratta di un frammento di intonaco biancastro, di granulometria media, avente sulla superficie uno strato pittorico grigio. Il campione dimostra mediocri caratteristiche di tenacità e coesione.

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-3-***Analisi microstratigrafiche – campione 3.***

Strato	*Colore*	*Spessore*	*Osservazioni*
1	Biancastro 0502-Y, particelle giallognole 1070-Y, part. brune 4030-Y20R.	-	Strato di colore biancastro con particelle di forma per lo più rotondeggiante, di colore giallognolo e bruno.
2	Bianco 0500-N	150-300 µm	Strato di colore bianco.
3	Marroncino 2050-Y30R, part. arancio 0585-Y30R, part. rosse 0585-Y80R, part. nere 9000-N.	40-250 µm	Strato di colore marroncino con immerse numerose particelle di colore arancio, rosso e nero.

Il colore viene riferito alle notazioni NCS, 'Natural Color System', II edizione, Scandinavian Colour Institute AB, ISO9002 N°17888 che utilizza 6 colori di base: giallo (Y), bianco (W), nero (S), rosso (R), blu (B), verde (G), combinati in Nuance e Tonalità, e un colore neutro (N). . Per es. la notazione 2030 – Y90R indica un colore di Nuance 2030: nerezza 20 % e cromaticità 30% e Tonalità Y90R: giallo con il 90 % di rossezza. I grigi neutri hanno cromaticità e tonalità 0 ed hanno la sola Nuance. Per es. la notazione 0500-N è il bianco, seguito da 1000-N, 1500-N ecc, fino al nero che è 9000-N.

Analista
(Dr. Elena Monni)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-3-***Analisi mineralogico-petrografica – campione 3***

Parametri tessiturali	COMPONENTI		Analisi modale*
Legante	Composto da *calcite* micritica a struttura omogenea.		14 %
Porosità da aggregati	Assente.		-
Porosità da legante	Rappresentata da vacui irregolari e microfessurazioni da ritiro. Si osservano anche piccole cavità pseudotondeggianti.		22 %
Porosità da sutura aggregato/ legante	Evidenziata da vacui e microfessurazioni intergranulari.		9 %
Aggregati	Calcari micritici (a rudista)	45 %	55 %
	Calcari cristallini	20 %	
	Selce	10 %	
	Calcari marnosi	7 %	
	Quarzo	6 %	
	Cristalli di calcite	6 %	
	Rocce metamorfiche (gneiss)	2 %	
	Bioclasti	2 %	
	Feldspati	1 %	
	Siltiti litiche	1 %	

Analisi morfometrica degli aggregati

Granulometria	Arenacea media (1/2 – 1/4 mm)	50 %
	Arenacea fine (1/4 – 1/8 mm)	30 %
	Arenacea grossolana (1 – 1/2 mm)	20 %
Forma	Prevalentemente arrotondata.	
Sfericità	Medio - bassa e medi - alta.	
Classazione	Buona. Isorientazioni preferenziali tra i clasti: assenti.	

* Determinazioni percentuali sulla base di diagrammi per la stima visuale. SHVETSOV M.S. (1954).

Analista
(Dott.ssa Stefania Maioli)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-4

COMMITTENTE	Arch. Marina Fumo
PROVENIENZA:	Trieste
DESCRIZIONE CAMPIONE:	intonaco, siglato **Campione 4.**
SCOPO DELL'ANALISI:	Analisi microstratigrafica e caratterizzazione mineralogico-petrografica dell'impasto.
METODO ANALITICO:	Analisi microscopica in luce riflessa su preparato in sezione lucida trasversale. Metodo interno M/1. Normal 12/83, 14/83. Analisi mineralogico-petrografica quantitativa al microscopio ottico polarizzatore (MOLP) in luce trasmessa su preparato in sezione sottile trasversale. Metodo interno P/2; Normal 12/83, 14/83.
PRELIEVO:	A cura del Dr. Cornale.

DATA ARRIVO IN LABORATORIO: 06/03/2001 DATA INIZIO ANALISI: 12/03/2001
DATA EMISSIONE RAPPORTO: 19/03/2001 DATA FINE ANALISI: 15/03/2001

Il presente rapporto di prova si riferisce solo al campione sottoposto alle prove. La riproduzione, anche parziale, del rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal Laboratorio (UNI-CEI EN 45001). I campioni vengono conservati presso il Laboratorio per 1 mese salvo diverse prescrizioni.

Descrizione preliminare macroscopica

Frammento di intonaco di colore biancastro caricato con inerti medi. Si osserva la presenza di una finitura superficiale grigiastra. Il campione risulta abbastanza tenace e coeso.

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-4-***Analisi microstratigrafiche – campione 4.***

Strato	*Colore*	*Spessore*	*Osservazioni*
1	Biancastro 0502-Y, particelle arancio 1080-Y20R, part. nere 9000-N, part. grigie 1502-Y50R, part. giallognole 1050-Y10R	-	Strato di colore biancastro con immerse particelle, di dimensioni variabili, di colore arancio, nero, grigio e giallognolo.
2	Bianco 0500-N	90-130 µm	Strato di colore bianco.
3	Biancastro 0502-Y	150-300 µm	Strato di colore biancastro caratterizzato dalla presenza di particelle bianche traslucide. In alcuni punti della superficie si notano delle zone verdognole.

Il colore viene riferito alle notazioni NCS, 'Natural Color System', II edizione, Scandinavian Colour Institute AB, ISO9002 N°17888 che utilizza 6 colori di base: giallo (Y), bianco (W), nero (S), rosso (R), blu (B), verde (G), combinati in Nuance e Tonalità, e un colore neutro (N). . Per es. la notazione 2030 – Y90R indica un colore di Nuance 2030: nerezza 20 % e cromaticità 30% e Tonalità Y90R: giallo con il 90 % di rossezza. I grigi neutri hanno cromaticità e tonalità 0 ed hanno la sola Nuance. Per es. la notazione 0500-N è il bianco, seguito da 1000-N, 1500-N ecc, fino al nero che è 9000-N.

Analista
(Dr. Elena Monni)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-4-***Analisi mineralogico-petrografica – campione 4***

Parametri tessiturali	**COMPONENTI**		**Analisi modale***
Legante	*Calcite* microcristallina con struttura omogenea.		15 %
Porosità da aggregati	Assente.		-
Porosità da legante	Definita da vacui di forma irregolare e secondariamente da microfessurazioni da ritiro. Sono presenti anche piccole cavità pseudotondeggianti.		21 %
Porosità da sutura aggregato/ legante	Riconducibile sia a vacui che a microfessurazioni intergranulari.		10 %
Aggregati	Calcari micritici (a rudista)	46 %	54 %
	Calcari cristallini	15 %	
	Selce	14 %	
	Quarzo	8 %	
	Cristalli di calcite	7 %	
	Rocce metamorfiche (gneiss)	5 %	
	Cocciopesto	3 %	
	Siltiti litiche	2 %	
	Feldspati	Access.	
	Pirosseno	Access.	
	Glauconite	Access.	

Analisi morfometrica degli aggregati

Granulometria	Arenacea media (1/2 – 1/4 mm)	40 %
	Arenacea fine (1/4 – 1/8 mm)	35 %
	Arenacea grossolana (1 – 1/2 mm)	15 %
	Arenacea molto grossolana (1 – 2 mm)	10 %
Forma	Prevalentemente sub-angolosa.	
Sfericità	Medio – alta e secondariamente bassa.	
Classazione	Discreta. Non si rilevano orientazioni preferenziali dei clasti che risultano uniformemente distribuiti nell'impasto.	

* Determinazioni percentuali sulla base di diagrammi per la stima visuale. SHVETSOV M.S. (1954).

Analista
(Dott.ssa Stefania Maioli)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-5

COMMITTENTE	Arch. Marina Fumo
PROVENIENZA:	Trieste
DESCRIZIONE CAMPIONE:	intonaco esterno, siglato **Campione 5.**
SCOPO DELL'ANALISI:	Analisi microstratigrafica e caratterizzazione mineralogico-petrografica dell'impasto.
METODO ANALITICO:	Analisi microscopica in luce riflessa su preparato in sezione lucida trasversale. Metodo interno M/1. Normal 12/83, 14/83. Analisi mineralogico-petrografica quantitativa al microscopio ottico polarizzatore (MOLP) in luce trasmessa su preparato in sezione sottile trasversale. Metodo interno P/2; Normal 12/83, 14/83.
PRELIEVO:	A cura del Dr. Cornale.

DATA ARRIVO IN LABORATORIO: 06/03/2001 DATA INIZIO ANALISI: 12/03/2001
DATA EMISSIONE RAPPORTO: 19/03/2001 DATA FINE ANALISI: 15/03/2001

Il presente rapporto di prova si riferisce solo al campione sottoposto alle prove. La riproduzione, anche parziale, del rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal Laboratorio (UNI-CEI EN 45001). I campioni vengono conservati presso il Laboratorio per 1 mese salvo diverse prescrizioni.

Descrizione preliminare macroscopica

Si tratta di un intonaco di colore giallastro composto da due impasti: uno inferiore di granulometria grossolana e uno superiore di granulometria media. Si osserva la presenza di una finitura superficiale grigia. Il campione risulta tenace e ben coeso.

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-5-***Analisi microstratigrafiche – campione 5.***

Strato	*Colore*	*Spessore*	*Osservazioni*
1	Grigio 1502-Y, particelle grigie chiare 1000-N, part. grigie scure 3005-Y20R, part. giallo-verdi 2030-Y.	-	Strato di colore d'insieme grigio con immerse particelle di colore grigio chiaro, grigio scuro e giallo-verde.
2	Bianco 0500-N	0-200 μm	Strato di colore bianco, di spessore variabile.
3	Giallognolo 0570-Y20R	0-150 μm	Strato di colore giallognolo distribuito in modo irregolare.
4	Bianco 0500-N.	0-300 μm	Ulteriore strato di colore bianco che risulta maggiormente frammentato del precedente.

Il colore viene riferito alle notazioni NCS, 'Natural Color System', II edizione, Scandinavian Colour Institute AB. ISO9002 N°17888 che utilizza 6 colori di base: giallo (Y), bianco (W), nero (S), rosso (R), blu (B), verde (G), combinati in Nuance e Tonalità, e un colore neutro (N). . Per es. la notazione 2030 – Y90R indica un colore di Nuance 2030: nerezza 20 % e cromaticità 30% e Tonalità Y90R: giallo con il 90 % di rossezza. I grigi neutri hanno cromaticità e tonalità 0 ed hanno la sola Nuance. Per es. la notazione 0500-N è il bianco, seguito da 1000-N, 1500-N ecc, fino al nero che è 9000-N.

Analista
(Dr. Elena Monni)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

ORDINE DEI GEOLOGI REGIONE DEL VENETO

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-5-***Analisi mineralogico-petrografica – campione 5 (impasto inferiore)***

Parametri tessiturali	COMPONENTI		Analisi modale*
Legante	Costituito da *calcite* e *silicoalluminati di calcio* micritici a tessitura microcristallina e struttura abbastanza omogenea. Si segnalano piccoli frammenti cristallini costituiti da silicoalluminati anidri che rappresentano granuli non idratati di clinker cementizio.		31 %
Porosità da aggregati	Assente.		-
Porosità da legante	Definita da cavità tondeggianti (da aerante), vacui irregolari e subordinatamente da microfessurazioni da ritiro.		20 %
Porosità da sutura aggregato/ legante	Vacui intergranulari.		5 %
Aggregati	Calcari micritici (a rudista)	60 %	44 %
	Quarzo	10%	
	Areniti litiche	7 %	
	Calcari cristallini	7 %	
	Cristalli di calcite	5 %	
	Selce	5 %	
	Calcari marnosi	3 %	
	Rocce metamorfiche (gneiss)	2 %	
	Bioclasti	1 %	

Analisi morfometrica degli aggregati

Granulometria	Arenacea molto grossolana (1 – 2 mm)	30 %
	Arenacea media (1/2 – 1/4 mm)	25 %
	Arenacea fine (1/4 – 1/8 mm)	20 %
	Microconglomeratica (2 – 4 mm)	15 %
	Arenacea grossolana (1 – 1/2 mm)	10 %
Forma	Da sub- angolosa a sub- arrotondata.	
Sfericità	Medio – alta.	
Classazione	Scarsa. Non si evidenziano particolari orientazioni tra i clasti.	

* Determinazioni percentuali sulla base di diagrammi per la stima visuale. SHVETSOV M.S. (1954).

Analista
(Dott.ssa Stefania Maioli)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-5-***Analisi mineralogico-petrografica – campione 5 (impasto superiore)***

Parametri tessiturali	COMPONENTI		Analisi modale*
Legante	Composto da *calcite* e *silicoalluminati di calcio* microcristallini a tessitura micritica con struttura mediamente omogenea. Si segnala la presenza di qualche calcinarolo e la presenza di numerosi grumi di clinker che non hanno subito idratazione.		13 %
Porosità da aggregati	Assente.		-
Porosità da legante	Vacui irregolari, spesso comunicanti e secondariamente cavità tondeggianti.		26 %
Porosità da sutura aggregato/ legante	Microfessurazioni intergranulari.		9 %
Aggregati	Calcari micritici (a rudista)	45 %	52 %
	Calcari cristallini	15 %	
	Quarzo	10 %	
	Selce	10 %	
	Calcari marnosi	5 %	
	Cristalli di calcite	5 %	
	Rocce metamorfiche (gneiss)	4 %	
	Siltiti litiche	4 %	
	Feldspati	2 %	

Analisi morfometrica degli aggregati

Granulometria	Arenacea media (1/2 – 1/4 mm)	50 %
	Arenacea fine (1/4 – 1/8 mm)	40 %
	Arenacea grossolana (1 – 1/2 mm)	10 %
Forma	Da sub-arrotondata ad arrotondata.	
Sfericità	Medio – alta.	
Classazione	Buona. Orientazioni preferenziali tra i clasti: assenti.	

* Determinazioni percentuali sulla base di diagrammi per la stima visuale. SHVETSOV M.S. (1954).

Analista
(Dott.ssa Stefania Maioli)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-6

COMMITTENTE	Arch. Marina Fumo
PROVENIENZA:	Trieste
DESCRIZIONE CAMPIONE:	intonaco esterno, siglato **Campione 6.**
SCOPO DELL'ANALISI:	Analisi microstratigrafica e caratterizzazione mineralogico-petrografica dell'impasto.
METODO ANALITICO:	Analisi microscopica in luce riflessa su preparato in sezione lucida trasversale. Metodo interno M/1. Normal 12/83, 14/83. Analisi mineralogico-petrografica quantitativa al microscopio ottico polarizzatore (MOLP) in luce trasmessa su preparato in sezione sottile trasversale. Metodo interno P/2; Normal 12/83, 14/83.
PRELIEVO:	A cura del Dr. Cornale.

DATA ARRIVO IN LABORATORIO: 06/03/2001 DATA INIZIO ANALISI: 12/03/2001
DATA EMISSIONE RAPPORTO: 19/03/2001 DATA FINE ANALISI: 15/03/2001

Il presente rapporto di prova si riferisce solo al campione sottoposto alle prove. La riproduzione, anche parziale, del rapporto di prova deve essere autorizzata per iscritto dal Laboratorio (UNI-CEI EN 45001). I campioni vengono conservati presso il Laboratorio per 1 mese salvo diverse prescrizioni.

Descrizione preliminare macroscopica

Intonaco giallo caricato con inerti di granulometria grossolana. Sulla superficie sono presenti numerosi strati di finitura. Il campione manifesta buona tenacità e coesione.

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-6-***Analisi microstratigrafiche – campione 6.***

Strato	*Colore*	*Spessore*	*Osservazioni*
1	Arancio 0560-Y40R, particelle grigio chiaro 1002-Y, part. bianche 0500-N, part. arancio scuro 0585-Y40R.	-	Strato di colore d'insieme arancio chiaro con immerse particelle di colore grigio chiaro, bianco e arancio scuro.
2	Bianco 0500-N, part. grigio chiaro 1002-Y, part. marroni 4550-Y30R.	600-700 µm	Strato di colore bianco con particelle, anche di grandi dimensioni, di colore grigio chiaro e marrone.
3	Grigio 1002-Y, part. nere 9000-N, part. gialle 0550-Y.	200-350 µm	Strato di colore grigio con disperse fini particelle nere e gialle.
4	Bianco 0500-N, part. nere 9000-N, part. arancio 0560-Y40R, part. grigie 1000-N.	400-600 µm	Strato di colore bianco con particelle di colore nero, arancio e grigio.
5	Grigio 1500-N, part. nere 9000-N, part. gialle 0585-Y20R.	200-300 µm	Strato di colore grigio, con particelle nere e gialle rotondeggianti.
6	Bianco 0500-N	10-300 µm	Strato di colore bianco in alcuni punti disgregato.
7	Grigio scuro 6502-R, part. nere 9000-N, part. arancio 0585-Y60R	450-600 µm	Strato di colore grigio scuro, distribuito in modo irregolare, con disperse numerose particelle nere, gialle e arancio.
8	Giallo chiaro 0502-Y, part. nere 9000-N	100-250 µm	Strato di colore biancastro con diffuso del particellato nero.
9	Bianco 0500-N	200-400 µm	Strato bianco che risulta in alcuni punti disgregato.
10	Grigio 1002-Y, part. nere 9000-N, part. gialle 0505-Y20R.	150-400 µm	Strato di colore grigio, con disperse numerose particelle gialle e nere.

Il colore viene riferito alle notazioni NCS, 'Natural Color System', II edizione, Scandinavian Colour Institute AB, ISO9002 N°17888 che utilizza 6 colori di base: giallo (Y), bianco (W), nero (S), rosso (R), blu (B), verde (G), combinati in Nuance e Tonalità, e un colore neutro (N). . Per es. la notazione 2030 – Y90R indica un colore di Nuance 2030: nerezza 20 % e cromaticità 30% e Tonalità Y90R: giallo con il 90 % di rossezza. I grigi neutri hanno cromaticità e tonalità 0 ed hanno la sola Nuance. Per es. la notazione 0500-N è il bianco, seguito da 1000-N, 1500-N ecc, fino al nero che è 9000-N.

Analista
(Dr. Elena Monni)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

RAPPORTO DI PROVA N. 1061-6- ***Analisi mineralogico-petrografica – campione 6***

Parametri tessiturali	COMPONENTI		**Analisi modale***
Legante	*Calcite e silicati* di neoformazione, derivati dalla reazione tra calce e polvere di cocciopesto, con tessitura microcristallina e struttura omogenea.		32 %
Porosità da aggregati	Assente.		-
Porosità da legante	Vacui irregolari e comunicanti, subordinate cavità tondeggianti.		20 %
Porosità da sutura aggregato/ legante	Vacui intergranulari.		5 %
Aggregati	Calcari micritici (a rudista)	40 %	43 %
	Calcari cristallini	12 %	
	Selce	12 %	
	Calcari marnosi	10 %	
	Siltiti litiche	8 %	
	Rocce metamorfiche (gneiss)	7 %	
	Cristalli di calcite	6 %	
	Quarzo	5 %	
	Cocciopesto	Access.	
	Feldspati	Access.	
	Glauconite	Access.	

Analisi morfometrica degli aggregati

Granulometria	Arenacea grossolana (1- 1/2 mm)	45 %
	Arenacea media (1/2 – 1/4 mm)	35 %
	Arenacea fine (1/4 – 1/8 mm)	20 %
Forma	Prevalentemente sub- arrotondata.	
Sfericità	Medio – alta.	
Classazione	Buona. I granuli sono uniformemente distribuiti nell'impasto e privi di orientazioni preferenziali.	

* Determinazioni percentuali sulla base di diagrammi per la stima visuale. SHVETSOV M.S. (1954).

Analista
(Dott.ssa Stefania Maioli)

Il Responsabile del Laboratorio
(Dr. Paolo Cornale)

PREMESSA

Su incarico *dell'Arch. Marina Fumo*, per conto del *Comune di Trieste* è stato eseguito uno studio mineralogico-petrografico su 6 campioni provenienti da diversi edifici triestini.

La descrizione dei prelievi e le relative analisi sono elencate nella tabella seguente:

Sigla campione	Tipo di prelievo e ubicazione.	Codici analisi	
		P/2	M/1
1	Frammento d'intonaco, Via Cittavecchia.	X	
2	Frammento d'intonaco, Via Punta del Forno.	X	X
3	Frammento d'intonaco, Via Cavana 14, III Piano (tondo).	X	X
4	Frammento d'intonaco, Piazza Cavana.	X	X
5	Frammento d'intonaco, Via Torino 22.	X	X
6	Frammento d'intonaco, Via XXX Ottobre.	X	X

Legenda

M/1 analisi microstratigrafica in microscopia ottica su preparati in sezione lucida trasversale.
P/3 esame al microscopio ottico polarizzatore in sezione sottile per la caratterizzazione qualitativa della malta

L'interpretazione dei risultati è sintetizzata nelle pagine seguenti, mentre i dati analitici sono contenuti nei rapporti di prova allegati.

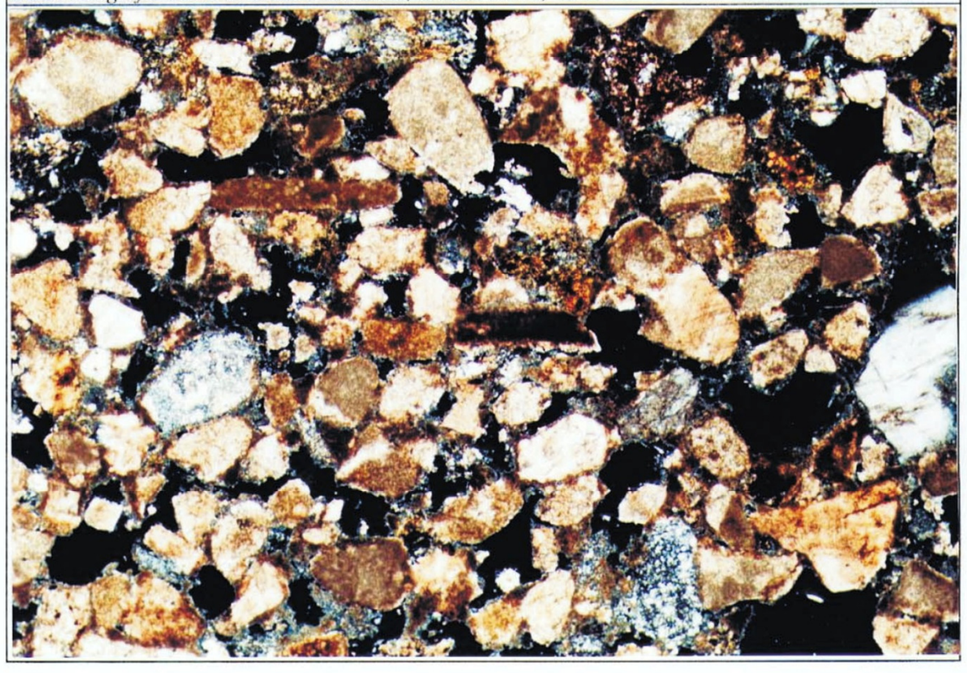
CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI

Le descrizioni che seguono sono desunte dai risultati analitici contenuti nei rapporti di prova allegati.

CAMPIONE 1 – *Rif. rapporto di prova n. 1061-1*

Classificazione dell'impasto	Impasto a base di calce aerea e sabbia di composizione prevalentemente carbonatica accompagnata da modesti quantitativi silicatici (ca. 1/4 dell'aggregato). La carica presenta granulometria prevalentemente arenacea medio – fine (1/2 - 1/8 mm). Il rapporto aggregato/legante in pasta è ca. 4.5/1 in volume. Il valore di porosità riscontrato è molto elevato.
Osservazioni	L'intonaco è stato steso in due mani. Sulla superficie si osservano scarsi resti di una finitura giallastra alla calce, pigmentata da particelle rosse e nere. Lo stato di conservazione risulta precario in quanto caratterizzato da elevata porosità.

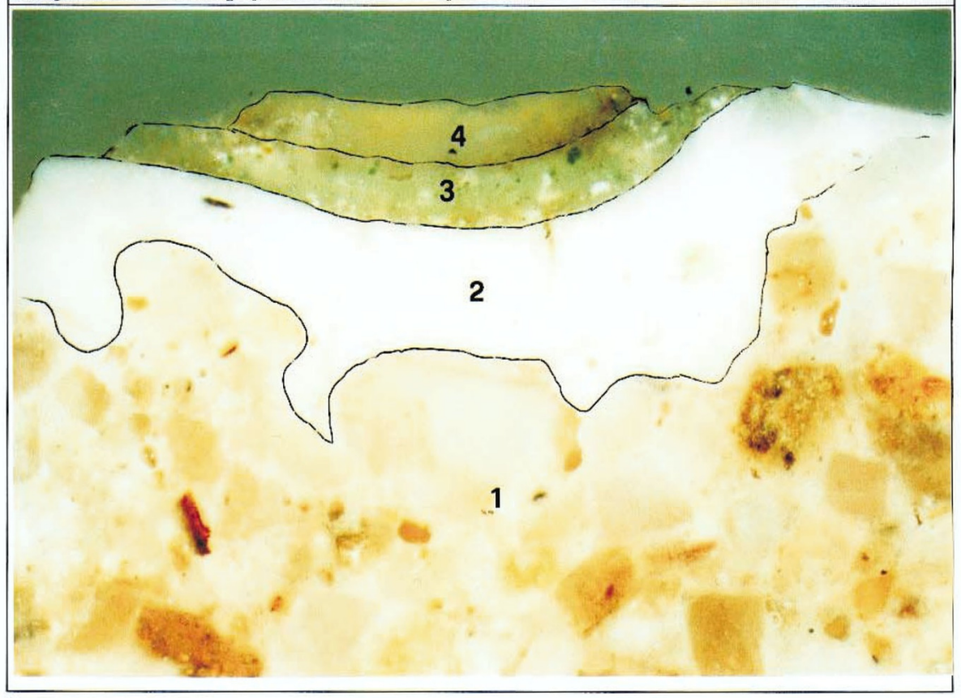
Campione 1. Impasto a base di calce e sabbia di composizione prevalentemente carbonatica. *Fotomicrografia al MOLP in luce trasmessa, sezione sottile, 40 x N+.*



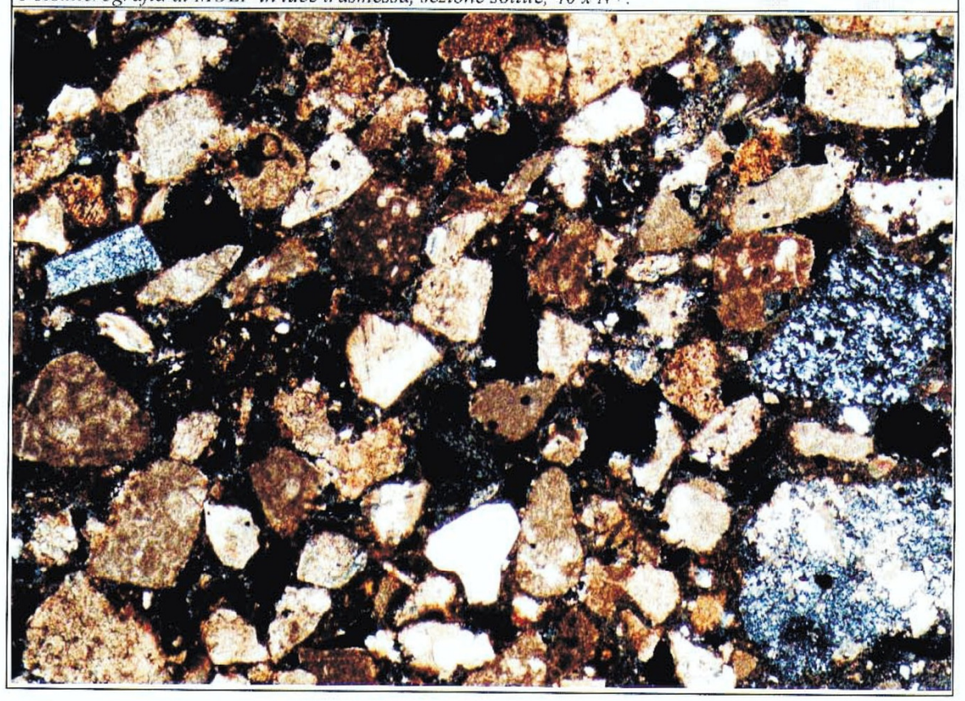
CAMPIONE 2 – *Rif. rapporto di prova n. 1061-2*

Strato	Natura dello strato per osservazione al microscopio ottico
1	Intonaco confezionato con calce aerea e sabbia di natura carbonatica. La frazione silicatica rappresenta meno di 1/3 dell'aggregato. La granulometria della carica è compresa tra le classi arenacee molto grossolana (1 - 2 mm) e fine (1/4 - 1/8 mm), con prevalenza della classe arenacea medio – fine (1/2 – 1/8 mm). Il rapporto aggregato/legante in pasta è poco superiore a 4/1 in volume. La porosità è molto alta.
2	Strato di colore bianco costituito da una lisciatura alla calce.
3	Strato pittorico di colore verde chiaro realizzato probabilmente con calce e Terra Verde (glauconite).
4	Stesura di colore giallo pallido che in alcune zone appare imbrunito, realizzato molto verosimilmente con calce e Ocra Gialla.

Campione 2. Fotomicrografia al MOLP in luce riflessa, sezione lucida trasversale N// - 40 x.



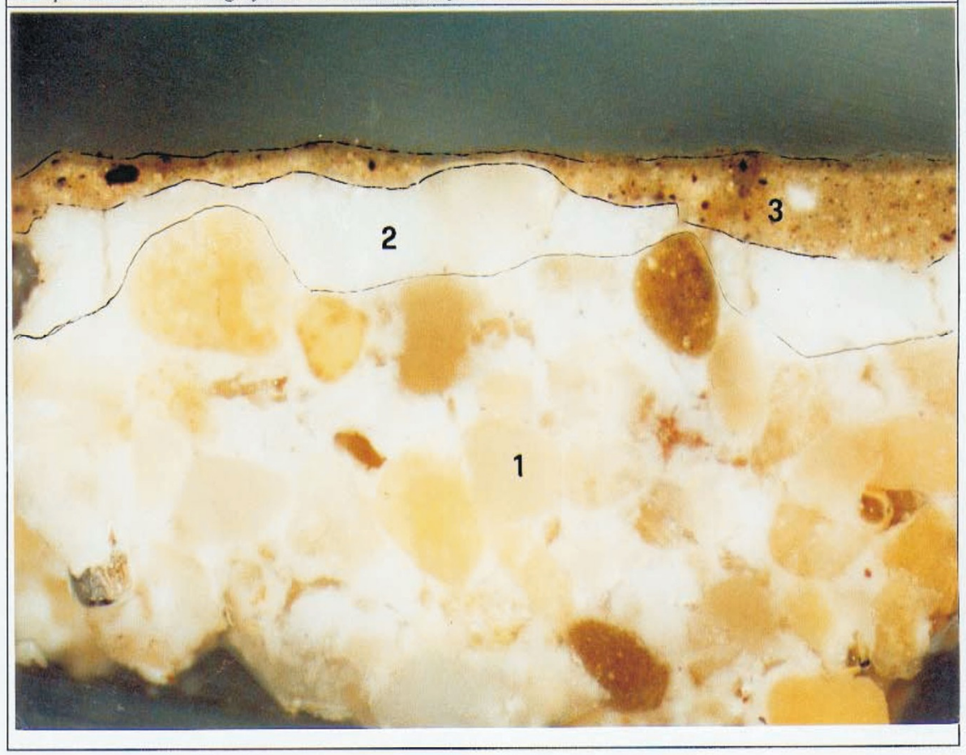
Campione 2. Aspetto tessiturale. I frammenti a puntini neri e bianchi rappresentano della selce. *Fotomicrografia al MOLP in luce trasmessa, sezione sottile, 40 x N+.*



CAMPIONE 3 – *Rif. rapporto di prova 1061-3*

Strato	Natura dello strato per osservazione al microscopio ottico
1	Impasto ottenuto dalla miscelazione di calce aerea con sabbia carbonatica, modestamente silicatica (ca. 1/5). La granulometria della carica è compresa tra le classi: arenacea grossolana (1 – 1/2 mm) ed arenacea fine (1/4 - 1/8 mm), con prevalenza della frazione arenacea medio - fine (1/2 – 1/8 mm). Il rapporto aggregato/legante in pasta è ca. 4.5/1 in volume. La porosità risulta alta. Lo stato di conservazione del campione risulta mediocre.
2	Strato di colore bianco costituito da una lisciatura alla calce.
3	Strato di pittura di colore grigio-marrone realizzato molto probabilmente con calce, Ocra Gialla, Ocra Rossa e Nero Carbone.

Campione 3. Fotomicrografia al MOLP in luce riflessa, sezione lucida trasversale N// - 40 x.



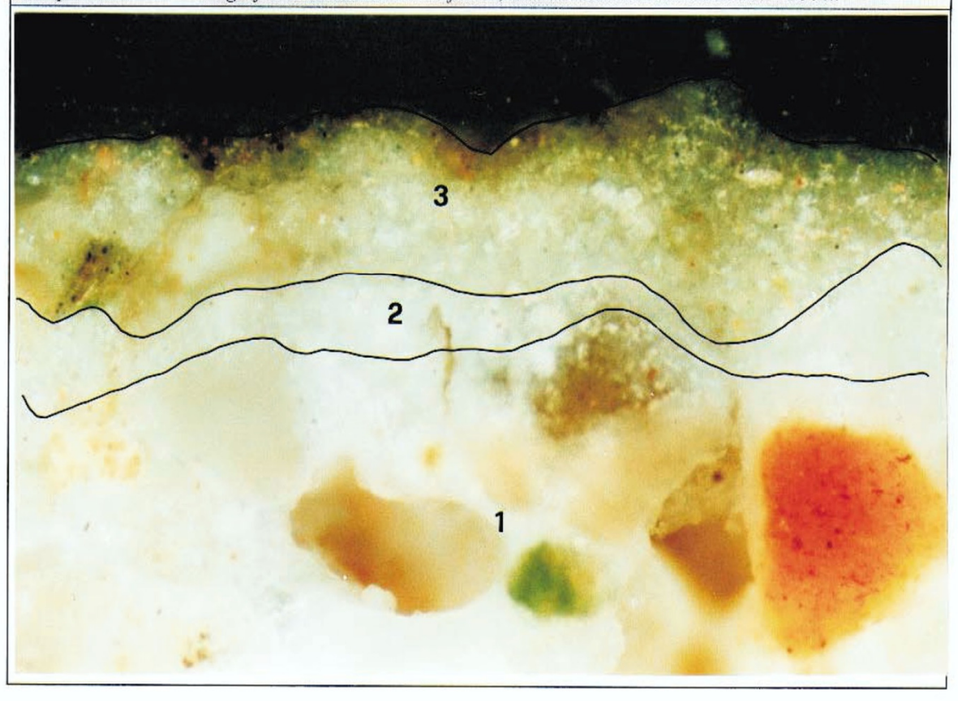
Campione 3. Nell'immagine si può verificare la composizione prevalentemente carbonatica della sabbia. Il frammento bianco e nero rappresenta della selce. *Fotomicrografia al MOLP in luce trasmessa, sezione sottile, 40 x N+.*



CAMPIONE 4 – *Rif. rapporto di prova n. 1061-4*

Strato	Natura dello strato per osservazione al microscopio ottico
1	Intonaco realizzato con calce aerea mista a sabbia di natura prevalentemente carbonatica e secondariamente silicatica (poco più di 1/4). Alla sabbia è stato aggiunto un piccolo quantitativo di cocciopesto (3 %). La carica inerte presenta granulometria variabile da: arenacea molto grossolana (1 – 2 mm) ad arenacea fine (1/4 - 1/8 mm); dominano le frazioni arenacee medio – fini (1/2 – 1/8 mm). Il rapporto aggregato/legante in pasta è quasi 4.5/1 in volume. Il valore di porosità rilevato è elevato. Il campione risulta mediocremente conservato.
2	Finitura superficiale costituita da una lisciatura bianca alla calce.
3	Stesura pittorica di colore biancastro verosimilmente a base di calce e qualche sporadica particella di Ocra Gialla, Ocra Rossa e Nero Carbone. In alcune zone superficiali appaiono imbrunite molto probabilmente attribuibili ad un deposito di polvere e zone verdi dovute alla presenza di residui di uno strato di pittura verde a base di Terra Verde, ora molto alterato.

Campione 4. Fotomicrografia al MOLP in luce riflessa, sezione lucida trasversale N// - 100 x.



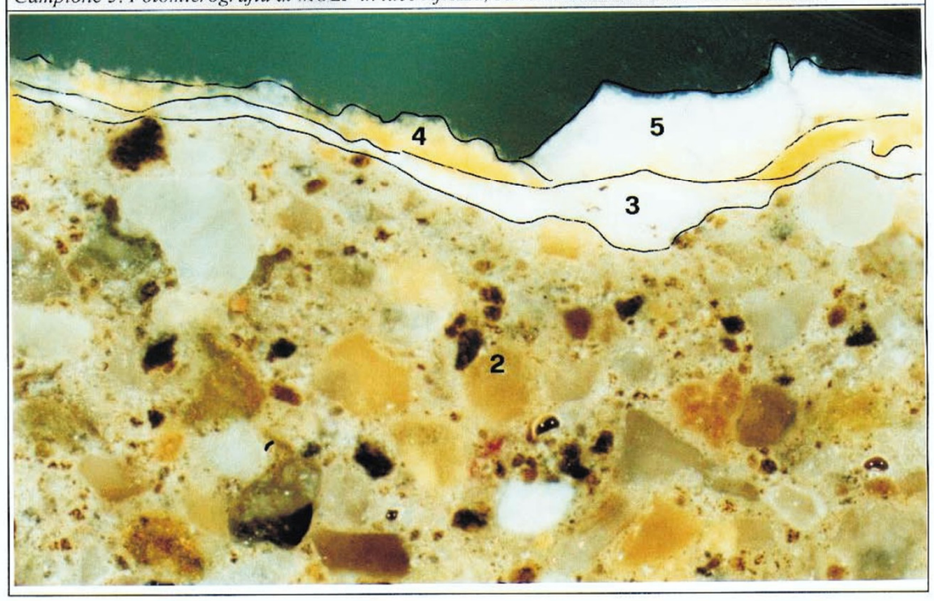
Campione 4. Il grosso frammento marroncino chiaro rappresenta un frammento di calcare micritico detritico. *Fotomicrografia al MOLP in luce trasmessa, sezione sottile, 40 x N+.*



CAMPIONE 5 – *Rif. rapporto di prova n. 1061-5*

Strato	Natura dello strato per osservazione al microscopio ottico
1	Malta confezionata con calce idraulica, cemento e sabbia di composizione carbonatica, seguita da modesti quantitativi silicatici (1/4). L'inerte, dal punto di vista granulometrico, risulta compreso tra le classi: microconglomeratica (2 – 4 mm) ed arenacea fine (1/4 – 1/8 mm), con prevalenza della frazione arenacea grossolana (1 –1/2 mm) e medio – fine (1/2 – 1/4 mm). Il rapporto aggregato/legante in polvere è ca. 7/1 in volume. Porosità: media. Si segnala la presenza di numerosi frammenti cristallini di clinker cementizio che non hanno subito idratazione. Il campione si trova in buono stato di conservazione.
2	Intonaco ottenuto dalla miscelazione di calce idraulica, cemento e sabbia perlopiù carbonatica. La frazione silicatica rappresenta meno di 1/3 dell'aggregato. L'inerte presenta granulometria principalmente arenacea medio - fine (1/2 – 1/8 mm). Il rapporto aggregato/legante in polvere è ca. 8/1 in volume. La porosità risulta piuttosto elevata. Anche in questo caso si segnala la presenza di numerosi grumetti di clinker anidri. Lo stato di conservazione risulta precario a causa dell'elevata porosità e della presenza di disomogeneità nella matrice (calcinaroli).
3	Strato di spessore variabile e di colore bianco costituito da una lisciatura alla calce.
4	Strato pittorico di colore giallo chiaro, non omogeneamente distribuito, realizzato molto probabilmente con calce e ossidi di ferro (Giallo di Marte).
5	Ulteriore strato bianco alla calce, che appare frammentato e distribuito in modo irregolare.

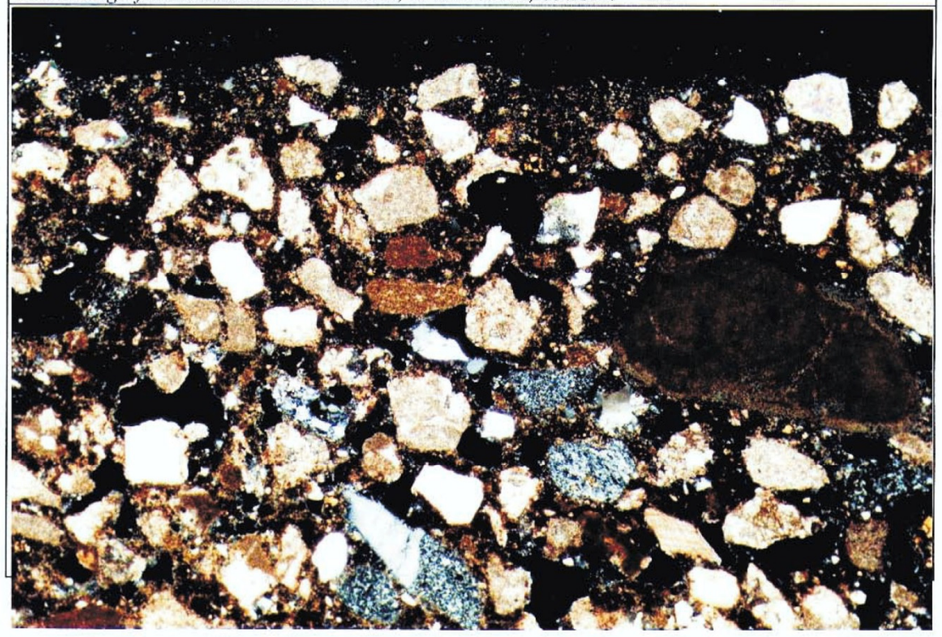
Campione 5. Fotomicrografia al MOLP in luce riflessa, sezione lucida trasversale N// - 100 x.



Campione 5 (impasto inferiore). La carica inerte ha granulometrie sia medio – fini che grossolane. *Fotomicrografia al MOLP in luce trasmessa, sezione sottile, 40 x N+.*



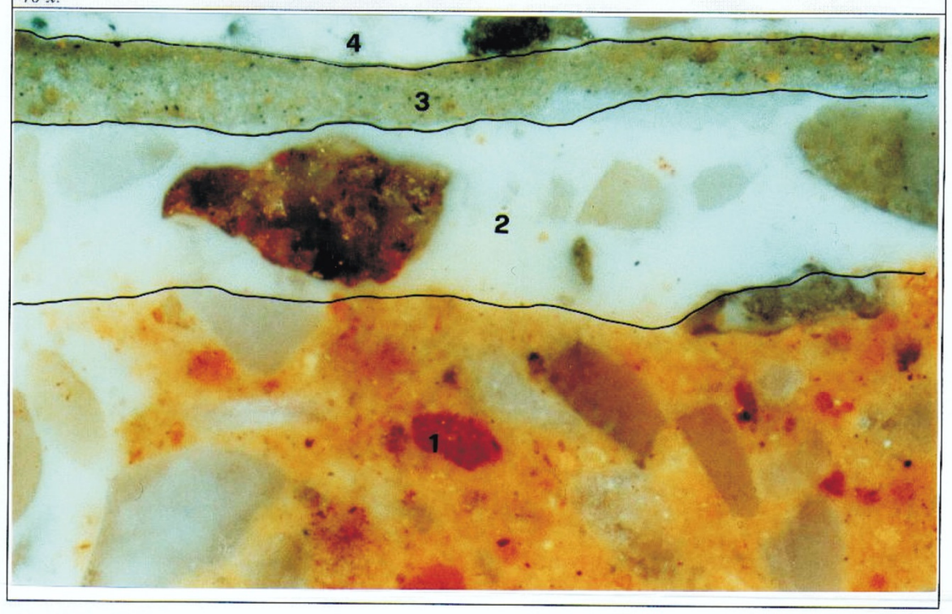
Campione 5 (impasto superiore). Il grosso frammento marrone a destra rappresenta un calcinarolo. *Fotomicrografia al MOLP in luce trasmessa, sezione sottile, 40 x N+.*



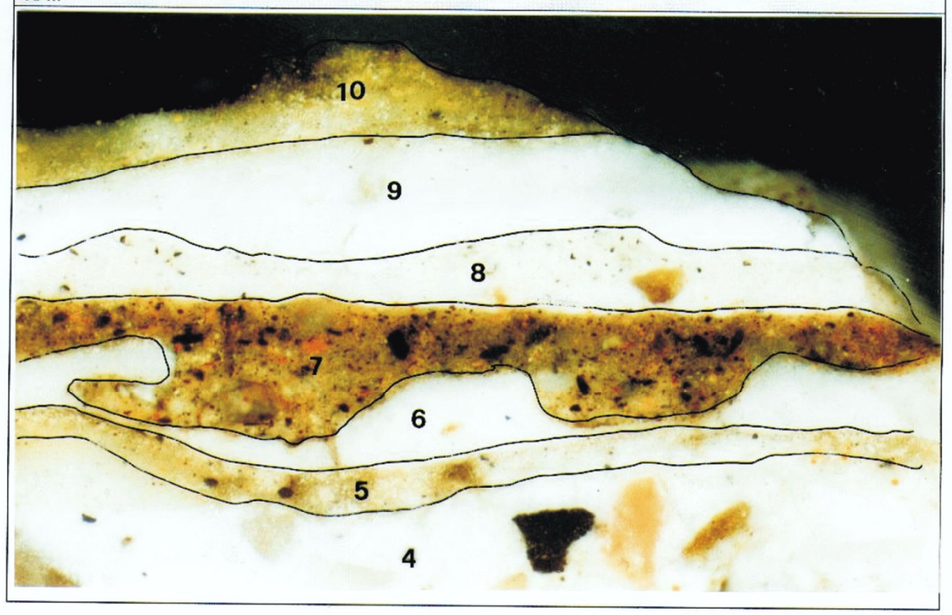
CAMPIONE 6 – *Rif. rapporto di prova 1061-6*

Strato	Natura dello strato per osservazione al microscopio ottico
1	Impasto di colore giallo-arancio pigmentata con Ocra Gialla e Rossa e caricata con polvere di cocciopesto, sabbia di natura calcarea accompagnata da modesti contenuti silicatici (1/4). I frammenti calcarei sono costituiti prevalentemente da calcari a rudiste caratteristici della zona. La granulometria della carica è maggiormente rappresentata dalle classi arenacee medio – grossolane (1 – 1/4 mm) e secondariamente dalla arenacea fine (1/4 – 1/8 mm). Il rapporto aggregato/legante in polvere è ca. 6/1 in volume. Valore di porosità riscontrato: medio.
2	Ulteriore strato d'intonaco di colore d'insieme biancastro a base di calce con grossi agglomerati silicatici e carbonatici di varia natura.
3	Strato pittorico di colore grigio realizzato probabilmente con calce. In esso sono disperse numerose particelle gialle di Ocra Gialla e nere di Nero Carbone macinato molto fine.
4	Nuovo strato d'intonaco realizzato con calce con immersa qualche particella di natura carbonatica e silicatica.
5	Strato di pittura grigio realizzato verosimilmente con calce, Nero Carbone e Ocra Gialla.
6	Strato di colore bianco e di spessore variabile costituito da una lisciatura alla calce.
7	Strato pittorico di colore grigio scuro a base di calce, numerose particelle di Nero Carbone, di Ocra Gialla e Ocra Rossa.
8	Stesura pittorica di colore biancastro realizzato con calce e qualche particella nera di Nero Carbone.
9	Strato di colore bianco realizzato verosimilmente con calce.
10	Strato pittorico di colore giallo-grigio a base di calce, con particelle di Ocra Gialla e Nero Carbone. In superficie si nota un deposito superficiale di crosta nera.

Campione 6. Parte inferiore. *Fotomicrografia al MOLP in luce riflessa, sezione lucida trasversale N// - 40 x.*



Campione 6. Parte superiore. *Fotomicrografia al MOLP in luce riflessa, sezione lucida trasversale N// - 40 x.*



Campione 6. Aspetto tessiturale. *Fotomicrografia al MOLP in luce trasmessa, sezione sottile, 40 x N+.*



COMUNE DI TRIESTE	Analisi strumentali in laboratorio specializzato	Parte I Indagine diretta su intonaci e tinteggiature

Parte II
Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio, soluzioni operative conformi, bozzetti di colorazione, glossario

Parte II
Indice

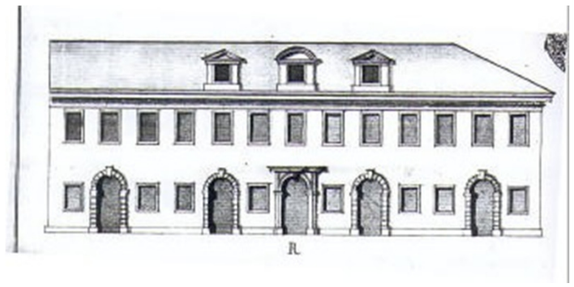
- Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio;

- Soluzioni operative conformi;

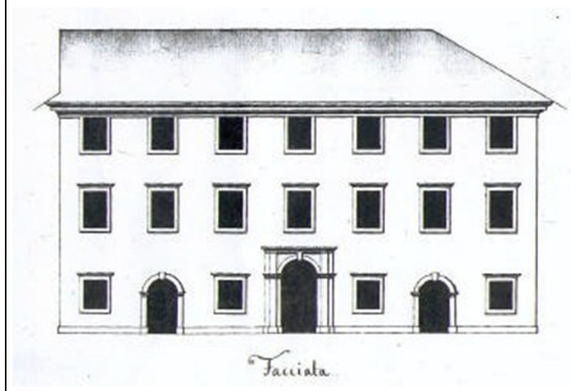
- Bozzetti di colorazione;

- Glossario

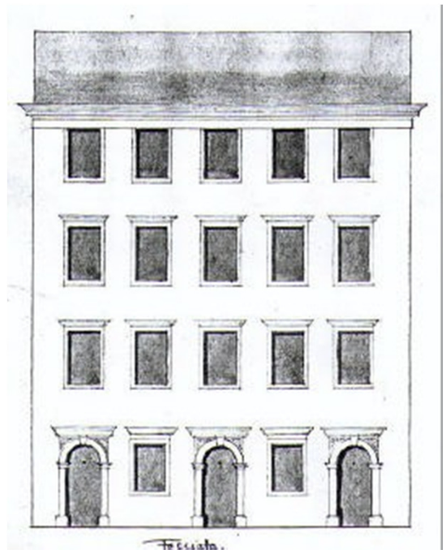
Parte II
Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio



1792 (busta 353, A.S.T. - C.R.G.)



1788 (busta 349-50, A.S.T. - C.R.G.)



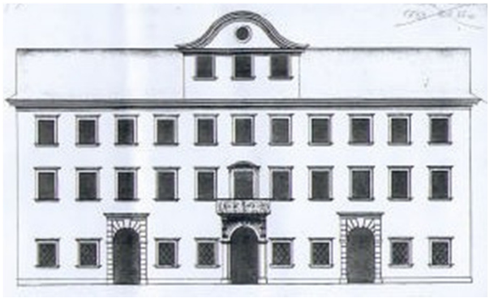
1793 (busta 354, A.S.T. - C.R.G.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

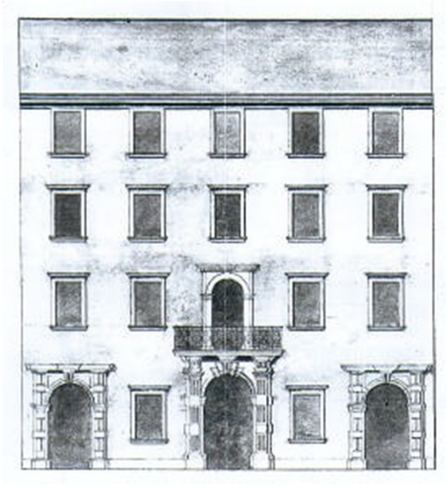
- Eventuale presenza di zoccolo in pietra bianca di altezza ridotta;
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato senza distinzione della parte basamentale;
- Cornici delle aperture con eventuali cimase rettilinee in pietra bianca;
- Portale di accesso il più delle volte differenziato dalle cornici delle altre aperture al piano terra e, talvolta, sormontato dal poggiolo centrale del piano nobile.

TRATTAMENTO CROMATICO

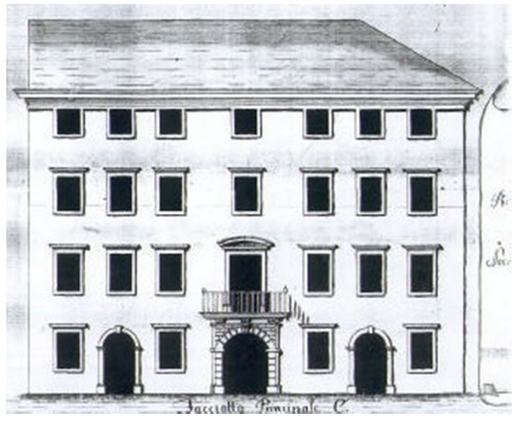
Facciata bicromatica con distinzione tra il fondo ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale).



1788 (busta 349, A.S.T. - C.R.G.)

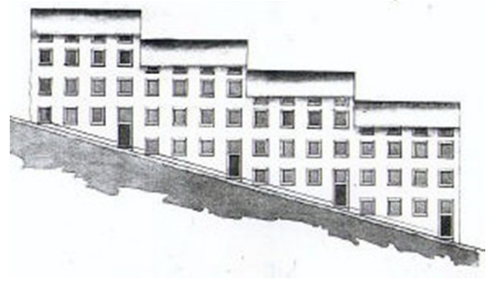


1791 (busta 353, A.S.T. - C.R.G.)

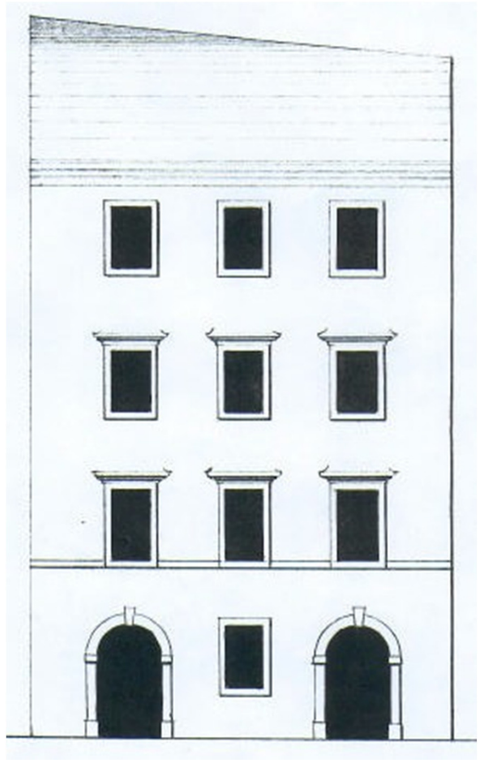


1801 (busta 365, A.S.T. - C.R.G.)

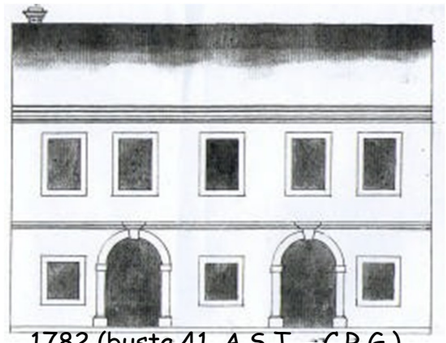
Nella figura in basso: esempio di facciate bicromatiche di case a schiera con fondo liscio tinteggiato e rilievi in *pietra Bianca*



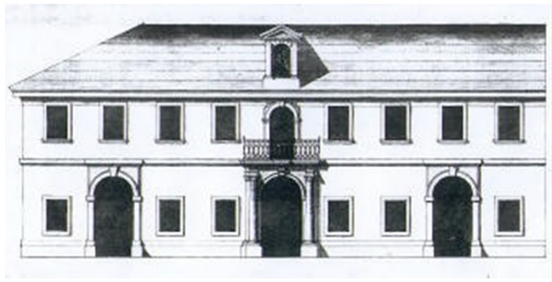
1782 (busta 41, A.S.T. - C.R.G.)



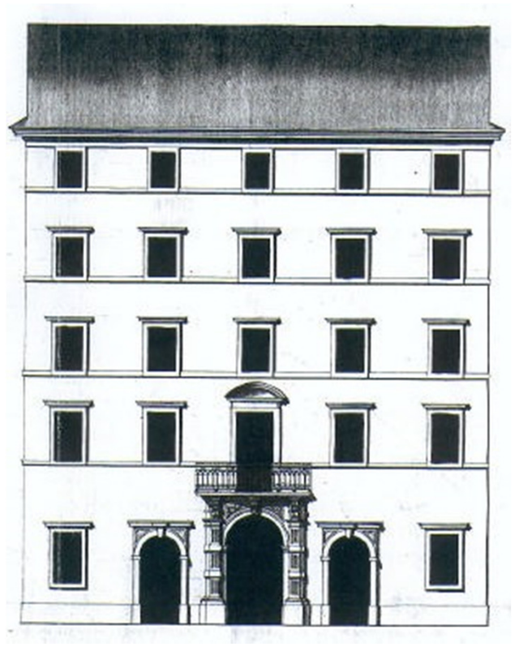
1816 (busta 475, A.S.T. – A. P.I.P.)



1782 (busta 41, A.S.T. - C.R.G.)



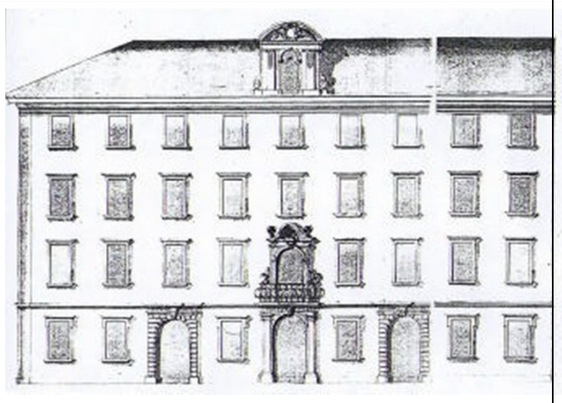
1804 (busta 417, A.S.T. – A. P.I.P.)



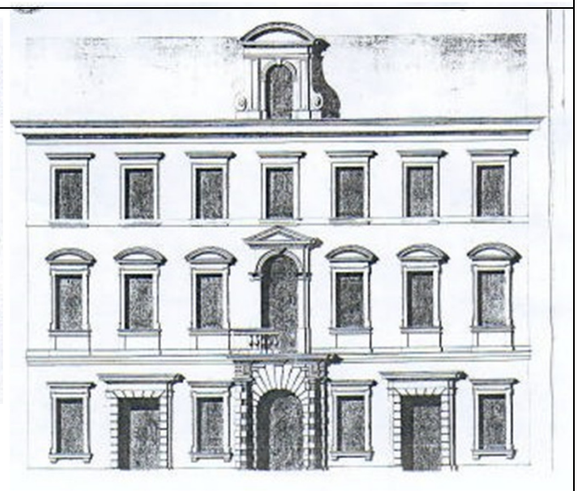
1788 (busta 349 A.S.T. – A. P.I.P.)



1788 (busta 349-50, A.S.T. - C.R.G.)



1789 (busta 349, A.S.T. - C.R.G.)



1788 (busta 349, A.S.T. - C.R. G.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Eventuale presenza di zoccolo in pietra bianca di altezza ridotta;
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato;
- Basamento liscio, dell'altezza del piano terra, differenziato e separato da una cornice marcapiano dal rivestimento dei piani superiori;
- Portale di accesso il più delle volte differenziato dalle cornici degli altri vani al piano terra e, talvolta, sormontato dal poggiolo centrale del piano nobile;
- Cornici delle aperture con eventuali cimase rettilinee (o a timpano triangolare e/o semicircolare al piano nobile) generalmente in pietra bianca naturale;
- Eventuale ripartizione orizzontale della facciata con cornici marcapiano, generalmente alla quota bancale dei vani finestra.

TRATTAMENTO CROMATICO

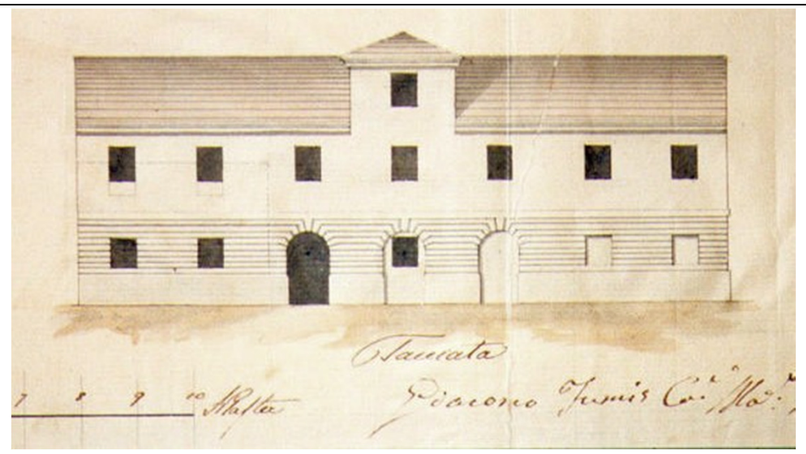
Facciata tricromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale).

COMUNE DI TRIESTE

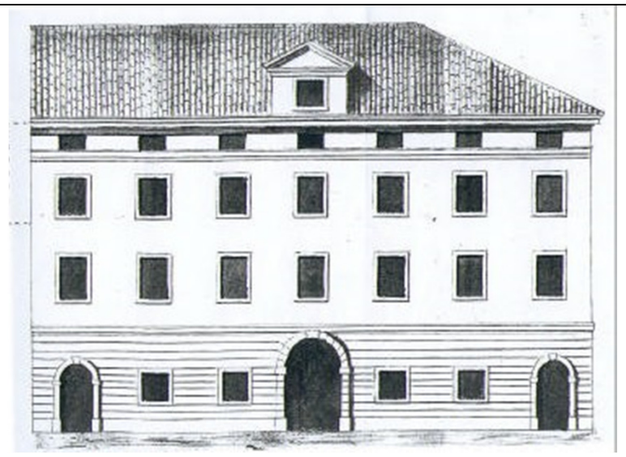
Modello "2"

Parte II

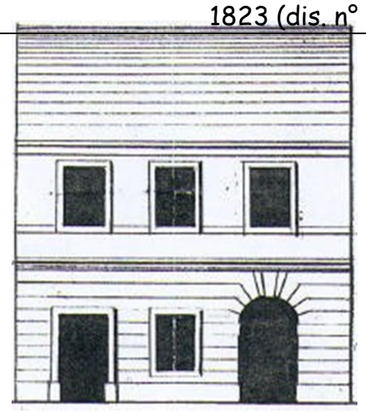
Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio



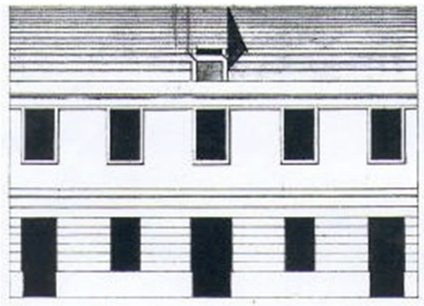
1823 (dis. n° 7362 - A.C.T.)



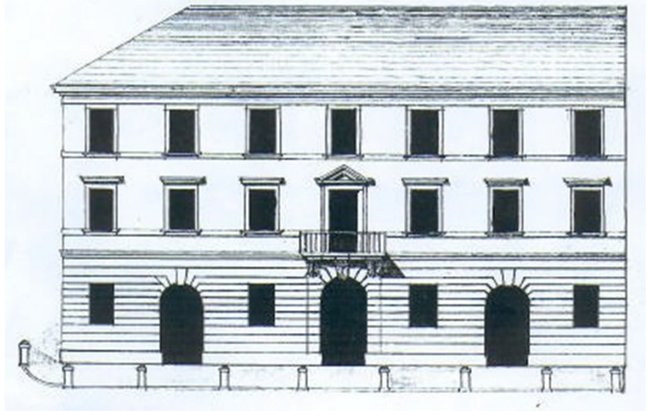
1817 (busta n° 420, A.S.T. - A.P.I.P.)



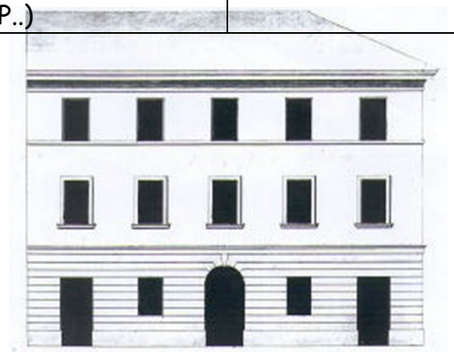
1815 (busta n° 456, A.S.T. - A.P.I.P..)



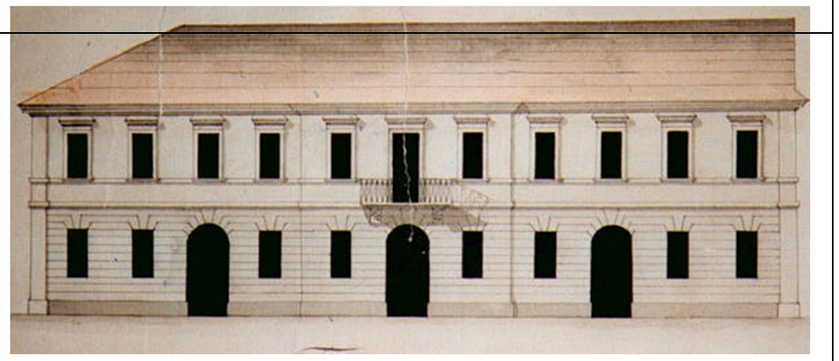
1817 (busta n° 444, A.S.T. - A.P.I.P..)



1818 (busta n° 440, A.S.T. - A.P.I.P..)



1817 (busta n° 449, A.S.T. - A.P.I.P..)



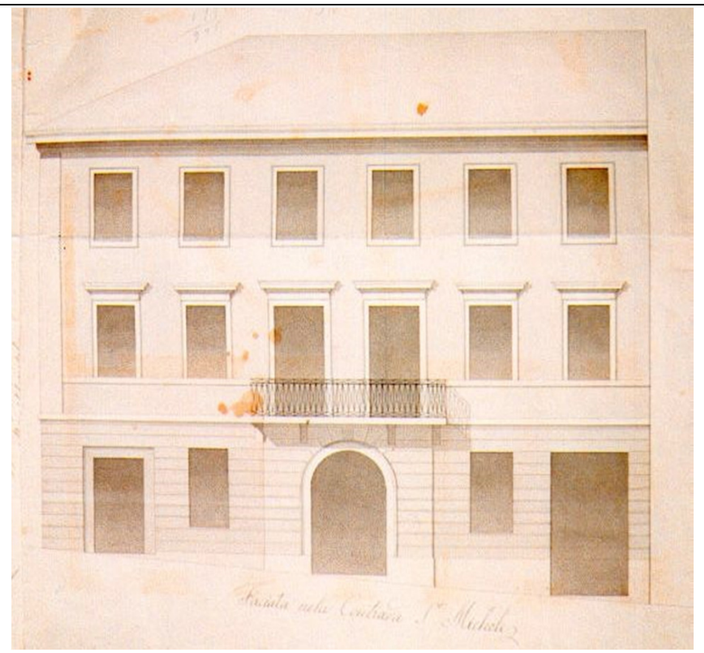
1825 (dis. n° 7362/2, A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

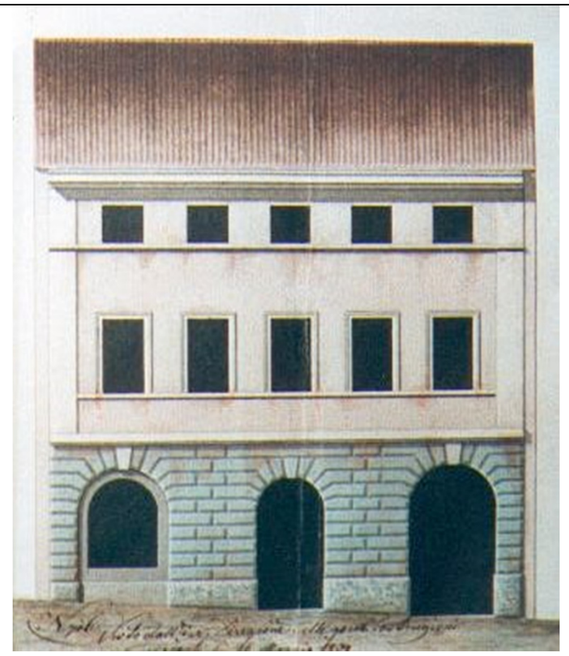
- Presenza di zoccolo generalmente in pietra bianca;
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato;
- Basamento, dell'altezza del piano terra, a fasce piane listate in pietra o in intonaco tinteggiato e separato da una cornice marcapiano dal rivestimento dei piani superiori;
- Portale di accesso talvolta sormontato dal poggiolo centrale del piano nobile;
- Cornici delle finestre semplici con eventuali cimase rettilinee o a timpano al piano nobile, generalmente in pietra bianca naturale;
- Eventuale ripartizione orizzontale della facciata con cornici marcapiano, generalmente alla quota bancale dei vani finestra.

TRATTAMENTO CROMATICO

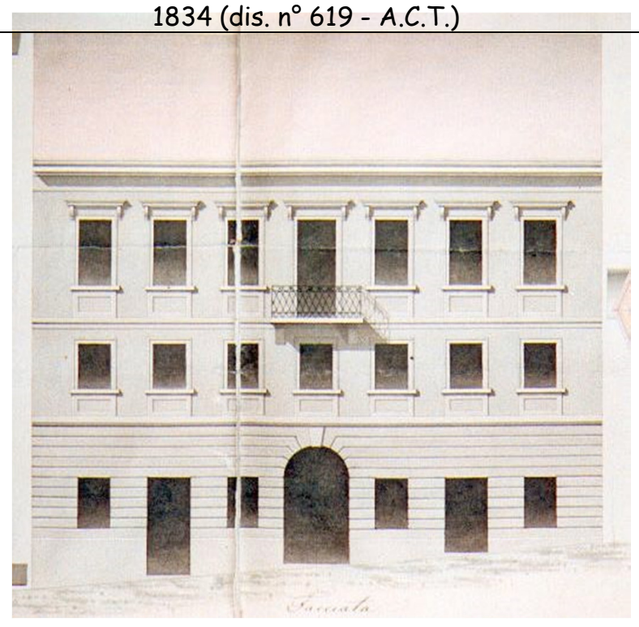
Facciata tricromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale). La facciata è bicromatica se il basamento ha trattamento cromatico analogo a quello dei rilievi.



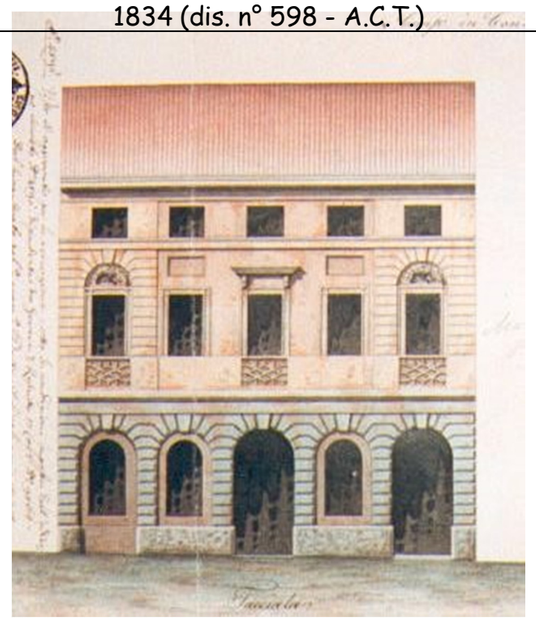
1834 (dis. n° 619 - A.C.T.)



1834 (dis. n° 598 - A.C.T.)



1831 (dis. n° 495 - A.C.T.)



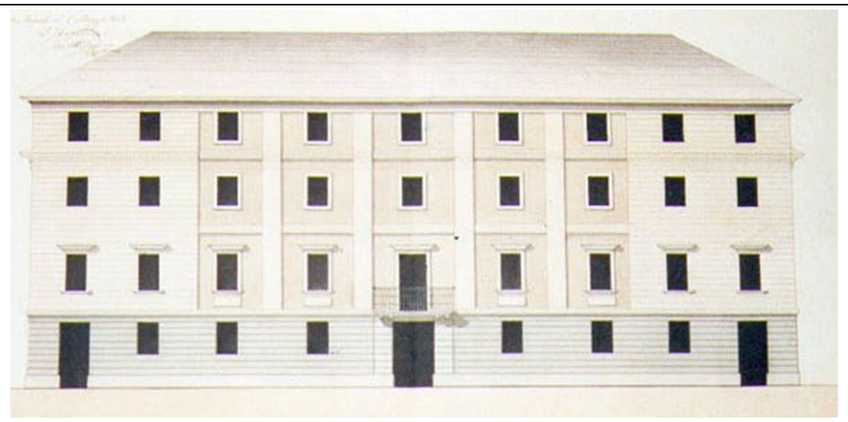
1834 (dis. n° 1665/D - A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

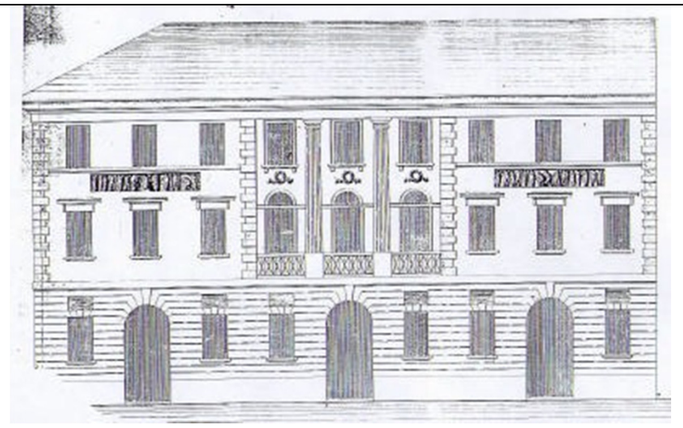
- Presenza di zoccolatura;
- Basamento, dell'altezza del piano terra, in bugnato a fasce piane listate o a conci;
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato;
- Cornici delle finestre semplici con eventuali cimase o decorazioni al piano nobile;
- Ripartizione orizzontale della facciata con cornici marcapiano;
- Eventuale presenza di pannelli sotto-finestra a riquadri o decorati.

TRATTAMENTO CROMATICO

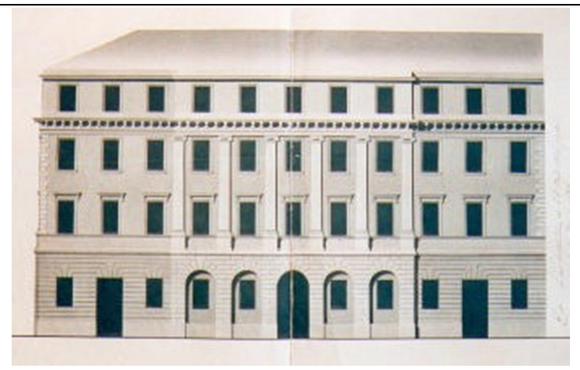
Facciata generalmente tricromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale).



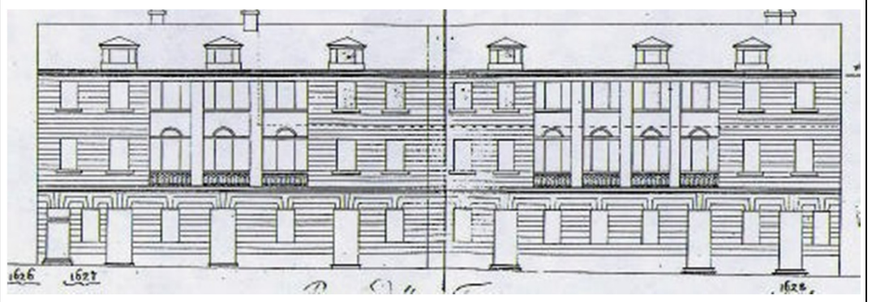
1823 (dis. n° 59 - A.C.T.)



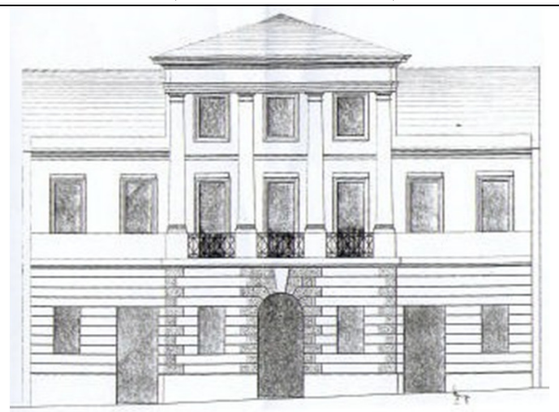
1814 (busta n° 1055 - A.S.T.)



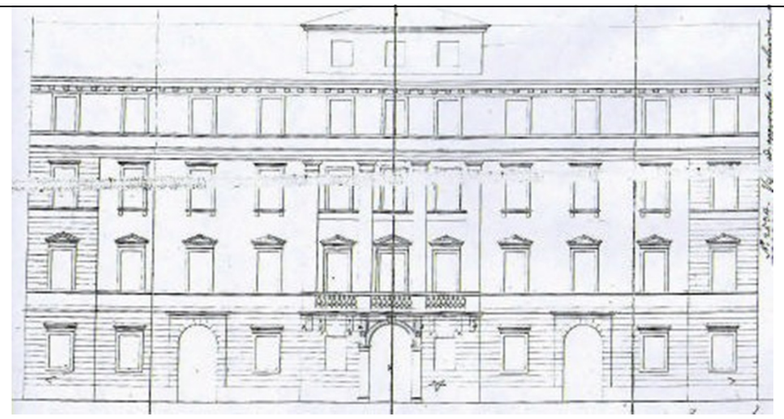
1824 (dis. n° 133- A.C.T.)



1830 (dis. n° 453 - A.C.T.)



1828 (dis. n° 371 - A.C.T.)



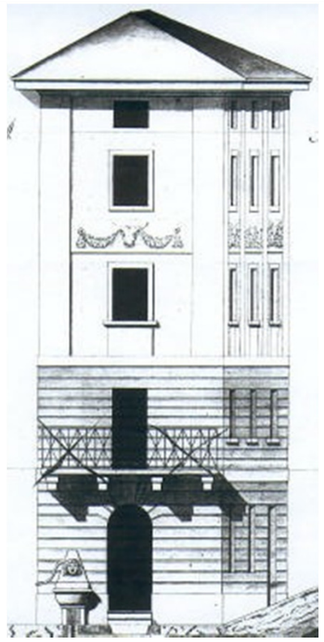
1836 (dis. n° 7259- A.C.T.)

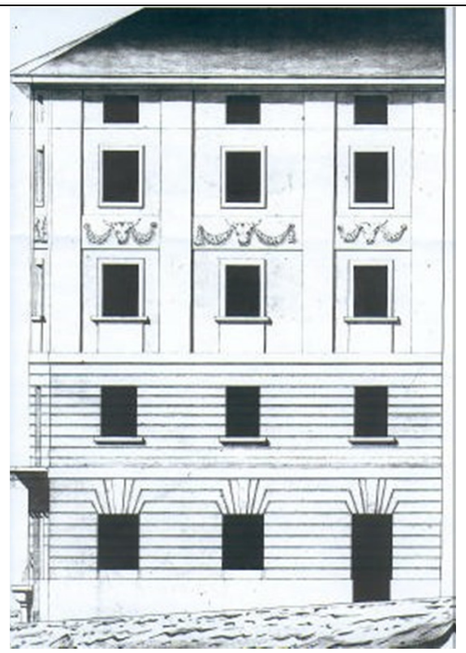
ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolo generalmente in pietra bianca;
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato;
- Basamento, dell'altezza del piano terra, a fasce piane listate in pietra o in intonaco tinteggiato e separato da una cornice marcapiano dal rivestimento dei piani superiori;
- Eventuale presenza di bugnato a fasce piane anche in corrispondenza delle campate laterali dei piani superiori o di bugne ai cantonali (anteridi);
- Caratterizzazione del settore centrale della facciata ai piani superiori scandito da lesene o colonne di ordine gigante e, il più delle volte, arretrato o in aggetto rispetto al filo del paramento laterale (se risulta aggettante, anche il basamento in genere presenta un avancorpo centrale);
- Eventuale ripartizione orizzontale della facciata con cornici marcapiano.

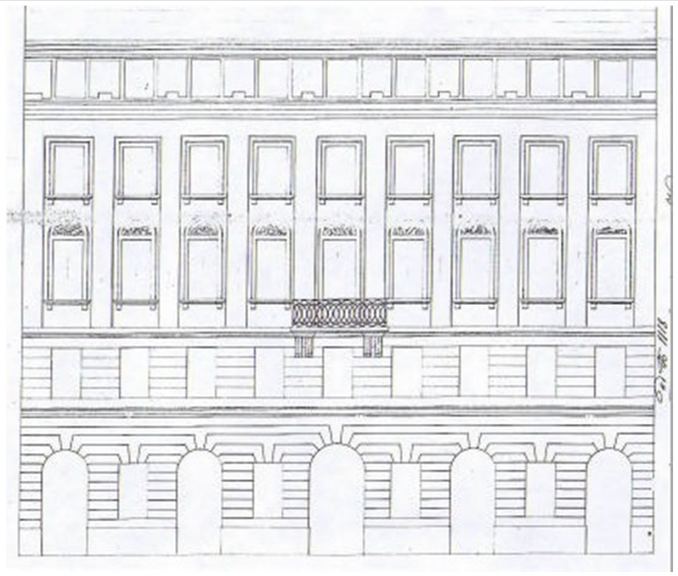
TRATTAMENTO CROMATICO

Facciata generalmente tricromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale). Eventuali parti bugnate o listate nei piani superiori hanno trattamento cromatico differenziato dal fondo e, a volte, analogo al basamento.





1911 (dis. n° 10446 - A.C.T.)



1826 (dis. n° 245 - A.C.T.)



via dell'Università 3 (2019)



via Mazzini 11 (2019)

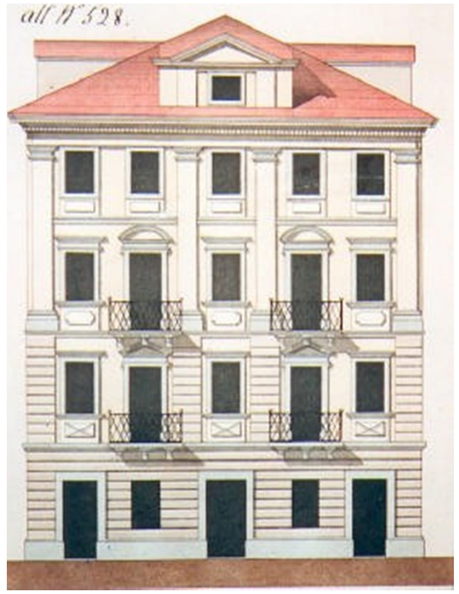
ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolo generalmente in pietra bianca;
- Trattamento del basamento, dell'altezza di uno o due piani, a fasce orizzontali listate;
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato;
- Campate dei piani superiori al basamento scandite da lesene piane lisce lievemente aggettanti dal paramento;
- Cornici delle finestre semplici o modanate con eventuali elementi decorativi in corrispondenza del piano nobile (cimase decorate, pannelli sottofinestra, lunette o pannelli con fregi ecc.).

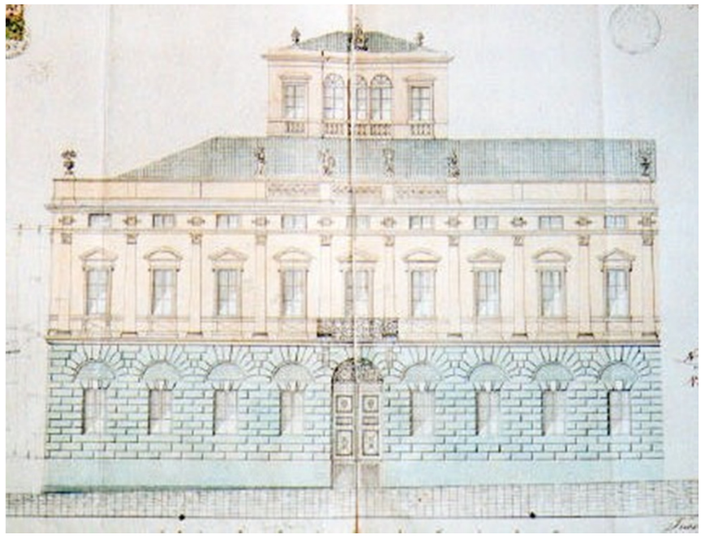
TRATTAMENTO CROMATICO

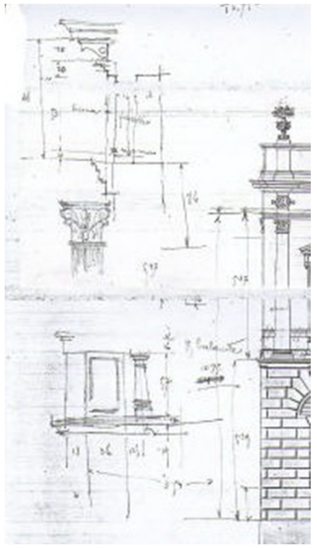
Facciata tricromatica o policromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale). A volte i due livelli bugnati del basamento hanno trattamento cromatico differenziato. Altre volte la ricchezza dell'apparato decorativo ha trattamenti cromatici maggiormente diversificati.

Nota – Nella facciata di via Mazzini 11 le lesene sono erroneamente tinteggiate con colore analogo al fondo.

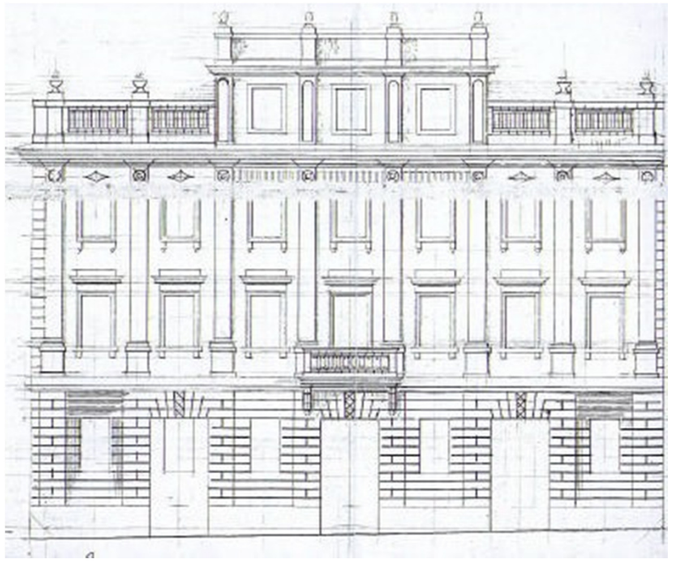


1820 (dis. n° 51 - A.C.T.)

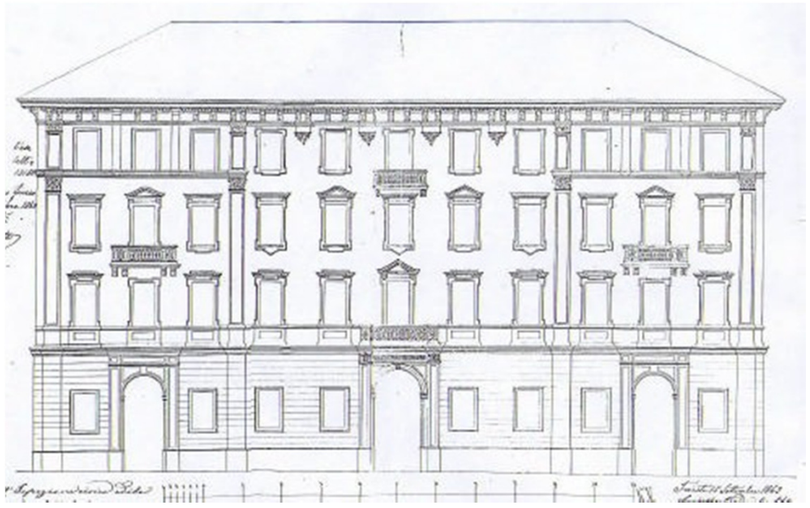




1858 (dis. n° 1061/2 - A.C.T.)



1885 (dis. n° 968/a - A.C.T.)



1863 (dis. n° 238 - A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolo generalmente in pietra bianca;
- Rivestimento del basamento a fasce piane listate o a bugne;
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato;
- Scansione delle campate o di settori della facciata ai piani superiori con lesene o paraste con basi e capitelli;
- Cornici delle finestre decorate e differenziate per livelli orizzontali e, a volte, anche per campate.

TRATTAMENTO CROMATICO

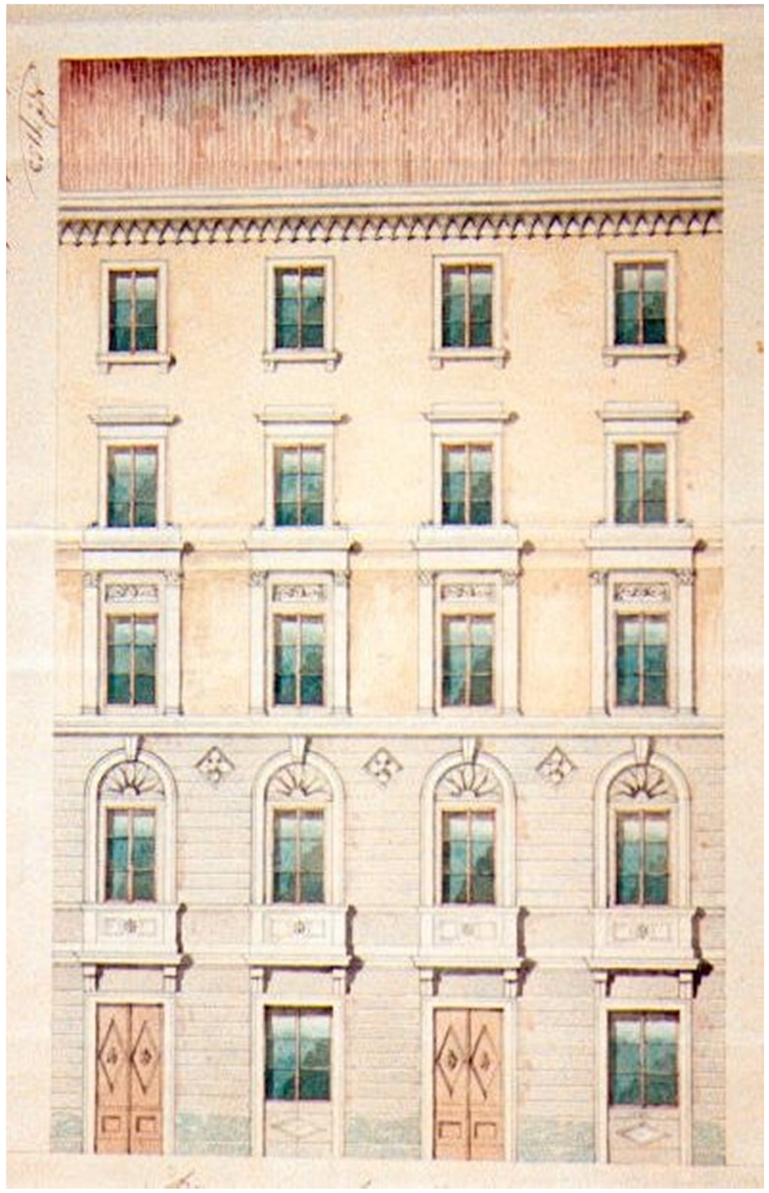
Facciata tricromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi. Il ricco apparato decorativo può avere trattamenti cromatici maggiormente diversificati (ad esempio colori di basi e capitelli delle paraste diversi da quelle del fusto).

COMUNE DI TRIESTE

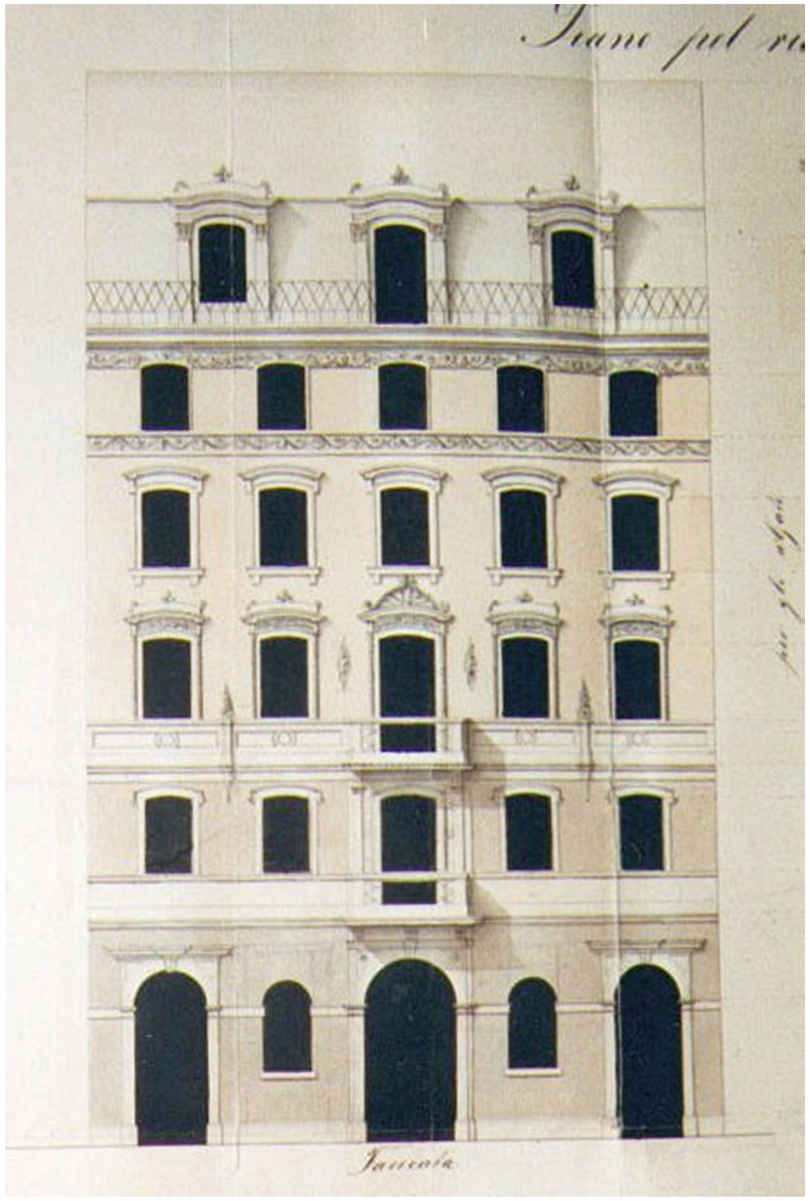
Modello "7"

Parte II

Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio



1854 (dis. n° 2781 – A.C.T.)



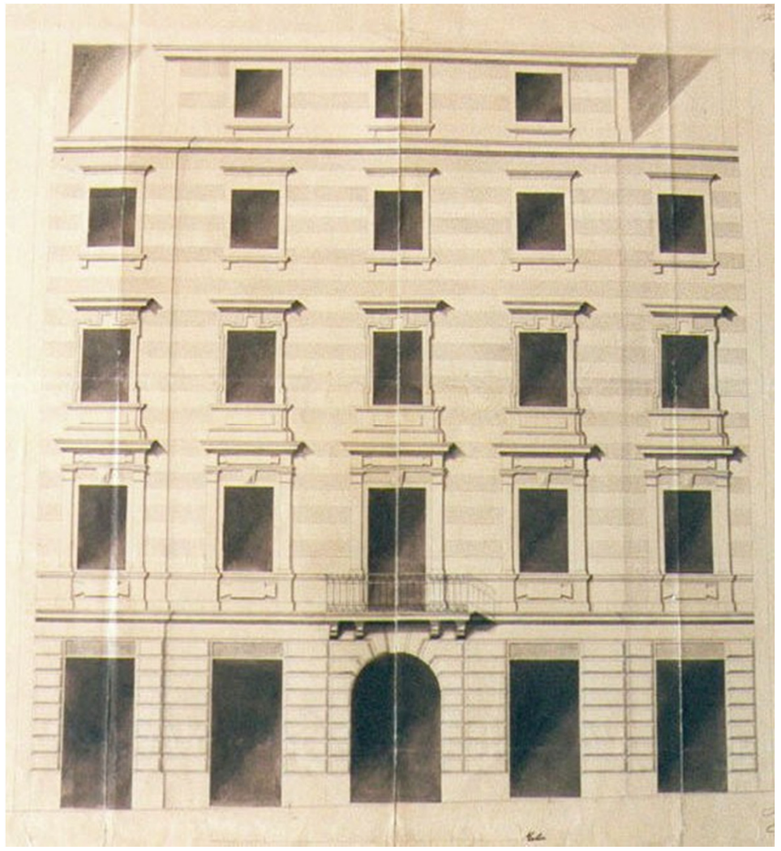
1861 (dis. n° 8362 – A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

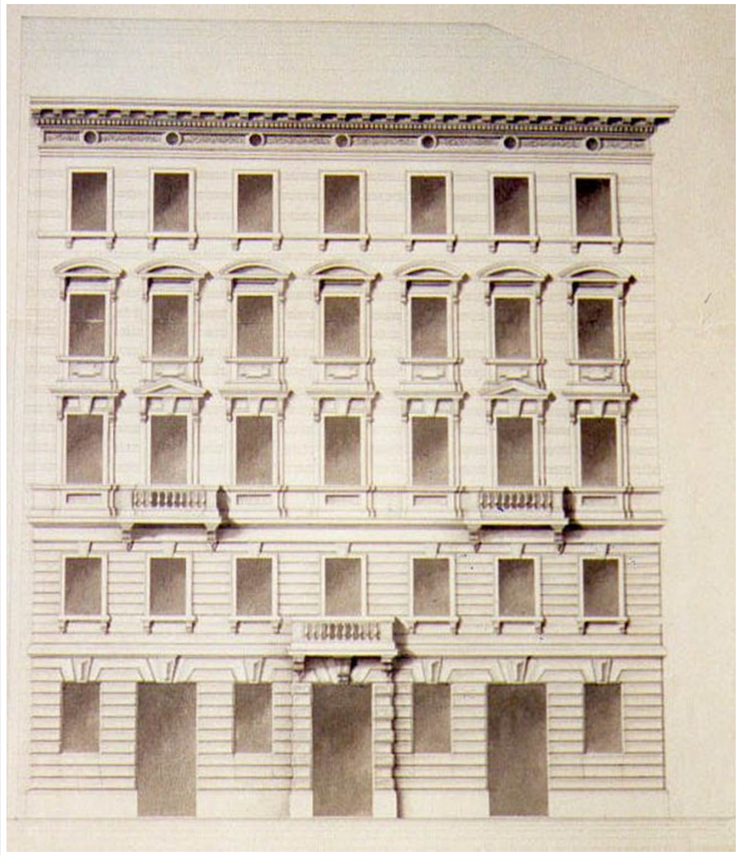
- Presenza di zoccolatura;
- Rivestimento del basamento, che interessa piano terra e primo piano, differenziato da quello dei piani superiori e con fascia marcapiano a separazione dei due livelli;
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato;
- Ripartizione orizzontale della facciata con cornici marcapiano;
- Cornici delle finestre decorate differenziate per i vari livelli;
- Coronamento decorato.

TRATTAMENTO CROMATICO

Differenziazione cromatica per basamento, fondi e rilievi (generalmente in pietra bianca naturale o in intonaco tinteggiato ad imitazione della pietra). La zoccolatura ha trattamento cromatico diverso dal basamento. A volte il ricco A.S.T. - apparato decorativo presenta trattamenti cromatici maggiormente diversificati.



1877 (dis. n° 624/2 A.C.T.)



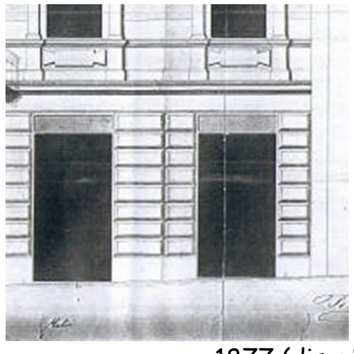
1880 (dis. n° 5119 A.C.T.)

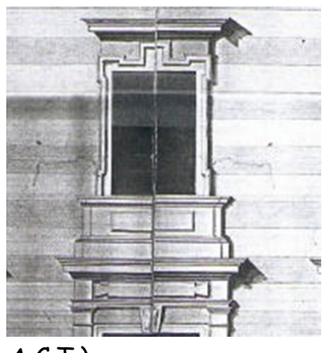
ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolatura;
- Basamento che interessa il piano terra e, spesso, anche il primo livello con rivestimento a fasce orizzontali listate;
- Fondo in intonaco a fasce orizzontali;
- Fascia marcapiano *pannellata* tra basamento e piani superiori;
- Cornici delle finestre differenziate per i vari livelli.

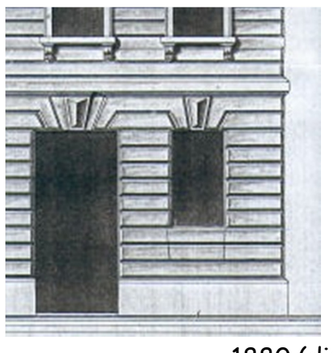
TRATTAMENTO CROMATICO

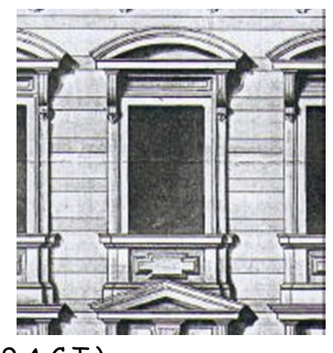
Trattamento cromatico diversificato per basamento, fondo e rilievi. Le fasce del rivestimento dei piani superiori sono evidenziate da due tonalità di colore alternate. Il basamento ed i rilievi, se realizzati in intonaco, vanno generalmente tinteggiati nei colori della pietra chiara. La zoccolatura può avere trattamento cromatico differenziato rispetto al basamento.





1877 (dis. n° 624/2 A.C.T.)





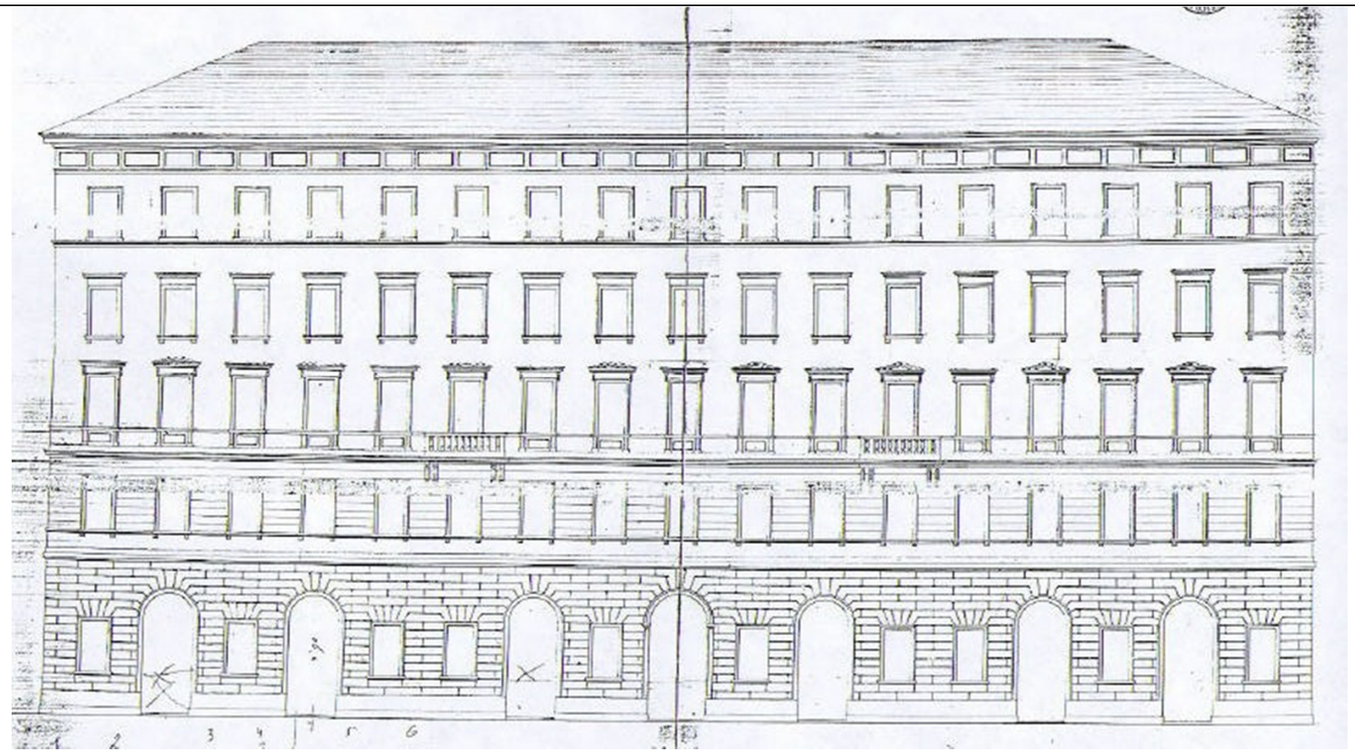
1880 (dis. n° 5119 A.C.T.)

COMUNE
DI
TRIESTE

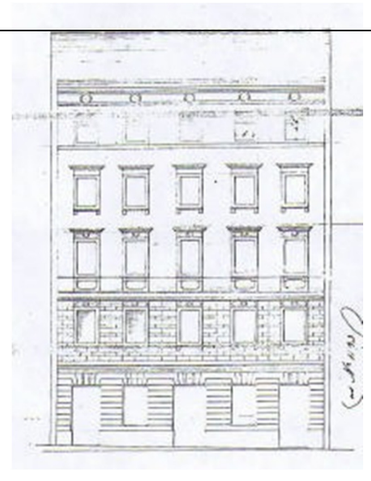
Modello "9"

Parte II

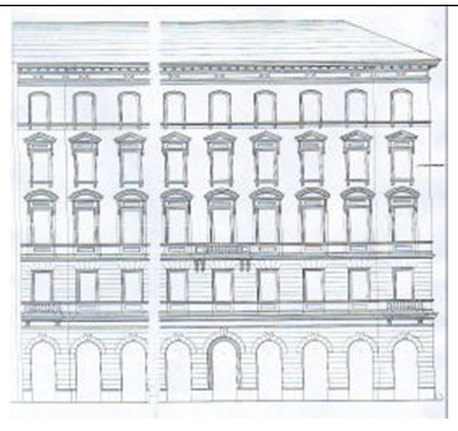
Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio



1871 (dis. n° 3967– A.C.T.)



1875 (dis. n° 4364 – A.C.T.)



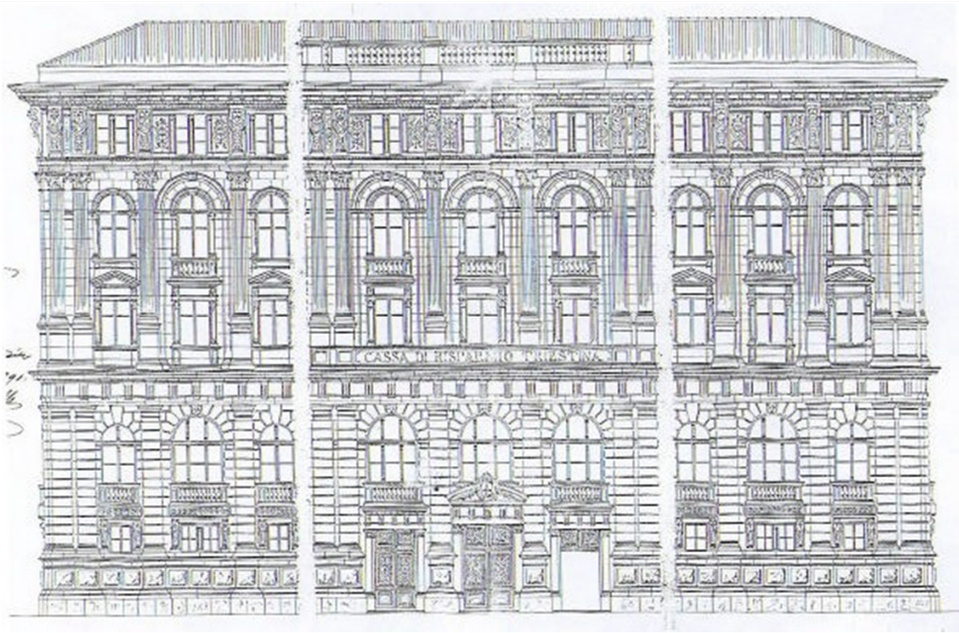
1879 (dis. n° 1476 – A.C.T.)

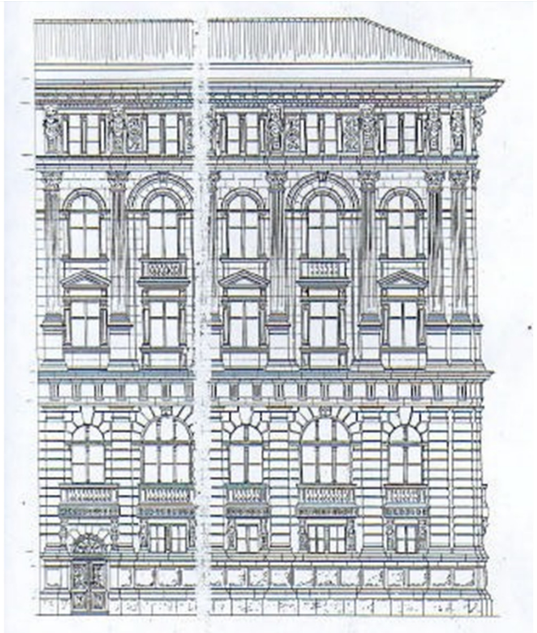
ELEMENTI DI RICONOSCIBILITA'

- Presenza di zoccolatura;
- Ripartizione della superficie di facciata in tre settori orizzontali: 1. basamento (primi due livelli); 2. piani superiori (due livelli centrali); 3. attico (ultimo livello);
- Basamento bugnato e/o a fasce orizzontali listate con rivestimento diversificato per i due livelli separati da cornici marcapiano;
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato;
- Cornici delle finestre decorate e differenziate per i vari livelli;
- Fascia sottocornice decorata al coronamento.

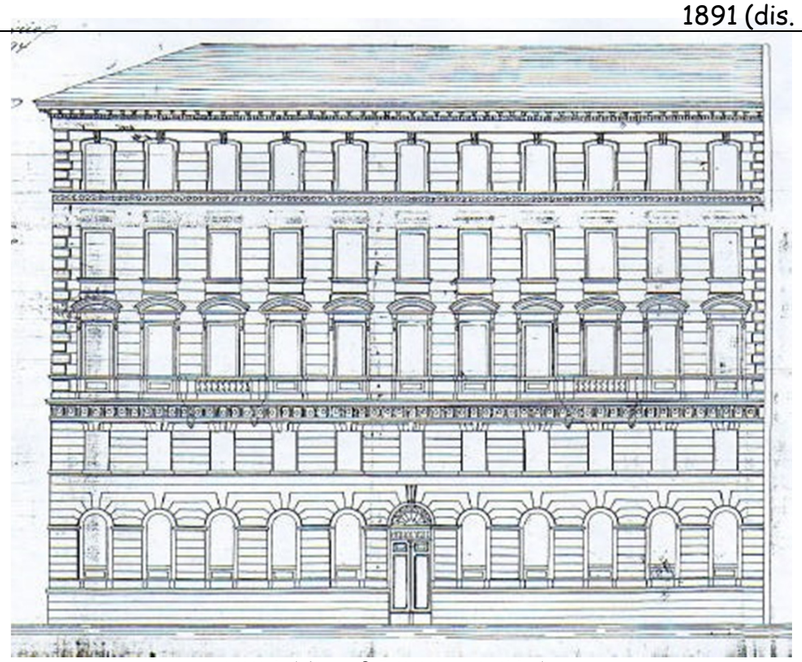
TRATTAMENTO CROMATICO

Trattamento cromatico differenziato per basamento, fondi e rilievi. La zoccolatura ha, generalmente, colore diverso da quello del basamento. La ricchezza dell'apparato decorativo a volte richiede trattamenti cromatici maggiormente diversificati.

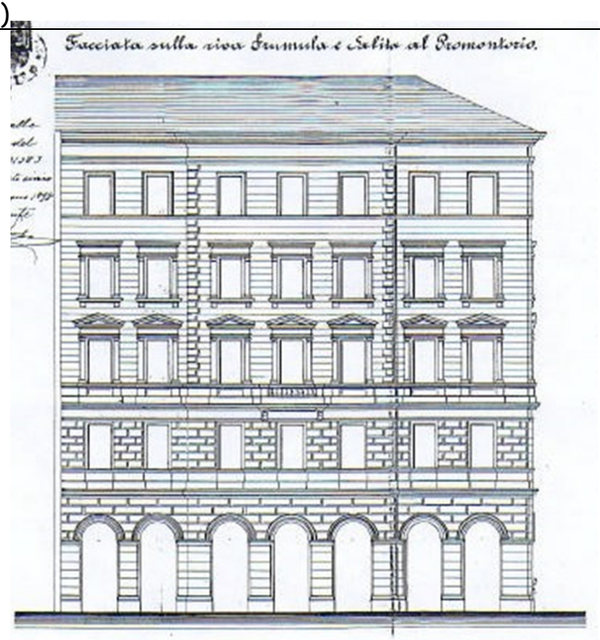




1891 (dis. n° 95 – A.C.T.)



1894 (dis. n° 7029 – A.C.T.)



1898 (dis. n° 7454 – A.C.T.)

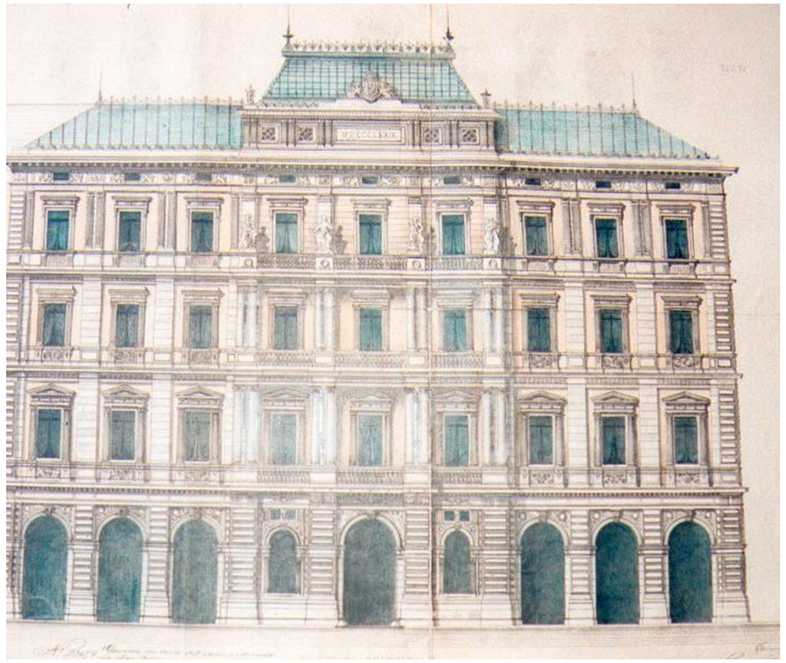
ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolatura;
- Ripartizione della superficie di facciata in tre settori orizzontali: 1. basamento (primi due livelli); 2. piani superiori (due livelli centrali); 3. attico (ultimo livello);
- Rivestimento del basamento a fasce listate e/o bugnato;
- Fondo bugnato o a fasce listate con eventuali anteridi o elementi di ripartizione verticale (lesene, paraste o colonne);
- Cornici delle finestra differenziate per i vari livelli.

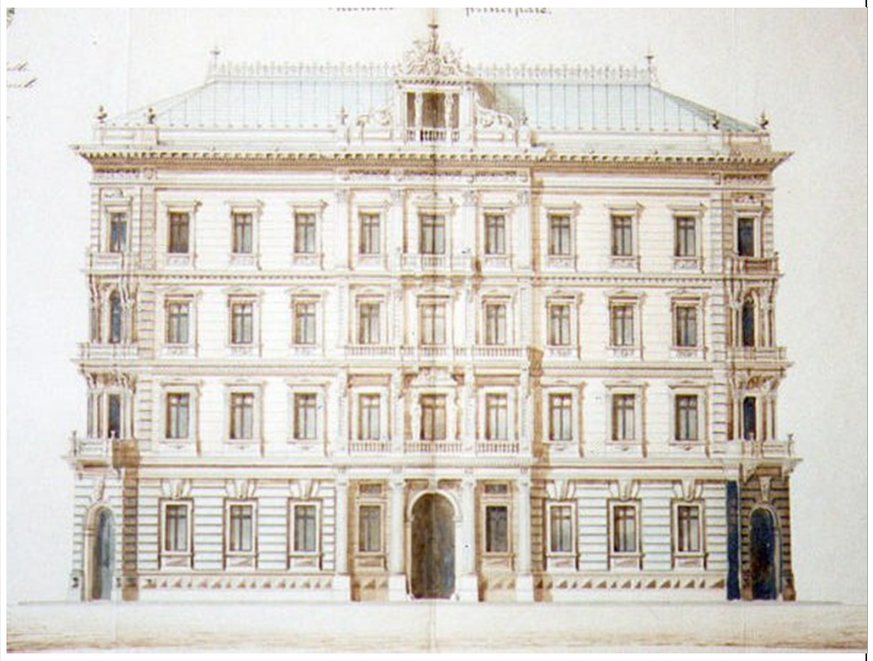
TRATTAMENTO CROMATICO

Trattamento cromatico gerarchicamente differenziato per basamento, fondi e rilievi. Le bugne delle anteridi dei piani superiori hanno generalmente trattamento cromatico analogo a quello del basamento.

La ricchezza dell'apparato decorativo richiede a volte trattamenti cromatici ulteriormente diversificati.



1879 (dis. n° 5003 – A.C.T.)



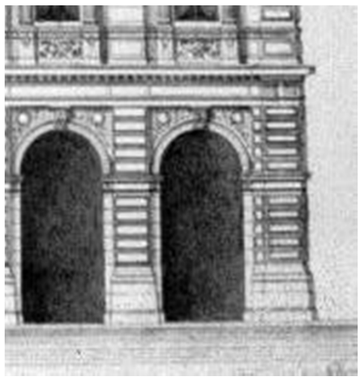
1884-85 (dis. n° 5795 – A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

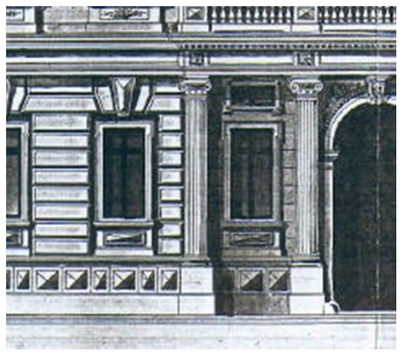
- Presenza di zoccolatura;
- Basamento al piano terra caratterizzato da rivestimento o lesene in bugnato;
- Fondo in intonaco liscio a fasce listate scandito da lesene bugnate, a volte limitate ai soli cantonali (anteridi) o ivi caratterizzate da maggiore aggetto;
- Caratterizzazione dell'avancorpo centrale della facciata scandito da lesene e/o colonne e decori differenziati per i vari piani e rispetto ai settori laterali della facciata; ricco coronamento al piano attico;
- Scansione orizzontale della facciata con ricche cornici o fasce marcapiano;
- Cornici delle finestre decorate e differenziate per i vari livelli.

TRATTAMENTO CROMATICO

Apparato decorativo con trattamenti cromatici diversificati e specifici. Sono, comunque, generalmente differenziati i colori del basamento e dei rilevi da quello dei fondi.







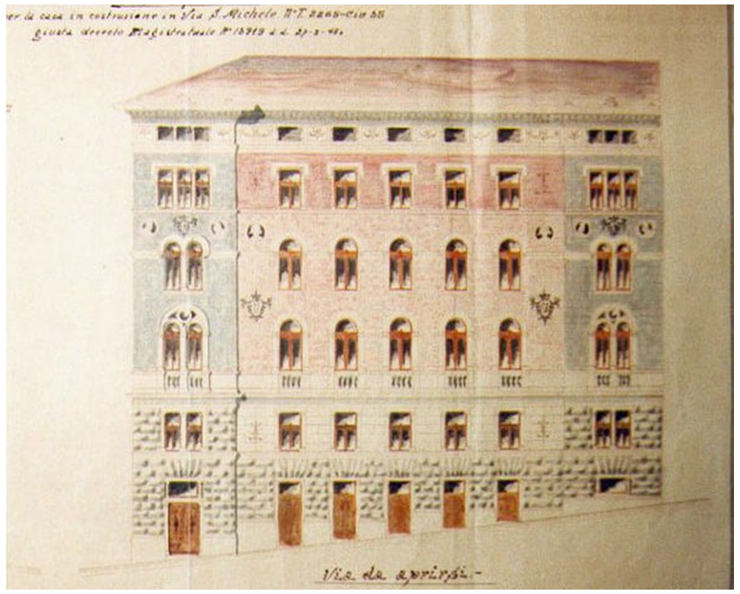


COMUNE
DI
TRIESTE

Modello "12"

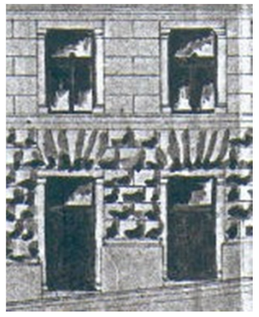
Parte II

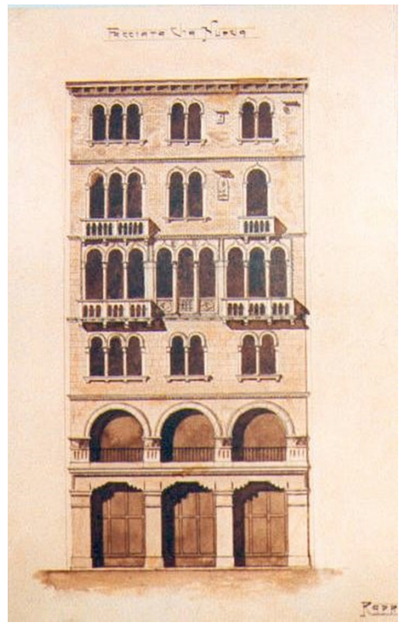
Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio



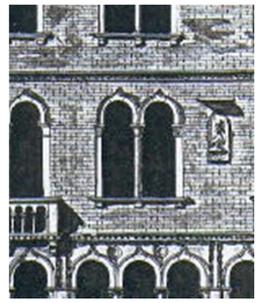
1903 (dis. n° 8436 – A.C.T.)

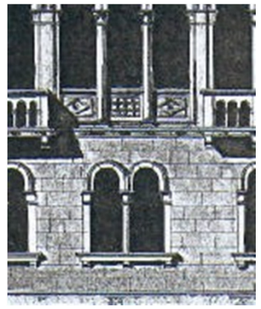


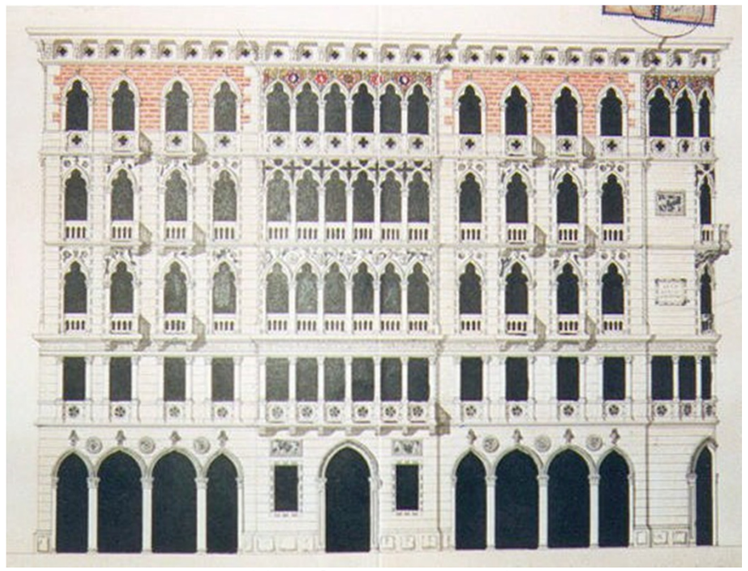




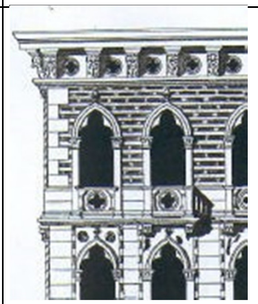
1906 (dis. n° 9358 – A.C.T.)



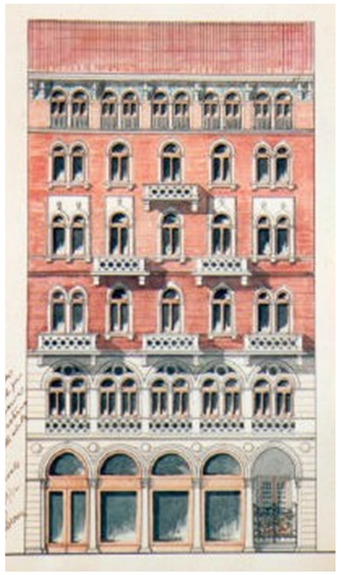




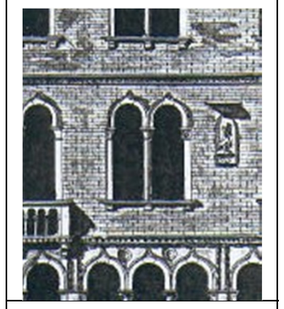
1912 (dis. n° 10714 – A.C.T.)

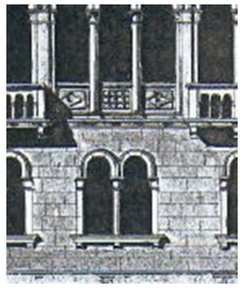






1912 (dis. n° 10561/1 – A.C.T.)





ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Rivestimento in pietra e mattoni e/o in intonaco ad imitazione di pietra e mattoni;
- Aggetto dei rivestimenti decrescente dal basso verso l'alto;
- Cornici delle finestra riccamente decorate.

TRATTAMENTO CROMATICO

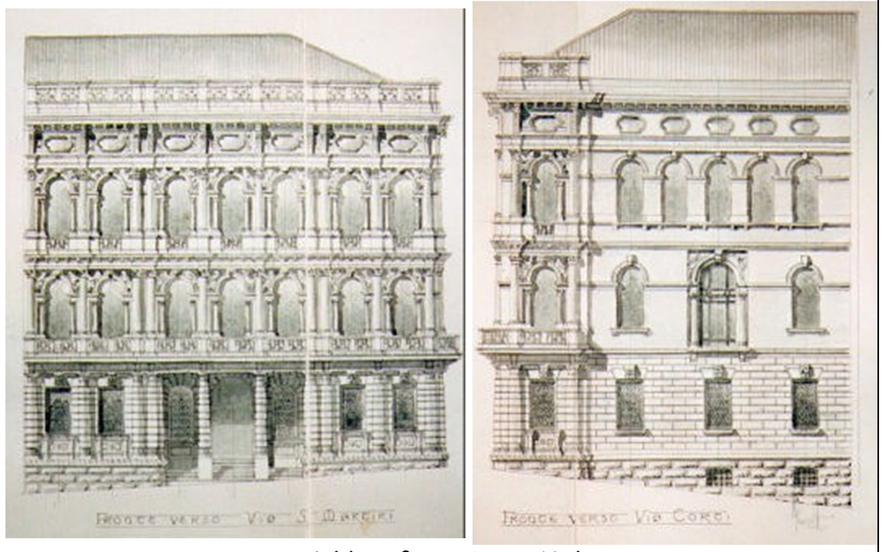
Facciata generalmente bicromatica nei colori della pietra bianca e del mattone.
In alcuni casi l'apparato decorativo richiede trattamenti cromatici diversificati per i vari tipi di bugnato.

COMUNE
DI
TRIESTE

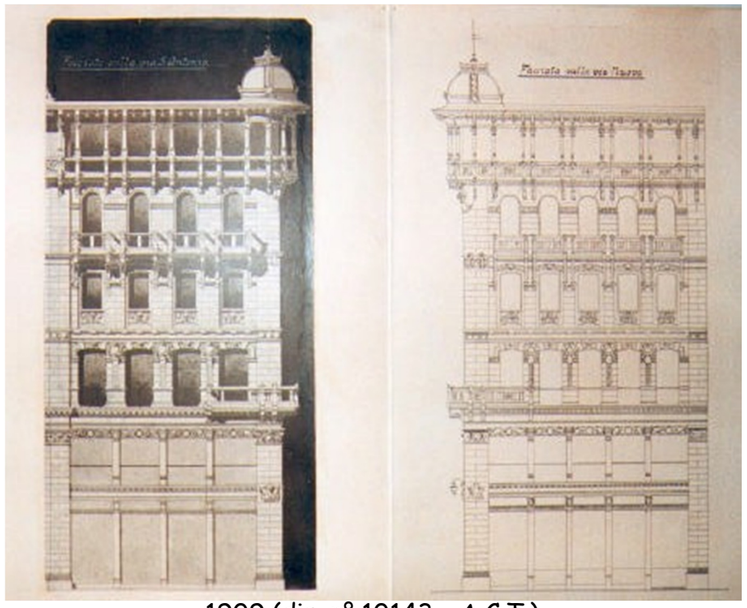
Modello "13"

Parte II

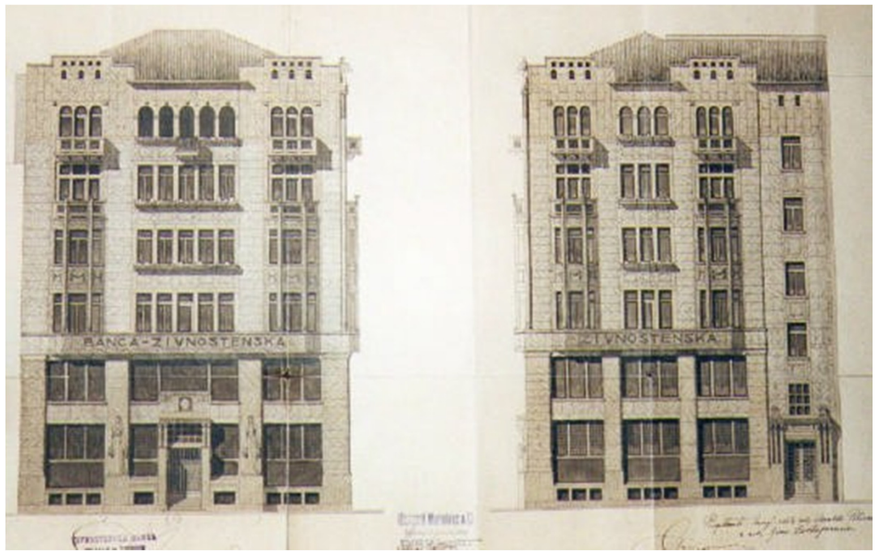
Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio

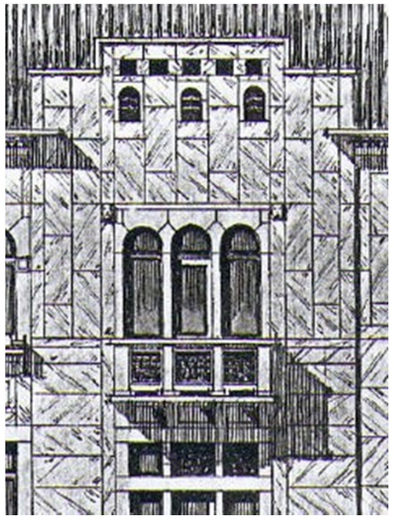


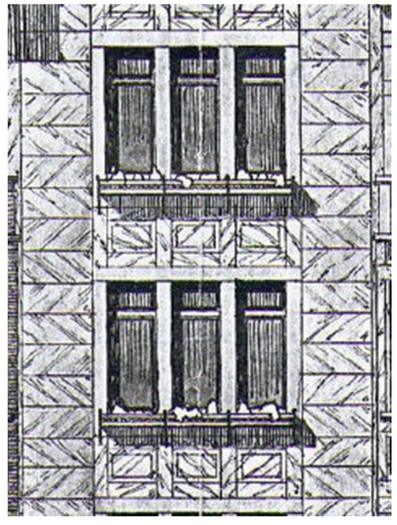
1904 (dis. n° 8815 – A.C.T.)



1909 (dis. n° 10143 – A.C.T.)







1912 (dis. n° 10670 – A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Facciata con rivestimento lapideo e/o in intonaco ad imitazione della pietra o del marmo;
- Apparato decorativo differenziato per
  livelli con netta distinzione della parte basamentale.

TRATTAMENTO CROMATICO

Facciate generalmente monocromatiche nel colore della pietra bianca o del marmo.
Le cornici e gli elementi decorativi Si differenziano dai fondi nel trattamento superficiale e, a volte, nella tonalità del colore.

Parte II
Soluzioni operative conformi



Rivestimento in intonaco tinteggiato lavorato a bugne piane lisce, con giunti convergenti in corrispondenza delle cornici ad arco delle aperture e con lesene angolari lisce sottolivello ai cantonali. Il bugnato si innesta su una zoccolatura in pietra naturale di circa 60 cm di altezza e termina in corrispondenza della fascia marcapiano modanata che separa il piano terra dal primo piano (via della Zonta / via di Torre Bianca - 2019)



Rivestimento in intonaco a bugne rustiche tinteggiate ad imitazione della pietra. In corrispondenza degli archi delle aperture il bugnato ha i giunti concentrici con concio in chiave sagomato e bugne laterali caudate. Il rivestimento si innesta sulla zoccolatura in pietra naturale di circa 60 cm di altezza e termina in corrispondenza della fascia marcapiano modanata che separa il piano terra dal primo piano (via di Torre Bianca 11 – 2019)



Rivestimento bugnato in intonaco per piano terra e primo piano con trattamenti superficiali ad imitazione della pietra. Il rivestimento a bugne smussate rustiche del piano terra si interrompe in corrispondenza della fascia marcapiano modanata del primo piano (via di Torre Bianca 11 – 2019)



Bugnato continuo per piano terra e piano ammezzato in bugne smussate rustiche realizzate in pietra naturale. Le bugne si innestano su una zoccolatura in pietra chiara di circa 60 cm di altezza e assumono la disposizione a conci con giunti concentrici in corrispondenza degli architravi delle aperture del piano terra (piazza Dalmazia 1 - 2019)

DESCRIZIONE

Basamento con rivestimento bugnato in pietra naturale a vista o in intonaco tinteggiato. Il bugnato può rivestire il solo piano terra o i primi due livelli fuori terra; si innestata generalmente sulla zoccolatura e termina in corrispondenza della fascia marcapiano che lo separa dal rivestimento dei piani superiori.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione sui rivestimenti della parte basamentale dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
È da escludere l'uso di materiali lapidei lucidati o di materiali moderni non appartenenti alla tradizione costruttiva locale.
I basamenti in pietra naturale vanno generalmente lasciati in vista.
I basamenti rivestiti in intonaco vanno generalmente tinteggiati con colori ad imitazione della pietra; possono essere trattati con colore analogo a quello degli altri rilievi di facciata o avere un trattamento cromatico autonomo.



Rivestimento bugnato a fasce con trattamento superficiale rustico per i primi due livelli fuori terra. Le campate sono scandite da un doppio ordine di lesene con fregi terminali. Il bugnato, realizzato in intonaco trattato ad imitazione della pietra, si innesta su una zoccolatura sagomata in pietra naturale di circa 60 cm di altezza. Il bugnato rustico è interrotto dalla fascia marcapiano tra piano terra e primo piano che collega i fregi della parasta ed alla quale si sovrappongono i finti conci sagomati delle piattabande (via Battisti 18 – 2019)



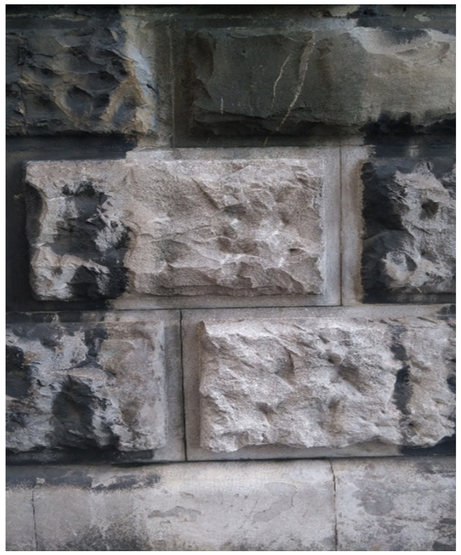
Rivestimento con pannelli in intonaco riquadrati dalla zoccolatura, dagli stipiti delle aperture e, superiormente, all'altezza dell'imposta degli archi, da una ricca fascia decorata in rilievo. In corrispondenza dei cantonali il basamento è definito da lesene d'angolo listate (via Battisti 16 – 2019)

DESCRIZIONE

Particolari tipologie di basamento caratterizzate da una ricca lavorazione e appartenenti ad edifici singolari.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione sui rivestimenti della parte basamentale dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali esistenti.
Le parti in pietra naturale vanno generalmente lasciate in vista. Le parti rivestite in intonaco vanno generalmente tinteggiate con colori ad imitazione della pietra; la ricchezza decorativa del basamento può richiedere trattamenti cromatici differenziati per le varie parti di cui si compone.



Dettaglio di basamento in pietra riccamente lavorato. Fasce lavorate a martellina si alternano a fasce in bugnato rustico fortemente aggettante (via Belpoggio 1 – 2019)



Rivestimento in pietra arenaria a bugne rustiche sbozzate. Il bugnato si innesta sulla zoccolatura in pietra naturale chiara lavorata a bugne rustiche di grandi dimensioni. Il bugnato ricopre il piano terra fino alla fascia marcapiano impostata all'altezza dei parapetti del primo piano, proseguendo al primo piano ad altezze irregolari (riva Grumula 4 – 2019)



Rivestimento del basamento in intonaco liscio tinteggiato. Il trattamento superficiale è in continuità con il rivestimento dei piani superiori e parte dalla linea di terra (via delle Beccherie 4 - 2019)



Il rivestimento del basamento si innesta sulla zoccolatura in pietra naturale di circa 60 cm di altezza e termina in corrispondenza della fascia marcapiano che separa il piano terra dal primo (via Roma 22 – 2019)



Rivestimento del basamento in intonaco liscio tinteggiato. Il trattamento superficiale è in continuità con il rivestimento dei piani superiori e si innesta sulla zoccolatura, anch'essa in intonaco (via delle Beccherie 8 – 2019)



Il rivestimento del basamento si innesta sulla zoccolatura in pietra naturale di circa 60 cm di altezza e termina in corrispondenza della fascia marcapiano che separa il piano terra dal primo (via Trento 8 – 2019)

DESCRIZIONE

Il rivestimento del basamento in intonaco liscio tinteggiato può innestarsi direttamente sulla linea di terra o sulla zoccolatura.
Se non é in continuità con il rivestimento superiore, termina in corrispondenza della fascia marcapiano che separa il piano terra dal primo.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione sui rivestimenti della parte basamentale dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione degli intonaci originari esistenti.
Se il basamento è complanare e continuo al rivestimento dei piani superiori, esso va generalmente trattato con colore analogo a quello del fondo della facciata. Il colore del basamento va generalmente differenziato da quello del fondo dei piani superiori se è invece separato da una cornice o una fascia marcapiano.



Basamento in intonaco con trattamento cromatico differenziato rispetto al rivestimento dei piani superiori. Il basamento listato liscio si innesta sulla zoccolatura in pietra di circa 60 cm di altezza e interessa il solo piano terra della facciata (via Mazzini 3 – 2019)



Basamento in intonaco con trattamento cromatico differenziato rispetto al rivestimento dei piani superiori. Il basamento listato liscio si innesta sulla zoccolatura in intonaco a forte spessore di circa 30 cm di altezza e termina in corrispondenza della fascia marcapiano che separa il piano terra dal primo piano (via Mazzini 13 – 2019)



Rivestimento in intonaco liscio listato con giunti convergenti in corrispondenza dei vani di apertura ad arco e riquadri leggermente sotto livello in corrispondenza delle finestre architravate. Il basamento listato si innesta su una zoccolatura in pietra naturale con toro di coronamento di circa 60 cm di altezza e termina in corrispondenza di un'alta fascia marcapiano che separa il piano terra dal primo piano (via di Torre Bianca 8 / via Trento – 2019)



Rivestimento listato a giunti convergenti in corrispondenza delle aperture ad arco. Il rivestimento è in pietra naturale nell'avancorpo centrale ed in intonaco tinteggiato ad imitazione della pietra nei corpi laterali. In corrispondenza dell'imposta degli archi e degli architravi delle aperture corre una fascia modanata in pietra naturale interrotta in corrispondenza delle aperture ad arco dall'avancorpo centrale. Il basamento è coronato dalla fascia marcapiano che divide il piano terra dal primo piano (largo Papa Giovanni XXIII 7 – 2019)

DESCRIZIONE

Basamento a fasce orizzontali in intonaco liscio tinteggiato o in pietra naturale. Generalmente impostato su di una zoccolatura, termina in corrispondenza di una fascia marcapiano di separazione tra il piano terra e il primo piano.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione sui rivestimenti della parte basamentale dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
È da escludere l'uso di materiali lapidei lucidati o di materiali moderni non appartenenti alla tradizione costruttiva locale.
I basamenti in pietra naturale vanno generalmente lasciati in vista.
I basamenti rivestiti in intonaco vanno perlopiù tinteggiati con colori ad imitazione della pietra ed in particolare possono essere trattati con colore analogo a quello degli altri rilievi di facciata o avere un trattamento cromatico autonomo.



Dettaglio di cornicione monocromatico in cui sono chiaramente visibili tutte le modanature, in particolare i dentelli con la pigna d'angolo secondo la tradizione del coronamento classico greco (via Trento 1 – 2019)



Cornicione bicromatico decorato alla maniera della trabeazione dorica, "metope" e "triglifi", sono richiamati dalle semplici riquadrature e dai modiglioni (via Carducci 16 – 2019)



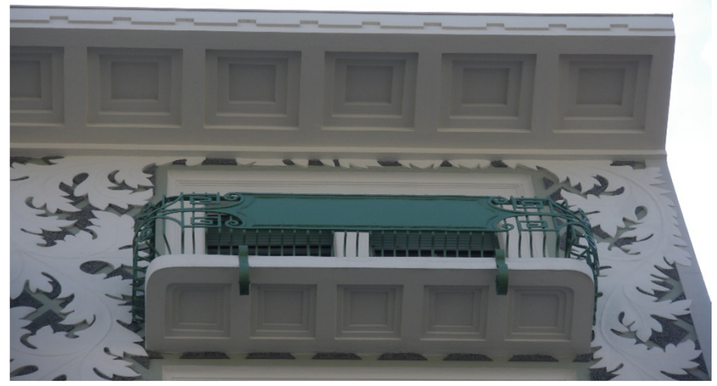
Cornicioni con spioventi semplicemente modanati e sostenuti da modiglioni con fasce sottocornice riccamente decorati secondo lo stile "eclettico" (via Belpoggio 1;3 – 2019)



Cornice modanata in pietra, sostenuto da mensole binate, sempre in pietra, poste in corrispondenza delle lesene che decorano la facciata ai piani superiori (piazza dell'Unità d'Italia 3 – 2019)



Cornicione a sbalzo con decorazione a cassettoni tinteggiati all'intradosso modanato e decorato (via Canova 2 - 2019)



Cornicione monocromatico a sbalzo con decorazione a cassettoni all'intradosso riproposta anche negli sporti dei balconi (piazza della Borsa 7 – 2019)

COMUNE DI TRIESTE

Cornice di coronamento

Parte II

Soluzioni operative conformi



Cornicioni con fasce sottocornice modanata. La sporgenza è assicurata da una serie di modiglioni (largo Panfili 1 – 2019)



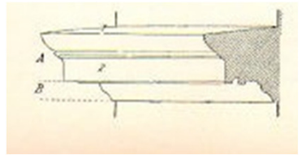
Cornicione monocromatico, modanato e decorato alla maniera "classica", con aggetti in corrispondenza delle lesene della facciata (piazza della Borsa 4 – 2019)

DESCRIZIONE

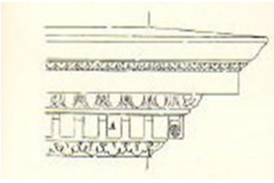
Elemento aggettante terminale della facciata con funzione di protezione, realizzato generalmente in pietra, o in muratura intonacata (o in intonaco armato), o in legno.
Gli elementi della cornice (fregi, dentelli, ecc.) sono spesso ripresi dalla tradizione classica.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

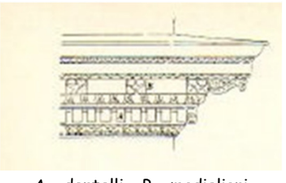
Gli interventi sulle cornici di coronamento vanno finalizzati alla conservazione ed all'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. I cornicioni vanno generalmente trattati come elementi monocromatici, nei colori delle pietre naturali o degli altri rilievi di facciata. Fasce con fregi o particolari motivi decorativi possono richiedere trattamenti cromatici specifici.



1 spiovente - 2 gocciolatoio



A – dentelli



A – dentelli – B – modiglioni

Esempi di cornicioni in stili classici



Cornicione con mensole squadrate a sporgere in pietra arenaria a vista (via del Lazzaretto vecchio 8 – 2019)



Cornicione in legno con mensole a sporgere e tavolato sovrapposto. Si noti che il legno è lasciato nel suo colore naturale e che gli elementi impiantistici soddisfano anche l'esigenza estetica (riva Grumula 4 – 2019)



Cornice marcapiano lapidea a piani lisci e con bordi lievemente modanati, impostata alla quota dell'impalcato (via Mazzini 11 – 2019)



Fascia marcadavanzale in pietra a vista a piani lisci e con listelli perimetrali in risalto (via Battisti 10 - 2019)



Fasce marcapiano decorata in pietra e in intonaco tinteggiato. La cornice superiore in pietra, posta alla quota bancale delle finestre e sostenuta da elementi in ferro, costituisce l'elemento di protezione per la fascia sottostante decorata con fregi (via San Francesco d'Assisi 3 – 2019)



Fascia marcapiano definita da due cornici in rilievo e da decori intervallati dalll'intonacatura che ne definisce la cadenza (largo Papa Giovanni XXIII n. 6 - 2019).

DESCRIZIONE

Elemento di ripartizione orizzontale della facciata posto alla quota degli impalcati o alla quota bancale delle finestre. Realizzato in pietra a vista o in intonaco tinteggiato (a forte spessore, con armatura in ferro o su supporto murario), è configurato come semplice cornice a piani lisci o modanata o come fascia variamente decorata (con pannellature, fregi, ecc.)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario o di una trasformazione storica dell'edificio, vanno riconfermate le ripartizioni orizzontali delle facciate con cornici o fasce marcapiano. Generalmente gli elementi di ripartizione orizzontale in pietra a vista non vanno tinteggiati, mentre quelli intonacati vanno trattati con colore diverso da quello del fondo (ed il più delle volte analogo a quello degli altri rilievi di facciata). Eventuali decorazioni in rilievo vanno trattate perlopiù nello stesso colore della cornice, mentre le superfici complanari al fondo di facciata e comprese nelle fasce possono avere lo stesso trattamento cromatico della cornice marcapiano ovvero del fondo della facciata.



Cornice rettilinea in pietra che riquadra tre aperture affiancate con stipiti centrali comuni ed architrave continuo realizzato con tre elementi lapidei. I piedritti hanno gli elementi di base sporgenti raccordati alla zoccolatura.
Il portoncino è in legno verniciato a due ante con specchiature decorate a rombo e sopraluce rettangolare protetto da inferriata (via delle Beccherie 8 – 2019)



Cornice rettilinea in pietra che riquadra tre aperture affiancate, con stipiti centrali comuni ed architrave continuo realizzato con tre elementi lapidei. I piedritti centrali, che definiscono il vano d'accesso, hanno gli elementi di base sporgenti con modanatura nella parte inferiore (via delle Beccherie 4 – 2019)

DESCRIZIONE

Cornici rettilinee in pietra di aperture adiacenti con stipiti laterali spesso comuni ed architrave continuo (realizzato con tre elementi lapidei).
Il più delle volte gli stipiti hanno l'elemento di base in rilievo, isolato o inserito nel disegno della zoccolatura.
Si tratta, comunque, di decorazioni semplici appartenenti ad una tipologia edilizia tipica del borgo originario della zona del centro storico comunemente denominata *ghetto*.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le parti realizzate in pietra vanno generalmente lasciate in vista, mentre quelle realizzate o rivestite in intonaco, vanno generalmente tinteggiate ad imitazione dei materiali lapidei.



Cornici di tre aperture adiacenti semplicemente lavorate in pietra, con elementi di base sporgenti per l'apertura a sinistra (via delle Beccherie 17 – 2019)



Cornice rettilinea in pietra. La zoccolatura si interrompe in corrispondenza degli stipiti (via del Ponte 2 - 2019)

COMUNE DI TRIESTE

Cornici delle aperture a piano terra a piani lisci

Parte II

Soluzioni operative conformi



Cornice architravata in pietra a piani lisci. Il portoncino ad anta singola in legno verniciato è costituito da tavole disposte in orizzontale con lieve scanalatura (via della Pescheria 9 – 2019)



Cornici architravate ad elementi in pietra rettilinei. (via delle Beccherie 15b – 2019)



Cornice architravata a piani lisci in pietra con la base dei piedritti sporgente e raccordata alla zoccolatura (via delle Beccherie 11 - 2019)



Cornice architravata in pietra modanata con la base dei piedritti sporgente e raccordata alla zoccolatura (via delle Beccherie 10 – 2019)

DESCRIZIONE

Cornice rettilinea a piani lisci o modanata con architrave monolitico e stipiti in pietra naturale.
La cornice definisce aperture singole.
La pietra è il più delle volte lasciata al naturale.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le parti realizzate in pietra vanno generalmente lasciate in vista, mentre quelle realizzate o rivestite in intonaco, vanno generalmente tinteggiate ad imitazione dei materiali lapidei.



Apertura architravato con sopraluce semicircolare protetto da rosta in ferro. Gli stipiti lavorati a bugne lisce in continuità con il basamento sono in intonaco, mentre l'architrave e la cornice dell'arco con lievi modanature sono realizzte in pietra.
Il portoncino in legno verniciato è a tre ante vetrate di cui le due laterali di minori dimensioni sono fisse (via delle Beccherie 5 – 2019)



Aperetura ad arco inserito in un basamento in intonaco a bugne lisce. La cornice del vano è in intonaco liscio posta in posizione arretrata rispetto al rivestimento del basamento.
In corrispondenza della parte superiore il bugnato sottolinea il motivo ad arco (via Mazzini 9 – 2019)

DESCRIZIONE

Vani inquadrati in basamenti definiti da un trattamento di intonaco listato o bugnato su zoccolatura in pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Generalmente le cornici in pietra vanno lasciate in vista e quelle intonacate vanno trattate nei colori dei materiali lapidei.



Vano d'accesso ad arco inserito in un basamento in intonaco listato trattato a bugne rustiche con ornia di spessore ridotto.
Si noti che la parte disposta sul vano semicircolare presenta bugne sagomate a conci con giunti convergenti e raccordati alle bugne orizzontali (via Torrebianca 11 – 2019)



Apertura architravata inserita nell'intonaco listato liscio del basamento. In corrispondenza della piattabanda l'intonaco è sagomato a conci con giunti convergenti e elementi laterali caudati (viale XX Settembre 33 – 2019)

COMUNE DI TRIESTE

Cornici delle aperture a piano terra inserite in basamenti bugnati

Parte II

Soluzioni operative conformi



Cornice rettilinea a piani lisci in pietra naturale con cimasa e davanzale modanati.
La cimasa poggia direttamente sull'architrave della cornice (via Mazzini 3 - 2019)



Cornice rettilinea in pietra naturale lavorata a martellina.
La cimasa è separata dall'architrave da una fascia lavorata al rustico.
Il lato inferiore del vano è delimitato da un davanzale in pietra naturale (via di Cavana 16 - 2019)





Cornice rettilinea in intonaco in risalto;
La cimasa modanata è separata dalla cornice da una fascia in intonaco lavorata con nastrino inferiore in risalto.
Il davanzale in pietra sporge lateralmente dal filo esterno della cornice (via dell'Università 13 / via Belpoggio – 2019)

DESCRIZIONE

Cornice rettilinea in pietra naturale a riquadrante tre lati della finestra. Il quarto lato è delimitato dal davanzale il più delle volte realizzato in pietra.
La cornice è arricchita dalla cimasa modanata realizzata in intonaco o in pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre le parti rivestite o realizzate in intonaco vanno tinteggiate generalmente ad imitazione della pietra.

COMUNE DI TRIESTE

Cornici delle finestre rettilinee con cimasa e davanzale

Parte II

Soluzioni operative conformi



Cornice rettilinea a piani lisci in pietra naturale con cimasa in pietra modanata posta sull'architrave della cornice (via Trento 5 - 2019)



Cornice costituita da quattro elementi di pietra naturale a piani lisci (via dell'Università 15 – 2019)



Cornice rettilinea in pietra naturale lavorata a martellina con nastrino liscio perimetrale. La cimasa modanata è raccordata alla cornice da una fascia d'intonaco compresa tra due listelli orizzontali (via Machiavelli 14 – 2019)



Cornice costituita da quattro elementi di pietra naturale a piani lisci. Si noti che l'architrave è inserita nella fascia sottocornice del coronamento (2001)

DESCRIZIONE

Cornici rettilinee in pietra naturale chiara a piani lisci, che riquadrano l'apertura sui quattro lati.
La tipologia può essere semplice con gli elementi in pietra leggermente sporgenti dal piano della facciata o arricchita da cimasa modanata.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre le parti rivestite o realizzate in intonaco vanno tinteggiate generalmente ad imitazione della pietra.

COMUNE DI TRIESTE

Cornici delle finestre a piani lisci

Parte II

Soluzioni operative conformi



Cornice modanata rettilinea con davanzale riquadrato su mensole quadrate decorate con fregio centrale (via Roma 22 – 2019)



Cornice in pietra modanata con cimasa rettilinea raccordata alla cornice con una fascia lavorata al rustico. Il davanzale lapideo modanato poggia su mensole a voluta con decoro centrale (via dell'Università 1 – 2019)

DESCRIZIONE

Cornici in pietra modanata con cimasa e davanzale poggiante su mensole.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre le parti rivestite o realizzate in intonaco vanno tinteggiate generalmente ad imitazione della pietra.



Cornice ad arco ribassato modanata con elemento di raccordo alla cimasa trattato al rustico. La cimasa ed il davanzale modanati poggiano su mensole a voluta (via Valdirivo 11 – 2019)



Cornice in pietra modanata con cimasa a timpano triangolare su mensole a voluta. Il davanzale lapideo modanato poggia su mensole a voluta con decoro centrale (via dell'Università 7 – 2019)



Cornice rettilinea in pietra con gli stipiti scanalati in corrispondenza dei giunti del paramento listato. La cornice è intonacata e tinteggiata in continuità con il paramento (Venezian 25 – 2019)



Cornice rettilinea in pietra intonacata e tinteggiata in continuità con il paramento bugnato. Gli elementi in pietra presentano scanalature in corrispondenza dei giunti delle bugne che risultano sagomate all'architrave (2001)

DESCRIZIONE

Cornici in pietra intonacata e tinteggiata in continuità con il rivestimento bugnato o listato liscio.
Gli elementi lapidei che compongono la cornice presentano scanalature in corrispondenza dei giunti del bugnato o delle fasce del paramento.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le cornici in pietra non vanno lasciate in vista, in quanto richiedono un trattamento analogo al paramento intonacato senza soluzioni di continuità.



Cornice rettilinea in pietra che riquadra il vano su tre lati, inserita nel rivestimento in intonaco a bugne lisce del paramento. Gli elementi in pietra presentano scanalature in corrispondenza dei giunti tra le bugne. Nella parte superiore le bugne sono sagomate a giunti concentrici con concio in chiave ed elementi laterali caudati. L'elemento che delimita il lato inferiore è un davanzale a piani lisci (largo Papa Giovanni XXIII 6 – 2019)



Cornice rettilinea in pietra che riquadra il vano sui quattro lati. La cornice è inserita senza soluzioni di continuità nel rivestimento listato del paramento. Gli stipiti, infatti, presentano le scanalature in corrispondenza dei giunti delle fasce orizzontali. Nella foto si riscontra che la pietra è stata erroneamente messa in vista interrompendo la continuità del trattamento listato (via Mazzini 11 – 2019)

COMUNE DI TRIESTE

Cornici delle finestre inserite in un paramento bugnato liscio

Parte II

Soluzioni operative conformi



Apertura delimitata da cornice ad arco ribassato in intonaco liscio. In corrispondenza dell'arco il bugnato presenta i giunti in chiave. Il lato inferiore del vano è delimitato dalla cornice marcapiano che funge anche da davanzale. Il pannello sottofinestra è riquadrato con elemento centrale lavorato ad intonaco liscio (via San Nicolò 9 – 2019)



Apertura delimitata dalle bugne rustiche del basamento realizzate in intonaco. Il bugnato ripiega in corrispondenza dell'architrave con chiave di volta a diamante in risalto (e differenziata dalle bugne rustiche anche dal trattamento cromatico). Internamente l'apertura è rifinita da una semplice cornice in legno (via dell'Università 12 – 2019)

DESCRIZIONE

Cornice delle finestre inserite in un rivestimento a bugnato rustico. La cornice rettilienea o ad arco, a piani lisci o modanata, è allineata ai filari del bugnato che, talvolta, ripiegano in corrispondenza dell'architrave o dell'arco. Talvolta l'apertura risulta semplicemente rifinita dalla mostra in legno dell'infisso.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le cornici in pietra vanno lasciate in vista, quelle intonacate vanno generalmente trattate nel colore della pietra chiara.
Se l'apertura è definita da una mostra in legno, questa va verniciata nel colore dell'infisso.



Cornice rettilinea a piani lisci con listello perimetrale esterno sagomato. Il lato inferiore del vano é delimitato dalla cornice marcapiano modanata che funge anche da davanzale. Il bugnato rustico del paramento si interrompe in corrispondenza degli stipiti della cornice (via dell'Università 10 - 2019)



Cornice semicircolare in intonaco liscio con pannello sottofinestra. Il piano della cornice è sottoposto al filo del paramento bugnato. Il pannello sottofinestra è riquadrato con elemento centrale lavorato a bugna rustica (via dell'Università 10 – 2019)



Cornice rettilinea a piani lisci in pietra con cimasa modanata e decorata. Il lato inferiore dell'apertura è delimitato da un davanzale modanato con pannello sottofinestra riquadrato e decorato in rilievo (piazza Cavana 5 – 2019)



Cornice rettilinea modanata con cimasa e pannello sottofinestra. La cimasa su volute è raccordata alla cornice da una fascia trattata al rustico. Il pannello sottofinestra con decoro geometrico centrale (rifinito al rustico ad imitazione della pietra) è inserito nella fascia marcapiano (via San Francesco d'Assisi 15 - 2019)

DESCRIZIONE

Cornici rettilinee con cimasa, davanzale e pannello sottofinestra, il più delle volte arricchito da decori geometrici o floreali.
Le cornici ed il davanzale sono realizzati generalmente in pietra naturale, mentre le cimase ed i pannelli sottofinestra sono il più delle volte rivestiti in intonaco ad imitazione della pietra.
Non mancano casi di cimase e pannelli sottofinestra realizzati in pietra naturale.



Cornice lapidea modanata con architrave sagomata a spalla.
La cimasa a timpano triangolare, poggia su mensole a voluta decorate con foglie d'acanto e raccordata alla cornice da una fascia superiore bocciardata. Il davanzale, anch'esso modanato, sporge lateralmente rispetto alla cornice del vano. Il pannello sottofinestra, è decorato con riquadro centrale bocciardato (via Torino 34 – 2019)



La cornice, in pietra lavorata a martellina con listello perimetrale esterno in rilievo, è separata dalla cimasa da una fascia con superficie bocciardata. La cimasa è a timpano semicircolare su mensole a volute. Il davanzale modanato ed il pannello sottofinestra, con riquadro centrale trattato al rustico, sono inseriti nella fascia marcapiano (via dell'Università 12 – 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre quelle realizzate o rivestite in intonaco, vanno generalmente tinteggiate ad imitazione dei materiali lapidei, rispettando gli specifici trattamenti superficiali (al rustico, liscio, ecc.).



Cornice rettangolare modanata ad angoli di spalla con listello perimetrale e riquadrature in rilievo. La cimasa rettilinea modanata poggia su mensole sagomate (2001)



Cornice rettangolare piana inserita in edicola con cimasa a timpano triangolare, davanzale e pannello sottofinestra. La cornice in pietra naturale, riquadra il vano su tre lati ed è delimitata da due fasce verticali in intonaco a piani lisci sulle quali si innestano le mensole a voluta sormontate dalla cimasa. Le fasce verticali poggiano sul davanzale modanato con pannello sottofinestra caratterizzato da un riquadro centrale decorato in rilievo (via Torrebianca 25 – 2019)

DESCRIZIONE

Cornici dei vani finestra sagomate o arricchite da apparati decorativi, realizzati parte in pietra naturale, parte in intonaco trattato e tinteggiato ad imitazione della pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre le parti rivestite o realizzate in intonaco (compresi i pannelli, i fregi, le cimase, ecc) vanno tinteggiate generalmente ad imitazione della pietra.



Cornice semicircolare in intonaco tinteggiato con cimasa rettilinea. Gli stipiti della cornice sono costituiti da due lesene con capitelli compositi. L'arco è modanato con chiave a voluta in risalto. La lesena modanata è raccordata all'arco con pennacchi decorati da un fregio centrale. Il davanzale modanato, aggettante e sporgente lateralmente rispetto alla cornice, poggia su mensole a voluta raccordate da una fascia centrale in rilievo con fregi (2001)



Cornice rettilinea in pietra naturale sagomata con nastrino perimetrale esterno in risalto, cimasa e pannello sottofinestra.
La cornice è delimitata lateralmente da fasce in intonaco a piani lisci sulle quali si innestano le mensole a voluta della cimasa. Il pannello, compreso tra la cimasa e la cornice è decorato a riquadri come il pannello sottofinestra. Quest'ultimo è delimitato lateralmente dalle mensole a voluta che sorreggono il davanzale e inferiormente dalla cornice marcapiano. Le parti in intonaco sono tinteggiate ad imitazione della pietra (2001)



Cornice in pietra a piani lisci con listello perimetrale in risalto.
La cimasa è realizzata in cotto rivestito in intonaco con finitura ad imitazione della pietra (località Citta anagrafico 963, piazzetta Trauner - 2019)



Cornice con stipiti rettilinei e davanzale modanato con mensole sporgenti laterali. La cimasa mistilinea modanata poggia su mensole decorate ed è sormontata da un fregio centrale.
L'elemento di raccordo tra la cornice e la cimasa, presenta una decoro centrale circolare (via Mazzini 9 – 2019)



Cornice in pietra a piani lisci con listello perimetrale esterno in risalto. Il davanzale è costituito da un parallelepipedo in pietra a piani lisci.
Il pannello sottofinestra presenta un riquadro centrale rientrante rivestito in intonaco con finitura ad imitazione della pietra. La cimasa rettilinea è modanata e sormontata da un fregio in stucco. L'elemento di raccordo alla cornice è costituito da una fascia con finitura al rustico (via dell'università 3 – 2019)



Cornice rettilinea in pietra a piani lisci con cimasa modanata sormontata da un fregio. La cimasa è raccordata alla cornice da un elemento rettangolare con trattamento superficiale rustico.
Il pannello sottofinestra è decorato con un bassorilievo centrale e inserito nella fascia marcapiano (piazza Cavana 5 – 2019)

DESCRIZIONE

Cornici caratterizzate dalla presenza di un decoro sulla cimasa.
In alcuni casi la cornice è ulteriormente arricchita dalla presenza del pannello sottofinestra.
Gli elementi decorativi sono generalmente realizzati in pietra naturale o in intonaco ad imitazione della pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre quelle realizzate o rivestite in intonaco, vanno generalmente tinteggiate ad imitazione dei materiali lapidei, rispettando gli specifici trattamenti superficiali (al rustico, liscio, ecc.).



Cornice monocromatica di un'apertura bipartita con pilastrino dorico centrale. La cornice a piani lisci, sottoposta rispetto al piano del bugnato rustico del paramento e del pilastrino, riquadra ciascun foro su tre lati. La parte inferiore dell'apertura è delimitata da un davanzale rettilineo a piani lisci con gocciolatoio e con elemento decorato in lieve aggetto in corrispondenza del pilastrino centrale (via Battisti 18 – 2019)



Cornice a piani lisci che riquadra un'apertura bipartita da un pilastrino centrale. La cornice leggermente aggettante si inserisce nel disegno a riquadri della facciata con trattamenti superficiale ad imitazione della pietra. Il davanzale, anch'esso a piani lisci e lievemente aggettante, si innesta nella fascia marcapiano (marcadavanzale). Superiormente la cornice è sormontata da un pannello decorato a motivi floreali in rilievo (riva Grumula 4 – 2019)

DECORAZIONI

Cornici di aperture bipartite o tripartite da elementi verticali più o meno decorati.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Il trattamento cromatico va rapportato all'apparato decorativo della singola facciata.



Cornice in intonaco che delimita due fori separati da una colonnina in malta in continuità con la cornice.. La cornice è con nastrino perimetrale esterno in risalto. Il lato inferiore è delimitato da un davanzale in pietra modanato che sporge lateralmente dal filo esterno della cornice (via Belpoggio 11 – 2019)



Apertura tripartita da pilastrini a piani lisci complanari al rivestimento liscio della facciata. Inferiormente l'apertura è delimitata da una fascia marcapiano dell'altezza del parapetto arricchita dall'inserimento di un porta fioriera in ferro battuto (via della Galleria 3 – 2019)

COMUNE
DI
TRIESTE

Cornici delle finestre bipartite o tripartite

Parte II

Soluzioni operative conformi



Coppia di persiane in malta (via San Michele 13 / facciata lungo la via della Cereria – 2019)



Persiana in malta affiancata da corrispondente in alluminio. Si noti la tinteggiatura in colore bianco e l'imitazione degli elementi in ferro (cardini e ferma-anta); anche parte della cornice e della cimasa modanata è in malta ad imitazione della pietra. (via San Michele 13 / facciata lungo la via della Cereria – 2019)

DESCRIZIONE

Nel patrimonio architettonico locale è conosciuta, tra gli elementi decorativi delle facciate, la realizzazione di finte finestre e persiane realizzate in intonaco a rilievo ad imitazione delle originali. L'imitazione può riguardare anche le cornici e le modanature.



Particolare della coppia di persiane in malta. Al secondo piano l'assenza della persiana squilibra la lettura complessiva degli elementi decorativi (via San Michele 13 / facciata lungo la via della Cereria – 2019)



Facciata con quattro persiane ed un serramento in malta ad imitazione dell'originale (vicolo della ville 16 – 2009)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione prevederà la conservazione ed il mantenimento dell'esistente. Generalmente vanno rifiniti con la medesima coloritura dei serramenti dell'edificio.

COMUNE DI TRIESTE

Elementi di dettaglio
Finestre e persiane "in intonaco"

Parte II

Soluzioni operative conformi



Persiana in malta con tracce di coloritura originale e cornice in malta al tempo colorata ad imitazione della pietra (vicolo delle ville 16 – 2009)



Serramento in malta con tracce di coloritura originale ad imitazione dell'originale e cornice in pietra (vicolo delle ville 16 – 2009)

DESCRIZIONE

Nel patrimonio architettonico locale è conosciuta, tra gli elementi decorativi delle facciate, la realizzazione di finte finestre e persiane realizzate in intonaco a rilievo ad imitazione delle originali. L'imitazione può riguardare anche le cornici e le modanature.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione prevederà la conservazione ed il mantenimento dell'esistente. Generalmente vanno rifiniti con la medesima coloritura dei serramenti dell'edificio.



Colonna di persiane in malta accompagnate da cornici e modanature in malta (via della Pietà 1 – 2019)



Particolare delle persiana in malta con cornice anch'essa in malta (via della Pietà 1 – 2019)

COMUNE DI TRIESTE

Elementi di dettaglio
Finestre e persiane "in intonaco"

Parte II

Soluzioni operative conformi



Foratura murata isolata all'ultimo piano ed una coppia al piano sottostante (largo Papa Giovanni XXIII 4 - 2019)



Colonna di forature murate dal primo all'ultimo piano (via Diaz 20 - 2019)



Colonna di forature murate dal primo all'ultimo piano (via di Tor San Lorenzo 4 - 2019)



Colonna di foratura murate dal piano terra al penultimo piano (via Trento 14 - 2019)

DESCRIZIONE

Nel patrimonio edilizio locale è testimoniata la presenza di forature murate, solitamente ai piani, e di varchi murati al piano terra. Nel primo caso essi riprendono forma e dimensioni dei normali fori finestra comprendendo anche gli apparati decorativi (marcapiani, davanzali, ecc.); nel secondo, possono presentarsi anche parzialmente murati con l'inserimento di finestre posticce.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di conservazione prevederà la conservazione ed il mantenimento dell'esistente. E' ammessa l'apertura delle forature o del varco. Nel caso delle forature ai piani la loro apertura è subordinata al mantenimento della forma e della dimensione e della realizzazione di finestre come il resto l'edificio; andranno inseriti, se presenti nell'edificio, anche le persiane, come da tipologia esistenti. Per il piano terra il dimensionamento si attesterà sulla riapertura del foro murato.



Serie di finestre incastonate in cornici e parziale muratura dei fori al piano terra (via Brunner 8 – 2019)



Varco murato ad arco delimitato da conci in pietra con chiave e piedritti (via della Cereria – 2019)

DESCRIZIONE

Nel patrimonio edilizio locale è testimoniata la presenza di forature murate, solitamente ai piani, e di varchi murati al piano terra. Nel primo caso essi riprendono forma e dimensioni dei normali fori finestra, comprendendo anche gli apparati decorativi (marcapiani, davanzali, ecc.); nel secondo, possono presentarsi anche parzialmente murati con l'inserimento di finestre posticce.



Finestra posticcia inserita in una foratura murata ad arco al piano terra (riva Grumula 2 – 2019)



Finestra posticcia inserita in una foratura ad arco al piano terra. La riapertura del foro segue quello adiacente (riva Grumula 2 - 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di conservazione prevederà la conservazione ed il mantenimento dell'esistente. E' ammessa l'apertura delle forature o del varco. Nel caso delle forature ai piani la loro apertura è subordinata al mantenimento della forma e della dimensione e della realizzazione di finestre come il resto l'edificio; andranno inseriti, se presenti nell'edificio, anche le persiane, come da tipologia esistenti. Per il piano terra il dimensionamento si attesterà sulla riapertura del foro murato.



Finestra all'interno di un varco murato
al piano terra. (via del Lazzaretto vecchio 13 – 2019)



Finestra posticcia con griglia metallica a maglia regolare inserita in un varco murato delimitato da elementi in pietra (via delle Beccherie – 2019)

DESCRIZIONE

Nel patrimonio edilizio locale è testimoniata la presenza di forature murate, solitamente ai piani, e di varchi murati al piano terra. Nel primo caso essi riprendono forma e dimensioni dei normali fori finestra, comprendendo anche gli apparati decorativi (marcapiani, davanzali, ecc.); nel secondo, possono presentarsi anche parzialmente murati con l'inserimento di finestre posticce.



Varco murato (via della Bora 2 / via della Cattedrale – 2019)



Minuta finestra posticcia
con griglia a croce metallica inserita in una foratura murata con elementi in pietra di delimitazione
(via delle Mura - 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di conservazione prevederà la conservazione ed il mantenimento dell'esistente. E' ammessa l'apertura delle forature o del varco. Nel caso delle forature ai piani la loro apertura è subordinata al mantenimento della forma e della dimensione e della realizzazione di finestre come il resto l'edificio; andranno inseriti, se presenti nell'edificio, anche le persiane, come da tipologia esistenti. Per il piano terra il dimensionamento si attesterà sulla riapertura del foro murato.



Griglia decorativa incardinata in una foratura rettangolare a protezione di un atrio d'ingresso (riva Grumula 10 – 2019)



Griglia in metallo con retrostante serramento a protezione dei vani cantina ubicati al piano seminterrato (via della Galleria 8 – 2019)

DESCRIZIONE

Le griglie sono un elemento metallico realizzato per lo più in ferro o ghisa, più o meno ricco e decorato, incardinato alla muratura del fabbricato e destinato alla protezione della finestra generalmente posta al piano terra o seminterrato.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione delle griglie.



Griglia decorativa incardinata in una foratura ad arco del civico museo Revoltella (Largo E.A. Mario 1 – 2019)



Coppia di griglie a sbalzo poste al primo piano (via delle Beccherie – 2019)

COMUNE DI TRIESTE

Elementi di dettaglio
Griglie

Parte II

Soluzioni operative conformi



Odonomastica storica: piazza Hortis già piazza Lipsia (piazza Hortis 4 – 2019)



Odonomastica storica: via Trenta Ottobre già via della Caserma. Nel recupero dell'edificio la vecchia denominazione è stata correttamente conservata (via Trenta Ottobre 7 – 2019)

DESCRIZIONE

Le facciate del centro storico sono testimoni della storia della città attraverso la conservazione di elementi che ne arricchiscono la conoscenza. Sono presenti originali testimonianze odonomastiche, targhe commemorative in pietra, incisioni, edicole votive o devozionali anche su murature perimetrali e di contenimento, targhe con vecchi numeri tavolari (anche sui sopraluce vetrati dei portoni), recenti tabelle per percorsi tematiche o per il recupero dell'odonomastica, porta bandiere a muro, su portoni, su terrazze e poggioli, fontanelle, murali, meridiane, paracarri, bifore ecc..

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione delle testimonianze storiche.



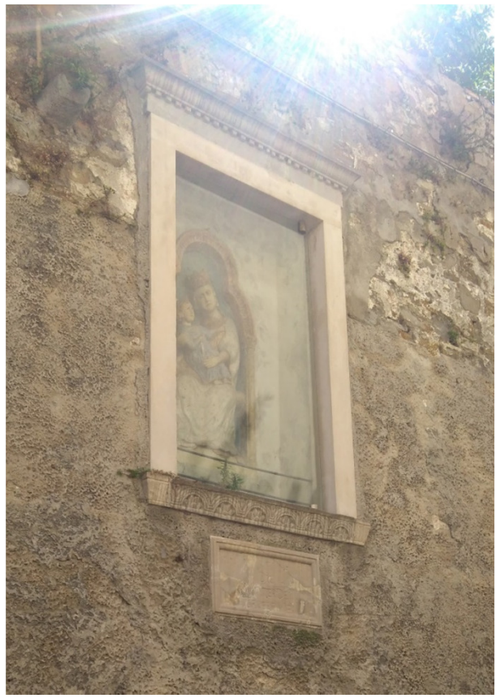
Targa commemorativa di Giacomo Ciamician (via dell'Università 11 – 2019)



Targa commemorativa di Angelo Cattaruzza (via del Castello – 2019)



Altare votivo posizionata sul muro di contenimento lungo la via della Cattedrale (2019)



Edicola votiva posizionata sul muro di contenimento di via delle Monache (via delle Monache 8 – 2019)

DESCRIZIONE

Le facciate del centro storico sono testimoni della storia della città attraverso la conservazione di elementi che ne arricchiscono la conoscenza. Sono presenti originali testimonianze odonomastiche, targhe commemorative in pietra, incisioni, edicole votive o devozionali anche su murature perimetrali e di contenimento, targhe con vecchi numeri tavolari (anche sui sopraluce vetrati dei portoni), recenti tabelle per percorsi tematiche o per il recupero dell'odonomastica, porta bandiere a muro, su portoni, su terrazze e poggioli, fontanelle, murali, meridiane, paracarri, bifore ecc..

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione delle testimonianze storiche.



Incisione devozionale a muro dell'anno 1773 (via della Cattedrale 10 – 2019)



Incisione a carattere religioso (via della Cattedrale 16 – 2019)

COMUNE DI TRIESTE

Elementi di dettaglio
Le testimonianze storiche

Parte II

Soluzioni operative conformi



Incisione utilizzata come insegna per indicare l'ingresso al "Teatro Filodrammatico" (via degli Artisti 5 - 2019)



Targa con vecchi numeri tavolari o catastali o anagrafici (via del Lazzaretto vecchio 22 – 2019)

DESCRIZIONE

Le facciate del centro storico sono testimoni della storia della città attraverso la conservazione di elementi che ne arricchiscono la conoscenza. Sono presenti originali testimonianze odonomastiche, targhe commemorative in pietra, incisioni, edicole votive o devozionali anche su murature perimetrali e di contenimento, targhe con vecchi numeri tavolari (anche sui sopraluce vetrati dei portoni), recenti tabelle per percorsi tematiche o per il recupero dell'odonomastica, porta bandiere a muro, su portoni, su terrazze e poggioli, fontanelle, murali, meridiane, paracarri, bifore ecc..

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione delle testimonianze storiche.



Sopraluce vetrato di un portone con indicazione del numero tavolare ed anagrafico (via Paduina 8 – 2019)



Sopraluce vetrato di un portone con indicazione del numero tavolare (via Ponchielli 1 – 2019)



Targa con la denominazione popolare del fabbricato (via San Lazzaro 15 – 2019)



Recupero dell'odonomastica storica (2019)

DESCRIZIONE

Le facciate del centro storico sono testimoni della storia della città attraverso la conservazione di elementi che ne arricchiscono la conoscenza. Sono presenti originali testimonianze odonomastiche, targhe commemorative in pietra, incisioni, edicole votive o devozionali anche su murature perimetrali e di contenimento, targhe con vecchi numeri tavolari (anche sui sopraluce vetrati dei portoni), recenti tabelle per percorsi tematiche o per il recupero dell'odonomastica, porta bandiere a muro, su portoni, su terrazze e poggioli, fontanelle, murali, meridiane, paracarri, bifore ecc..

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione delle testimonianze storiche. E' sempre ammessa la loro implementazione.



Percorso tematico: sugli edifici è apposta una targa con l'indicazione del progettista (via Diaz 15 – 2019)



Percorso tematico: targhe ad indicazione dei luoghi frequentati da importanti scrittori, anche locali, che hanno vissuto a Trieste (via San Nicolò 30 – 2019)



Porta bandiere in metallo ancorato con tre braccia alla muratura
(riva Grumula 10 -2019)



Fontanella in pietra
(piazza della Valle 3 – 2019)

DESCRIZIONE

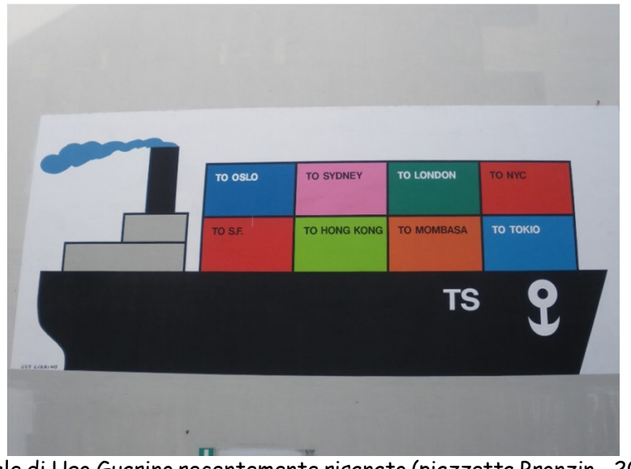
Le facciate del centro storico sono testimoni della storia della città attraverso la conservazione di elementi che ne arricchiscono la conoscenza. Sono presenti originali testimonianze odonomastiche, targhe commemorative in pietra, incisioni, edicole votive o devozionali anche su murature perimetrali e di contenimento, targhe con vecchi numeri tavolari (anche sui sopraluce vetrati dei portoni), recenti tabelle per percorsi tematiche o per il recupero dell'odonomastica, porta bandiere a muro, su portoni, su terrazze e poggioli, fontanelle, murali, meridiane, paracarri, bifore ecc..

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione delle testimonianze storiche.



Fontanella in pietra (via dei Cavazzeni / Androna dell'Olio - 2019)



Murale di Ugo Guarino recentemente risanato (piazzetta Bronzin - 2019)



Bifora (via Donota - 2019)



Paracarro in pietra arenaria (via della Bora – 2019)

DESCRIZIONE

Le facciate del centro storico sono testimoni della storia della città attraverso la conservazione di elementi che ne arricchiscono la conoscenza. Sono presenti originali testimonianze odonomastiche, targhe commemorative in pietra, incisioni, edicole votive o devozionali anche su murature perimetrali e di contenimento, targhe con vecchi numeri tavolari (anche sui sopraluce vetrati dei portoni), recenti tabelle per percorsi tematiche o per il recupero dell'odonomastica, porta bandiere a muro, su portoni, su terrazze e poggioli, fontanelle, murali, meridiane, paracarri, bifore ecc..

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione delle testimonianze storiche.



Paracarri a protezione dell'ingresso di un fabbricato (via della Fonderia 10 - 2019)



Obliterazioni (via dei Capitelli 6 - 2019)



Elemento di recupero in pietra lavorata, scanalata, inserito nel tessuto murario e lasciato a vista (via Rota 1 – 2019)

DESCRIZIONE

Le facciate degli edifici della città murata conservano talvolta testimonianze delle precedenti stratificazioni e composizioni edilizie che, nel tempo e per successive aggiunte, hanno dato luogo all'attuale patrimonio edilizio. Si tratta prevalentemente di obliterazioni di forature di antica memoria, elementi in pietra con specifico significato testimoniale, incisioni su pietra, datazioni, che generalmente riemergono nella fase manutentiva delle facciate.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà prevedere la conservazione delle testimonianze storiche lasciandole a vista.



Incisione su pietra in caratteri latini (via dei Cavazzeni – 2019)



Incisione su pietra forse afferente l'anno di costruzione dell'edificio (via delle Beccherie – 2019)

COMUNE DI TRIESTE

Elementi di dettaglio
Le testimonianze storiche

Parte II

Soluzioni operative conformi



Portellina in metallo di allacciamento su basamento in pietra
con forature per l'areazione (via San Nicolò 31 – 2019)



Portellina in metallo nel colore del bugnato liscio;
per realizzarla è stata tolta una minima parte del basamento
(via San Michele 2 – 2019)

DESCRIZIONE

L'installazione delle tubazioni adduttrici della rete gas devono disporsi in maniera organica con il disegno delle facciate e nel rispetto degli elementi decorativi e architettonici delle stesse evitando di alterare gli elementi di architettura di dettaglio.



Portellina in metallo del colore del bugnato liscio posta sopra il bugnato in pietra
(via San Nicolò 20 - 2019)



Portellina in metallo incastonata nel bugnato e nel basamento liscio. Per mimetizzarla riprende il colore di due elementi (via della Madonna del Mare 19 – 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'installazione dovrà mimetizzarsi per quanto possibile con gli elementi architettonici di dettaglio e, comunque, evitando di provocare una percezione visiva squilibrata.



Attività direzionale. Il basamento è stato sostituito con altro composto da tre pannelli in pietra, ognuno a 5 fenditure orizzontali, per l'areazione degli impianti (via Roma 5 - 2019)



Attività commerciale a due vetrine ed un ingresso. I sopraluce grigliati delle vetrine possono occultare impianti tecnologici (via del Lazzaretto vecchio 15 - 2019)

DESCRIZIONE

Le attività ubicate al piano terra degli edifici necessitano dell'installazione di impianti tecnologici quali climatizzazione, condizionamento, ricambio forzato d'aria, pompe di calore, ecc. Questi elementi incidono sul decoro dell'edificio. Il regolamento edilizio obbliga la loro installazione sulle facciate interne non prospettanti sulle strade o spazi pubblici; laddove impossibilitati, questi devono essere opportunamente occultati.



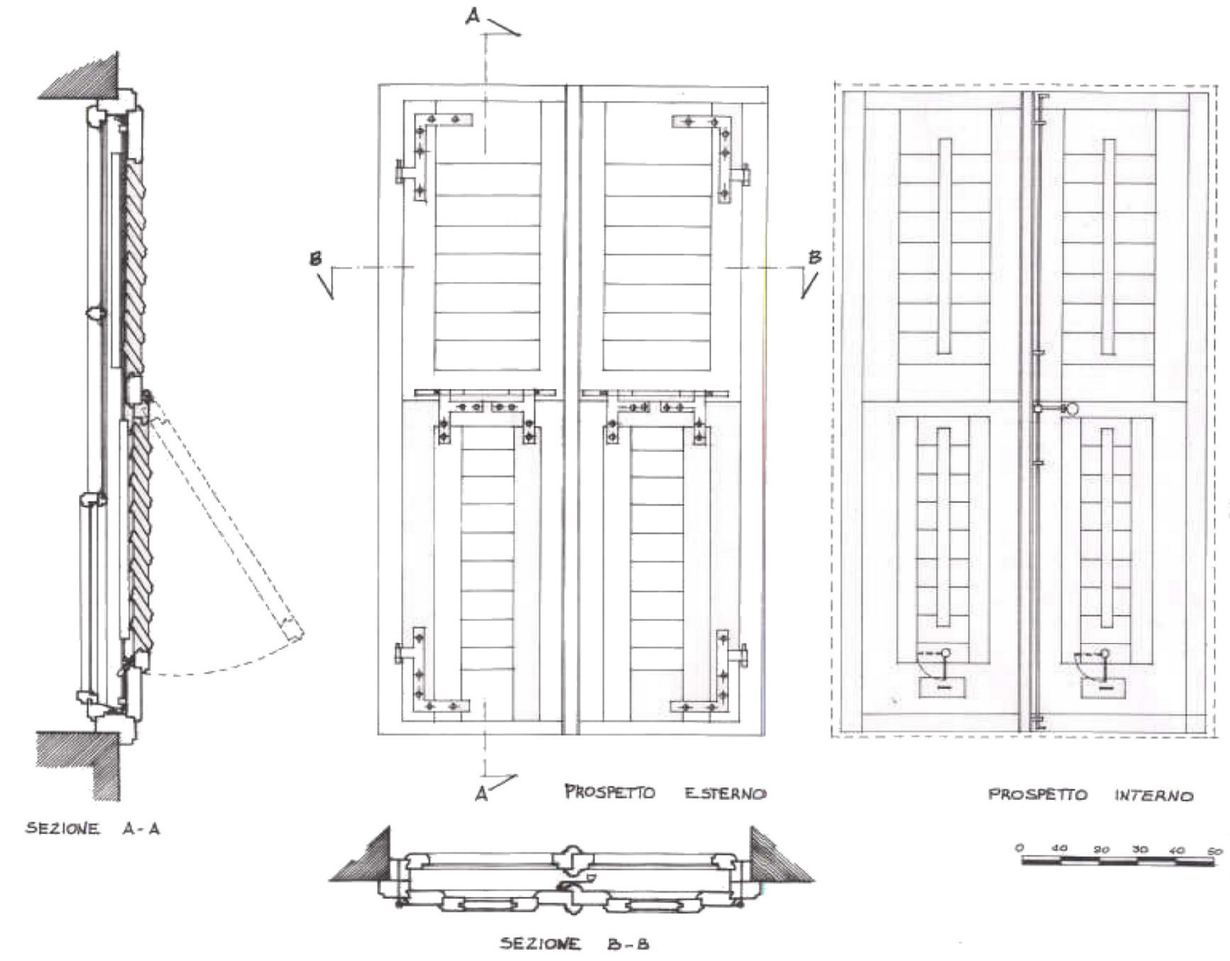
Attività commerciale con sopraluce grigliato per l'occultamento degli impianti tecnologici (via delle Torri 2 - 2019)



Vetrina liberty. Gli impianti sono stati occultati nel sopraluce pieno e nel nuovo basamento in pietra (via Ponchielli 3 - 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'installazione degli impianti su strade o spazi pubblici deve essere opportunamente occultata.



DESCRIZIONE

Persiana composta da due battenti bipartiti. Ognuno è composto da stecche parallele orizzontali regolabili attraverso un listello centrale.
Le specchiature inferiori dei battenti risultano apribili con sistema basculante.
Ciascun battente è incernierato in due punti all'infisso sovrapposto alla cornice della finestra.

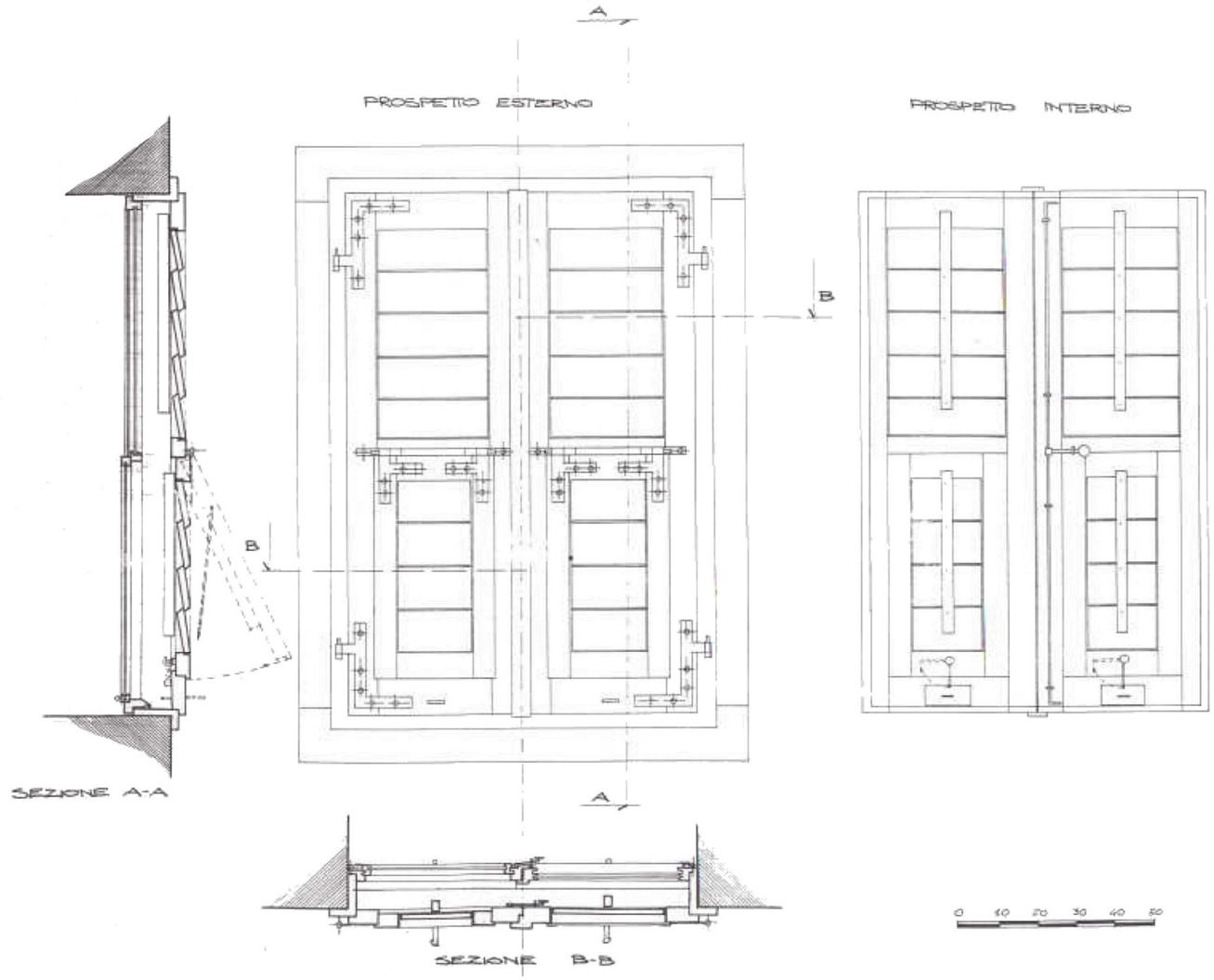
SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione delle persiane esistenti.

In caso di sostituzione le nuove persiane potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello originario e mantenendo le modalità di apertura.

Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde, del grigio chiaro o del marrone.

La ferramenta può essere verniciata con colore analogo.



DESCRIZIONE

Persiana composta da due battenti bipartiti. Ognuno è composto da stecche parallele orizzontali regolabili attraverso un listello centrale.
Le specchiature inferiori dei battenti risultano apribili con sistema basculante.
Ciascun battente è incernierato in due punti all'infisso sovrapposto alla cornice della finestra.

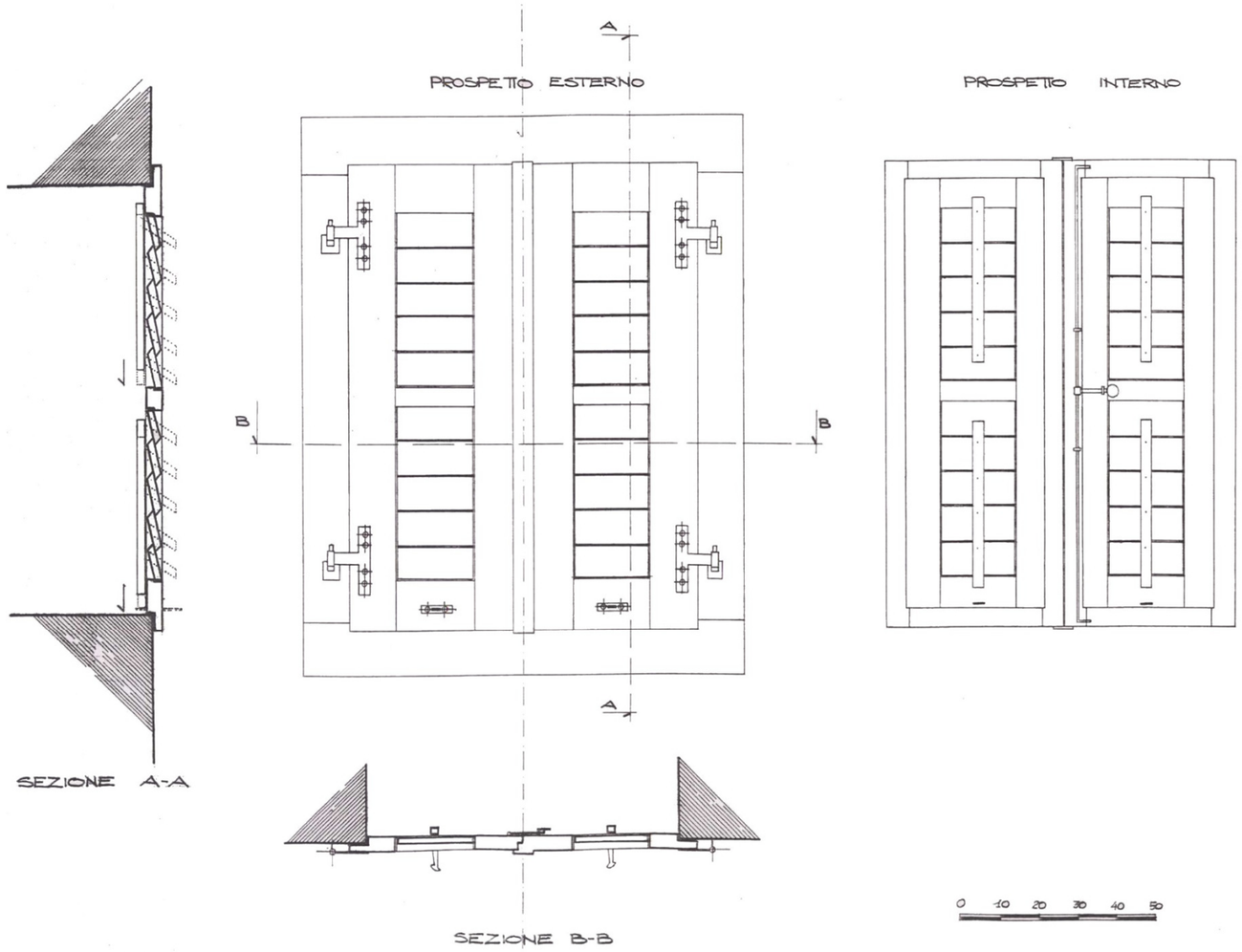
SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione delle persiane esistenti.

In caso di sostituzione le nuove persiane potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello originario e mantenendo le modalità di apertura.

Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde, del grigio chiaro o del marrone.

La ferramenta può essere verniciata con colore analogo.



DESCRIZIONE

Persiana composta da due battenti bipartiti. Ognuno è composto da stecche parallele orizzontali regolabili attraverso un listello centrale.
Ciascun battente è incernierato in due punti all'infisso all'edificio utilizzando perni metallici infissi nella cornice in pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione delle persiane esistenti.

In caso di sostituzione le nuove persiane potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello originario e mantenendo le modalità di apertura.

Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde, del grigio chiaro o del marrone.

La ferramenta può essere verniciata con colore analogo.



Persiana rettangolare in legno verniciato a due battenti bipartiti con stecche parallele orizzontali. Ciascun battente è incernierato in due punti all'infisso sovrapposto alla cornice della finestra.
(via Lazzaretto vecchio 8 – 2019)



Persiana rettangolare in legno verniciato a due battenti con stecche orizzontali parallele. Ogni anta è incernierata in due punti alla cornice in pietra (via della Cattedrale 2 – 2019)



Persiana rettangolare in legno verniciato a due battenti con stecche orizzontali parallele.
Si noti che l'inclinazione delle stecche è regolata da un listello centrale unico per ciascun battente (via dei Crociferi 3 – 2019)



Persiana rettangolare in legno verniciato con due ante "a scorrere" nel muro. Le ante bipartite sono dotate di stecche orizzontali parallele fisse (piazza della Libertà 5 – 2019)

DESCRIZIONE

Persiane in legno a due ante bipartite con sistema di apertura "a battente" e "a scorrere" all'interno di appositi alloggiamenti nella parete di facciata.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione delle persiane esistenti.

In caso di sostituzione le nuove persiane potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello originario e mantenendo le modalità di apertura.

Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde, del grigio chiaro o del marrone.

La ferramenta può essere verniciata con colore analogo.



Persiana rettangolare in legno vernciato a due ante bipartite. L'infisso è sporgente dalla cornice della finestra e i battenti sono a questo sovrapposti (piazza Barbacan 2 – 2019)



Persiana rettangolare a due ante bipartite in legno verniciato con lamelle mobili. Si noti che l'inclinazione delle lamelle è regolata da un listello centrale per ciascuna anta (via del Lazzaretto vecchio 8 – 2019)



Persiana rettangolare in legno verniciato a due ante bipartite; gli sportelli inferiori sono in posizione di apertura (largo Papa Giovanni XXIII 4 – 219)



Persiana rettangolare a due ante bipartite in legno verniciato. La manovrabilità delle lamelle consente la regolazione differente per ciascuno sportello (via della Cattedrale 1 – 2019)

DESCRIZIONE

Sistema costituito da un telaio fisso e due battenti a *lamelle* orientabili con sportelli inferiori apribili verso l'esterno con sistema basculante.
Un listello fissato sul lato interno nella mezzeria degli scuretti consente di orientarli.
La ferramenta ausiliaria è costituita da perni di ferro, bandelle, cerniere e squadretti spesso in vista.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione delle persiane esistenti.

In caso di sostituzione le nuove persiane potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello originario e mantenendo le modalità di apertura.

Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde, del grigio chiaro o del marrone.

La ferramenta può essere verniciata con colore analogo.



Persiana in legno verniciato di un'apertura ad arco, composta da quattro ante mobili rettangolari e da un sopraluce semicircolare quadripartito come la parte inferiore.
Le ante esterne hanno specchiature bugnate, mentre le ante centrali sono a stecche parallele orizzontali orientabili (via della Università 10 – 2019)



Persiana rettangolare in legno verniciato a quattro ante bipartite con specchiature delle ante esterne bugnate (via dell'Università 12 – 2001)



Persiana in legno verniciato di un'apertura ad arco, composta da quattro ante mobili rettangolari e da un sopraluce semicircolare fisso con specchiatura unica
(2001)



Persiana rettangolare in legno verniciato a quattro ante bipartite: le ante centrali sono a stecche parallele orizzontali e quelle laterali con specchiature bugnate (via della Galleria 8 – 2019)

DESCRIZIONE

Il sistema è costituito da un infisso esterno in legno e da quattro ante mobili con sistema di apertura *a libro* (le ante centrali ripiegano su quelle laterali): i due battenti centrali sono a lamelle orientate mentre le due ante laterali a specchiature bugnate o piane.
Nel caso di apertura ad arco, la lunetta superiore può risultare anch'essa quadripartita o a specchiatura unica. La tipologia di questa persiana risulta maggiormente utilizzata per i vani delle abitazioni al piano terra prospettanti la pubblica via.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione delle persiane esistenti.

In caso di sostituzione le nuove persiane potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello originario e mantenendo le modalità di apertura.

Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde, del grigio chiaro o del marrone.

La ferramenta può essere verniciata con colore analogo.



Persiana in metallo verniciato in colore bianco a due ante piene, ognuna composta da due specchiature mobili con inferriata a protezione attestata su cornice metallica (via San Michele 27 – 2019)



Persiana in metallo verniciato in colore bianco a due ante piene, ognuna composta da due specchiature mobili, inserite in una cornice metallica ed apribili a libro verso l'interno. Su questa sono fissati i cardini dei due battenti. (via San Michele 27 – 2019)

DESCRIZIONE

Persiane in metallo, generalmente in ferro, apribili a libro e poste a protezione dei vani delle abitazioni al piano terra attestati sulla pubblica via. Assolve alla duplice funzione di oscuramento e protezione dalle intrusioni. Raramente sono poste a protezione di locali ad uso cantina, magazzino, artigianale, commerciale per i quali si prediligono i portelloni (vedi). Sulla cornice esterna del foro finestra può installarsi un griglia per evitare intrusioni durante la contemporanea apertura del serramento. La persiana usualmente è dotata di cornice metallica che può avere un binario per facilitare l'apertura, lo scorrimento o per distribuire uniformemente il carico della persiana anche quanto aperta



Persiana in fase di apertura. Si notino i due cardini di ogni anta incernierati sulla cornice metallica (via San Michele 25 – 2019)



Persiana posta a protezione di un locale non adibito ad abitazione (via San Michele 24 – 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

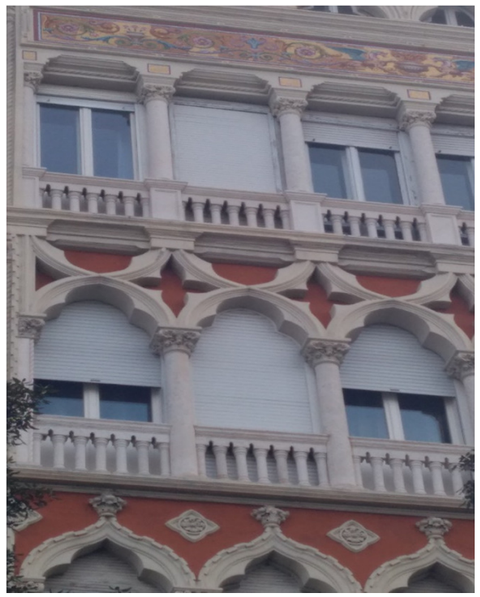
L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare il mantenimento della tipologia esistente.
In caso di sostituzione le nuove persiane dovranno essere realizzate in metallo secondo il modello dell'infisso originario.
Generalmente sono da rifinirsi con vernice opaca.



Persiana avvolgibile in legno naturale con sistema basculante (via Genova 11 – 2019)



Persiana avvolgibile in legno naturale. La persiana risulta suddivisa in due parti: una semicircolare fissa e l'altra rettangolare avvolgibile (via Dante Alighieri 2 – 2019)



Persiana avvolgibile in legno verniciato (riva Grumula 4- 2019)



Persiana avvolgibile con telaio fisso (via San Francesco d'Assisi 17 – 2019)

DESCRIZIONE

Persiana formata di listelli in legno (naturale o verniciato) collegati trasversalmente, che si avvolgono su di un rullo.
La persiana scorre nel telaio in ferro sagomato a C che può essere fisso o apribile nella parte inferiore con sistema basculante.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione delle persiane avvolgibili esistenti se sono rappresentative della veste originaria o di una trasformazione storica dell'edificio.
In caso di sostituzione i nuovi avvolgibili dovranno essere realizzate preferibilmente in legno secondo il modello originario.
Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde, del grigio chiaro o del marrone o lasciate in legno naturale.



Portale in pietra a piani lisci con conci in chiave ed all'imposta dell'arco in rilievo e basi sporgenti. Il portale è lievemente aggettante dal filo del paramento in intonaco liscio (via delle Beccherie 6 – 2019)



Portale in pietra a bugne lisce con conci in chiave ed all'imposta in rilievo e bocciardati come gli elementi di base degli stipiti.
Il portale è lievemente aggettante dal filo del paramento in intonaco liscio
(via dell'Università 4 – 2019)

DESCRIZIONE

Portali d'accesso agli immobili in pietra ad arco con conci bugnati lisci. Talvolta i conci bugnati in rilievo sono limitati solo all'imposta ed alla chiave dell'arco, in altri casi il portale è interamente bugnato con conci in chiave ed all'imposta in risalto.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà lasciare la pietra in vista e privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali lapidei e dei trattamenti superficiali originari esistenti.



Portale in pietra a piani lisci alternati a bugne in risalto. Gli stipiti sono coronati da capitelli modanati.
L'elemento in chiave è decorato con un fregio a voluta, Il portale risulta sporgente rispetto al filo del paramento in intonaco liscio (via delle Beccherie 14 - 2019)



Portale in pietra a bugne lisce con conci in chiave ed all'imposta in rilievo.
Il portale risulta sporgente rispetto al filo del paramento in intonaco liscio (via delle Beccherie 9 – 2019)



Portale in pietra a faccia vista con sovrastante poggiolo.
L'apertura è delimitata da piedritti a piani lisci con dadi d'imposta sporgenti e capitelli. L'arco modanato è raccordato allo sporto del poggiolo con pennacchi trattati al rustico (via Mazzini 3 – 2019)



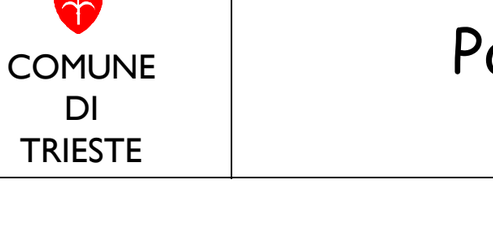
Portale inquadrato in pannello bugnato sormontato dalle mensole del poggiolo, di cui quella centrale in chiave dell'arco e quelle laterali in prosecuzione delle paraste bugnate che emergono dal piano. Si noti il lieve aggetto della cornice all'imposta dell'arco (via di Cavana 15 – 2019)

DESCRIZIONE

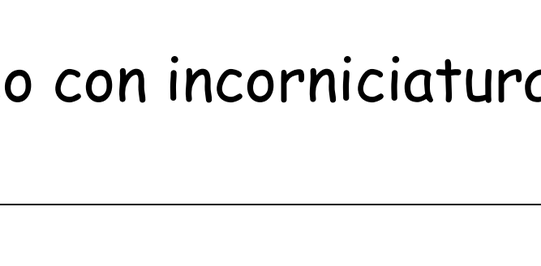
Apertura ad arco entro incorniciatura rettilinea e delimitata da piedritti con basi e capitelli. Si tratta di portali generalmente in pietra a vista aggettanti dal filo esterno del rivestimento liscio o listato del basamento.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà lasciare la pietra in vista e privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali lapidei e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Eventuali elementi realizzati in intonaco vanno trattati ad imitazione della *pietra bianca.*



Portale delimitato da sporgenti lesene scanalate con fasce piane sormontate dalle mensole sorreggenti il poggiolo. Il concio di chiave costituisce anche il mensolone centrale del poggiolo (via Mazzini 31 – 2019)



Ricco portale con trabeazione a metope e triglifi impostata su paraste emergenti da un piano bugnato.
Le paraste a piani lisci sono decorate conci variamente decorati (al rustico, scanalati o con motivi floreali).
Il portale è caratterizzato dalla testa scolpita in chiave dell'arco (via di Cavana 11 – 2019)



Portale in pietra a conci regolari con elemento di chiave lievemente aggettante. I giunti sono in continuità con quelli del rivestimento sottoposto in intonaco bugnato liscio del basamento (2001)



Portale rivestito in intonaco tinteggiato lavorato a bugne piane lisce in continuità con il basamento.
Le bugne impostate sulla zoccolatura in pietra sono sagomate secondo i conci dell'arco. Una lieve cornice evidenzia l'imposta dell'arco (via dell'Università 7 – 2019)



Portale ad arco definito dal rivestimento in bugnato rustico del basamento realizzato in intonaco e tinteggiato ad imitazione della pietra. I bugnato è sagomato con giunti concentrici in corrispondenza dell'arco con concio in chiave decorato in risalto. L'apertura è definita da una stretta cornice a piani lisci rientrante rispetto al filo esterno delle bugne (via dell'Università 10 – 2019)

DESCRIZIONE

Varie soluzioni di portali inseriti in basamenti con rivestimento bugnato. Talvolta il portale anch'esso a bugne risulta aggettante dal paramento, altre volte è trattato in continuità con il rivestimento bugnato del basamento, in altri casi l'apertura è definita da una cornice liscia sottoposta rispetto al filo esterno delle bugne.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.
Le parti realizzate in pietra vanno lasciate a vista, mentre quelle realizzate o rivestite in intonaco vanno tinteggiate generalmente nei colori dei materiali lapidei.



Portellone in ferro a due battenti e due bandelle per anta (via Capitolina 2 – 2019)



Portellone in ferro a due battenti e tre bandelle per anta (via delle Beccherie 14 – 2019)



portellone in ferro a due battenti e due bandelle per anta, con sbarra di sicurezza esterna centrale (via delle Beccherie 3 - 2019)



Portellone in ferro a due battenti con due bandelle con cavo metallico esterno di sicurezza (via delle Mura 9 – 2019)

DESCRIZIONE

Portellone a due ante apribili in lamiera di ferro. Le ante possono risultare rinforzate da piattine in ferro fissate mediante chiodi ribaditi.
Ciascun anta è dotata di due o tre bandelle a coda che contribuiscono all'irrigidimento della lamiera. I perni sono infissi direttamente nella cornice in pietra.
In alcuni casi il portellone è dotato di sbarra in ferro per la chiusura dall'esterno, assicurata agli occhielli infissi nella cornice in pietra. Generalmente è impiegato per la protezione delle finestre al piano terra, principalmente negozi, magazzini, depositi, officine e assolve alla duplice funzione di oscuramento e protezione dalle intrusioni. L'esempio di via delle Beccherie costituisce una eccezione essendo posto al primo piano.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei portelloni originari esistenti.
In caso di sostituzione le nuove chiusure dovranno essere realizzate in ferro secondo il modello originario.



Particolare della cerniera con il perno infisso nella cornice in pietra e vista dell'interno del portellone con gli irrigidimenti in piattine di ferro chiodate



Portellone in legno a due ante, ognuna costituita esternamente da due tavole, sostenuto da un sistema di due cerniere per ciascuna anta (via del Pane 3 – 2019)



Portellone in legno verniciato; il tavolato esterno presenta una foratura romboidale per ciascuna anta la quale è sostenuta da un sistema di due cerniere per ciascuna anta (via Duca d'Aosta 4 – 2019)

DESCRIZIONE

Portellone in legno verniciato a due battenti costituiti da doppio strato di tavole disposte in senso verticale all'esterno e in senso orizzontale all'interno. La maggiore superficie del tavolato esterno rispetto alla dimensione dell'apertura consente di realizzare la battita sull'architrave e sulla base della cornice in pietra.
La ferramenta ausiliaria è costituita da: perni in ferro ad "L" infissi nella cornice in pietra, disposti sia nello stesso verso (per consentire lo sfilamento dell'anta), sia in versi opposti per motivi di sicurezza; bandelle a incasso, con ganghero o con perno semplice, ribattute per formare gli occhielli e alloggiate tra i due strati di tavole che le proteggono dall'ossidazione.
L'elemento di fermo, posto inferiormente all'anta nella sua parte mediana, è realizzato con sistema a molla autobloccante.



Portellone in legno verniciato; il tavolato presenta una foratura circolare per ciascuna anta la quale è sostenuta da un sistema di due cerniere per ciascuna anta (via dei Crociferi 3 - 2019).



Portellone in legno verniciato; il tavolato interno è costituito da sei tavole per ciascuna anta (via Belpoggio 16 – 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei portelloni originari esistenti.
In caso di sostituzione le nuove chiusure dovranno essere realizzate in legno secondo il modello originario.
I portelloni in legno vanno rifiniti con vernice opaca generalmente nelle tonalità del verde e del grigio chiaro.



Portone a due ante con profilo superiore curvilineo in legno verniciato. Le specchiature sono a doghe larghe inclinate a 45°.
La rosta in ferro battuto è composta di elementi sagomati ad "S" con iscrizione della data in posizione centrale (via delle Beccherie 5 – 2001)



Portone in legno verniciato con elemento di base a piani lisci e specchiature riquadrate o bugnate con mascheroni centrali.
Il decoro delle ante si raccorda agli elementi degli stipiti del portale in pietra (via Mazzini 7 – 2019)

DESCRIZIONE

Portoni di accesso agli edifici costituiti da due ante mobili a battente con telaio in legno. Le ante sono ripartite in specchiature tamponate con pannelli in legno, o in ferro e vetro.
Nel caso di portale ad archivolto è ricorrente l'inserimento di rosta in ferro, ma sono rinvenibili esempi di roste in legno con trattamento superficiale analogo a quello dei battenti.



Portone a due ante in legno verniciato con specchiature inferiori bugnate e specchiature superiori in ferro e vetro. Il listello che forma la battita è scanalato e presenta un elemento decorativo terminale.
L'architrave in legno che definisce il foro rettangolare presenta modanature in continuità con gli elementi murari attigui. La rosta a raggiera è in ferro e vetro (via delle Beccherie 7 – 2019)



Portone in legno verniciato con specchiature in ferro e vetro.
La rosta a raggiera, anch'essa in ferro e vetro, è riccamente adorna lungo la semicirconferenza (via Mazzini 9 – 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei portoni originari esistenti.
I portoni in legno vanno lasciati nel colore del legno naturale o verniciati generalmente nei tonalità del verde, del grigio e del marrone.
Il colore della verniciatura va, comunque, rapportato ai colori degli altri elementi di facciata.



Portone in legno con inferriate. Le cornici lignee delle ante racchiudono pannelli in ferro a volute. La parte inferiore, di altezza corrispondente alla base dei piedritti lapidei del portale, presenta specchiature bugnate. L'anta a battente centrale si apre verso l'interno da destra verso sinistra (via di Cavana 7 – 2001)



Portone in ferro verniciato lavorato e con rosta ad arco ribassato. Le specchiature sono protette da vetri collocati nel lato verso l'interno (via Battisti 12 – 2019)



Portone in legno naturale con rosta in ferro e vetro. Il portone suddiviso in due settori verticali, per la notevole altezza, ha le specchiature riccamente decorate. La parte centrale è scandita da forature chiuse da inferriate con vetro sormontate da timpani curvilinei (via dell'Università 10 – 2019)

DESCRIZIONE

Portoni di accesso agli edifici a tre ante di cui le due laterali semifisse e quella centrale mobile. I portoni con telaio in legno hanno specchiature in legno e/o in ferro e vetro; quelli in ferro o in ferro e ghisa verniciati a volte hanno le specchiature protette da vetri. Nel caso di portale ad archivolto è ricorrente l'inserimento di rosta in ferro (con o senza vetro), ma sono rinvenibili esempi di roste in legno con trattamento superficiale analogo a quello dei battenti.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei portoni tradizionali esistenti.
Le parti in legno vanno lasciate nel colore del legno naturale o verniciati generalmente nei tonalità del verde, del grigio e del marrone; le parti in ferro vanno generalmente verniciate nelle tonalità del grigio, del nero, del marrone o del verde.
Il colore della verniciatura va, comunque, rapportato ai colori degli altri elementi di facciata.

COMUNE DI TRIESTE

Portoni a tre ante

Parte II

Soluzioni operative conformi



Portone in ferro verniciato a verde, a due ante, con sopralume rettangolare vetrato. La parte inferiore di ogni anta è piena e presenta alcuni elementi decorativi a rilievo. La specchiatura della parte centrale, in vetro liscio e opaco, è delimitata da profili metalli in rilievo a forma regolare e da un profilo circolare ad altezza d'uomo (via di Tor San Lorenzo 10 - 2019)



Portone a due ante in ferro verniciato con specchiature inferiori piene ed elementi decorativi in rilievo. Le specchiature in vetro sono ingentilite da profili metallici regolari a rilievo (via di Tor San Lorenzo 4 – 2019)



Portone in ferro verniciato a due ante con rosta in vetro e ferro con elementi a raggiera. La parte inferiore di ogni anta è piena e le specchiature vetrate centrali sono delimitate da profili metallici di limitato spessore, continui, con al centro un decoro circolare (via San Michele 8 – 2019)



Portone in ferro verniciato a due ante con rosta in vetro e ferro con elementi riconducibili alla maglia regolare presente sulle specchiature delle ante (via del Toro 2 – 2019)

DESCRIZIONE

Portoni di accesso agli edifici costituiti da due ante mobili a battente con struttura in ferro o in ferro e ghisa verniciati. Le ante sono ripartite in specchiature parzialmente tamponate con pannelli in ferro o in ferro e ghisa nella parte inferiore
Nel caso di portale ad archivolto è ricorrente l'inserimento di rosta.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei portoni originari esistenti.
I portoni vanno generalmente verniciati nella tonalità del verde o del grigio; saltuariamente possono essere presenti anche tonalità diverse ma si tratta di singoli episodi dovuti alla particolarità architettonica dell'edificio.
Il colore della verniciatura va, comunque, rapportato ai colori degli altri elementi di facciata.
Avvenute sostituzioni di portoni con altri in profilo in alluminio anodizzato sono da considerarsi non congruenti; questi saranno da sostituirsi privilegiando la riproposizione dei portoni preesistenti o, comunque, delle tipologie conosciute nel patrimonio edilizio cittadino e compatibili con l'architettura dell'edificio.



Rivestimento bugnato in intonaco differenziato per i vani piani. Il basamento è trattato a bugnato rustico, il primo livello a bugne piane scannellate e il secondo a fasce orizzontali; il piano attico ha un rivestimento in intonaco liscio. I marcapiani alla quota bancale delle finestre sono arricchiti da fregi (via San Francesco d'Assisi 3 – 2019)



Rivestimento in intonaco tinteggiato a bugne piane. Il settore centrale e le due ali d'estremità della facciata lievemente aggettanti sono segnati da un doppio ordine di lesene riquadrate. Sobrie fasce marcapiano (a pannellature quella inferiore e quella mediana) scandiscono i settori orizzontali (via Battisti 20 – 2019)



Rivestimento in bugne piane a fasce alternate di altezza variabile, scandito negli avancorpi laterali da un doppio ordine di lesene riquadrate: di ordine gigante per secondo e terzo piano terzo piano e di altezza ridotta per il piano attico. Il trattamento cromatico è ad imitazione della pietra con differenze di tono per fondi e rilievi (via Mazzini 36;38 – 2019)



Paramento in mattoni scandito da paraste in bugnato liscio fortemente aggettante dal paramento. Nell'avancorpo del settore centrale le lesene di ordine gigante, lavorate a conci solo nella parte inferiore, sono coronate da capitelli ionici. I rilievi sono in pietra bianca naturale (via Battisti 2 - 2019)

DESCRIZIONE

Rivestimenti caratterizzati dalla prevalenza di superfici bugnate realizzate in pietra o in intonaco.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario o di una trasformazione storica dell'edificio, vanno conservati e recuperati i rivestimenti bugnati in intonaco o in pietra a vista. Per i rivestimenti in intonaco sono da preferirsi interventi volti alla conservazione degli intonaci originari esistenti ed all'eventuale integrazione degli stessi. I rivestimenti in pietra vanno lasciati in vista conservando il trattamento superficiale originario.
Per le facciate nelle quali sia ancora presente, anche se in parte, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente. Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tenere conto dell'effettiva estensione della superficie da tinteggiare, nonché del peso e del valore cromatico di tutti gli elementi di facciata e dovrà rapportarsi e commisurarsi alle cromie delle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio.
Gli eventuali settori di facciata aggettanti dal filo del paramento possono avere trattamento cromatico differenziato nelle tonalità dal resto del fondo di facciata.
Alcuni trattamenti a bugne vanno tinteggiati nei colori delle pietre naturali.
I fondi realizzati in intonaco ad imitazione di un paramento in mattoni vanno tinteggiati nel *color terracotta*, mentre i rivestimenti in mattoni vanno generalmente lasciati in vista.
Le lesene e le paraste intonacate hanno trattamento cromatico differenziato rispetto al fondo e perlopiù ad imitazione della pietra e/o analogo al trattamento cromatico degli altri rilievi di facciata. Eventuali decorazioni in rilievo sulla superficie delle lesene (o paraste) vanno trattate perlopiù nello stesso colore delle lesene (o paraste), mentre gli incavi riquadrati possono anche essere trattati con tonalità o colore differenziato (generalmente analogo a quello del fondo della facciata).



Fondo in intonaco tinteggiato a fasce orizzontali listate. Gli avancorpi sono delimitati da paraste di ordine gigante con fregi floreali e antropomorfi, interrotte dalla fascia marcapiano che delimita il piano attico. Il trattamento cromatico dei rilievi è differenziato da quello dei fondi (via San Francesco d'Assisi 17 – 2019)



Fondo in intonaco liscio tinteggiato; quattro paraste di ordine gigante delimitano l'edificio e l'avancorpo centrale. Fasce marcapiano decorate con fregi floreali scandiscono i settori orizzontali della facciata. Trattamento cromatico differenziato tra il fondo ed i rilievi (viale XX Settembre 32 – 2019)



Rivestimento in intonaco bugnato rustico ad imitazione della pietra. I filari sono di altezza variabile (viale XX Settembre 35)



Fondo in intonaco liscio tinteggiato con pannelli decorativi in rilievo. I pannelli verticali sono trattati al rustico, quelli orizzontali, in corrispondenza delle aperture, sono decorati con fregio floreale. La facciata è delimitata da lesene lisce con bugne rustiche in corrispondenza del pulvino (riva Grumula 4 – 2019)

DESCRIZIONE

Rivestimenti di facciate del periodo liberty realizzati in intonaco e arricchiti da elementi decorativi e/o da trattamenti superficiali ad imitazione della pietra

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

I rivestimenti degli edifici del periodo Liberty hanno caratteristiche che richiedono trattamenti cromatici specifici. In genere i fondi, i rilievi e i fregi delle facciate tendono ad imitare materiali lapidei (di varia natura e con diversi trattamenti superficiali). Alcune architetture sono poi caratterizzate da decorazioni floreali policrome che richiedono un attenta opera di restauro cromatico.



Rivestimento in intonaco liscio (via della Cattedale 1 – 2019)



Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato e separato dal rivestimento del basamento da una cornice marcapiano modanata (via di Cavana 15 – 2019).



Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato e ripartito da una cornice marcapiano modanata (piazza Hortis 6 – 2019).



Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato, ripartito da sottili cornici marcapiano in rilievo alla quota bancale dei vani finestra (piazza Cavana 5 – 2019)

DESCRIZIONE

Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato in continuità o differenziato dal trattamento superficiale del basamento e talvolta ripartito da fasce marcapiano in rilievo.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Gli interventi sui rivestimenti in intonaco dovranno privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione degli intonaci originari esistenti.
Le superfici intonacate vanno tinteggiate con materiali compatibili con la natura del supporto.
Per le facciate nelle quali sia ancora presente, anche se in parte, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente. Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tenere conto dell'effettiva estensione della superficie da tinteggiare, nonché del peso e del valore cromatico di tutti gli elementi di facciata e dovrà rapportarsi e commisurarsi alle cromie delle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio. In ogni caso per i fondi intonacati vanno impiegati colori scelti tra le gamme appartenenti alla tradizione coloristica locale.



Fondo in intonaco tinteggiato lavorato a bugnato liscio a fasce alternate di maggiore e minore altezza. Un'alta fascia marcapiano al primo piano, che comprende anche i pannelli sottofinestra, ed un'altra cornice marcapiano all'ultimo livello, definiscono i campi orizzontali della facciata. Il trattamento cromatico del fondo prevede tonalità alternate per le fasce del bugnato e colore distinto da quello del basamento (via Battisti 13 – 2019)



Fondo in intonaco liscio tinteggiato lavorato a fasce orizzontali. Il rivestimento è interrotto dall'alta fascia marcapiano del secondo piano che comprende anche i pannelli sottofinestra (via di Torre Bianca 32 – 2019)



Sul fondo in intonaco liscio tinteggiato a calce, emerge l'avancorpo centrale listato, definito da ammorsature laterali in bugne rustiche (anteridi). Cornici marcapiano separano il primo ed il secondo piano dal basamento e dal piano attico. Le anteridi hanno trattamento cromatico differenziato da quello dei fondi (via Paganini 6 - 2019)



Fondo in intonaco liscio listato. Gli avancorpi laterali sono definiti da ammorsature in bugne rustiche (anteridi) tinteggiate ad imitazione della pietra (via Filzi 4 – 2019)

DESCRIZIONE

Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato, lavorato a fasce listate o bugnate, in continuità o differenziato dal basamento e talvolta ripartito da fasce marcapiano in rilievo.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario o di una trasformazione storica dell'edificio, vanno conservati e recuperati i trattamenti superficiali esistenti a bugne o fasce orizzontali.
Per le facciate nelle quali sia ancora presente, anche se in parte, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente. Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tenere conto dell'effettiva estensione della superficie da tinteggiare, nonché del peso e del valore cromatico di tutti gli elementi di facciata e dovrà rapportarsi e commisurarsi alle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio. In ogni caso per i fondi intonacati vanno impiegati colori scelti tra le gamme appartenenti alla tradizione coloristica locale.
Gli eventuali settori di facciata aggettanti dal filo del paramento possono avere trattamento cromatico differenziato nelle tonalità dal resto del fondo di facciata.
Alcuni trattamenti a fasce prevedono l'uso di due toni cromatici alternati per filari orizzontali.
Le anteridi hanno generalmente trattamento cromatico differenziato rispetto al fondo che delimitano (e perlopiù ad imitazione della pietra e/o analogo al trattamento cromatico del basamento).



La facciata con rivestimento in intonaco liscio risulta tripartita nella parte centrale da un ordine gigante di lesene impostate su alti stilobati e coronate da capitelli compositi (via Ghega 6 – 2019)



L'avancorpo centrale risulta tripartito da lesene scanalate d'ordine gigante impostate su alti stilobati inseriti nella balconata del piano nobile. La facciata è arricchita da altorilievi opposti al marcapiano centrale tra secondo e terzo piano (corso Italia 4 – 2019)



Fondo in intonaco liscio con avancorpo centrale tripartito per due piani da un ordine gigante di lesene scanalate impostate su alti stilobati compresi nell'aggetto del poggiolo centrale. La trabeazione si innesta nella cornice marcapiano modanata dell'ultimo livello. Altre cornici marcapiano, impostate alla base delle finestre, scandiscono la superficie della facciata (corso Cavour 11 – 2019)



Le tre campate centrali sono scandite da un doppio ordine gigante di ordini sovrapposti (dorico e ionico). La trabeazione del primo ordine e le due campate laterali del primo e del secondo piano, sono trattate con bugnato liscio a fasce continue aggettanti dal paramento (viale XX Settembre 9 – 2019)

DESCRIZIONE

Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato a calce, in continuità o differenziato dal trattamento superficiale del basamento e talvolta interrotto da fasce marcapiano in rilievo Il trattamento cromatico va differenziato per il fondo, il bugnato liscio ed i rilievi, lesene, cornici, capitelli, ecc..

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario o di una trasformazione storica dell'edificio, vanno riconfermate le ripartizioni verticali delle facciate con lesene, paraste o colonne.

Gli interventi sui rivestimenti in intonaco dovranno privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione degli intonaci originari esistenti. Le tinteggiature dovranno risultare compatibili con la natura del supporto.

Per le facciate nelle quali sia ancora presente, anche se in parte, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente. Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tenere conto dell'effettiva estensione della superficie da tinteggiare, nonché del peso e del valore cromatico di tutti gli elementi di facciata e dovrà rapportarsi e commisurarsi alle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio. In ogni caso per i fondi intonacati vanno impiegati colori scelti tra le gamme appartenenti alla tradizione coloristica locale.

Gli elementi di ripartizione verticale intonacati vanno trattati generalmente con colore diverso da quello del fondo (ed il più delle volte analogo a quello degli altri rilievi di facciata). I capitelli e le basi di tali elementi possono avere trattamento cromatico differenziato da quello del fusto. Eventuali decorazioni in rilievo sulla superficie di lesene o paraste vanno trattate perlopiù nello stesso colore delle lesene (o delle paraste) mentre gli incavi riquadrati possono anche essere trattati con colore differenziato (generalmente analogo a quello del fondo della facciata).



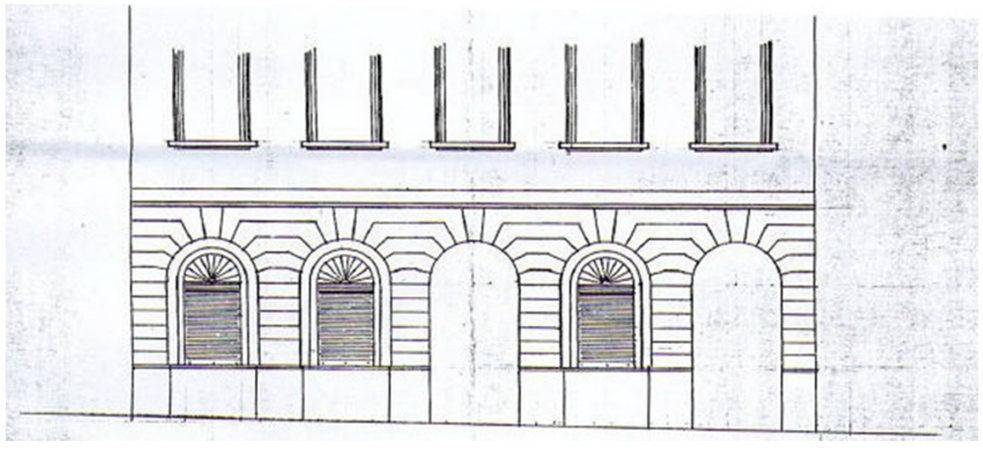
Saracinesca in ferro con mostra e pannello superiore (via delle Beccherie 3 – 2019)



Saracinesche in ferro per porte e finestre architravate al piano terra (via delle Beccherie 8 – 2019)



Saracinesca in ferro (via Madonna del Mare 6 – 2019)



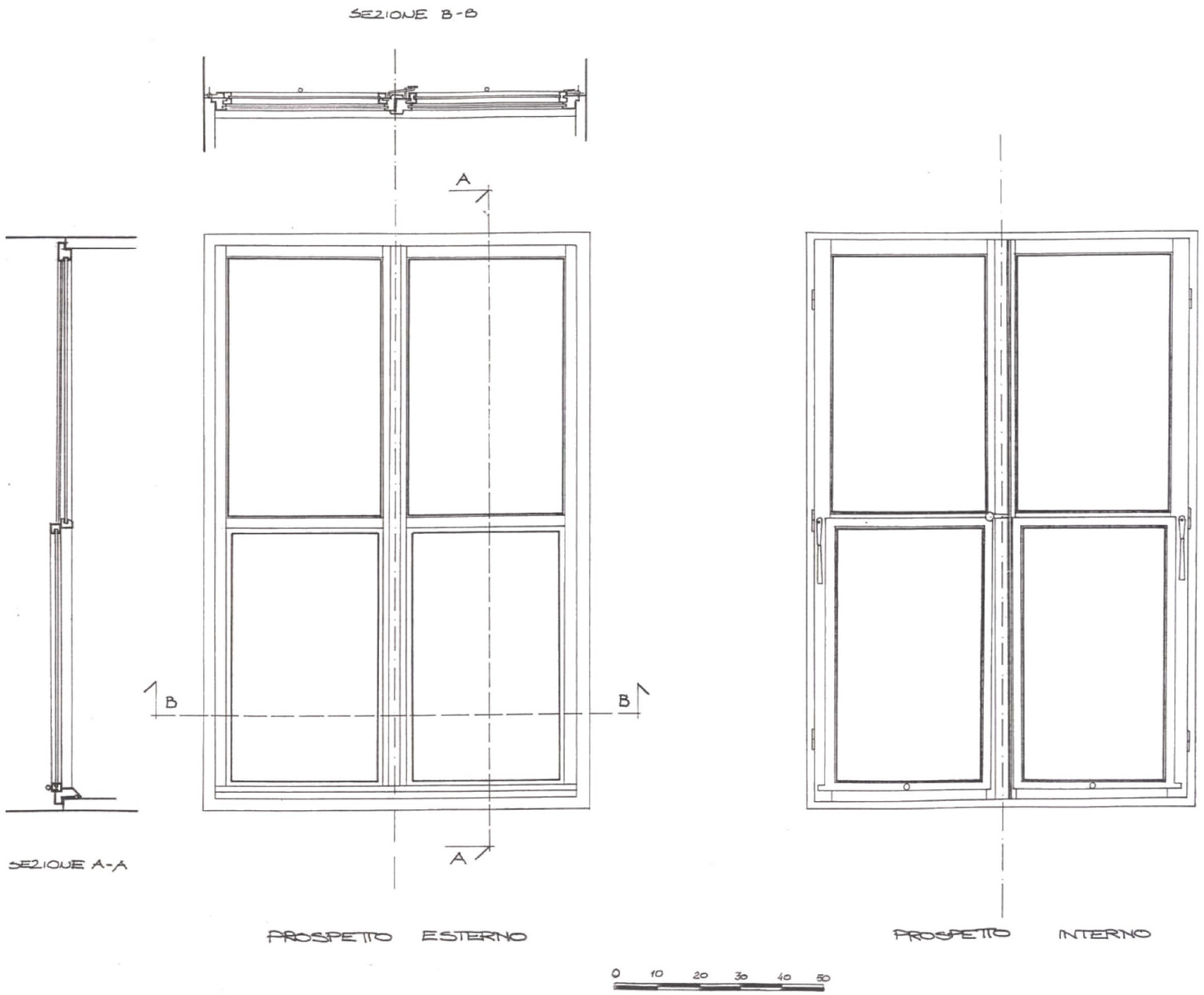
"Modificazione dei fori di finestra, al piano terra dello stabile n° civ. 7 e tav. 1730 di Via S. Michele, per porre dei serramenti rotabili di ferro"
1906 (dis. n° 1665/b – A.C.T.)

DESCRIZIONE

Chiusura in ferro di sicurezza per porte o finestre formata di elementi avvolgibili su rullo e scorrenti verticalmente su guide laterali.
L'alloggiamento del rullo è protetto, all'esterno, da un pannello in legno o in ferro.
Le guide laterali a volte sono protette da mostre in legno.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione delle saracinesche originarie esistenti (risalenti generalmente ai primi decenni del nostro secolo).



DESCRIZIONE

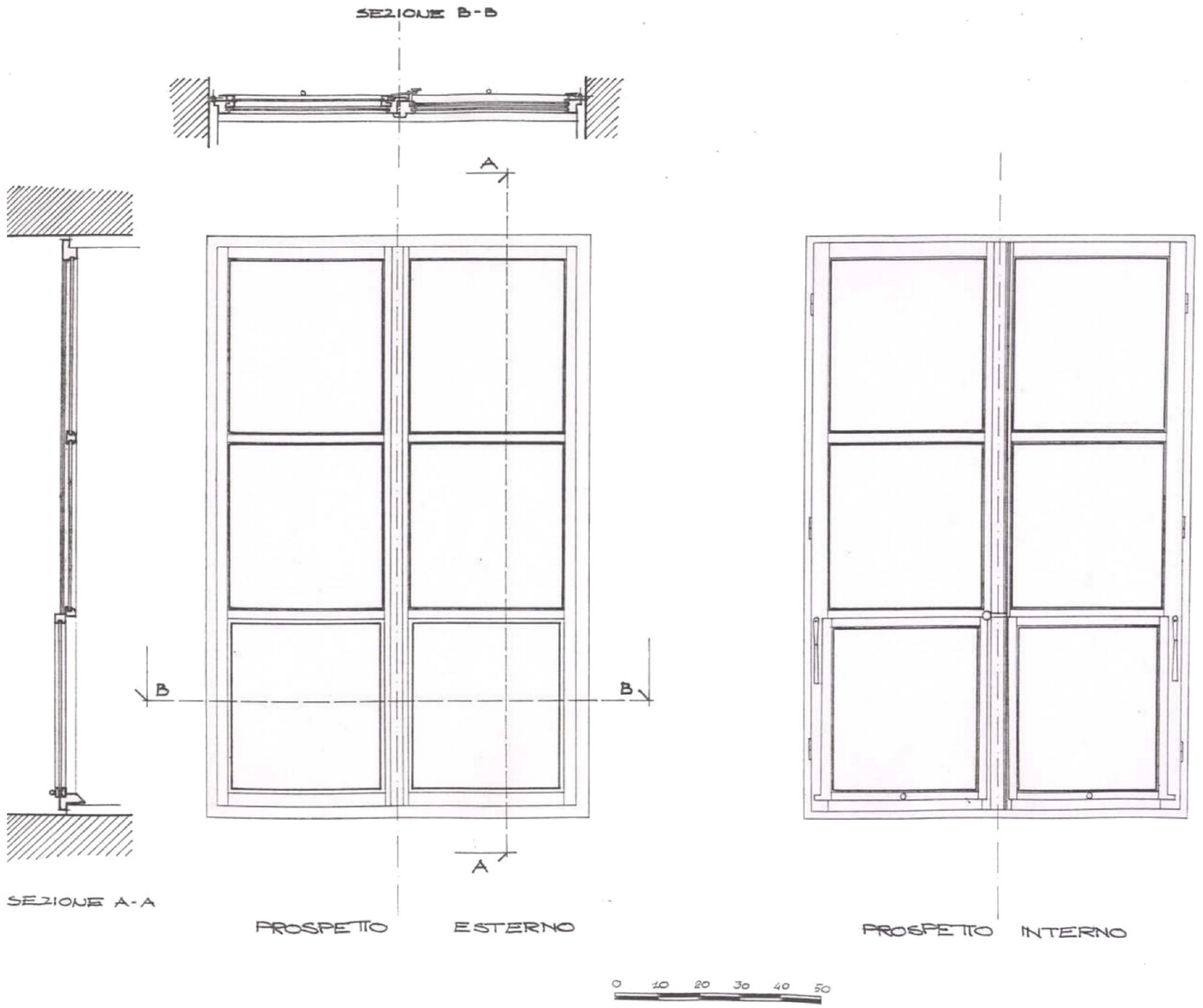
Serramento a due ante mobili bipartite con antine inferiori scorrevoli "a coulisse".
Talvolta la tipologia "a coulisse" viene detta "a ghigliottina" oppure "con apertura a saliscendi dello sportello inferiore".

La tipologia a due ante mobili bipartite è talvolta presente anche senza il dispositivo "a coulisse".

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione dei serramenti originari esistenti.

In caso di sostituzione i nuovi serramenti potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello del serramento originario mantenendo possibilmente e, ove presente, anche il dispositivo "a coulisse".



DESCRIZIONE

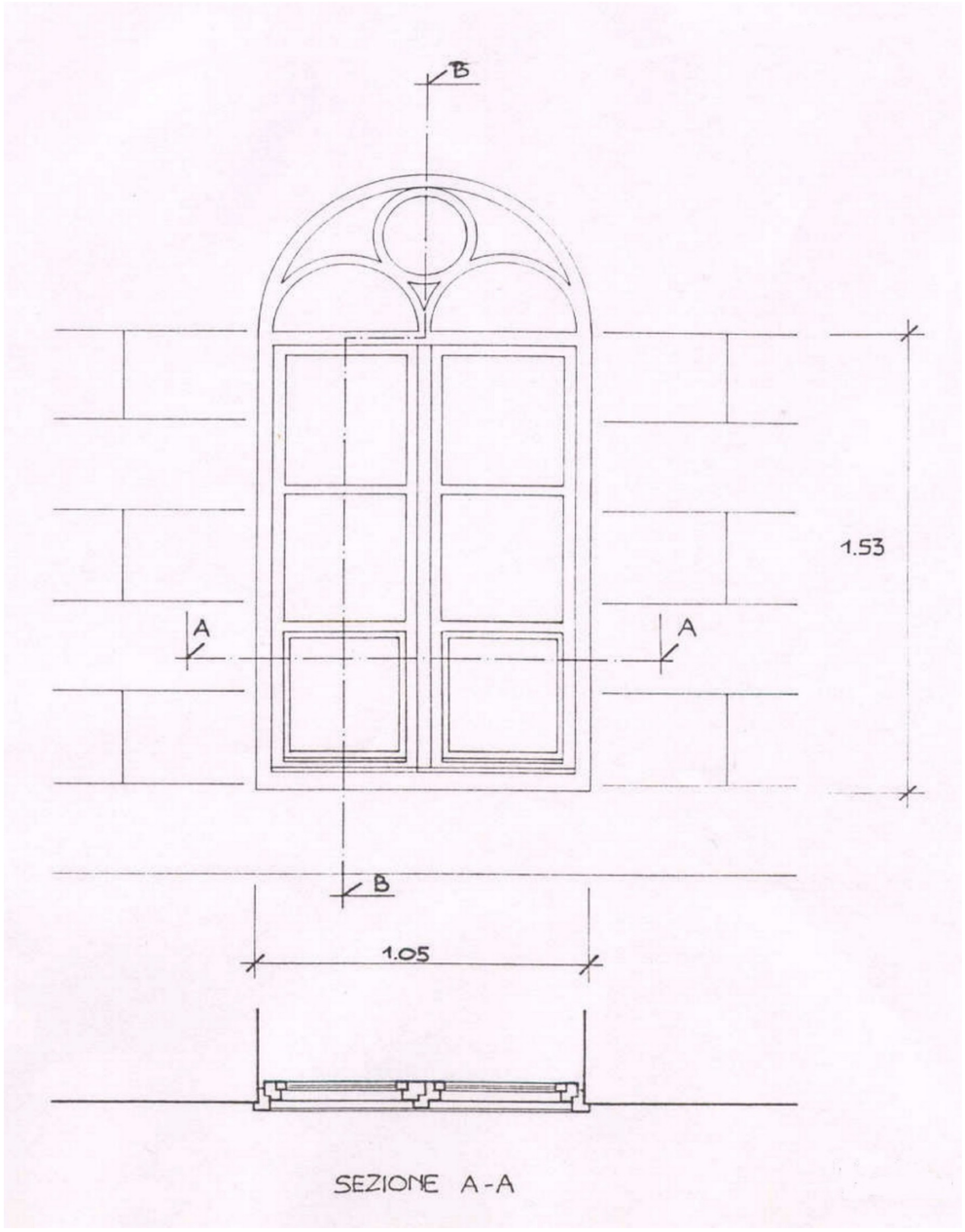
Serramento a due ante mobili tripartite con antine inferiori scorrevoli "a coulisse".
Talvolta la tipologia "a coulisse" viene detta "a ghigliottina" oppure "con apertura a saliscendi dello sportello inferiore".

La tipologia a due ante mobili tripartite è talvolta presente anche senza il dispositivo "a coulisse".

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione dei serramenti originari esistenti.

In caso di sostituzione i nuovi serramenti potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello del serramento originario mantenendo possibilmente e, ove presente, anche il dispositivo "a coulisse".



DESCRIZIONE

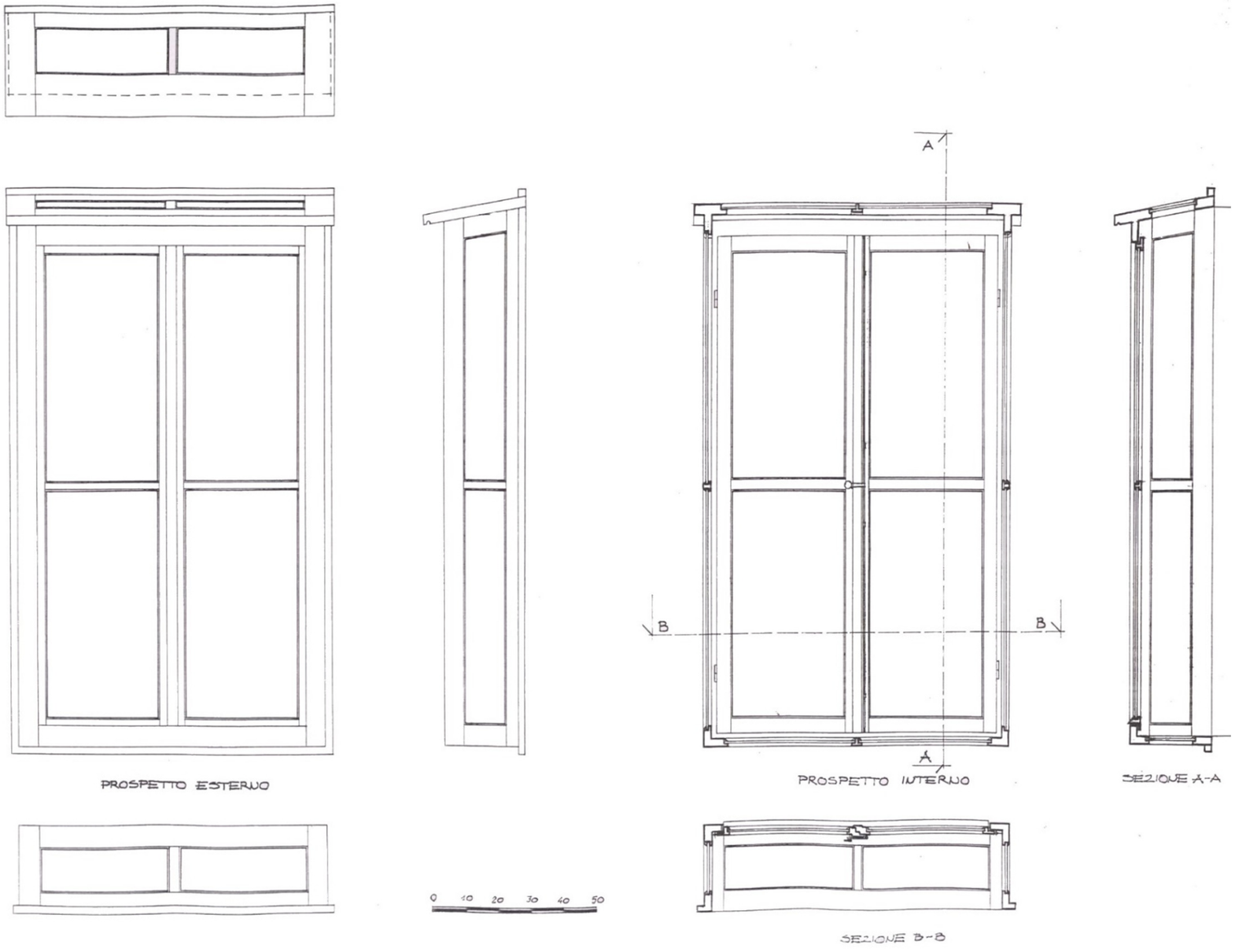
Serramento a due ante mobili tripartite con antine inferiori scorrevoli "a coulisse" e sopraluce semicircolare fisso.
Talvolta la tipologia "a coulisse" viene detta "a ghigliottina" oppure "con apertura a saliscendi dello sportello inferiore".

La tipologia a due ante mobili tripartite è talvolta presente anche senza il dispositivo "a coulisse".

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione dei serramenti originari esistenti.

In caso di sostituzione i nuovi serramenti potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello del serramento originario mantenendo possibilmente e, ove presente, anche il dispositivo "a coulisse".



DESCRIZIONE

Serramento con tipologia "a sburto" ovvero sporgente dalla facciata di circa cm. 20 costituito da infisso in legno e lastre di vetro. Le ante laterali sono fisse mentre le due ante anteriori hanno un duplice sistema di apertura: a battente verso l'esterno (o l'interno) e scorrevole "a coulisse". La parte aggettante inferiore è divisa in due antine di cui una scorrevole sull'altra. La chiusura superiore è lievemente inclinataverso il basso per consentire il deflusso delle acque meteoriche. Tale sistema di serramento è tipico della città e si presenta sulle facciate degli edifici storici a partire dal piano nobile. Viene anche definito come "bovindo" o "bow window".

Le due ante possono essere bipartite o tripartite.

Talvolta lo "sburto" è accompagnato da un serramento interno posto a chiusura della finestra, apribile verso l'interno, che solitamente riprende le specchiature dello "sburto" stesso.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione prevederà la manutenzione e conservazione dell'esistente o la sostituzione con analogo tipo e materiale.



Serramento in legno con due ante mobili tripartite e sopraluce semicircolare fisso. La parte inferiore di ciascuna anta è apribile "a coulisse" (via San Michele 10 – 2019)



Serramento in legno verniciato costituito da due ante mobili quadripartite con la metà inferiore apribile "a coulisse" scorrevole all'interno verso l'alto (via Mazzini 11 – 2019)



Serramento doppio in legno a due ante mobili. Le ante esterne sono apribili verso l'esterno e "a coulisse". Si noti che il telaio fisso sporge dal piano della cornice (via Belpoggio 16 – 2019)

Serramento doppio a due ante apribili con "coulisse" in posizione di apertura. Si noti che sia i telai mobili che quello fisso come la ferramente sono verniciati in bianco (viale XX settembre 9 - 2019)

DESCRIZIONE

Serramento con infisso in legno a due battenti ripartiti in tre o quattro specchiature vetrate con antine inferiori scorrevoli "a coulisse". Il telaio fisso può essere sia interno alla cornice del vano e complanare al filo esterno del paramento che sporgente rispetto ad esso. Le ante sono apribili verso l'interno o verso l'esterno in caso di ante esterne di doppio serramento.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione dei serramenti originari esistenti.

In caso di sostituzione i nuovi serramenti potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello del serramento originario mantenendo possibilmente e, ove presente, anche il dispositivo "a coulisse".

I serramenti in legno vanno rifiniti con vernice opaca.



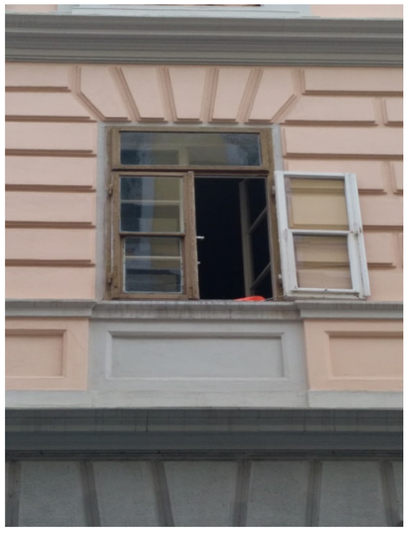
Serramento in legno verniciato a due battenti bipartiti apribili verso l'interno con saopralume semicrcolare (via Rossini 10 – 2019)



Serramento in legno costituito da una metà superiore fissa e dalla parte inferiore apribile a due battenti (via delle Beccherie 17 – 2019)



Serramento in legno verniciato a due ante apribili verso l'interno ed "a coulisse".
Ciascuna anta è suddivisa in tre parti vetrate.
Il telaio fisso della finestra costituisce anche l'alloggiamento per le ante della persiana (via dei Crociferi 3)



Infisso interno composto da due ante tripartite con apertura verso l'interno; esterno con sopraluce a specchiatura unica e due ante bipartite con apertura verso l'esterno e "coulisse" (via Piccolomini 8 – 2019)

DESCRIZIONE

Serramento con infisso in legno naturale o verniciato e lastre di vetro di altezza pari al telaio o moduli di esso (generalmente un terzo). I battenti hanno apertura verso l'interno quando si tratta di serramenti semplici o di ante interne di infissi doppi.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione dei serramenti originari esistenti.

In caso di sostituzione i nuovi serramenti potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello del serramento originario mantenendo possibilmente e, ove presente, anche il dispositivo "a coulisse".

I serramenti in legno vanno rifiniti con vernice opaca.



Serramento "a sburto" con pannelli vetrati laterali fissi quadripartiti.
I battenti anteriori sono tripartiti (via San Michele 34 – 2019)



Serramento a "sburto" con ante bipartite. I battenti anteriori sono apribili verso l'interno sovrapponendosi alle ante fisse laterali. Si noti che anche il serramento contiguo nel piano della facciata non è del tipo a "sburto" (via Mazzini 11 – 2019)

DESCRIZIONE

Serramento con infisso in legno sporgente dalla facciata di circa cm 20 costituito da telaio in legno e lastre di vetro. Le ante laterali sono fisse mentre le due ante anteriori hanno un duplice sistema di apertura: a battente verso l'esterno e scorrevole "a coulisse". La parte aggettante inferiore è divisa in due antine di cui, talvolta, una scorrevole sull'altra. La chiusura superiore è lievemente inclinata verso il basso per consentire il deflusso delle acque meteoriche. Tale sistema di serramento è tipico della città e si presenta sulle facciate degli edifici storici prevalentemente a partire dal piano nobile.



Serramento "a sburto" con quattro pannelli verticali tripartiti apribili e parte aggettante semicircolare bipartita (via Crispi 33 – 2019)



Serramento a "sburto" con pannelli verticali apribili verso l'esterno e "coulisse" con mobili quadripartiti. La parte anteriore è apribile completamente verso l'esterno e "a coulisse" per la metà inferiore. Forse anche la parte aggettante inferiore è "a coulisse" (via di Cavana 15 – 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei serramenti a sburto originari esistenti.
Generalmente i serramenti in legno vanno rifiniti con vernice opaca.



Serramento con sopraluce vetrato ad arco composto da due ante bipartite apribili verso l'interno (piazza della Libertà 6 – 2019)



Serramento con sopraluce vetrato rettangolare composto da due ante apribili verso l'interno e persiane agganciate in tre punti all'infisso (via Slataper 10 – 2019)



Serramento con sopraluce vetrato rettangolare composta da due ante bipartite apribili verso l'interno "a coulisse" con persiane interne (viale XX settembre 34 – 2019)



Serramento con sopraluce rettangolare vetrato composta da due ante bipartite (via Carducci 27 – 2019)

DESCRIZIONE

Serramento con infisso in legno verniciato e lastre di vetro di altezza pari ai due battenti con sopraluce. I due battenti hanno generalmente l'apertura verso l'interno. Il sopraluce, solitamente vetrato, può essere fisso o con apertura verso l'interno "a ribalta"; quando tamponato può anche ospitare l'alloggiamento della persiana avvolgibile. I serramenti possono essere dotati di persiane, in casi esigui anche interne, o di persiana avvolgibile.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione potrà privilegiare la conservazione dei serramenti originari esistenti.

In caso di sostituzione i nuovi serramenti potranno realizzarsi preferibilmente in legno secondo il modello del serramento originario mantenendo possibilmente e, ove presente, anche il dispositivo "a coulisse".

I serramenti in legno vanno rifiniti con vernice opaca.



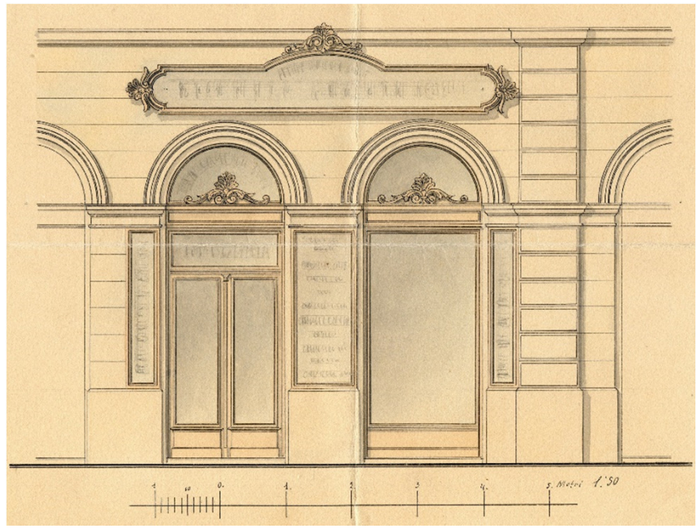
Vetrina storica con sopraluce e denominazione dell'esercizio dotato dotata di due battenti di cui uno adibito ad ingresso (via San Nicolò 30 – 2019)



Vetrina storica con sopraluce vetrato e basamento in pietra (via San Nicolò 26 – 2019)

DESCRIZIONE

Le vetrine storiche si presentano con un infisso rettangolare in legno, di limitato spessore, basamento in pietra (talvolta in legno), sopraluce vetrato con cornice in legno il tutto inserito in un foro architettonico. L'ingresso può essere dotato di due battenti, uno, eventualmente, anche destinato a vetrina ed il secondo per l'ingresso stesso. Le vetrine liberty, storiche anch'esse, costituiscono ancora una presenza in città. Realizzate con infissi in legno intarsiato a più specchiature e con basamento in pietra, propongono generalmente l'ingresso arretrato e presentano, su tutto il loro fronte, sopraluci pieni sporgenti dalla facciata dell'edificio. Talvolta le specchiature sono accompagnate anche da vetrine autonome apribili direttamente dall'esterno. Possono essere dotate di saracinesche. E' nota, nel corso del XIX secolo e prima parte del XX secolo, la falegnameria *Cante* specializzata nella loro realizzazione.



vetrina storica: archivio tecnico disegni n. 7385/2



Particolare vetrina liberty con quattro vetrine autonome aprili direttamente dall'esterno
(via Santa Caterina da Siena 11 – 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione prevederà la manutenzione e conservazione dell'esistente o la sostituzione con analogo tipo e materiale delle sole parti ammalorate, fatte salve le lievi modifiche necessarie per il superamento delle barriere architettoniche relative all'ingresso, se dovute. I basamenti e le tamponature dei sopraluci possono essere utilizzati per mimetizzare gli impianti tecnologici mantenendo, tuttavia, la loro composizione.



Vetrina liberty dotata di saracinesche e sopraluce con denominazione dell'esercizio (piazza San Giovanni 6 – 2019)



Ricostruzione di una vetrina liberty
(via San Lazzaro 12 / via Ponchielli – 2019)

DESCRIZIONE

Le vetrine storiche si presentano con un infisso rettangolare in legno, di limitato spessore, basamento in pietra (talvolta in legno), sopraluce vetrato con cornice in legno il tutto inserito in un foro architettonico. L'ingresso può essere dotato di due battenti, uno, eventualmente, anche destinato a vetrina ed il secondo per l'ingresso stesso. Le vetrine liberty, storiche anch'esse, costituiscono ancora una presenza in città. Realizzate con infissi in legno intarsiato a più specchiature e con basamento in pietra, propongono generalmente l'ingresso arretrato e presentano, su tutto il loro fronte, sopraluci pieni sporgenti dalla facciata dell'edificio. Talvolta le specchiature sono accompagnate anche da vetrine autonome apribili direttamente dall'esterno. Possono essere dotate di saracinesche. E' nota, nel corso del XIX secolo e prima parte del XX secolo, la falegnameria *Cante* specializzata nella loro realizzazione.



Gruppo continuo di vetrine Liberty a servizio di più unità commerciali
(via Roma – via Mazzini – 2019)



Vetrina liberty costituita da due corpi separati speculari ed al centro, incastonato in un portale in pietra, l'ingresso della attività commerciale
(via Santa Caterina da Siena 11 – 2019)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione prevederà la manutenzione e conservazione dell'esistente o la sostituzione con analogo tipo e materiale delle sole parti ammalorate, fatte salve le lievi modifiche necessarie per il superamento delle barriere architettoniche relative all'ingresso, se dovute. I basamenti e le tamponature dei sopraluci possono essere utilizzati per mimetizzare gli impianti tecnologici mantenendo, tuttavia, la loro composizione.



Zoccolatura di circa cm 80 di altezza, realizzata in intonaco con finitura a scanalature verticali (via Santi Martiri 6 – 2019)



Zoccolatura a piani lisci in intonaco a forte spessore di circa cm 40 di altezza, inserita tra i piedritti degli stipiti delle aperture a piano terra realizzati in pietra (via delle Beccherie 8 – 2019)

DESCRIZIONE

Elemento di protezione alla base del paramento dell'edificio a diretto contatto con il calpestio esterno. Riconoscibile come parte del basamento, ha un'altezza inferiore a quella delle aperture del piano terra.
Realizzata in intonaco a forte spessore, può essere trattata ad imitazione della pietra con diverse finiture (a piani lisci, grezzo, spruzzato, ecc.). Talvolta, con esiguo spessore, ricopre il basamento in pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario dell'edificio, vanno riconfermate le zoccolature esistenti realizzate o rivestite in intonaco a piani lisci o con diversa finitura. L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione dei materiali e delle lavorazioni superficiali esistenti.
Le zoccolature intonacate vanno generalmente tinteggiate con colori ad imitazione della pietra (frequentemente nelle diverse tonalità della *pietra bianca* o del grigio).



Zoccolatura in intonaco di circa cm 60 di altezza, con finitura a rustico ad imitazione della pietra (via della Pescheria 1 – 2019)



Zoccolatura a piani lisci in intonaco di circa cm 30, inserita tra i piedritti degli stipiti delle aperture a piano terra realizzati in pietra (via Mazzini – 2019)

COMUNE DI TRIESTE

Zoccolatura in intonaco

Parte II

Soluzioni operative conformi



Zoccolatura in lastroni di *pietra chiara* lavorata al rustico con toro di raccordo al paramento bugnato del basamento.
(via di Cavana 1 – 2019)



Zoccolatura rettilinea con elemento di base in rilievo, realizzata in blocchi di *pietra chiara* (piazza della Borsa 15 – 2019).

DESCRIZIONE

Elemento di protezione alla base del paramento dell'edificio a diretto contatto con il calpestio esterno. Riconoscibile come parte del basamento, ha un'altezza inferiore a quella delle aperture del piano terra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario dell'edificio, vanno riconfermate le zoccolature esistenti in pietra naturale lasciata in vista. L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione dei materiali e delle lavorazioni superficiali esistenti.
È da escludere l'impiego di materiali lapidei lucidati o estranei alla tradizione locale.

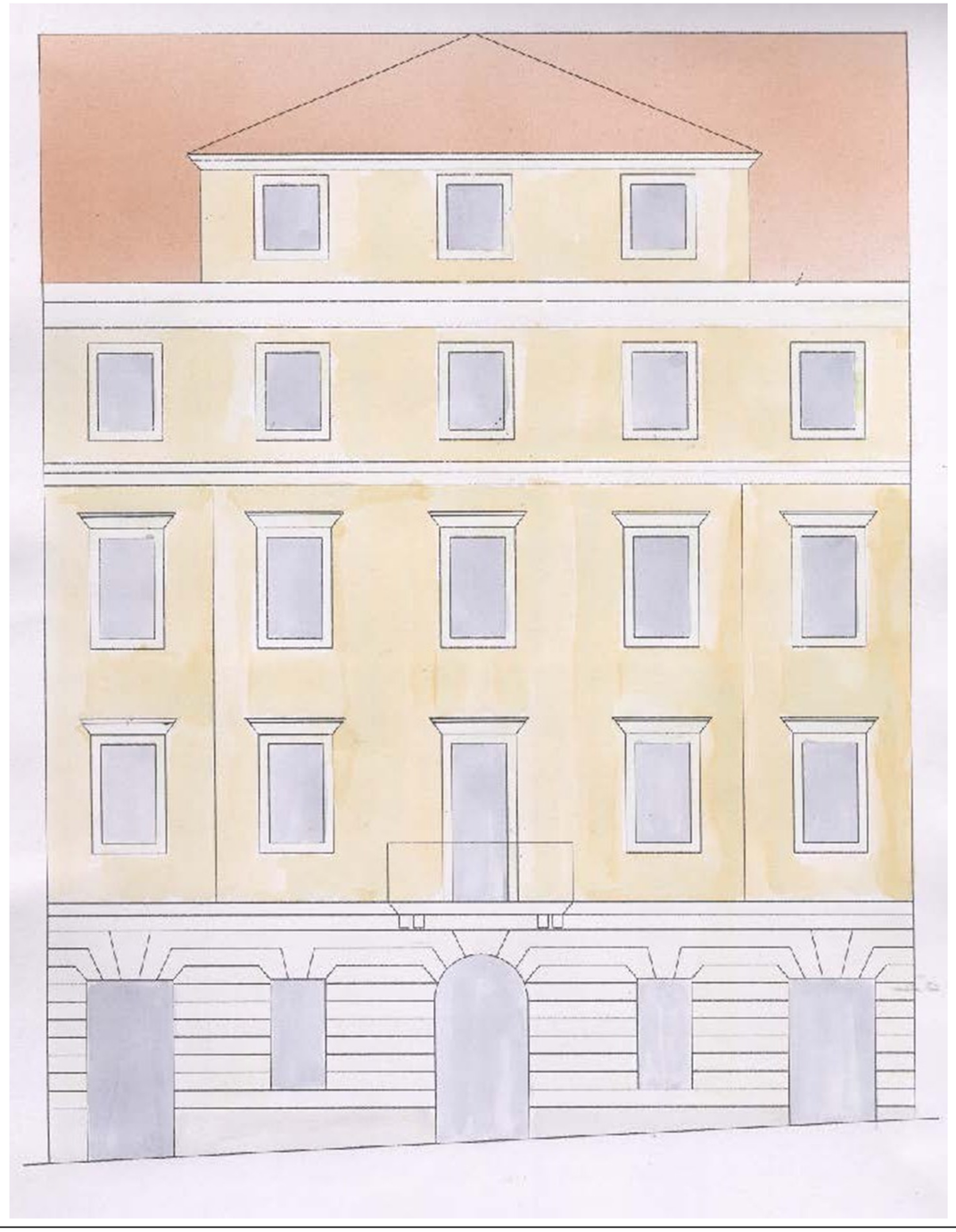


Zoccolatura rettilinea in lastre di *pietra arenaria*.
(piazzetta Riccardo 1 - 2019)

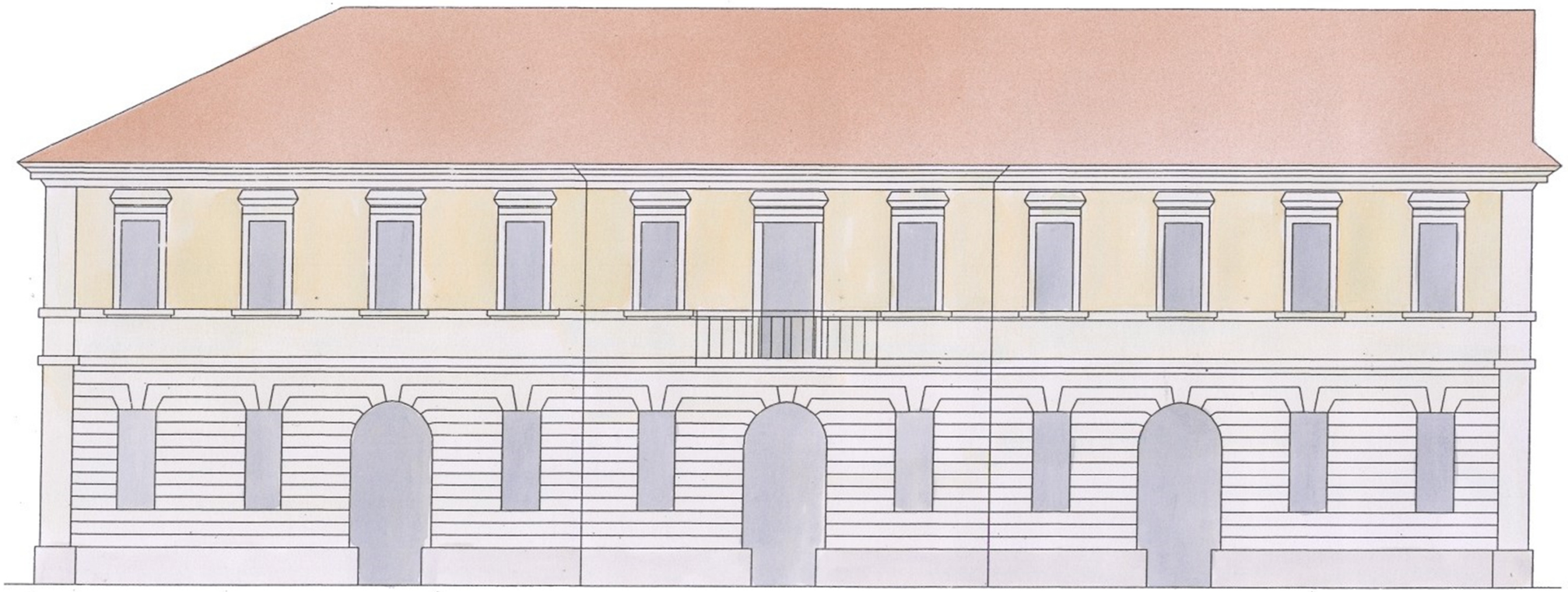


Zoccolatura rettilinea in lastre di *pietra chiara;*
in prossimità delle aperture la zoccolatura è sagomata in maniera più ricca e forma la base per gli stipiti (via Mazzini 3 – 2019)

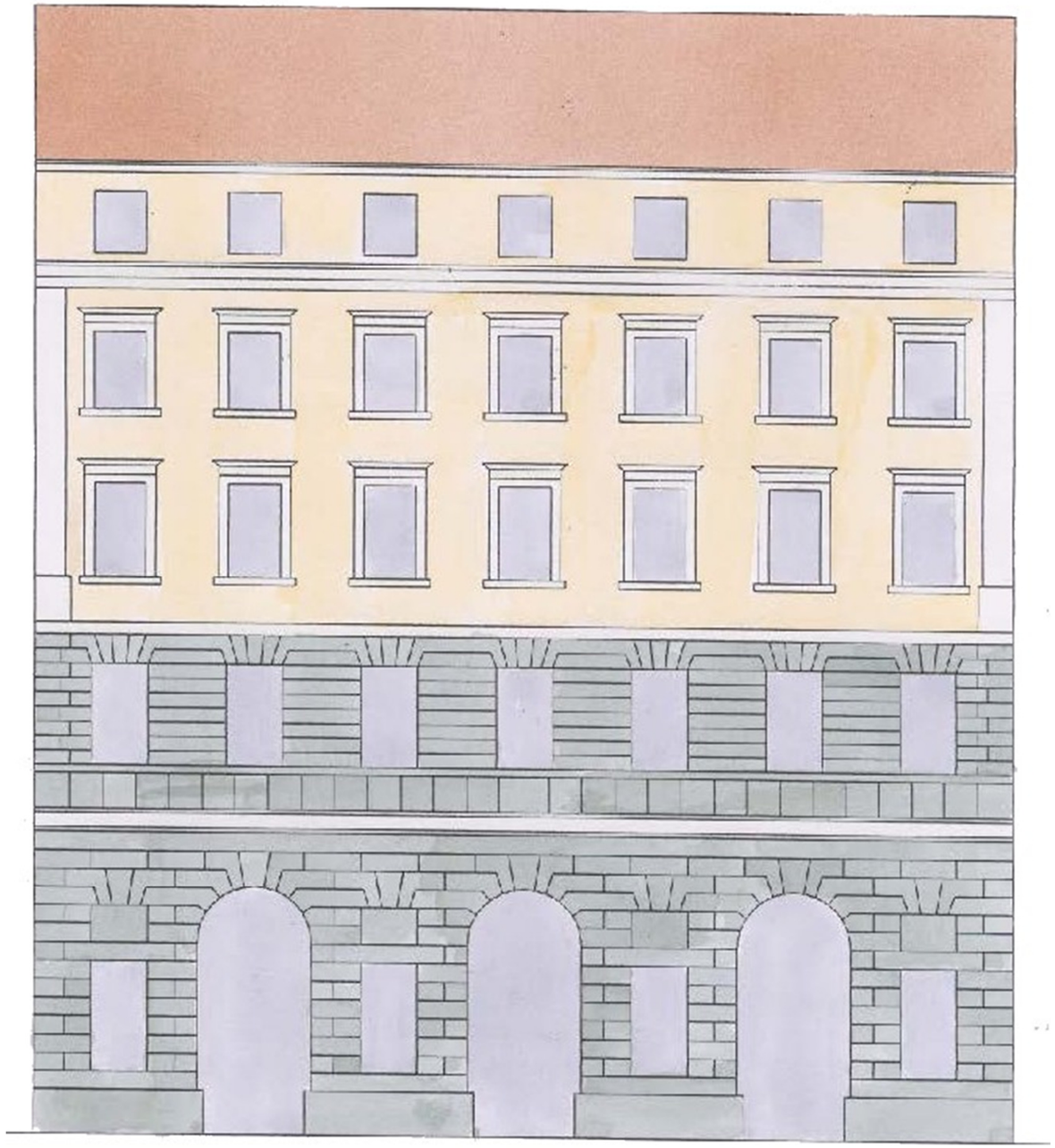
Parte II
Bozzetti di colorazione



COMUNE DI TRIESTE	Bozzetto n. 1	Parte II Bozzetti di colorazione



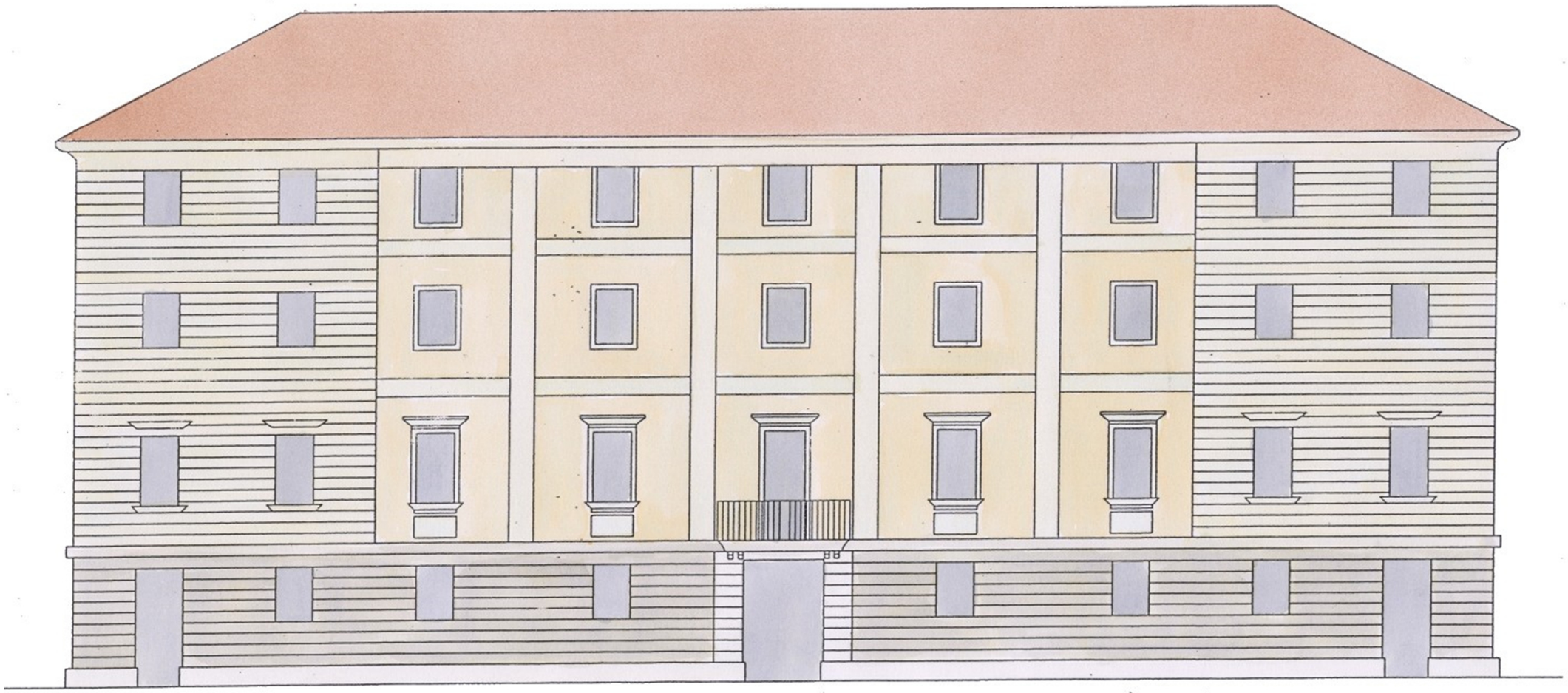
COMUNE DI TRIESTE	Bozzetto n. 2	Parte II Bozzetti di colorazione



COMUNE DI TRIESTE	Bozzetto n. 3	Parte II Bozzetti di colorazione



COMUNE DI TRIESTE	Bozzetto n. 4	Parte II Bozzetti di colorazione



COMUNE DI TRIESTE	Bozzetto n. 5	Parte II Bozzetti di colorazione



COMUNE DI TRIESTE	Bozzetto n. 6	Parte II Bozzetti di colorazione



COMUNE DI TRIESTE	Bozzetto n. 7	Parte II Bozzetti di colorazione



COMUNE DI TRIESTE	Bozzetto n. 8	Parte II Bozzetti di colorazione



COMUNE DI TRIESTE	Bozzetto n. 9	Parte II Bozzetti di colorazione



COMUNE DI TRIESTE	Bozzetto n. 10	Parte II Bozzetti di colorazione

Parte II
Glossario

GLOSSARIO

Anteride: Elemento decorativo addossato alla parete dell'edificio, posto nei cantonali, a memoria degli elementi di rinforzo usato dai greci.

Apparato decorativo: Insieme degli elementi a rilievo sul *fondo* che compongono la decorazione della facciata.

Basamento: Parte inferiore del *paramento* di un edificio.

Bugna: Concio lasciato appositamente in risalto nel *paramento* di un edificio per mettere in evidenza la struttura muraria o per simularla.

Bugnato: Insieme di *bugne* in cui le connessure tra concio e concio rimangono visibili. B. liscio: composto da bugne con superficie levigata. B. rustico: composto da bugne con superfici scabre, imitanti pietre naturali non lavorate.

Cimasa: *Cornice* terminale aggettante delle aperture della facciata di un edificio.

Cornice: Elemento sporgente sagomato posto a conclusione di una membratura o di una superficie.

Cornice di coronamento: *Cornice* terminale della facciata di un edificio.

Davanzale: Elemento di copertura del *parapetto* di una finestra sagomato in modo da proteggere l'interno dalle infiltrazioni d'acqua.

Fascia: *Modanatura* di larghezza fortemente prevalente rispetto all'aggetto.

Finestra: Apertura nella muratura esterna di un edificio per dare luce ed aria all'interno, dotata di parapetto. E' fornita di infissi, serramenti, generalmente anche persiane (saltuariamente anche avvolgibile) ed al piano terra talvolta di griglie.

Fondo: Superficie piana intonacata dell'edificio che costituisce la base dell'*apparato decorativo.*

Foro: Misurazione netta (larghezza ed altezza) tra gli elementi (cornici, davanzale, soglie d'ingresso, inviti) che incorniciano una finestra, un ingresso di edificio o di un locale al piano terra.

Fregio: Elemento decorativo dipinto o in rilievo.

Griglia: Elemento metallico incardinato nella muratura del fabbricato o nel foro di una finestra, posto generalmente a protezione della finestra al piano terra.

Infisso: Opera di finitura costituita da un telaio rigidamente collegato alla muratura a cui è montato il serramento

Lesena, Parasta: Semipilastro (o semicolonna) addossato a una parete; la lesena ha una funzione eminentemente decorativa di articolazione della superficie muraria, mentre la parasta risponde – almeno all'origine – a necessità strutturali; le parti costituenti tali elementi sono, dal basso verso l'alto, la base, il fusto, il capitello.

Lista: Sinonimo di *fascia;* elemento decorativo piano poco aggettante.

Marcapiano: *Cornice* che sulla facciata segna la divisione tra un piano e l'altro.

Mensola: Struttura sporgente dalla parete di un edificio in cui è incastrata, usata per sostenere elementi sovrastanti l'aggetto.

Modanatura: Elemento di raccordo tra due parti, omogenee o no, di un unico contesto costruttivo o decorativo; il suo profilo, in aggetto o rientranza rispetto al filo delle parti che raccorda può essere curvilineo o rettilineo, liscio o intagliato.

Pannello sottofinestra: Superficie con funzioni decorative, delimitata da *modanature* in rilievo e variamente decorata o liscia, che definisce il *parapetto* delle finestre in una facciata.

Paramento: Opera di rivestimento e protezione di una struttura in elevazione.

Parapetto: Elemento di altezza variabile fra cm 70 e 110, installato a riparo del vuoto su terrazze, balconi e finestre.

Persiana avvolgibile: Parte esterna di chiusura della finestra, composta da stecche parallele di legno, metallo o altro materiale, tenute da nastri di tela, da fili di ferro o da sottili lamine di acciaio, in modo da potersi avvolgere, mediante una cinghia tirante, intorno a un rullo, di solito dissimulato in un vano sovrastante l'imposta. Ha funzione di chiusura e di schermatura della luce.

Persiana: Parte esterna di chiusura di una finestra, consistente in un telaio (detto anche battente o sportello) che ha lo scopo di graduare la luce e, talvolta, consente anche la ventilazione degli interni. Il telaio è composto da stecche parallele orizzontali dette anche "lamelle" o "scuretti". Queste possono essere fisse o mobili/orientabili con l'utilizzo di un listello. La persiana può essere localizzata anche nella parte interna di finestra o di portafinestra. La parte inferiore del battente può presentare anche l'apertura "a basculante". In questa definizione si intende incluso anche lo **scuro** e l'**imposta**.

Portale: Elemento decorativo che definisce l'apertura dell'ingresso di un edificio.

Portellone: Serramento con battenti completamente opachi, applicati alla parte esterna dell'infisso di una finestra o di una porta al piano terra, generalmente con la funzione di impedire effrazioni.

Portone, Portoncino, Cancello: Serramento dell'apertura d'ingresso di un edificio.

Rilievi: Parti emergenti dal *fondo* che compongono l'*apparato decorativo*.

Rivestimento dei piani superiori: Parte superiore al *basamento* del *paramento* di un edificio.

Saracinesca: Porta o cancellata, in legno o in ferro, scorrevole verticalmente entro due guide ricavate negli stipiti, impiegata per chiudere finestre e vani di porte dei locali a piano stradale.

Serramento: Struttura esterna, mobile, finalizzata a chiudere le aperture lasciate nei fabbricati per uso ingresso o per dare aria e luce dall'esterno. In questa definizione è compreso anche l'*infisso*. In particolari casi (ad esempio istituti di credito, bar, ristoranti, tavole calde, trattorie, ecc.) il serramento al piano terra può essere fisso.

Tono: Grado di luminosità di un colore.

Vetrina: Serramento al piano terra di un locale commerciale che si affaccia sulla strada o su un passaggio il cui spazio immediatamente retrostante è utilizzato per l'esposizione al pubblico. In questa definizione si intende inclusa anche la **vetrina storica** e la **vetrina liberty** pur queste mantenendo le specifiche tipologie riportate nelle schede.

Zoccolatura: Elemento del *paramento* che media il passaggio tra l'edificio, o una sua parte, e il luogo di appoggio.

Parte III
Tavolozza colori della città di Trieste

TS01 - OCRA ROSSA ROSATA
RAL DESIGN 030 60 40

TS02 - ROSSO OSSIDO
RAL DESIGN 030 50 40

TS03 - OCRA ROSSA ROSATA
RAL DESIGN 040 50 40

TS04 - ROSSO INGLESE
RAL DESIGN 030 40 40

TS05 - ROSA ANTICO CHIARO
RAL DESIGN 040 80 10

TS06 - ROSA ANTICO SCURO
RAL DESIGN 040 70 20

TS07 - TERRA COTTA
RAL DESIGN 040 50 30

TS08 - ARANCIO CHIARO
RAL DESIGN 050 70 50

TS09 - ARANCIO MEDIO
RAL DESIGN 050 70 60

TS10 - ROSSO ARANCIO
RAL DESIGN 040 60 40

TS11 - GIALLO ARANCIO
RAL DESIGN 070 80 40

TS12 - GIALLO ARANCIO SCURO
RAL DESIGN 060 70 40

TS13 - ARENARIA
ROSATA CHIARA
RAL DESIGN 070 80 20

TS14 - ARENARIA
ROSATA SCURA
RAL DESIGN 070 70 20

TS15 - GIALLO BRUNO
RAL DESIGN 070 80 20

TS16 - GIALLO ARANCIO
CHIARO
RAL DESIGN 070 80 40

TS17 - OCRA GIALLA
RAL DESIGN 070 70 50

TS18 - OCRA GIALLA
SCURA
RAL DESIGN 075 60 40

COMUNE
DI
TRIESTE

Gamma delle tinte per intonaci e corrispondenti composizioni dei colori individuate dai codici RAL DESIGN

Parte III

Tavolozza colori della
città di Trieste

TS25 - ARENARIA GIALLA CHIARA
RAL DESIGN 085 90 10

TS26 - ARENARIA GIALLA MEDIA 1
RAL DESIGN 090 90 10

TS27 - ARENARIA GIALLA MEDIA 2
RAL DESIGN 090 80 20

TS28 - ARENARIA GIALLA CHIARA 2
RAL DESIGN 080 80 20

TS29 - ARENARIA BRUNA
RAL DESIGN 075 80 10

TS30 - TERRA OMBRA NATURALE CHIARA
RAL DESIGN 090 80 10

TS31 - PIETRA D'ISTRIA 1
RAL DESIGN 075 92 05

TS32 - PIETRA D'ISTRIA 2
RAL DESIGN 000 90 00

TS33 - PIETRA D'AURISINA 1
RAL DESIGN 000 85 00

TS34 - PIETRA D'AURISINA 2
RAL DESIGN 000 90 00

TS35 - GRIGIO CALDO CHIARO
RAL DESIGN 100 80 05

TS36 - GRIGIO CALDO SCURO
RAL DESIGN 000 75 00

TS37 - ARENARIA GRIGIA CHIARA 1
RAL DESIGN 230 90 05

TS38 - ARENARIA GRIGIA SCURA
RAL DESIGN 000 70 00

TS39 - ARENARIA VERDASTRA MEDIA
RAL DESIGN 085 80 10

TS40 - ARENARIA VERDASTRA SCURA
RAL DESIGN 100 80 10

TS41 - ARENARIA GRIGIA CHIARA 2
RAL DESIGN 120 70 05

TS42 - VERZINO
RAL DESIGN 110 90 05

COMUNE DI TRIESTE

Gamma delle tinte per intonaci e corrispondenti composizioni dei colori individuate dai codici RAL DESIGN

Parte III

Tavolozza colori della città di Trieste

TS37 - ARENARIA GRIGIA CHIARA 1
RAL DESIGN 230 90 05

TS38 - ARENARIA GRIGIA SCURA
RAL DESIGN 000 70 00

TS39 - ARENARIA VERDASTRA MEDIA
RAL DESIGN 085 80 10

TS40 - ARENARIA VERDASTRA SCURA
RAL DESIGN 100 80 10

TS41 - ARENARIA GRIGIA CHIARA 2
RAL DESIGN 120 70 05

TS42 - VERZINO
RAL DESIGN 110 90 05

TS43 - VERDE MINERALE CHIARO
RAL DESIGN 120 90 05

TS44 - ARENARIA VERDASTRA CHIARA
RAL DESIGN 120 80 10

TS45 - VERDE MINERALE
RAL DESIGN 150 80 10

TS46 - VERDE CALDO
RAL DESIGN 130 80 10

TS47 - VERDASTRO
RAL DESIGN 130 70 10

TS48 - GRIGIO PIETRA
RAL DESIGN 120 70 10

TS49 - BIANCONE
RAL DESIGN 140 90 05

TS50 - GRIGIO PERLA
RAL DESIGN 260 90 05

TS51 - CERULEO
RAL DESIGN 250 92 05

TS52 - AZZURRO
RAL DESIGN 250 80 15

TS53 - BIGIO
RAL DESIGN 240 80 05

COMUNE DI TRIESTE	# Gamma delle tinte per intonaci e corrispondenti composizioni dei colori individuate dai codici RAL DESIGN	Parte III Tavolozza colori della città di Trieste

TS54 - BIANCO 1
RAL DESIGN 075 92 05

TS55 - BIANCO 2
RAL DESIGN 080 90 05

TS56 - BIANCO 3
RAL DESIGN 100 90 05

TS57 - BIANCO 4
RAL DESIGN 110 92 05

TS58 - BIANCO 5
RAL DESIGN 110 90 05

TS59 - NOCCIOLA
RAL DESIGN 060 50 30

TS60 - NOCE
RAL DESIGN 050 40 30

TS61 - CASTAGNINO
RAL DESIGN 040 40 20

TS62 - TESTA DI MORO
RAL DESIGN 050 30 20

TS63 - VERDE CALDO CHIARO
RAL DESIGN 130 70 10

TS64 - VERDE BOSCO
RAL DESIGN 140 50 20

TS65 - VERDE PERSIANA
RAL DESIGN 150 40 30

TS66 - VERDONE
RAL DESIGN 160 30 25

TS67 - VERDE BLU
RAL DESIGN 180 40 25

TS68 - GRIGIO CALDO
RAL DESIGN 000 85 00

TS69 - GRIGIO FREDDO
RAL DESIGN 240 70 05

TS70 - GRIGIO PIOMBO
RAL DESIGN 250 70 10

TS71 - GRIGIO SCURO
RAL DESIGN 220 30 05

TS72 - GRIGIO BLU
RAL DESIGN 220 60 10

TS73 - GRIGIO AZZURRO
RAL DESIGN 220 70 10

TS74 - GRIGIO AZZURRO CHIARO
RAL DESIGN 220 80 05

COMUNE
DI
TRIESTE

Gamma delle tinte per elementi in legno, ferro, alluminio e pvc e corrispondenti composizioni dei colori individuate dai codici RAL DESIGN

Parte III

Tavolozza colori della
città di Trieste